MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

# LA
# PROVINCIA DI SAN PAOLO
## (BRASILE)

RAPPORTO

dell'avv. ENRICO PERROD

REGIO VICE CONSOLE A SAN PAOLO

(2 agosto 1887).

ROMA

TIPOGRAFIA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1888

## CAPITOLO I.

### Colonia italiana nella provincia di San Paolo.

Parecchi sono gli elementi che servono a determinare l'importanza economica di una colonia. V'è il censimento, la sua suddivisione in classi, la somma dei suoi valori in giro, or sotto la forma bancaria, or commerciale, propriamente detta, la importanza dei suoi depositi, della sua proprietà, il movimento di fondi cui dà luogo nel collocamento delle sue economie. In alcuni casi, come è quello fornitoci dalla colonia inglese, uno solo di questi dati ci dà la risposta; in altri, uno non basta già più; se prendiamo a considerare la colonia tedesca o francese o portoghese ci occorre tener presente, se non tutti parecchi di questi fattori. La nostra offre tali caratteri, si semplici e sì complicati nello stesso tempo, che riesce impossibile cogliere nel vero se non la si esamina attentamente sotto tutti gli aspetti e in ogni manifestazione della sua attività morale e materiale. Rappresentandocela quale capitale nella economia generale, dobbiamo osservarla non solo nel presente ma anche nel futuro.

Come ci possono essere circostanze speciali che l'abbiano assecondata od arrestata nel suo movimento, ne possono esistere di quelle che secondo le leggi economiche hanno da favorirla od intralciarla nel suo sviluppo, esami questi importanti in riguardo, tanto nell'argomento dell'emigrazione, quanto al commercio che ne deriva, come pure alla fondazione di un istituto, cioè un banco essenzialmente stabilito sulla fiducia, da crearsi non tanto in vista del presente come del futuro.

Fra queste circostanze ve ne sono delle permanenti, come sarebbe a dire quelle attinenti alla natura del suolo, al metodo di colonizzazione al sistema tributario e allo stato finanziario del paese colonizzante; altre transitorie, quali guerre civili, sconvolgimento nelle condizioni del lavoro agricolo, apertura di mercati d'esportazione, passaggi repentini da semplice regione consumatrice ad esportatrice per conto suo, a paese di transito per territori più

o meno estesi, o ricchi o privi di sbocchi facili e brevi. In questa seconda categoria molti vorranno forse far figurare i soccorsi diretti, come sussidi pecuniari, o passaggi gratuit, epperò se ben vi si guarda come avemmo da osservare in pratica, essi sono la prima prova di un funesto avvenire per l'immigrante. Dieci o quindici anni fa questi soccorsi diretti avevano il loro valore, ma oggi che i prezzi di passaggio sono ridotti a misere somme, costituiscono perfide lusinghe, contro cui non saprei mettere abbastanza in guardia i nostri emigranti e la nostra Società di emigrazione recentemente fondata in Napoli.

Ora io intendo di venire analizzando la operosità dei nostri in questa provincia, non già isolatamente, ma nella sua connessione a seconda dei soggetti da trattare, considerando le condizioni fisiologiche ed economiche del paese.

Vorrei fin d'ora dare il censo della nostra colonia, ma non posso farlo con precisione a cagione della natura dell'induzione onde dovetti rintracciarla; accennerò però per chiarezza dell'argomento e comodo del lettore, che la nostra colonia non conta meno in questa provincia di 50,000 o 60,000 sudditi italiani. Come si suddivide, o meglio che strada prese tale emigrazione? Da uno studio fatto l'anno 1884 intorno questa materia per gli anni 1882-83, ebbi a rilevare che il terzo si dedica ai lavori nelle *fazende* in qualità di coloni, e gli altri due terzi ad ogni altra professione che non sia la coltura del caffè. Avendo poi osservato che la introduzione di coloni nelle *fazende* non si operò che a poco a poco, a tal punto che fino al 1879 non esisteva neppure un ricovero in questa città per riceverli al loro arrivo, non credo di errar di molto se estendo questa proporzione a tutta la nostra emigrazione in questa provincia fin dal 1875.

La nostra emigrazione ha dunque un carattere misto. Se si riflette che oltre alla coltura del caffè giungono qui molti dei nostri che si dedicano poi all'agricoltura, propriamente detta, o vanno incorporandosi nelle colonie libere nelle vicinanze delle città, come S. Bernardo, S. Gaetano, S. Anna, La Gloria, si può dire che la metà è agricola, l'altra è commerciale ed industriale.

Già nell'anno 1884 ebbi a trattare della prima classe in particolare di quella contrattata per le *fazende*, e ciò in uno studio apparte nel *Bollettino Consolare* del mese di novembre 1884.

Da quell'epoca sin'oggi, 1887, vennero forse migliorate le condizioni del lavoro agricolo? Sarebbe contradire la verità asserire che nessuna mutazione avvenne nel giudizio del paese intorno al colono, e la condizione in cui lo si trova nella p ù parte delle *fazende*. L'emigrante non entra più con debiti nelle *fazende;* giacchè o riceve un sussidio di 70,000 *reis* (lire 155.56) al suo arrivo, od il passaggio dall'Italia gli viene pagato dalla provincia. I contratti a lungo termine protetti dalla legge *Locaçaô dos servicios* non sono più generali; molti *fazenderi* vi hanno sostituito il regime a salario o mensile o quotidiano. Sodalizi e privati, in segreto ed in pubblico, confessano con gran pena, è vero, essere nel giusto chi avversa la emigrazione per le *fazende*. Prova ne sia che uno dei primi atti della Società d'immigrazione fondata al principio del 1885, fu quello di proclamare questo giudizio sull'immigrazione agricola. « Uno dei mali di questo paese è la mancanza di popolazione, e questa mancanza diminuisce la produzione, fonte principale della ricchezza di una nazione. Per tanto qual' è il mezzo da adottare per l'aumento della popolazione? Senza dubbio il favorire l'immigrazione. Questo favore fin'ora è stato accordato a quell'immigrazione che è destinata alla sostituzione delle braccia servili, ma conviene, è nostro dovere, ammettere che non è questa l'immigrazione che viene a far prosperare il paese. Questa viene come per procacciarsi l'ultima risorsa che le mancava in patria, cioè lavoro senza speranza di un futuro più prospero ». Prova ne sia che la stessa Società reclamò in un'altra petizione alle Camere legislative la più pronta abrogazione della legge sulla locazione di servizio. Venga dunque assodato questo completo accordo o confessione. Avvennero però fatti destinati a porre in opera questi nuovi criteri? No, disgraziatamente. Come si sa, questa provincia non possiede un palmo di terra adatto a coloni senza risorse, cioè nessuna terra concessa; i *fazenderi* sono quasi tutti indebitati, come lo provano le tabelle nella parte (*provincia di San Paolo*), secondo le quali alla fine del 1885 vi erano circa 452 *fazende* o fattorie stimate per *reis* 44,010:840,700 (pari a lire 97,801,868 23), ancora aggravate di un debito di 15,999:000,000 (pari a lire italiane 35,393.333 40), non calcolando il valore degli schiavi, i quali sono valutati a più di 15,000:000,000 (lire 33,333,400 00) valore che secondo la nuova legge sulla schiavitù non rappresenta più il terzo della sua realtà.

Il signor C. F. Van Delden Laèrne (*Le Brasil et Java*) aggiungeva nel 1885 queste testuali parole: « Un gran *fazendero* di San Paolo compiutamente al corrente dello stato attuale mi affermò che non più del 20 per °/₀ dei coltivatori di caffè dei nostri giorni sono liberi, e che in caso di liquidazione, 30 per °/₀ appena sarebbero in grado di pagare i loro debiti nel mentre che 50 per °/₀ sono in una situazione disperata, e non potrebbero più rialzarsi. » Egli è in tali circostanze che in aprile del 1885 il signor Almeida Couto, presidente della provincia. ebbe fra gli applausi di tutto il paese a stipulare un contratto per l'introduzione di 10,000 immigranti nello spazio di dieci mesi, di cui la metà almeno d'origine lombarda e veneta. I contrattanti dovevano ricevere il sussidio, e gli immigranti dovendo essere in virtù del contratto, contadini e uniti in famiglia, non potevano fare altro, giunti qui, che sottostare ad un lavoro servile e quasi senza speranze di rimunerazione.

Non avendo questi contratti recato i risultati pretesi, nel marzo 1886 veniva costituita una società tutta paulistana sempre basata sul principio: passaggio gratuito da Genova a Santos o Rio Janeiro, o rimborso all'arrivo delle spese di viaggio per gli emigranti con famiglia o aventi parenti stretti nella provincia; Società composta dei signori conte de Tres Rios, barone de Parnahiba, conte de Itù, Visconte de Pinhal, barone de Tatuhy, barone de Araraquara, José Guedes de Souza, dottore Martinho Prado Junior, dottore Augusto Queiroz, dottore Francisco Queiroz, dottore Lopez Chaves, dottore José Queiroz, dottore Elias Chaves, dottore Raphael de Barros, dottore Cincinnato, Benedicto Barbosa, Luiz Queiroz e Antonio Queiroz. Il fine preciso che questi signori hanno in vista ce lo dice pure il giornale *Correio Paulistano*.

« Riunitisi i signori sopra detti, deliberarono fondare in questa città una società allo scopo d'introdurre immigranti nella provincia sulle seguenti basi:

1. Non percepire lucro neanche di un centesimo;

2. Essere intermediaria fra proprietari e industriali per l'acquisto di coloni. »

Ma mi si dirà? e i due nuclei coloniali fondati in quest'anno in Cordeiro e Lorena, l'adesione del ministro delle finanze alla richiesta di quello d'agricoltura perchè la provincia di San Paolo disponga di

certi terreni, che dicono fertilissimi in Ribeirão Preto ed altri siti, il progetto iniziato dal sodalizio d'immigrazione di fondare una Società con 10,000,000 di franchi di capitale, al fine di comprare terre e rivenderle ai coloni, non sono prove di vera e pratica volontà d'incaminarsi nella via tracciata dai dettami della storia, nonchè dai veri amici di queste regioni? Anzi la missione affidata al signore ingegnere Rodrigues Antunes dal ministro Prado, non lascia essa eziandio intravedere in un lontano avvenire, una trasformazione completa del regime colonizzatore?

Rispondo: Siamo al principio del 1887, ed ancòra la concessione della zona non venne fatta, nè si formò di poi la Società colonizzatrice. Dagli antecedenti del signor Prado come dal tenore delle istruzioni ricevute dal signore ingegnere Antunes, v'era da supporre che questi avesse avuto per mandato di studiare lo stato attuale della colonizzazione in tutta la provincia di San Paolo, esporne gli effetti, indicare le vie più efficaci per effettuare il voto supremo di promuovere una potente corrente di immigrazione. La scelta della persona era ottima ed era del migliore augurio. Conosco da tempo il signor Antunes, e gli è al suo zelo ed alla sua energia se le colonie di Donna Isabella e Conde d'Eu in Rio Grande progredirono più in un anno che non in sei sotto altri ispettori. Ma in fatto egli non veniva incaricato che di fornire al Governo le notizie più particolareggiate sulle misere colonie di S. Bernardo, S. Gaetano, S. Anna e la Gloria, poste alle porte della città in terreni sterilissimi, secondo i rapporti dell'Antunes, e delimitare nuovi lotti alle vicinanze, come in Cananea ed altri municipi sulla marina, in terre riconosciute da molti membri della Società d'immigrazione di San Paolo ingrate e freddissime. Or che significano venti o trenta lotti, a parte la qualità del suolo, lotti che S. M. l'Imperatore stesso, trovò troppo piccoli e cari, nel suo viaggio fatto nella provincia in novembre 1886, di fronte ad uno spazio quasi vasto quanto la Francia?

Con tuttociò, lo ripeto nuovamente, questa immigrazione avrà ad aumentare; in primo luogo perchè vi sono già molti *fazenderi* che si sono messi in diretta corrispondenza coi nostri contadini per mezzo dei loro coloni; *fazenderi* che possono anticipare il viaggio e procurare condizioni più discrete; in secondo luogo se fin'ora non si potè arrestare, soffocare l'opera degli incettatori, in avvenire senza una legge

espressa sarà impossibile per via del cumulo di allettamenti e promesse cui si ricorrerà pur di averne; in terzo luogo perchè alcune famiglie ritraendo dalla coltivazione dei cereali e della vite un compenso molto più largo che non nel caffè, poichè si trovano in un suolo fertile e vicino a centri di consumo, hanno da costituirsi fra breve quali centro di attrazione per i loro compaesani residenti ancora nell'amata patria. Indi l'immigrazione agricola aumenterà di molto senza profitto quasi per essa, ma immenso pel paese e nullo per noi; anzi ne avremo danno se non ci prepariamo ad approfittare dell'utilità indiretta che sempre ha da ridondare a favore del commercio.

Vediamo adunque se la immigrazione agraria o professionale, già esistente, è tale da prestarci mano in questo lavorio economico.

## Elemento artigiano e commerciale.

Li unisco perchè il secondo non è che lo sviluppo economico del primo.

Fin'ora in questa provincia il nostro commercio è quasi tutto interno, nè esiste quasi negoziante italiano che non sia stato artigiano o commesso di negozio.

Non dirò quanti ostacoli ebbi a vincere onde penetrare in questo labirinto, non guidato da statistiche periodiche o da qualche documento officiale o privato. Ogni giorno appariscono nei giornali di provincia o di Rio discorsi, discussioni a proposito dell'immigrazione ma vuolsi una cifra, un dato certo intorno a questa o a quell'altra immigrazione almeno. In questa provincia è vana speranza, impossibile trovarne uno.

Le autorità locali, mi si dirà, non si prestano a favorire questi dati da che si proclama sì alto la necessità delle braccia europee? Esse non ne hanno per loro uso, e gl'impiegati subalterni contrastano riluttanti con ogni scusa dall'eseguire tale ordine di lavoro.

Fra le varie entrate da cui questa provincia toglie i fondi per soddisfare alle sue spese, vi è oltre i diritti di importazione ed esportazione ed altre imposte indirette, il tributo sul diritto di esercitare pubblicamente professioni o tenere negozio, tributo che da noi si chiama di ricchezza mobile e tassa di esercizio, e qui imposta di patente. Fino al 1883 era uso di pubblicare ogni anno la lista di

questi contribuenti, almeno per la città di S. Paolo, coll'indicazione dell'industria e del commercio che esercitavano e l'ammontare della tassa da pagare; ora invece se ne fa a meno.

Così è che potei avere l'elenco suddetto per l'anno 1882, mercè la gentilezza del direttore del giornale *La provincia di S. Paolo.* Questa scoperta mi aprì il cammino. Intravidi la possibilità di avere una genesi completa della nostra colonia, se non un quadro più o meno vero e chiaro del suo stato economico e sociale. Difatti, in grazia della cortesia dei segretari della Camera municipale e dell'Intendenza delle finanze, non che per la gentile condiscendenza dei rispettivi capi d'ufficio, mi riescì rilevare la tabella corrispondente all'anno 1885, non solo sulle professioni e industrie, ma eziandio quella riguardante l'imposta prediale. Epperò essendo vastissima l'area della città in proporzione alla popolazione, non mi attenni solo a questi dati, ma volli pur sapere in che quartiere specialmente affluivano i nostri, i quali quartieri vennero popolati e trasformati da campi deserti in sobborghi e tenute da parte dei nostri per quanto risguarda S. Paolo. Rispetto all'interno della provincia varie furono le vie adottate.

Consultai le persone più competenti nei miei differenti viaggi; non mancai di cavare da quanti italiani provenienti dallo interiore tutto quanto sapevano intorno ai nostri, ed il genere di agricoltura nelle differenti località. Ciò non bastando, mandai a quanti notabili nostri in ogni municipio, una circolare in proposito con analogo specchio da riempire. Quasi tutti risposero, e molti in un modo degno di encomio, come sarebbe a dire, il dottore Sofia per il municipio d'Itù, il sig. Salvatore Marino per Guaratinguetà, Vincenzo Di Nubila per S. Carlos do Pinhal, Carlo Bertoni per Araraquara.

Il documento fornitomi dal giornale, *Provincia di S. Paolo* mostra che nell'anno 1882 pagarono imposte i seguenti esercenti ed artigiani, come risulta dalla tabella che appresso per S. Paolo:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Albergatori . . . . . | N. | 7 | Levatrici . . . . . . | N. | 1 |
| Accordatori di piano-forti. | » | 1 | Locatori di camere. . . | » | 29 |
| Calzolai . . . . . . | » | 55 | Marmisti . . . . . . | » | 1 |
| Carrozzieri . . . . . | » | 11 | Merciaj . . . . . | » | 7 |
| Calderaj . . . . . . | » | 13 | Macellai . . . . . . | » | 18 |
| Caffettieri. . . . . . | » | 10 | Materassai . . . . . | » | 1 |
| Callisti . . . . . . | » | 1 | Modiste . . . . . . | » | 2 |
| Cappellaj . . . . . . | » | 1 | Negozianti in profumerie. | » | 2 |
| Carrettieri . . . . . | » | 1 | Negozianti in mobilie . . | » | 2 |
| Dottori-medici . . . . | » | 1 | Id. in legumi . . | » | 4 |
| Fabbricanti in cera . . | » | 1 | Id. in legnami. . | » | 7 |
| Falegnami . . . . . | » | 13 | Orticoltori . . . . . | » | 1 |
| Fabbricanti in pasta . . | » | 3 | Ombrellai. . . . . . | » | 4 |
| Fabbricanti in ferramenta | » | 4 | Orologiaj . . . . . . | » | 3 |
| Fioriste . . . . . . | » | 1 | Pittori. . . . . . . | » | 1 |
| Fabbri ferrai . . . . | » | 12 | Panettieri . . . . . | » | 12 |
| Fabbricanti di mattoni . | » | 19 | Parrucchieri. . . . . | » | 9 |
| Farmacisti . . . . . | » | 1 | Raffinatori di zucchero . | » | 4 |
| Fabbricanti in birra . . | » | 3 | Salsamentari e pizzicagnoli | » | 126 |
| Id. in carrozze . | » | 3 | Sarti . . . . . . . | » | 28 |
| Id. in cuoja . . | » | 1 | Tostatori caffè . . . . | » | 3 |
| Id. in sigari . . | » | 1 | Tintori. . . . . . . | » | 5 |
| Giojellieri. . . . . . | » | 2 | | | |

Esercenti e artefici italiani, Totale N. 435

Nel 1885 poi alla camera municipale i contribuenti esercenti professioni e industrie in n. di 2,151, pagarono la somma di *reis* 378:540,969, L. 841,202 15, su cui l'elemento italiano figura in n. di 578 contribuenti per la somma di *reis* 28:985,400, pari a L. 64,412; ciò che ci dà la seguente proporzione. La popolazione essendo calcolata a 50,000 abitanti, la media per ogni abitante è di *reis* 7,570, L. 16,82; la colonia italiana essendo composta approssimativamente di 12,000 italiani, la media per ogni italiano è di *reis* 2,415 (pari a L. 5,37).

Inoltre verso la *collettoria*, per noi intendenza di finanza, molti dei suddetti contribuenti pagano eziandio un'imposta oltre a nuovi tributi, però molto meno pesante. Su 1,802 contribuenti paganti la somma di *reis* 135:494,016, L. 301,097 80, non comprendendo l'imposta

sui veicoli e i capitali, il nostro elemento figura in numero di 410 con imposta pagata per 13:698,000, L. 30,440 00, come apparisce dalla colonna *B* del quadro qui appresso. Di più, alla detta collettoria si corrisponde eziandio con un'altra imposta sui capitali e i veicoli; imposta che da parte del nostro elemento ammonta per lo stesso anno 1885 a *reis* 1:166,720 ossia L. 2,592 80, come vedesi dalle colonne *C D* del quadro suddetto.

Chiamando imposta di ricchezza mobile e tassa di esercizio codesti tributi, su qual criterio si è basato il legislatore nell'istituirli? Sull'ammontare degli affari, sovra un supposto guadagno? no; niente di tutto questo; egli è semplicemente sulla distinzione delle professioni.

In ciò tanto peccò il legislatore generale quanto il provinciale; giacchè per ambedue non è già il giro o il movimento degli affari che servì di fondamento nella ripartizione, ma unicamente, come dissi sopra, una distinzione più o meno arbitraria delle industrie. L'unica differenza fra le due origini sta in ciò, che le camere generali ammisero invece di una cassa fissa sulle società anonime, un'imposta equivalente all'uno e mezzo per cento sul capitale. In quanto all'imposta sui capitali non impiegati in società anonime, qual'è la base presa dalle camere provinciali? Queste le distinsero in quattro classi, cioè:

| Imposta | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Reis* 240,000, | L. 480 00. | La 1ª | con capitale | fino | a 2,000:000,000, | L. 5,000,000 circa |
| » 120,000, | » 266 67. | La 2ª | » | » | 1,000:000,000, | » 2,500,000 » |
| » 60,000, | » 133 33. | La 3ª | » | » | 500:000,000, | » 1,250,000 » |
| » 24,000, | » 53 33. | La 4ª | » | » | 50:000,000, | » 125,000 » |

Per l'imposta verso la camera municipale le medesime non ne stabilirono che una sola di *reis* 400,000, L. 888 90, su ogni banco o agenzia bancaria, qualunque fosse il suo giro ed il suo capitale. Così è che un dottore che guadagna 100,000 franchi all'anno, non paga che *reis* 50,000, L. 111 10 all'anno, come il medico più infelice; una banca qual'è quella del *Brazilian Bank* che gira per una somma superiore a *reis* 9,000:000,000, L. 20,000,000, non paga che *reis* 400,000, L. 888 90, come una casa importatrice il cui movimento non giunge a 2,000:000,000, L. 4,444,440, annui; così è che due pizzicagnoli con un capitale in media di *reis* 10:000,000, L. 22,222 20, vengono a pagare un'imposta

superiore a quella di un banco, se non uguale, avente un capitale di 1,000:000,000, L. 2,222,220. Ciò non è nulla, mentre un piccolo deposito di cereali paga *reis* 50,000, L. 111 10, all'anno, un capitalista ricco a milioni non paga che *reis* 60,000, L. 133 33, per la imposta su tutti i suoi capitali in giro; e ciò perchè? dal milionario si accetta la sua dichiarazione di avere *reis* 500:000,000, L. 1,111,110, soltanto, mentre è nella coscienza di tutti che ne possiede due o tre mila conti (Lire da 4,444,440, a 6,666,660); dal piccolo negoziante invece gli esattori vanno in persona ad esaminare i negozi e si fondano sulle provviste dei medesimi.

## Stato delle proprietà.

Secondo i dati avuti, come dissi, dalla *collettoria* provinciale, abbiamo nel municipio di S. Paolo 2,164 proprietari che pagarono in imposta prediale *reis* 119:392,080, L. 265,315 75, per l'anno 1885; i contribuenti italiani erano 259 e pagarono *reis* 4:991,172, L. 11,091 50, come consta dalla tabella che troveremo poco innanzi.

La è questa un'imposta fondiaria gravante ogni stabile e terreno, o unicamente un'imposta sui fabbricati? No. Essa non riguarda che i fabbricati in generale. I terreni non pagano nulla, salvo quelli che producono merci esportabili, e in allora ogni prodotto va soggetto ad una tassa che varia secondo i generi.

Che base ha quest'imposta? il valore delle proprietà secondo denunzie di commissioni o la vera rendita? no, nulla di questo. La base è il valore locativo indicato e consegnato dall'autorità, non già in seguito a presentazione di ricevute o verifica dei contratti di affitto, ma in seguito alle dichiarazioni, ora dell'inquilini, ora dei proprietari stessi. Ma v'ha di più: le case abitate dai proprietari pagano molto meno in proporzione, cioè godono del privilegio di andare esenti da imposta quelle rappresentanti un valore locativo minore di *reis* 120,000, L. 266 66, all'anno; quindi per la città di S. Paolo le 2,164 proprietà, rappresentano un valore locativo di *reis* 2,615:740,000, L. 5,812,755 55, e per noi i nostri 259 rappresentano un valore locativo di *reis* 139,372,000, L. 309,715 55, come dalla tabella che segue:

Tabella *dimostrante l'imposta pagata dai nostri sulla base del respettivo valore locativo.*

| Numero progressivo | Valore locativo | Imposta |
|---|---|---|
| 1 | 624,000 | 22,460 |
| 2 | 1,620,000 | 58,320 |
| 3 | 180,000 | 6,480 |
| 4 | 240,000 | 8,660 |
| 5 | 1,200,000 | 43,200 |
| 6 | 1,488,000 | 53,528 |
| 7 | 348,000 | 12,528 |
| 8 | 768,000 | 27,648 |
| 9 | 180,000 | 6,480 |
| 10 | 360,000 | 12,960 |
| 11 | 360,000 | 12,960 |
| 12 | 156,000 | 5,616 |
| 13 | 240,000 | 8,640 |
| 14 | 180,000 | 6,480 |
| 15 | 144,000 | 5,184 |
| 16 | 7,572,000 | 272,592 |
| 17 | 300,000 | 10,800 |
| 18 | 180,000 | 6,480 |
| 19 | 300,000 | 10,800 |
| 20 | 96,000 | 3,456 |
| 21 | 360,000 | 12,960 |
| 22 | 1,824,000 | 65,664 |
| 23 | 360,000 | 12,960 |
| 24 | 300,000 | 10,800 |
| 25 | 2,160,000 | 77,760 |
| 26 | 144,000 | 5,184 |
| 27 | 216,000 | 7,716 |
| 28 | 144,000 | 5,184 |
| 29 | 420,000 | 15,120 |
| 30 | 180,000 | 6,648 |
| 31 | 2,184,000 | 78,620 |
| 32 | 192,000 | 6,912 |
| 33 | 240,000 | 8,640 |
| 34 | 144,000 | 5,184 |
| 35 | 156,000 | 5,616 |
| 36 | 144,000 | 5,184 |
| 37 | 240,000 | 8,640 |
| 38 | 480,000 | 16,280 |
| 39 | 380,000 | 13,804 |
| 40 | 108,000 | 3,888 |
| 41 | 144,000 | 5,184 |
| 42 | 840,000 | 30,240 |
| 43 | 144,000 | 5,184 |
| 44 | 3,300,000 | 120,960 |
| 45 | 240,000 | 8,640 |
| 46 | 240,000 | 8,640 |
| 47 | 180 000 | 6,480 |
| 48 | 300,000 | 10,800 |
| 49 | 600,000 | 21,660 |
| 50 | 420,000 | 15,120 |
| 51 | 180,000 | 6,480 |
| 52 | 360,000 | 12,960 |
| 53 | 240,000 | 8,640 |
| 54 | 1,178,000 | 42,768 |
| 55 | 240,000 | 8.660 |
| 56 | 120,000 | 4,320 |
| 57 | 720,000 | 25,920 |
| 58 | 144,000 | 5,184 |
| 59 | 240,000 | 8,660 |
| 60 | 240,000 | 8,660 |
| 61 | 300,000 | 10,800 |
| 62 | 1,200,000 | 43,200 |
| 63 | 120,000 | 4,320 |
| 64 | 1,500,000 | 54,000 |
| 65 | 600,000 | 21,600 |
| 66 | 180,000 | 6,480 |
| 67 | 120,000 | 4,320 |
| 68 | 480,000 | 17,280 |

*(Segue)*

| Numero progressivo | Valore locativo | Imposta | Numero progressivo | Valore locativo | Imposta |
|---|---|---|---|---|---|
| 69 | 240,000 | 8,640 | 104 | 120,000 | 4,320 |
| 70 | 180,000 | 6,480 | 105 | 144,000 | 5,184 |
| 71 | 240,000 | 8,640 | 106 | 180,000 | 6,480 |
| 72 | 120,000 | 4,320 | 107 | 180,000 | 6,480 |
| 73 | 120,000 | 4,320 | 108 | 240,000 | 8,600 |
| 74 | 120,000 | 4,320 | 109 | 240,000 | 8,640 |
| 75 | 180,000 | 6,480 | 110 | 720,000 | 25,920 |
| 76 | 180,000 | 6,480 | 111 | 240,000 | 8,640 |
| 77 | 240,000 | 8,660 | 112 | 300,000 | 11,800 |
| 78 | 384.000 | 13,824 | 113 | 240,000 | 8,640 |
| 79 | 240,000 | 8,640 | 114 | 180 000 | 18,000 |
| 80 | 180,000 | 6,480 | 115 | 456,000 | 16,416 |
| 81 | 360,000 | 12.960 | 116 | 180,000 | 6,480 |
| 82 | 240,000 | 8.640 | 117 | 600,000 | 21,600 |
| 83 | 180,000 | 6.480 | 118 | 180,000 | 6,480 |
| 84 | 120,000 | 4,320 | 119 | 180,000 | 6,480 |
| 85 | 240,000 | 8,640 | 120 | 240,000 | 8,640 |
| 86 | 420,000 | 15,120 | 121 | 600,000 | 21,600 |
| 87 | 1,620,000 | 58,320 | 122 | 120,000 | 10,800 |
| 88 | 180,000 | 6,480 | 123 | 180,000 | 7,560 |
| 89 | 300,000 | 10,800 | 124 | 120,000 | 4,320 |
| 90 | 360,000 | 12 960 | 125 | 480,000 | 17,280 |
| 91 | 720,000 | 25,920 | 126 | 540,000 | 19,440 |
| 92 | 144,000 | 5,184 | 127 | 240,000 | 8,640 |
| 93 | 180,000 | 6,480 | 128 | 540,000 | 19,440 |
| 94 | 180,000 | 6,480 | 129 | 180,000 | 6,480 |
| 95 | 240,000 | 8,640 | 130 | 420,000 | 15,120 |
| 96 | 3,020,000 | 108,000 | 131 | 180,000 | 6,480 |
| 97 | 144,000 | 5,184 | 132 | 240,000 | 8,640 |
| 98 | 288,000 | 5,912 | 133 | 360,000 | 12,960 |
| 99 | 300,000 | 10,800 | 134 | 144,000 | 5,184 |
| 100 | 1,200,000 | 43,200 | 135 | 240,000 | 8,640 |
| 101 | 360,000 | 12,960 | 136 | 180,000 | 6,480 |
| 102 | 360,000 | 12,960 | 137 | 144,000 | 5,184 |
| 103 | 240,000 | 8,640 | 138 | 120,000 | 4,320 |

*(Segue)*

| Numero progressivo | Valore locativo | Imposta | Numero progressivo | Valore locativo | Imposta |
|---|---|---|---|---|---|
| 139 | 144,000 | 5,184 | 174 | 1,800,000 | 64,900 |
| 140 | 480,000 | 17,280 | 175 | 240,000 | 8,640 |
| 141 | 240,000 | 8,640 | 176 | 120,000 | 4,320 |
| 142 | 720,000 | 25,840 | 177 | 300,000 | 8,800 |
| 143 | 240,000 | 8,640 | 178 | 144,000 | 5,184 |
| 144 | 324,000 | 11,661 | 179 | 300,000 | 8,800 |
| 145 | 144,000 | 5,184 | 180 | 144,000 | 5,184 |
| 146 | 144,000 | 5,184 | 181 | 120,000 | 4,320 |
| 147 | 360,000 | 12,960 | 182 | 240,000 | 8,640 |
| 148 | 240,000 | 8,640 | 183 | 180,000 | 6,480 |
| 149 | 144,000 | 5,184 | 184 | 144,000 | 5,184 |
| 150 | 240,000 | 8,660 | 185 | 192,000 | 6,912 |
| 151 | 360,000 | 12,960 | 186 | 624,000 | 25,920 |
| 152 | 120,000 | 4,320 | 187 | 360,000 | 12,160 |
| 153 | 120,000 | 4,320 | 188 | 384,000 | 11,924 |
| 154 | 672,000 | 24,192 | 189 | 384,000 | 12,624 |
| 155 | 180,000 | 6,480 | 190 | 660,000 | 21,760 |
| 156 | 720,000 | 25,920 | 191 | 180,000 | 6,480 |
| 157 | 540,000 | 19,440 | 192 | 144,000 | 5,184 |
| 158 | 144,000 | 5,184 | 193 | 240,000 | 8,640 |
| 159 | 324,000 | 11,464 | 194 | 264,000 | 9,504 |
| 160 | 144,000 | 5,184 | 195 | 96,000 | 3,456 |
| 161 | 264,000 | 9,509 | 196 | 216,000 | 7,776 |
| 162 | 144,000 | 5,184 | 197 | 252,000 | 8,072 |
| 163 | 144,000 | 5,184 | 198 | 360,000 | 12,960 |
| 164 | 1,260,000 | 45,300 | 199 | 144,000 | 3,612 |
| 165 | 144,000 | 5,184 | 200 | 960,000 | 28,880 |
| 166 | 180,000 | 6,480 | 201 | 240,000 | 8,660 |
| 167 | 720,000 | 25,920 | 202 | 120,000 | 4,320 |
| 168 | 240,000 | 8,660 | 203 | 244,000 | 8,640 |
| 169 | 144,000 | 5,184 | 204 | 240,000 | 8,640 |
| 170 | 540,000 | 19,440 | 205 | 144,000 | 5,184 |
| 171 | 360,000 | 12,960 | 206 | 180,000 | 6,480 |
| 172 | 180,000 | 6,480 | 207 | 288,000 | 9,978 |
| 173 | 480,000 | 17,280 | 208 | 240,000 | 8,640 |

(*Segue*)

| Numero progressivo | Valore locativo | Imposta | Numero progressivo | Valore locativo | Imposta |
|---|---|---|---|---|---|
| 209 | 240,000 | 8,640 | 237 | 480,000 | 17,280 |
| 210 | 360,000 | 12,960 | 238 | 1,540,000 | 54,200 |
| 211 | 480,000 | 17,230 | 239 | 240,000 | 8,660 |
| 212 | 240,000 | 8,640 | 240 | 240,000 | 8,640 |
| 213 | 180,000 | 6,480 | 241 | 180,000 | 6.480 |
| 214 | 444,000 | 8,984 | 242 | 800,000 | 8,800 |
| 215 | 180,000 | 6,480 | 243 | 564,000 | 20,300 |
| 216′ | 180,000 | 6,480 | 244 | 1,560,000 | 56,160 |
| 217 | 144,000 | 5,184 | 245 | 240,000 | 8.660 |
| 218 | 144,000 | 5,184 | 246 | 15,720,000 | 577,000 |
| 219 | 144 000 | 5,184 | 247 | 1 238,000 | 44.582 |
| 220 | 1,320,000 | 47,520 | 248 | 720.000 | 8,660 |
| 221 | 360,000 | 12.960 | 249 | 300,000 | 10,800 |
| 222 | 420,000 | 15,120 | 250 | 600.000 | 21,600 |
| 223 | 1,500,000 | 54,000 | 251 | 240,000 | 8.640 |
| 224 | 540,000 | 19,440 | 252 | 960.000 | 34,560 |
| 225 | 330,000 | 12,960 | 253 | 576.000 | 20,736 |
| 226 | 480,000 | 17,280 | 254 | 380,000 | 16,480 |
| 227 | 360,000 | 12,960 | 255 | 2,400,000 | 86,280 |
| 228 | 600,000 | 21,600 | 256 | 656,000 | 27,687 |
| 229 | 600,000 | 21,760 | 257 | 840,000 | 30,240 |
| 230 | 240,000 | 8,640 | 258 | 680,000 | 17,280 |
| 231 | 420,000 | 15,120 | 259 | 6,840,000 | 254,880 |
| 232 | 1,656,000 | 59,616 | | | |
| 233 | 144,000 | 5,184 | Tolale | 139,372,000 | 4,991,172 |
| 234 | 180,000 | 6,480 | | | |
| 235 | 1,080,000 | 39,200 | In lire | 309,715 55 | 11,091 50 |
| 236 | 1,500,000 | 54,000 | | | |

*N.B.* Dal n. 1 al 219 sono proprietari che non hanno esercizio. Dal n. 220 al 259 sono tutti proprietari negozianti aventi esercizio al minuto o depositi.

Calcolando che in termine medio, il valore locativo corrisponde ad un interesse dell'8 per °/₀, secondo informazioni avute, le nostre proprietà nella città di S. Paolo rappresentano un valore di R. 1,742:150,000, L. 3,871,444 45, di fronte alla somma di R. 32,696:750,000,

L. 72,659,444 45, per tutti i suddetti proprietari di S. Paolo. Tale essendo il criterio fondamentale, che ne succede? Che gl'inquilini s'intendono coi proprietari il più delle volte, e chi paga R. 200,000, L. 444 45, non ne dichiara che 80,000 o 100,000, come ebbi a verificare. Quanto più la proprietà ha valore, tanto meno in proporzione paga relativamente alle piccole. Stando a quella base, per avere quindi una giusta valutazione delle proprietà, occorre aggiungere almeno un quarto sul totale, per noi invece un sesto; aggiunta che ci dà un valore alle nostre proprietà, non già di R. 1,742:150,000 ma di 2,032:508,333, L. 4,516,685 19, di fronte a 40,870,937,500, L. 90,824,305 50. A tale stima conviene eziandio aggiungere quella dei terreni. Se si riflette che fuori di città abbiamo in parecchie di rezioni, oltre le colonie già mentovate di un valore di circa R. 181:500,000, L. 403,333 33, moltissime tenute e piccoli poderi variando nel numero da 30 a 50, e nel valore accumulativo da R. 100:000,000, L. 222,222 22, a 150:000,000, L. 333,333 33, abbiamo così il seguente specchio delle

**Proprietà degli italiani in S. Paolo.**

| | | |
|---|---|---|
| Sulla base del valore locativo resultante dalla sopra riferita tabella . . . . . . . . . . | R. | 1,742:150,000 |
| Aumento del sesto per il motivo cui sopra. . . . | | 290:358,333 |
| Id. per le colonie nei sobborghi . . | | 181:500,000 |
| Id. per le tenute e poderi . . . . | | 150:000,000 |
| Totale . | R. | 2,364:008,333 |
| In lire . . | | 5,233,518 50 |

Parlai di colonie. Due parole su quelle accennate sopra, cioè di S. Bernardo, S. Gaetano, la Gloria, S. Anna, tutte appartenenti a questo municipio, le uniche quasi della provincia.

Fondate or sono nove anni da 100 a 116 famiglie nostre, tutte venute dalla Lombardia, situate quasi alle porte della capitale, si crederebbe che la loro sorte fosse delle più felici. Tutt'altro. Il terreno loro concesso non fu pagato caro; 2,000 reis (L. 4,45), il metro quadrato,

ma che terreno? Fondo sterile da non rendere a bastanza per le fatiche più penose se non dopo anni ed anni, ed ancora grazie solo alle prove della vite che più o meno ora dà di che compensare i sudori; dissi vicino a S. Paolo ma collegate da tali strade che il trasporto consuma la metà del prezzo di vendita, amministrate in tal modo nei loro primordi, che molti ebbero a pagare due volte il prezzo onde avere il titolo definitivo. In fine che rispondono i coloni? Che avrebbero anche dopo nove anni di coltura a vivere molto male, se non avessero da ingegnarsi in opere estranee all'agricoltura, lavorando chi da carrettiere, chi da falegname, chi fabbricando sedie, o cercando giornate presso tale o tal'altra intrapresa Gli uomini che ebbero a salvarsi da sì triste avvenire furono quelli che si dedicarono presto al commercio, quali pizzicagnoli o rivenditori di vino.

Segue il quadro generale delle imposte, equivalente all'importanza del nostro elemento industriale ed agricolo.

**TABELLA** ***dei contribuenti italiani nell'anno 1885.***

| Numero | Esercenti e artieri | (A) | (B) | (C) | (D) | (E) | Totale in reis | Totale in lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | Alberghi e pensioni | 831,400 | 444,000 | » | » | » | 1,275,400 | 2,834 22 |
| 2 | Accordatori di pianoforti | 71,000 | » | » | » | » | 71,000 | 157 78 |
| 1 | Armajolo | 10,000 | » | » | » | » | 10,000 | 22 22 |
| 2 | Acquajoli | 20,000 | » | » | » | » | 20,000 | 44 45 |
| 13 | Barbieri | 404,000 | 288,000 | » | » | » | 692,000 | 1,537 78 |
| 8 | Bazar | 108,000 | 90,000 | » | » | 17,280 | 215,280 | 478 40 |
| 1 | Bigliardi (Giuochi) | 233,000 | 121,000 | » | » | 30,240 | 384,240 | 853 87 |
| 1 | Botteghino (Lotterie) | » | 61,000 | » | » | » | 61,000 | 134 45 |
| 11 | Caffettieri | 577 600 | 543,000 | 12,000 | » | 317,520 | 1,450,120 | 3,222 49 |
| 8 | Carraj (Fabbrica) | 575,400 | 102,000 | » | » | 124,356 | 801,756 | 1,781 68 |
| 1 | Canestrajo | 10,000 | » | » | » | » | 10,000 | 22 22 |
| 1 | Chincaglierie e ferramenti | 15,000 | 48,000 | » | » | 17,280 | 80,280 | 178 40 |
| 13 | Carrettieri | » | » | 174,360 | » | » | 174,360 | 387 46 |
| 9 | (Tassa sui) cani | 90,000 | » | » | » | » | 90,000 | 200 00 |
| 58 | Camere mobiliate | 1,643,800 | 219,160 | » | » | 256,962 | 2,119,922 | 4,710 93 |
| 76 | Calzolai | 1,278,000 | 619,400 | » | » | 24,376 | 1,921,776 | 4,270 61 |
| 4 | Depositi di commestibili, vini e grossisti | 1,020,800 | 1,118,000 | » | » | 86,280 | 2,220,080 | 4,933 51 |

| Numero | Esercenti professionisti | (A) | (B) | (C) | (D) | (E) | Totale in reis | Totale in lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | Depositi di cuoiami | 194,000 | » | » | » | » | 194,000 | 297 78 |
| 1 | Depositi di legnami da costruzioni | 153,000 | 73,000 | » | » | » | 226,000 | 502 22 |
| 17 | Depositi di cereali | 634,000 | 116,500 | » | » | 29,000 | 780,000 | 1,844 45 |
| 18 | Erbivendoli | 26,000 | » | » | » | » | 26,000 | 57 78 |
| 1 | Fabbrica di birra | » | 50,700 | » | » | » | 50,700 | 112 67 |
| 14 | Fabbri-ferrai | 428,000 | 198,000 | » | » | » | 626,000 | 1,391 11 |
| 4 | Fabbriche di paste | 159,000 | 114,000 | » | » | 6,480 | 279,480 | 621 07 |
| 1 | Fabbriche di carrozze | 95,000 | » | 12,000 | » | 5,184 | 112,184 | 249 30 |
| 1 | Farmacista | » | 42,000 | » | » | » | 42,000 | 93 34 |
| 2 | Fabbriche di bigliardi | 66,000 | 144,000 | » | » | » | 210,000 | 466 67 |
| 25 | Fornaciai (fabbricanti di mattoni) | 346,000 | 295,500 | » | » | 54,000 | 695,500 | 1,434 45 |
| 1 | Levatrice | 43,000 | 18,000 | » | » | » | 61,000 | 135 56 |
| 2 | Lattai | 6,000 | » | » | » | » | 6,000 | 13 13 |
| 17 | Liquoristi | 508,800 | 486,000 | » | » | 8,660 | 1,003,460 | 2,229 91 |
| 1 | Deposito di marmi | 136,000 | 108,000 | » | » | 8,660 | 252,660 | 561 47 |
| 5 | Mobili e officina falegnami | 574,600 | 105,000 | » | » | » | 679,600 | 1,510 22 |
| 8 | Merciai | 265,000 | 153,800 | » | » | » | 418,000 | 928 89 |

*(Segue)*

(Segue)

| Numero | Esercenti e professionisti | (A) | (B) | (C) | (D) | (E) | Totale in reis | Totale in lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 | Maniscalchi | 106,000 | 42,000 | » | » | » | 148,000 | 328 89 |
| 1 | Modista | » | 30,000 | » | » | » | 30,000 | 66 67 |
| 5 | Medici (dottori) | 215,000 | » | » | » | » | 215,000 | 477 78 |
| 45 | Macellai | 388,000 | 607,000 | 10,000 | » | 15,140 | 1,020,140 | 2,266 93 |
| 8 | Operazioni bancarie | » | » | » | 480,000 | » | 480,000 | 1,066 67 |
| 6 | Orologiai e orefici | 164,000 | 36,000 | » | » | » | 200,000 | 414 45 |
| 2 | Ombrellai | 141 000 | 96,000 | » | » | » | 237,000 | 526 67 |
| 2 | Pianisti | 73.000 | » | » | » | » | 73,000 | 162 22 |
| 1 | Pirotecnico | » | 9,000 | » | » | » | 9,000 | 20 00 |
| 1 | Pittore | » | 36,000 | » | » | » | 36,000 | 80 00 |
| 25 | Panettieri | 954,000 | 450,000 | 54,000 | » | » | 1,458,000 | 3,240 00 |
| 167 | Pizzicagnoli | 12,612,700 | 3,693,190 | 36,000 | » | 125,280 | 16,467,170 | 36,580 71 |
| 6 | Raffinerie di zucchero | 304,100 | 330,150 | » | » | » | 634,150 | 1,409 22 |
| 3 | Salumai | 15,000 | 72,000 | » | » | » | 87,000 | 193 33 |
| 4 | Sarte | 229,000 | » | » | » | 12,960 | 241,960 | 537 69 |
| 22 | Stagnai | 599,000 | 177,000 | » | » | 21,660 | 797,660 | 1,772 58 |
| 32 | Sarti | 244,000 | 319 500 | » | » | » | 1,272,240 | 2,827 42 |

*(Segue)*

| Numero | Esercenti e professionisti | (A) | (B) | (C) | (D) | (E) | Totale in reis | Totale in lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 11 | Tappezzieri e imbottitori ..... | 312,000 | 87,000 | » | » | » | 399,000 | 887 78 |
| 8 | Tostatori di caffè ..... | 81,000 | 48,000 | » | » | » | 129,000 | 286 67 |
| 6 | Tintori ..... | 170,000 | 68,000 | » | » | » | 238,000 | 528 89 |
| 2 | Rivendita di tabacco e sigari ..... | 40,000 | 127,000 | » | » | » | 167,000 | 371 11 |
| 60 | Trattorie e ristoranti ..... | 1,044,800 | 1,923,000 | 12,000 | » | 34,560 | 3,014,360 | 6,698 58 |
| 1 | Vignaio ..... | 50,000 | » | » | » | » | 50,000 | 111 11 |
| 40 | Vetturali ..... | » | » | 355,720 | » | » | 355,720 | 790 49 |
| 210 | Possidenti di qualunque condizione contribuenti senza esercizio ..... | 80,000 | » | 12,000 | » | 8,790,194 | 8,882,194 | 8,622 56 |
| [illegible] | Contribuenti — Totale ..... | 28,985,400 | 13,698,000 | 686,720 | 480,000 | 4,991,172 | 48,841,292 | 108,518 91 |
| | in Lire ..... | 64,394 70 | 30,440 00 | 1,526 04 | 1,066 67 | 11,091 50 | 108,518 91 | » |

*Annotazioni* — Colonna A. È l'imposta sulle industrie e professioni pagata alla *collettoria* municipale.
Id. B. id. id. id. id. provinciale.
Id. C. id. sui veicoli id. id. id.
Id. D. id. sui capitali id. id. id.
Id. E. id. prediale id. id. id.

A quali spese e per quali uffici politici vengono destinate tale imposte, o meglio che origine nella costituzione brasiliana esse hanno? Servono codesti tributi solamente ai bisogni de' poteri municipali, o provinciali o generali, o di tutti e tre insieme? Di tutti e tre, ma spetta al Parlamento decretare le terze, alle Camere provinciali le prime, e le seconde sulla proposta dei Consigli municipali, salvo su queste due ultime la sanzione del presidente di provincia. Il secondo potere, cioè le Camere provinciali, è tanto indipendente nella sua sfera territoriale quanto il Parlamento per tutto l'impero in questa materia.

L'unico limite impostogli dalla Costituzione consiste nel diritto che ha il Parlamento di revocare le leggi tributarie decretate dalle Camere provinciali, in quanto possono offendere le imposte generali dello Stato. L'interesse del governo e quello dei contribuenti viene sempre garantito dall'azione del rappresentante del potere esecutivo, mi si dirà; ma però in realtà la sua sanzione è puramente formale. In generale il presidente ha sempre da obbedire alla volontà della maggioranza, quando questa ha lo stesso colore politico che il partito governativo. Nulla di straordinario dunque che lo stesso contribuente paghi per lo stesso titolo un tributo al tesoro generale, un'altro alla *collettoria*, ed infine alla municipalità.

Fatta la luce sulle loro origini andiamo in base ai bilanci dei rispettivi poteri, analizzando la relative quote municipali, provinciali e generali, su tributi pe' quali, veggasi il quadro o la tabella sopra descritta. Quelli designati nella colonna *A* appartengono ai municipi, quelli nella colonna *B* al governo centrale, *C* al governo provinciale, *D* a quello provinciale e generale, *E*, che è la prediale, al provinciale e generale.

Le imposte che io chiamerei cumulative per servire al sostegno di parecchi uffizi, vennero stabilite sulla stessa base, sullo stesso principio? nò. Nel mentre che il legislatore generale stabilì tariffe differenti a seconda delle provincie e ammise cinque classi, riguardo il genere delle professioni, il legislatore provinciale, attenendosi a criteri tutti suoi, non sembra aver distinto città principali da secondarie e villaggi, nè i generi d'industria a seconda della loro importanza, ma bensì secondo il valore locativo.

Secondo la tabella governativa centrale, le società anonime pa-

gano l'uno e mezzo per cento sul capitale, i sempl'ci banchieri da R. 300,000 — L. 666 67 — a un conto e mezzo — L. 3,333, secondo le provincie; la Camera provinciale invece non bada al fondo, rispetto alla quota che compete alla Camera municipale nelle imposte sui banchi.

Qualunque sia il loro giro o i capitali, vi è una tassa sola di R. 400,000 — L. 888 90 ciascuno. Ora se il regime adottato dal Parlamento, tuttochè imperfetto rispetto ai nostri principi tributari, ha procurato la massima equità nella class:ficaz:one, quello invece adottato dalla Camera provinciale a benefizio dei due corpi, il municipale ed il provinciale, lungi dall'essere stato un savio complemento a quella mancanza, un temperamento a certe ineguaglianze, viene ad aggravarle; ma vi è più ancora, come vedemmo a suo luogo.

Alcuni Consiglieri di Stato nel 1883 inserirono nella loro risposta al progetto presentato dal Visconte di Paranaguà, che già la classe ricca proprietaria paga un'imposta esorbitante coi diritti di esportazione, ma quanti solo in S. Paolo posseggono dai quattro o cinquecento conti (da L. 888,8C0 a 1,111,000), ed anche mille conti (L. 2,222,220) nei banchi o presso particolari senza essere proprietari di *fazende*, quanti di quest'ultimi hanno metà della loro fortuna in piante da caffè, e metà nei banchi, quanti non hanno che *fazende* e così devono pagare indirettamente per coloro che hanno la loro fortuna in portafogli! È dunque da meravigliarsi che la piccola coltura non progredisca, che quella detta estensiva sia in aumento, che tutti i piccoli capitali rifuggano dalle terre, che i banchi si arricchiscano a scapito della prosperità e dell'avvenire della provincia? Non danneggia dunque l'andamento regolare della cosa pubblica questo regime tributario?

Dal lato del partito conservatore, per organo dell'onorevole Paolino de Souza, consigliere di Stato, si fece la seguente apologia del regime tributario brasiliano: « Se si trattasse di una revisione dell'imposte, si potrebbero, forse alleggerendone alcune, stabilire tasse più eque più generali, che comprendendo in grandi categorie i possessori della materia tributaria offrirebbe risultato di maggiore importanza. Il d'fetto del nostro sistema tributario è che il fisco si arresta sul contribuente che per una volta sola gli si fece presente; non guarda a coloro che gli stanno al lato, ma in quanto a quello,

non solo lo dissangua largamente, non cura se gli rimangano ancora forze, se gli manchi o no sangue, e va ogni giorno aprendogli la ferita ». Dal canto suo il Visconte di Paranaguà insistendo sul suo progetto disse nella stessa seduta del Consiglio di Stato:

« L'imposta sulla rendita, secondo le basi del progetto, come contribuzione supplementaria, lungi dallo stabilire un duplicato per avere a ricadere su certe professioni e classi già colpite da tributo, è un correttivo alla disuguaglianza proveniente dall'imposta sul consumo che forma la maggior parte della rendita dello Stato, aggravando nella sua generalità le classi laboriose ». Ma nessuno toccò il principio fondamentale che dovrebbe reggere in tal materia, cioè che uguali abbiano ad essere le basi od i criteri fondamentali da parte dei due legislatori in fatto d'imposte.

Notisi frattanto che non vi è industria, per quanto sia nuova ai nostri, che non venga coltivata dagli italiani, che non solo ne hanno creata un'infinità, ma da quante materie prime sono in abbondanza nella piazza, essi vanno estraendo tutto l'utile, assoggettandole ad usi industriali, come lo zucchero, tabacco, legna, terra da mattoni, pietra da edifici, legumi, uva e spirito. Ove più si mostra però il nostro genio è nell'arte. È noto a tutti qual copia vi è in queste regioni di ingegneri. Di chi però sono i disegni dei due più bei monumenti di architettura che esistono nella provincia, quali i costruttori? i lavoranti di quest'opere? Sono quasi tutti de' nostri. Lo spedale di S. Paolo, meraviglia dell'arte in queste regioni, raro forse in Europa, scaturì dal compasso del signor ingegnere Luigi Pucci, costruttore eziandio del monumento d'Ypiranga. Nella erezione della cattedrale di Campinas, una delle più belle ed originali nell'America del Sud, contribuirono tanto ingegneri italiani quanto brasiliani. I più bei palazzi di S. Paolo, abbenchè alcuni sieno adulterati da altre mani, ci avvertono essere pure qui vivente e reale il nostro bello stile fiorentino.

Il signor Domingos José Nogueira Jaguaribe autore di vari opuscoli importanti, scrive in quello che ha per titolo (*Organisação do Trabalho*).
« Le industrie nascenti di questa capitale di S. Paolo, attirano ogni giorno
« una popolazione laboriosa o frugale predominando in essa la ita-
« liana, che si calcola già in 10,000 anime. Egli è in questa gente
« industriosa ed economica che sta riservato il rapido incremento degli
« edifizi, delle fabbriche e delle piccole industrie, e come operai in-

« telligenti, gli italiani hanno dato alle costruzioni della città un'aspetto « che rivela la loro perizia, e dà ad essa un aspetto europeo ».

Qualora si considera alla penuria di capitali venuti d'Italia per l'impianto di questi negozi, gli ostacoli incontrati nel regime tributario nel loro esordire, il tempo relativamente ristretto, il carattere fluttuante di questa nostra emigrazione, mi pare conveniente esaminare le cause di siffatto lavorio. Parecchi elementi contribuirono a tale risultato. Il salario, non v'ha dubbio, vi primeggia, ma s'ingannerebbe di molto chi credesse che questo ne fosse la causa principale. Qual'è questa parte, e quali conseguenze immediate ebbe? da fonti non sospette mi consta che la tabella seguente rappresenta precisamente le rimunerazioni nei vari rami di lavoro in questa città, per gli anni 1884-85-86.

TABELLA *dei salari che si praticano in S. Paolo e subborghi.*

| Num. progres. | Professione e mestiere | Capacità | Salario giornaliero minimo | Salario giornaliero massimo | Salario mensile minimo | Salario mensile massimo | Annotazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Lire | Lire | Lire | Lire | |
| 1 | Maestri muratori.......... | ottimi | 8 90 | 11 10 | — | — | |
| 2 | Muratori.................... | id. | 6 67 | 8 90 | — | — | |
| 3 | Detti ........................ | mediocri | 5 56 | 7 78 | — | — | |
| 4 | Detti manovali ............. | — | 3 33 | 4 50 | — | — | |
| 5 | Maestri falegnami.......... | ottimi | 8 90 | 11 10 | — | — | |
| 6 | Falegnami .................. | id. | 6 67 | 8 90 | — | — | |
| 7 | Detti......................... | mediocri | 4 45 | 5 56 | — | — | |
| 8 | Fabbri ferrai............... | ottimi | 8 90 | 11 10 | — | — | |
| 9 | Detti ........................ | mediocri | 5 56 | 7 78 | — | — | |
| 10 | Marmisti e scalpellini...... | ottimi | 11 12 | 13 34 | — | — | |
| 11 | Detti ........................ | buoni | 6 67 | 10 00 | — | — | |
| 12 | Imbianchini................. | id. | 4 45 | 8 89 | — | — | |
| 13 | Stuccatori.................. | ottimi | 13 33 | 17 78 | — | — | |
| 14 | Ornamentisti................ | buoni | 8 89 | 12 23 | — | — | |
| 15 | Decoratori.................. | ottimi | 13 33 | 22 23 | — | — | |
| 16 | Scultori .................... | discreti | 10 00 | 12 22 | — | — | |
| 17 | Pittori - inverniciatori ..... | buoni | 6 67 | 8 89 | — | — | |
| 18 | Fornaciai (di mattoni)...... | ottimi | 6 67 | 8 89 | — | — | sono i tagliatori |
| 19 | Detti ........................ | mediocri | — | — | 55 56 | 66 67 | |
| 20 | Carrettieri ................. | — | — | — | 66 67 | 88 89 | con vitto e senza. |
| 21 | Tornitori.................... | ottimi | 8 89 | 11 11 | — | — | |
| 22 | Ebanisti..................... | mediocri | 6 67 | 7 78 | — | — | |
| 23 | Materassai ................. | ottimi | 8 89 | 10 00 | — | — | |
| 24 | Tappezzieri ................ | mediocri | 5 56 | 6 67 | — | — | |
| 25 | Apparecchiatori di gaz..... | ottimi | 11 11 | 13 33 | — | — | |
| 26 | Detti......................... | mediocri | 8 89 | 10 00 | — | — | |
| 27 | Cald rai..................... | ottimi | 7 78 | 13 33 | — | — | |
| 28 | Stagnai...................... | discreti | 4 45 | 6 67 | — | — | |
| 29 | Braccianti (lavori diversi).. | ottimi | 4 45 | 6 67 | — | — | |
| 30 | Detti (campestri)........... | mediocri | 2 22 | 3 33 | — | — | compresi i ragazzi. |
| 31 | Lavoranti fabb. paste a vap.) | 1 pastaio | — | — | 88 89 | 111 11 | con vitto e alloggio. |

*(Segue)*

| Num progres. | Professione e mestiere | Capacità | Salario giornaliero minimo | Salario giornaliero massimo | Salario mensile minimo | Salario mensile massimo | Annotazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 32 | Lavoranti (fabb. paste a vap.) | secondi e terzi | — | — | 45 45 | 77 78 | con vitto e alloggio. |
| 33 | Lavoranti (fabb paste a mano) | primi mediocri | — | — | 55 56 | 88 89 | id. |
| 34 | Panettieri - fornai.......... | infornatori | — | — | 155 56 | 177 78 | id. |
| 35 | Detti ........................ | impastatoi | — | — | 111 11 | 133 33 | id. |
| 36 | Detti........................ | aiuti | — | — | 77 78 | 88 89 | id. |
| 37 | Calzolai ...................... | ottimi | 11 11 | 13 23 | — | — | a cottimo |
| 38 | Calzolai...................... | buoni | — | — | 66 67 | 88 89 | con vitto e alloggio. |
| 39 | Sarti ........................ | discreti | 4 45 | 8 89 | — | — | |
| 40 | Sellai ........................ | id. | 4 45 | 8 89 | — | — | |
| 41 | Barbieri...................... | id. | — | — | 111 11 | 133 33 | id. |
| 42 | Parrucchieri - barbieri ..... | buoni | — | — | 222 22 | 266 67 | id. |
| 43 | Orefici ...................... | ottimi | — | 8 89 | — | — | |
| 44 | Orologiai..................... | discreti | — | 6 67 | — | — | |
| 45 | Cappellai .................... | buoni | 6 67 | 8 89 | — | — | |
| 46 | Conciatori di pelli.......... | id. | 6 67 | 8 89 | — | — | |
| 47 | Maniscalchi ................ | mediocri | — | — | 66 67 | 88 89 | |
| 48 | Macellai ................... | manuali | — | — | 44 45 | 66 67 | |
| 49 | Giardinieri ................ | discreti | — | — | 66 67 | 88 89 | con vitto e alloggio. |
| 50 | Ortolani..................... | id. | — | — | 55 56 | 77 78 | id. |
| 51 | Lavoranti in fabbr. di birra | ottimi | — | — | 88 89 | 133 33 | id. |
| 52 | Detti in fabbrica di liquori. | discreti | — | — | 66 67 | 77 78 | id. |
| 53 | Vetturali.................... | id. | — | — | 111 11 | 133 33 | |
| 54 | Tipografi .................. | ottimi | 6 67 | 8 89 | — | — | |
| 55 | Detti......................... | mediocri | — | — | 88 89 | 177 78 | |
| 56 | Computisti o contabili...... | — | — | — | 333 33 | 555 56 | in case commerciali. |
| 57 | Commessi.................. | — | — | — | 133 33 | 266 67 | in case e negozi. |
| 58 | Giovani di negozio ......... | — | — | — | 44 45 | 111 11 | con vitto e alloggio. |
| 59 | Conduttori di Tram........ | — | — | — | 133 33 | 222 22 | |
| 60 | Facchini in stazioni ferrov. | — | — | — | 88 89 | 133 33 | |
| 61 | Cocchieri di particolari..... | — | — | — | 55 56 | 133 33 | id. |

*(Segue)*

| Num. progres. | Professione e me tiere | Capacità | Salario giornaliero | | Salario mensile | | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | minimo | massi-mo | minimo | massi-mo | |
| 62 | Portinai..................... | — | — | — | 77 78 | 100 00 | con vitto e alloggio. |
| 63 | Camerieri negli alberghi... | — | — | — | 88 89 | 177 78 | id. |
| 64 | Cameriere da particolari... | — | — | — | 55 56 | 77 78 | id. |
| 65 | Camerieri da caffè.......... | — | — | — | 55 56 | 88 89 | id. |
| 66 | Cuochi da ristoranti e alberghi | — | — | — | 111 11 | 333 33 | id. |
| 67 | Cuochi e cuoche da particol. | — | — | — | 33 33 | 66 67 | id. |
| 68 | Stiratrici.................. | — | — | — | 55 56 | 66 67 | id. |
| 69 | Lavandaie.................. | — | — | — | 44 45 | 55 56 | id. |
| 70 | Donne in lavori di biancheria | ottime | — | — | — | 66 67 | con vitto |
| 71 | Donne in lavori di biancheria | mediocri | — | — | 33 33 | 55 56 | id. |
| 72 | Modiste - maestre.......... | ottime | — | — | 111 11 | 222 22 | id. |
| 73 | Dette...................... | seconde | — | — | 66 67 | 77 78 | id. |
| 74 | Dette...................... | apprendiste | — | — | 44 45 | 55 56 | id. |
| 75 | Sarte - maestre............ | ottime | — | — | — | 111 11 | id. |
| 76 | Dette seconde.............. | discrete | — | — | 66 67 | 77 78 | id. |
| 77 | Dette...................... | apprendiste | — | — | 11 11 | 22 22 | id. |

**Annotazioni.**

1. Il prezzo del salario è preso in base di 450 *reis* per ogni lira italiana.
2. Nel trattamento del vitto non viene dato il vino.
3. La sicurezza di trovare lavoro esiste nei numeri della tabella qui sopra 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9. Facilità nei numeri 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 21, 29, 30, 37, 38 e 39. Probabilità nei numeri 66, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76 e 77, sempre però in tutti nei termini limitati. Negli altri numeri è assai difficile, molto più per chi non conosce nè parla la lingua portoghese.

Il salario da se, non accompagnato dalla spesa per il vitto o dal prezzo dei generi principali per il mantenimento non dice nulla. Dalle indagini fatte, il costo materiale per uno scapolo è di R. 40,000 — L. 88 90, per il vitto, senza vino e alloggio.

Rispetto alle famiglie per norma segue la

TABELLA *dei prezzi dei generi alimentari in S. Paolo.*

| Num. progres. | GENERI | Peso e misura del paese | Unità | | Prezzo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | minimo | massimo |
| | | | | | Lire | Lire |
| 1 | Riso nazionale | 1 alquier | 50 | litri | 18 89 | 22 22 |
| | Detto | — | 1 | » | 0 44 | 0 53 |
| 2 | Patate nazionali | 1 alquier | 50 | » | 8 89 | 17 78 |
| | Dette | — | 1 | » | 0 18 | 0 35 |
| 3 | Pane | — | 1 | chilogr. | — | 0 84 |
| 4 | Carne fresca di vaccina e di bue | — | 1 | » | 0 72 | 0 89 |
| 5 | Detta di vitella | — | 1 | » | 1 11 | 1 22 |
| 6 | Detta di agnello | — | 1 | » | — | 1 11 |
| 7 | Detta di capretto | — | 1 | » | — | 1 89 |
| 8 | Detta di capra | — | 1 | » | — | 1 06 |
| 9 | Detta di majale | — | 1 | » | 0 89 | 1 22 |
| 10 | Pesce fresco | — | 1 | » | 2 00 | 2 75 |
| | Detto secco salato | — | 1 | » | 2 22 | 2 89 |
| 11 | Pasta nazionale | — | 1 | » | 0 89 | 1 11 |
| | Detta estera | — | 1 | » | 2 22 | 2 75 |
| 12 | Carne di vaccina secca prima qualità | 1 ruba | 15 | » | 13 33 | 17 78 |
| | Detta secca di prima qualità | — | 1 | » | 1 11 | 1 42 |
| 13 | Detta di seconda qualità | 1 ruba | 15 | » | 8 89 | 13 33 |
| | Detta di seconda qualità | — | 1 | » | 0 71 | 0 98 |
| 14 | Lardo salato | 1 ruba | 15 | » | 13 33 | 17 73 |
| | Detto | — | 1 | » | 1 22 | 1 47 |
| 15 | Farina di grano (Trieste e Nord America) | 1 barica | 90 | » | 44 45 | 51 11 |
| | Detta (Trieste e Nor America) | — | 1 | » | 0 80 | 0 89 |
| 16 | Detta (Montevideo e Buenos Ayres) | sacco | 45 | » | 18 89 | 21 11 |
| | Detta (Montevideo e Buenos Ayres) | — | 1 | » | 0 67 | 0 80 |
| 17 | Farina di granturco nazionale bianca | 1 alquier | 50 | » | 6 67 | 7 78 |

*(Segue)*

| Num. progres. | GENERI | Peso e misura del paese | Unità | | Prezzo minimo | Prezzo massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Lire | Lire |
| | Farina di granturco nazionale bianca..... | — | 1 | litri | 0 18 | 0 22 |
| 18 | Detta estera gialla............................ | 1 alquier | 50 | » | 8 89 | 11 11 |
| | Detta estera gialla............................ | — | 1 | » | 0 22 | 0 27 |
| 19 | Mandioca............................................ | 1 alquier | 50 | » | 6 67 | 11 11 |
| | Detta.................................................. | — | 1 | » | 0 17 | 0 27 |
| 20 | Farina di granturco cotta................... | 1 alquier | 50 | » | 8 89 | 13 33 |
| | Detta.................................................. | — | 1 | » | 0 22 | 0 27 |
| 21 | Latte.................................................. | — | 1 | » | 0 67 | 0 89 |
| 22 | Cacio nazionale.................................. | — | 1 | chilogr. | 2 22 | 4 00 |
| 23 | Detto d'Europa................................... | — | 1 | » | 6 67 | 8 89 |
| 24 | Salame nazionale................................ | — | 1 | » | 4 45 | 4 45 |
| 25 | Detto d'Europa................................... | — | 1 | » | 8 89 | 11 11 |
| 26 | Burro nazionale.................................. | — | 1 | » | 4 00 | 4 45 |
| 27 | Detto d'Italia...................................... | — | 1 | » | 5 33 | 6 22 |
| 28 | Caffè in grana senza tostare............... | 1 ruba | 15 | » | 6 67 | 13 13 |
| | Detto senza tostare............................ | — | 1 | » | 0 67 | 1 11 |
| 29 | Caffè in polvere.................................. | 1 ruba | 15 | » | 13 33 | 17 78 |
| | Detto.................................................. | — | 1 | » | 0 89 | 1 11 |
| 30 | Zucchero raffinato bianco.................. | 1 ruba | 15 | » | — | 13 33 |
| | Detto.................................................. | — | 1 | » | — | 1 11 |
| 31 | Zucchero raffinato scuro.................... | 1 ruba | 15 | » | — | 11 11 |
| | Detto.................................................. | — | 1 | » | — | 0 89 |
| 32 | Zucchero crudo................................... | 1 ruba | 15 | » | 7 78 | 12 22 |
| | Detto.................................................. | — | 1 | » | 0 62 | 0 89 |
| 33 | Amido per biancheria......................... | 1 alquier | 50 | litri | 13 13 | 17 78 |
| | Detto.................................................. | — | 1 | » | 0 35 | 0 45 |
| 34 | Vino da pasto nazionale...................... | 1 quinto | 50 | » | 24 45 | 53 33 |
| | Detto.................................................. | — | 1 | » | 0 67 | 0 89 |
| 35 | Vino estero (compreso l'italiano)......... | 1 quinto | 50 | » | 111 11 | 133 33 |
| | Detto (compreso l'italiano)................. | — | 1 | » | 2 22 | 4 45 |
| | Detto fino (compreso in bottiglie)......... | — | 1 | bottigl. | 4 45 | 13 33 |
| 36 | Birra nazionale (1 dozzina L. 3 33)....... | -- | 1 | bottigl. | 0 45 | 0 67 |

(*Segue*)

| Num. progres. | GENERI | Peso e misura del paese | Unità | | Prezzo minimo | Prezzo massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 37 | Birra estera (1 dozzina L. 22 22) | — | 1 | bottigl. | — | 2 22 |
| 38 | Acquavite nazionale | 1 decimo | 40 | litri | 22 22 | 33 33 |
| | Detta nazionale | — | 1 | » | 1 67 | 0 89 |
| 39 | Aceto | — | 1 | » | 0 30 | 0 45 |
| 40 | Galline | — | una | — | 0 67 | 2 22 |
| 41 | Pollastri | — | uno | — | 1 33 | 1 78 |
| 42 | Uova | — | — | dozzina | 0 89 | 1 78 |
| 43 | Olio d'Europa | — | 1 | chilog. | 4 45 | 6 67 |
| 44 | Detto di Lucca (Italia) | — | 1 | » | 6 67 | 8 89 |
| 45 | Ortaggi (prezzi discreti che variano a seconda stag.) | — | — | — | — | — |
| 46 | Legna da ardere (a buon prezzo) | — | — | — | — | — |

*N.B.* Il prezzo è calcolato in base di 450 *reis* per ogni lira italiana.

*Annotazione.* — Tutte le materie di provenienza straniera, indi dell'interno, sono oggi più care a cagione dell'aumento di entrata, in ragione dal 10 al 20 % in più decretato nel 1887.

In media qual'è l'economia che uno scapolo artiere o industriante può fare? Una inchiesta tutta mia, fatta in proposito ce ne dirà qualche cosa. Durante quattro mesi nel 1885 nel rilasciare il passaporto, previo avviso che questo non costava che due franchi, ebbi ad interrogare circa cento connazionali; alle mie domande intorno al mestiere e all'economie fatte, quasi tutti mi risposero, guadagnammo in circa dagli 800 a 1,000 franchi all'anno, essendo però il cambio fino al marzo 1885, in ragione di 440 *reis* il franco. Però al prezzo di quante fatiche o sacrifizi? non ve lo possiamo descrivere. Dire quante volte dovetti dormire, mi soggiunse qualcuno, in mezzo alle foreste alimentarmi molti giorni di erbe e qualche poco di farina, o thè o caffè: quante volte ebbi a soffrire fame e sete qual merciaiolo ambulante è impossibile narrarlo. Notisi che se alcuni di costoro riescirono ad economizzare duemila invece di mille franchi all'anno, egli è perchè esercitarono un mestiere dei più proficui, uno dei più penosi. Fra i proprie-

tari più sopra menzionati, trovai precisamente uno di loro, « ero negoziante girovago nel 1873, mi disse egli, in tre anni passati nell'interno raccolsi insieme con un mio fratello tre *conti* L. 6,666 60 che misi nel banco Maua; ne perdetti nel fallimento di questo due e mezzo. Vissi sempre in mezzo ai campi, lottando contro rettili e ladri, tagliando da me i boschi per aprirmi la strada, vivendo di fagiuoli e qualche volta soffrendo la fame ».

Notisi però che coloro che rimpatriano vanno annoverati fra i più felici; giacchè fra quelli che rimangono, se vi è una quarta parte che preferisce risieder qui, ve n'è un'altra che non può partire per mancanza di mezzi.

Siamo ancora ben lungi dal poter ricomporre con queste economie il risultato che mostriamo nel quadro o tabella seconda. Il salario da se non sarebbe la causa principale; ce ne sono altre ancora. Nel 1873 la città di S. Paolo non conteneva che 25,000 abitanti, oggi invece in 13 anni, crebbe a 45 o 50,000. L'area degli edifizi aumentò del doppio, se non triplicò. In allora le gran case erano caserme, le mezzane tanti bugigattoli, aventi su sei o sette camere tre o quattro, dette alcove, completamente oscure, è ricevendo luce e aria da corridoi interni; oggi invece si contano a centinaia i palazzi e le abitazioni secondarie: sono tutte case comode, eleganti, ventilate a seconda del clima. Il lusso interno crebbe di pari passo. L'epoca della maggiore affluenza degli emigranti corrispose e susseguì di poco a quella dei grandi fallimenti bancarj. I grandi proprietari vivono la più parte dell'anno quasi tutti nelle *Fazende* o in campagna. Avendo però tutto ad un tratto alla mano buoni artisti, maestri muratori, braccianti di ogni genere e danaro abbastanza da poter disporre, fantasticando eziandio un' êra di prosperità grandiosa, nacque in molti il desiderio di edificarsi case comode ed igieniche; molti altri trasportarono addirittura i loro penati in città.

L'antica vita patriarcale venne scossa, usi nuovi, abiti più ricercati andarono diffondendosi vieppiù; la popolazione indigena, già numerosa, aumentò di molto per via dell'immigrazione. Nulla di più naturale quindi che l'industria ed il commercio si avvantaggiassero di questa trasformazione sì rapida, sì facile nell'organismo sociale. Gli artefici e gli operai specialmente ne colsero il miglior frutto; avvennero più domande di lavoro che offerte di braccia. Chi vi poteva

corrispondere, gli schiavi? nò; perchè o erano incapaci o condotti nelle *Fazende;* altri stranieri fuori dei nostri? neppure; giacchè dal 1859 ai tedeschi, dal 1870 ai francesi, era proibito emigrare per il Brasile. I Portoghesi? se tale rivoluzione era una protesta contro la loro influenza diretta ed indiretta, da se stessi venivano preclusi, sia per disposizione d'animo sia per numero. Gl'indigeni? meno ancora; quindi i nostri trovarono campo libero nel soddisfare le molteplici e svariate necessità promosse da una tale evoluzione economica. Ciò spiegherebbe eziandio la trasformazione si celere della condizione di giornaliere a bottegaio o negoziante o industriale o proprietario? non ancora del tutto. Ciò che v'influì maggiormente egli è lo spirito di economia, di frugalità, la robustezza nella costituzione fisica, l'energia nel volere, il sentimento innato nel sacrifizio, pur di crearsi un peculio; il sapere adattare a suo tempo le sue doti a mille e mille bisogni è necessità di una città di 40,000 abitanti.

In altri tempi visitai, come dissi, vari sobborghi di questa città, dimora principale dei nostri lavoranti, di quei tali che oggi si son fatti proprietari di piccoli poderi, e forse di quelli che hanno mandato qualche soccorso alle loro famiglia in Italia. Io non sono nativo di un circondario ricco, la Valle d'Aosta passò sempre per essere povera, eppure nessun nostro indigente si assoggetterebbe a vivere per anni senza famiglia, in tuguri luridi come quelli che in quei sobborghi tutt'ora vi esistono, ammucchiati colà in tre, quattro anzi dieci persone alla volta. Io li visitai, e che cosa mangiano questi tali lavoranti che riescirono e riescono ad economizzare un migliaio di franchi all'anno? Spendono appena un franco al giorno, con cui è impossibile aver carne buona, nè una goccia di vino o birra. L'acquavite è l'unica bibita loro concessa in mezzo ad un clima che offre un'estate continua, priva adunque d'ogni brezza primaverile, o di freddo asciutto che ritempri il corpo e rinvigorisca le forze abbattute.

Non tutti, è certo, i nostri negozianti e proprietari ebbero a patire tanto cumulo di miserie, ma rari sono, e lo posso accertare, quelli che giungono ad accumularsi un peculio modesto, tranquillo e decoroso, se non dopo un lungo martirio.

Abbiamo qui quattro società italiane: *La Beneficenza Vittorio Emanuele II — La Beneficenza italiana — Il Circolo Operaio italiano — La Filodrammatico-corale Pietro Cossa.* Si sta insti-

tuendo una nuova società protettrice delle scuole italiane. Abbenchè le tre prime abbiano più di otto anni di vita, non posso dire che sieno prospere. La prima ha già qualche denaro al Banco; la seconda sta costruendo un'ospedale, detto *Umberto I;* l'edificio è quasi terminato, ma le oblazioni si fanno rare, e la cassa non possiede nulla. La *Pietro Cossa* dà rappresentazioni in italiano un pajo di volte al mese, gli attori sono alcuni dilettanti, soci del sodalizio, non secondi a molti attori delle nostre primarie compagnie; di più mantiene una scuola di musica e sta per aprirsi anche come *club* di lettura.

Al contrario di quello che succede nel Rio della Plata, debolissimo ajuto può loro prestare l'elemento commerciale, dacchè questo non è rappresentato più che da due case; non è che proprio lo sforzo individuale di ognuno che le mantenga in piedi. Se vi fossero più ricchezze nella colonia, per rispetto al numero, non solo avrebbero da vivere nella massima armonia, ma da raggiungere presto i loro più nobili intenti.

*Campinas* — Prima di addentrarci nell'interno della provincia vi è una città che merita una speciale menzione, non solo sotto l'aspetto morale ma anche materiale, ed è Campinas, patria di Gomes. Se S. Paolo è il centro intellettuale oltre al politico della regione, poichè possiede una facoltà di legge, la seconda dell'impero, se Santos ne è l'emporio commerciale, Campinas ne è l'emporio industriale rafforzato da un general sentimento per le belle arti, sentimento che si riassume non solo in sodalizi, in istituti di educazione superiore, ma in un tempio unico nel suo genere in tutta l'America del Sud. Ogni esposizione provinciale è monca senza il contributo di Campinas, mentre essa può offrirne una completa, riguardo a tutta la provincia, come lo provò l'anno 1885. Che ne sarebbe stato della mostra avvenuta a S. Paolo senza i padiglioni Di Mac-Hardy, di Arens e di Lindgerwood? Un museo di grani di caffè verde-chiaro di differente odore, forma e dimensione, accanto ad alcuni tessuti del tutto primitivi, liquori, cappelli e mobili di nessun rilievo.

Come conoscere le fasi per cui passa quel grano dorato da che viene raccolto, fino al momento in cui è pronto a schiarirci la mente? Si sarebbe dovuto uscirne senza saperne nulla, o trasportarci in una delle principali *Fazende*. Mercè dunque di quei tre industriali, tutti d'origine straniera, o scozzesi, o tedeschi, o inglesi, residenti tutti

in Campinas, gareggiando alla loro volta con continui perfezionamenti, il visitatore trova all'entrata, il caffè, quasi l'unico prodotto di S. Paolo, le macchine più perfezionate per essere disseccato, sbucciato, pulito, suddiviso, nelle sue differenti qualità, insaccato e pronto a prendere il mare; eseguendosi tutti questi lavori con una sola macchina che occupa in media un'area di dieci metri quadrati, e opera con una celerità tale da apprestarne 1,500 chilogrammi al giorno.

Tali stabilimenti attendono, non solo a questo fondamentale bisogno della provincia, rendendolo ognor più leggero per i proprietari, ma ad ogni altra domanda in fatto di ornamenti, oggetti e pezzi lavorati in ferro o bronzo; da loro si trova pure ogni macchina od attrezzi richiesti alla coltura del cotone, zucchero e riso. Ciascuno di essi occupa in media 150 operai, e già uno di loro pensa di stabilire una scuola professionale per i lavoranti (1). La casa Faber, d'origine berlinese, vi possiede una grande fonderia, lavorando alla lor volta il ferro, l'acciajo e il bronzo, e somministrando già da tredici anni a compagnie di strade di ferro ogni apparecchio. Da essa uscì la corona a Garibaldi, ordinata ed inviata dalla nostra colonia al museo del gran guerriero. Abbenchè Ipanema sia a due passi, tutta la materia prima proviene dall'Inghilterra, o dalla Germania; essa occupa 42 operai, provvede non solo alle domande di S. Paolo, ma già esporta i suoi prodotti nelle provincie confinanti. Vi è pure una fabbrica di sapone e olî, una di cotone, un grande stabilimento per lavori di stagno e vari altri di minore importanza, e sono quasi tutti in mano di forestieri o figli di forestieri. Fra i vari industriali italiani primeggiano il Franceschini e Belluomini, fabbricanti di birra e liquori; di paste, Garibaldi, Delvecchio, Giovanni De Luca, e Francesco Romano; di concia, Pasquale De Luca; di bigliardi, Lorenzo Simi; di mobilie, Paolino Biancalana, Pompeo Tullio, Maurizio Malfatti; di opere in gesso, Giuseppe Massagli; in pittura, Elpinice Torrini e Samuele Malfatti; quale cultore di belle arti in genere, Emilio Giorgetti, uno dei nostri più distinti connazionali nella provincia, cui molto deve la colonia nostra di Campinas. Alcuni italiani poi uniti in società,

(1) I Mac-Hardy hanno due stabilimenti; fra i due mantengono un club ricreativo, letterario e di beneficenza, più una biblioteca che molto piacque a S. M. l'imperatore, dice il corrispondente del giornale « *O Commercio* ».

pensarono bene di stabilire un gran molino a vapore per il frumento, fabbrica che oggi dà un lucro mediocre a cagione delle gravi tariffe delle strade di ferro, ma promette molto se, come è da sperare, le compagnie attenderanno alle rimostranze fatte in proposito.

Si crede forse che vi sia rivalità, gelosie malsane fra questi differenti elementi? no, nulla di questo; se vi è rivalità, gli è unicamente nello sforzo di offrire prodotti più perfezionati o meglio adatti al consumo, o nel consolidarsi vieppiù nei loro sentimenti di autonomia e nell'amore alla madre patria. Tutti vivono nella migliore armonia, aiutandosi a vicenda, rallegrandosi in comune d'ogni felice avvenimento; tutti pretendono essere i veri *pionieri* della civiltà in un terreno neutro. Abbenchè il più giovane, il meno fornito di mezzi al momento dell'arrivo, il nostro elemento, grazie alquanto al suo numero, seppe farsi un posto onorevole in questo focolare di luce e di ricchezza per il paese. Ancorchè la colonia di S. Paolo sia la più antica e conti circa 12,000 sudditi nostri, essa non ha che una scuola; quella di Campinas invece composta al massimo di circa 4,000 italiani ne possiede due mantenute a cura di due sodalizi *La Confederata* ed il *Circolo italiani uniti*; la seconda però di un'importanza e di un avvenire non comparabile con la prima. *La Confederata* provenne da una scissura col Circolo, quindi è senza vita; la prima dipende da un sodalizio che non ha che 70 membri, la seconda da uno che già ne conta più di 200. Mentre le lezioni di quella si fanno in una casa concessa da un brasiliano, quelle del Circolo hanno luogo già in un edifizio suo, che figura tra i primi ornamenti di Campinas. La pietra fondamentale venne messa addì 20 settembre 1884; oggi un'ala del palazzo in un col centro sono edificati, le spese ammontano fino ad oggi (giugno 1886) a più di 40,000 franchi; tuttochè gran parte del materiale venisse regalato dai soci.

Accennammo alle forze industriali di questa città; ora volgiamo lo sguardo sulle sue finanze, o meglio sulle sue condizioni agricole. Per alcuni sarà un controsenso quest'inversione, ma per chi comprende la connessione di queste industrie col genere di coltura più preponderante, l'unico quasi della provincia, spero che lo considererà qual preambolo più adatto verso un municipio sì degno della nostra attenzione per tanti altri riguardi. La sua posizione qual centro naturale della provincia, prossimo a tutti i municipi della medesima con cui

è legato da strade di ferro e fiumi navigabili, oltre le ricchezze del suo suolo, a ragione lo fa risguardare come il più opulento della provincia. Secondo i dati i più recenti (1885) la sua popolazione è stimata in 33,000 abitanti di cui 20,000 schiavi e 13,000 liberi. Le sue esportazioni per lo stesso anno rappresentano un valore di R. 6,600:000,000, L. 14,666,652; di cui 6,460:000,000, L. 14,355,541 20, in caffè; 100:000,000, L. 222,222, in zucchero; 40:000,000, L. 88,888 80, in cotone. L'importazione di 2,600:000,000, L. 5,777,772; di cui 600:000,000, L. 1,333,332, in mercerie e generi alimentari; ed il rimanente per oggetti in ferro, gioje e attrezzi meccanici. Per tanto vi è un saldo a favore del municipio di 4,000:000,000, L. 8,888,880, all'anno. A questi 4,000:000,000 vi è da aggiungere pure i frutti della piccola coltura, i quali secondo l'opinione generale diede nel 1885, 500:000,000, L. 1,111,110. Da questa somma però di 4,500:000,000, L. 9,999,990, di attivo annuale occorre detrarre l'ammontare dei debiti che gravitano presso i banchi sulle 110 e più *fazende*. Secondo le relazioni del banco del Brasile, e del banco, Credito Reale, per l'anno 1885, Campinas aveva un debito ipotecario presso codesti istituti di 2,343:785,400, L. 51,208,412, suddiviso fra 61 *fazende;* non mi fu possibile verificare la quota verso il banco prediale di Rio de Janeiro, che dà pure denari sopra ipoteche in questo municipio. In ogni caso questa proporzione è sempre minore delle precedenti.

Questo debito non importerebbe gran cosa, giacchè si è verificato che dal 1883 al 1885 Campinas andò ammortizzando i suoi debiti, almeno presso il banco del Brasile, in ragione di 200 conti, L. 444,444, all'anno; egli è un'altro fatto più grave bensì che verrà a rallentare alquanto lo sviluppo di quelle forze; egli è lo schiavo. Quasi tutte le *fazende*, secondo l'autore del catalogo dell'esposizione di Campinas, sono coltivate da schiavi, rappresentando essi soli un valore superiore a R. 7,000:000,000, L. 15,555,540, al minimo. Se gli è in schiavi che consiste quasi tutta la mano d'opera adottata nella coltura, qual pericolo imminente non minaccia Campinas se non si affretta a surrogarli con braccia libere, essendo provato che la maggior parte degli schiavi dichiarati liberi, si affrettano ad abbandonare i campi per venire in città o cambiare residenza; è egli mai possibile che in tali condizioni agricole l'emigrante possa trovare un adeguato salario? Che

la produzione aumenti colla diminuzione delle braccia? gli è ammissibile che i proprietari attuali adottino altro sistema di coltura per attivare l'emigrazione agricola europea? Certi fatti avvenuti in questo anno dicono il contrario; succederà quindi che molte saranno le vittime di questa precarietà tra i proprietarj, e che quelli che rimarranno in piedi, potranno rifarsi e mantenere, anzi accrescere la produzione. Ma in qual modo? comperando a vil prezzo le proprietà dei deboli; sicchè dopo la crisi il guadagno sarà stato tutto per loro.

Contradizione umana! di tutta la provincia è forse Campinas che si addimostrò più riluttante contro l'emancipazione degli schiavi e pur di tutto il Brasile è la popolazione che maggiormente onorò la memoria di Garibaldi. Io vidi la corona di bronzo a foglie d'alloro che porta la seguente iscrizione « *Campinas a Garibaldi* » ed ai lati i nomi delle sue quattro imprese più gloriose. Mi parve vedere nella sua grandezza enorme, la intensità dei loro sentimenti verso l'eroe che forse in vita avrebbe mandato a fondere tal lavoro per fregiare col ramo della libertà quanti schiavi egli poteva. Dissi Campinas e non la colonia, perchè tutta la popolazione contribuì nella raccolta dei fondi voluti.

Com'è intanto rappresentato il nostro elemento in questo municipio? Già conosciamo i principali nostri connazionali, ma non ancora, nè il numero totale nè l'esatta sua suddivisione secondo le professioni. Secondo i dati che l'egregio signor Giuseppe Martinelli raccolse a mia preghiera colla maggior diligenza, vi contiamo circa 3,037 sudditi nostri, di cui 600 pagano imposta per tenere negozio ed esercitare professione; 23 sono negozianti di mercerie e 1,800 coloni (1). Per l'esercizio 1884-85, solamente alla *collettoria*, su 683 contribuenti, paganti la somma di R. 33:316,900, L. 74,037 56, noi avevamo 106 contribuenti che pagarono 4:020,850, L. 8,935 23, secondo il quadro seguente:

---

(1) Fra tutti vi sono 30 proprietari i quali posseggono per un valore di 200:000,000 pari a L. it. 444,400, circa.

*Contribuen'i italiani che pagarono imposta alla collettoria.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Salsamentari ..... ..... .......... | 39 | che pagarono | 1:542,600 | L.it. | 3,428 00 |
| Fabbricanti di mattoni ............ | 4 | » | 118,000 | » | 262 42 |
| Trattori ........................ | 2 | » | 154,000 | » | 342 22 |
| Sarti ...... .. ......... ......... | 9 | » | 233.000 | » | 517 78 |
| Calzolai ......................... | 15 | » | 223,500 | » | 496 67 |
| Falegnami ....................... | 5 | » | 114,000 | » | 253 33 |
| Parrucchieri ..................... | 3 | » | 111,000 | » | 246 67 |
| Negozio di zucchero ............. | 1 | » | 117,000 | » | 260 00 |
| Id. di vino ................... | 1 | » | 117,000 | » | 260 00 |
| Calderaj o stagnai .............. | 1 | » | 22,500 | » | 50 00 |
| Fabbri .......................... | 1 | » | 15,000 | » | 33 33 |
| Fabbricante di paste ............. | 1 | » | 27,000 | » | 60 00 |
| Ingegnere ........................ | 1 | » | 15,000 | » | 33 33 |
| Negozio e deposito mobilia ....... | 1 | » | 150,000 | » | 333 33 |
| Panettieri ....................... | 4 | » | 128,250 | » | 285 00 |
| Levatrice ........................ | 1 | » | 15,000 | » | 33 33 |
| Fabbrica di coltelli .............. | 1 | » | 33,000 | » | 73 33 |
| Id. di sigari ................ | 1 | » | 45.000 | » | 100 00 |
| Id. di aceto ................. | 1 | » | 12,000 | » | 26 67 |
| Merciaj .......................... | 4 | » | 306,000 | » | 680 00 |
| Tintori .......................... | 1 | » | 27,000 | » | 60 00 |
| Macellaj ......................... | 2 | » | 24,000 | » | 53 33 |
| Bigliardi (Giuoco) ............... | 3 | » | 266,000 | » | 591 11 |
| Mulini per caffè ................. | 1 | » | 27,000 | » | 60 00 |
| Fabbrica di birra ................ | 2 | » | 103,000 | » | 228 89 |
| Albergatori ...................... | 1 | » | 75,000 | » | 188 89 |
| Totale ....... nº | 106 | che pagarono | R. 4:020,850 | L.it, | 8,957 43 |

*Sorocaba* — Nella prima linea ferroviaria verso l'est incontriamo Sorocaba in primo luogo, importante sotto due aspetti, poichè costituisce lo sbocco più rilevante del Paranà e della valle del Paranapanema, quindi per essere stata nel passato sede di fiere annuali, rinomate nello impero per vendita e compra di cavalli, muli e buoi; in secondo luogo per via della miniera d'Ipanema, posta a pochi passi dal capoluogo, ora di proprietà dello Stato. Scoperta nel 1578 da Alfonso Sardinha, venne a principio esplorata con ardore, producendo essa già ferro

ed acciajo in certa quantità; tutto il municipio ne riceveva efficacia e vantaggio, ma già nel 1629, la lavorazione cessava. Nel 1811 ricominciò a lavorare, grazie agli sforzi di un tal Giovanni Manso e l'impulso datovi dalle riforme del colonnello Martin Francisco Ribeiro de Andrea. Però, sia per mancanza di capitali, o inettitudine dei direttori, di nuovo fu abbandonata, e tutto il personale mandato a Matto Grosso. Fu soltanto nel 1875 che si ripresero i lavori di estrazione e di fabbricazione. Appena salì al potere qual ministro della guerra il signor João José de Oliveira Junqueira, essa ebbe un'eccellente direzione ed un'efficace avviamento. Appena fu di ritorno dall'Europa il direttore mandatovi espressamente per studiare industrie congeneri nei migliori stabilimenti, la miniera fu dotata di parecchie altre officine, e provvista da più di undici macchine adeguate.

Secondo la relazione del direttore, per il 1883, gli strati delle cave occupano un'area di 5,000,000 di metri cubi, e contengono ferro ossidulato magnetico, e ferro idrotato; quello è eccellente contenendo 67,6 per cento di ferro, questo benchè povero è molto puro, essendo considerato ottimo fondente. Contigue alle cave esistono rocce di schisto argilloso, argilla plastica, e pietre di differenti qualità. Il combustibile necessario alla fabbrica è preparato a cottimo, e quasi esclusivamente da emigranti italiani. Laonde il direttore disse: « gli alti forni, appena producevano la sesta parte di quello che ora producono, e contava la fabbrica nei suoi servigi 500 schiavi, e tuttavia molte volte ebbero da rimanere fermi per mancanza di combustibile: oggi con un personale di 60 o 80 lavoranti liberi, la produzione è sei volte maggiore, e colla officina di raffinazione in attività, la provvista del carbone è superiore alla necessità; pagasi 300 *reis*, L. 0 67, per metro cubo di legna, e 16 14 e 12 mila *reis*, L. 35 55; 31 11; 26 67 per tonnellata di carbone di prima, seconda e terza qualità. Se v'è posto per braccianti italiani, non ve n'è per artisti o maestri di officine della nostra nazionalità ». Secondo la relazione del municipio di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1884, vennero estratte e preparate di minerale ricco 785 tonnellate, di minerale povero 331, di minerale calcareo 185, schisto argilloso 96; i prodotti ottenuti dai grandi forni furono in barre, per chilogrammi 559,830, in opere e modelli 85,843. Il lavoro regolare dei forni produce 1,000 chilogrammi di ferro ma-

leabile al giorno; attualmente vi sono cinque officine in attività, cioè di grandi forni di raffinazione, di macchine, di modelli, e da falegname. Le spese effettuate, comprese quelle di costo e delle nuove costruzioni, ammontano dal gennajo 1884 al 31 marzo 1885 a 128:344 810 (L. 285.210 70): il prodotto delle vendite nella stessa epoca ammonta a 76:055,695 (L. 169,012 60). Resta a sapere però quali e di che valore furono i prodotti destinati allo Stato; in ogni caso tali sono le difficoltà, le spese volute, le attitudini necessarie per dare tutto lo sviluppo occorrente a tutta la miniera, che da molto tempo il governo brasiliano sta studiando se non converrebbe meglio venderla a qualche intrapresa o compagnia, od affittarla.

Alla fine del 1838 un viaggiatore nord americano, il signor Kidder diceva già: « Dal tempo che si è incominciato a costruire le officine di Ypanema, cento stabilimenti dello stesso genere già si sono eretti negli Stati Uniti, sostenuti dall'industria privata, e con vantaggi forse poco inferiori, essi hanno fornito prodotti un milione di volte più considerevoli che non quelli usciti dalla Provincia di S. Paolo ».

Oggi che si dovrebbe dire in proposito? Se in allora v'èra la scusa del meschino sbocco per via della disseminazione della popolazione, oggi non ve n'è più; giacchè esistono già fabbriche e bisogni a sufficienza per dar loro un'alimento sicuro, se ben condotto, e se la tariffa delle strade di ferro non fosse sì esagerata. In questo municipio contiamo 900 sudditi nostri, fra capi di famiglia e scapoli adulti; pagano licenza per esercitare professioni o industrie 100, fra cui vi sono 5 negozianti in mercerie o pannine su 24 di altre nazionalità, 55 di altre professioni e mestieri, 550 agricoltori o coloni, 90 negozianti di ogni altro genere; 7 proprietari o possidenti per il valore di 45:000,000 (L. 100,000). Vi è una fabbrica di cotone, una concia di cuojami tenuta da uno dei nostri sudditi, e vi esiste una società italiana di mutuo soccorso. Le colture sono, caffè, cotone e cereali, oltre l'allevamento de' bestiami, principalissima fonte dell'industria agraria. In faccia a Baitubà sita poco distante da Ypanema, vi è in costruzione un ramo di ferrovia che va a

*Tatuhy* — In questo municipio esistono circa 400 italiani dei quali 221 pagano patente per tener negozio od esercitare professioni; 42 sono coloni o agricoltori; su 50 negozianti di qualunque genere, 20 sono

di pannine, 40 artieri e mestieranti, fra cui un sacerdote ed un architetto; fra tutti questi, vi sono 47 proprietari possidenti per il valore circa di 450:000,000, L. 1,000,000. Il cotone è il prodotto principale, quasi unico del municipio.

*Itapetininga* — Trovandoci ora di fronte alla Valle del Paranapanema, credo opportuno lasciare un istante la linea Sorocabana per esplorare le città tributarie di questo fiume importantissimo. Alle origini dell'Itapetininga, primo affluente del fiume suddetto, abbiamo la città omonima. Quale avanguardia di quel bacino, Itapetininga ha da diventare un emporio notevole della provincia. Finora limitata è ancora la sua attività, poichè nessuna strada la collega coi municipi di Sarapuhy, Paranapanema, Faxina, Apiahy, S. João Baptista do Rio Verde, S. Sebastião do Tijuco Preto, Rio Novo, Guarehy, bagnati tutti dal Paranapanema o dai suoi affluenti; ma dal giorno che il Brasile potrà mandare ad effetto il progetto presentato nel 1878 per la più facile ed economica strada fra Rio e Matto Grosso, od anche dal giorno che la compagnia Sorocabana potrà compiere il suo ultimo disegno, che è precisamente di prolungare la sua rete fino al di là di i confini della provincia al punto detto « Salto dos Dourados » Itapetininga sarà capo linea di un commercio rappresentato da circa 9,000,000 di chilogrammi in merci importate, e 13.500,000 da esportare, oltre a migliaia di animali, ed un aumento continuo in prodotti agricoli, quali il riso, granone, mandioca, pelli, pesce, e carne salata.

In codesto municipio contiamo 39 sudditi italiani di cui 20 pagano patente o licenza perchè hanno negozio od esercitano professioni; ci sono 22 negozianti nostri di ogni genere, di cui 4 in pannine, 6 artigiani e mestieranti, e fra tutti questi, 11 sono proprietari che posseggono per il valore di circa 32:000.000, L. 71,111 04, La terra è fertile e la produzione agraria consiste in tabacco, caffè, cotone principalmente, e riso, grano, granturco e fagiuoli.

Lungo questa Valle del Paranapanema confinante colla provincia del Parapanema, abbiamo i municipi di Espirito S. da Boa Vista, Paranapanema, Faxina, Bom Successo, S. Sebastião do Tijuco Preto, sulla riva sinistra; Santa Cruz, Rio Novo, Rio Bonito, sulla riva destra. Paesi tutti fertili ma abbandonati la più parte, meno Rio Novo, per mancanza della strada suddetta. In quanto ai particolari statistici sulla colonia nostra mi riferisco al quadro della statistica generale.

*Porto Feliz* — Ritornando alla linea Sorocabana in Baetuva e continuando, abbiamo alla destra della strada ed a sinistra del Tietè, da cui è distante poche leghe Porto Feliz. In codesto municipio abbiamo 59 italiani, di cui 11 pagano patente perchè hanno negozio od esercitano professioni; vi sono 6 negozianti nostri di mercerie o pannine e 4 negozianti di ogni genère, 5 artieri e mestieranti; fra tutti 3 sono possidenti per circa 2:000,000, L. 4,444.

La coltura principale è la canna da zucchero e cotone. Lo stabilimento principale « Engenho Central » montato a vapore produce circa 630,000,000 di chilogrammi di zucchero e 300 botti di acquavite all'anno. Inoltre vi sono molte fabbriche di zucchero particolari, con raffinazione; il cotone però è il genere che vi si coltiva con molto miglior successo.

*Tietè* — In fine della linea abbiamo Tietè. In codesto municipio su 11,000 abitanti liberi abbiamo 120 sudditi nostri, di cui 20 dimorano in città e fra questi 15 pagano licenza; vi è un solo negoziante di mercerie o pannine; e fra questi, 20 famiglie nostre di proprietari di terreni che coltivano la maggior parte la vite; i toscani sono in maggioranza; sono occupati in lavori di strade ferrate 100; il suo clima è discreto, non molto buono, ma non cattivo. La principale sua coltura è quella del caffè, cotone, canna da zucchero, uva, tabacco, oltre molti cereali. Il commercio è piuttosto importante, la sua esportazione è calcolata in media sopra 1,000:000.000, L. 2,222,220; l'importazione consiste in frumento, liquidi, generi alimentari, ferramenti, mercerie e chincaglierie in 600:000,000, L. 1,333,332. Esso è inoltre il municipio più assestato nelle sue finanze; non ha debiti ma capitale. Quindi, abbenchè gli schiavi soli coltivino i loro generi coloniali, non si fa punto conto della legge sull'abolizione della schiavitù.

*Botucatù* — Proseguendo verso ovest in linea parallela al fiume Tietè e alla distanza di circa 166 chilometri da Sorocaba, incontriamo Botucatù che fra breve verrà legato mediante una strada di ferro da una parte con Tietè e dall'altra con S. Martin, una delle principali stazioni del fiume Piracicaba, essendo già la prima in costruzione e la seconda decretata nell'ultima assemblea provinciale del 1886.

In codesto municipio esistono circa 113 italiani, residenti nella città, 44 pagando licenza o imposta; vi sono 4 agricoltori, 7 negozianti di pannine o mercerie sopra 14 di ogni nazionalità, 17 nego-

zianti di qualunque genere; sono proprietari di varia condizione 14, di cui 4 sono piccoli *fazenderi*, possidenti in tutto per la somma di circa 112:500,000, L. 250,000. Pare però che una gran parte dei nostri non sia propensa alla proprietà e preferiscano collocare le loro economie nel commercio o nell'industria. Il caffè ed il tabacco è la produzione agraria, e l'allevamento dei bestiami costituisce l'industria agraria. Di caffè solamente esportò nel 1885 chilogrammi 7,500,000. Vi si coltiva eziandio il cotone.

*Jundiahy* — Ritornando indietro e proseguendo da S. Paolo sulla rete, Santos-Jundiahy, abbiamo prima di tutto questa città, distante un'ora circa di ferrovia dalla capitale. In questo municipio abbiamo circa 2,000 sudditi nostri di cui 86 pagano licenza o imposta, 42 negoziano in mercerie o pannine sopra 156 di qualunque nazionalità; 1,600 sono coloni o agricoltori, 9 sono direttori di diverse officine, e fra tutti, 8 sono proprietari che posseggono per il valore circa di L. 50,000. La coltura è il cotone e caffè, principalmente quest'ultimo la cui esportazione per l'anno 1885 viene valutata a 4,500,000 di chilogrammi. L'industria consiste in una fabbrica di tessuti di cotone.

Come testa di tre linee ferroviarie, Inglese, Paulistana e Ituana, ha davanti a se un bellissimo avvenire. Nel paese, detto di Monserrato, distante poche leghe da Jundiahy, esistono precisamente 57 famiglie nostre, collocate quali coloni nelle *fazende,* e lavorano alle condizioni seguenti: ricevono per ogni 1,000 piante di caffè R. 20,000 — lire 44 45 ogni zappatura; ne vengono fatte quattro all'anno, indi il cottimo annuale d'ogni 1,000 piante è R. 80,000 — L. 177 80 potendo però un colono robusto trattare 3,000 piante almeno, il suo compenso generale è di R. 240,000 — lire 533 35 all'anno. Ricevono in più *reis* 400 — lire 0 89 per *alquier* (litri 50). Ogni 1,000 piante di caffè danno in media 1,500 *alquieres*; ogni uomo però non potendo raccogliere che quattro *alquieres* al giorno, da questo lavoro non può guadagnare che 1,500 *reis* — lire 3 33 al giorno. I coloni hanno in più un certo spazio di terreno tutto a loro disposizione, in cui possono seminare cereali, fagiuoli, riso, e tenere anche animali. Secondo le relazioni avute, se questi coloni ritraggono lucri, non è già dal caffè ma dalla facilità di smerciare i loro prodotti in centri di consumo vicini e popolosi, quali Jundiahy, San Paolo e Campinas.

Si ebbe a verificare che dopo cinque anni di residenza in coleste *fazende*, fra queste 57 famiglie, 5 ne uscirono con capitali di 2:000,000 — lire 4,444 45 ognuna, andando a stabilirsi altrove come proprietari indipendenti, e parecchie altre rinnuovarono il contratto, che si sa avere una durata non già di mesi ma di quattro a cinque anni, coll'obbligo di assoggettarsi a tutte le conseguenze della legge *locaçao dos servicios*.

Mi venne riferito da una persona vecchia del paese ed intelligente di molto il seguente ragguaglio in proposito: « Per far parte del municipio di Jundiahy tralasciai di menzionare la colonia di Monserrato di proprietà del colonnello Antonio Leme da Fonseca, posta sul tronco della strada ituana e proprio vicino alla stazione di Itupeba. Essa è popolata da oltre 600 persone, gente intelligente ed operosissima, venuta dal veneto e dal mantovano. Coltivano il caffè per conto del padrone, e per conto loro generi alimentari, non che la vite da cui hanno già raccolto un vinetto abbastanza buono. Abitano delle case costruite di mattoni e disposte in bell'ordine sul fianco sinistro della linea ituana. Ebbi agio nello scorso agosto 1885 d'informarmi del loro stato morale e materiale, e con piena soddisfazione tutti si dichiararono contentissimi. Veramente il loro padrone è qui ottima persona. Alcuni tra questi coloni dispongono già di un discreto peculio considerata la loro condizione sociale (1).

Questo municipio, ripeto, oltre ad un clima eccellente possiede terre fertilissime, e già ho fatto (il riferente) degli sforzi per ottenere dal Governo il necessario ajuto per comperarvi delle terre che qui si possono ottenere facilmente ed a mitissimo prezzo, ma invano ».

*Itù.* — Proseguendo da Jundiahy verso il Sud ed appoggiando dopo corto spazio verso l'Ovest, troviamo Itù, uno dei paesi più antichi della provincia. In questo municipio contiamo sopra una popolazione di circa 11,000 individui liberi e 2,800 schiavi, 69 famiglie italiane che comprendono 313 individui, di cui 47 famiglie o 246 individui occupati nelle *fazende* come coloni, 22 capi di famiglia nella città, pagando questi la licenza per esercitare negozio o industrie, e ripartendosi nel modo seguente: 3 negozianti in mercerie con capitale complessivo di 200 conti pari — lire 444,445, dopo però

(1) Per maggior chiarezza vedi Allegato *D*.

venti anni circa di residenza; 2 calzolai con capitale di 8:000,000 — lire 17,777 80 e sei anni di residenza; 2 parrucchieri con R. 300,000 — lire 666 70 ciascheduno; 3 calderai con 40:000,000 — lire 88,888 80 di capitale, di cui uno residente fino dal 1843, il secondo da quindici anni, ed il terzo da quattro anni; un macellaio con capitale di 2:000,000 — lire 4,444 40; 2 pizzicagnoli con capitale di 2,500,000 — lire 5,555 50; 2 *mascati* (merciaj ambulanti) con 2:000,000 — lire 4,444 40 ognuno; un accordatore di piano residente da oltre dieci anni nel Brasile con un capitale di 12:000,000 — lire 26,666 65; 2 ebanisti, 2 sarti; 4 proprietari pel valore complessivo di 69:000,000 — lire 153,333 20. Il capitale complessivo della nostra colonia in Itù è dunque di 336:000,000 — lire 747,889 15.

Itù ha un clima salubre; le sue terre più adatte alla agricoltura le possiede nel bacino del fiume *Tieté* che passa ad una lega della città, poi nel suo quartiere detto del *Pirahy*. Le altre terre situate nel cammino di Porto Feliz e Sorocaba, producono bene cotone, formentone, fagiuoli, riso, patate, ecc. Ma il genere d'agricoltura più importante di questo municipio è il caffè e la canna da zucchero. La vite vi vegetà rigogliosamente, e produce abbondante ed ottima uva; (s'intende per il paese). La coltura della vite è facile e dà frutto dopo due anni. In Itù vi è il famoso collegio dei Gesuiti, tutti emigrati nostri. Dipendente di Itù vi è Indayatuba (frazione del municipio d'Itù). Vi abbiamo 19 famiglie nostre, che comprendono circa 86 persone, di cui 15 famiglie, ossia 68 individui occupati nelle *fazende;* 4 negozianti nel villaggio, 2 di mercerie o pannine e ferramenta con capitale fra case e negozio di 12:000,000 — lire 26,666 70. Un negoziante di terraglie e commestibili con capitale di 2:000,000 — lire 4,444 50; uno stagnajo con 1,000,000 — lire 2,222 22; fra tutti abbiamo 8 negozianti che pagano patente o imposta.

Salto d'Itù (altra frazione del municipio d'Itù). Con 35 capi di famiglia nostri, di cui 4 negozianti paganti licenza, cioè 2 panettieri e pizzicagnoli insieme, con capitale di 20:000,000 — lire 44,444 50 ed una residenza di 6 anni; un calzolaio con capitale di 1:000,000 — lire 2,222 22; un capo mastro muratore proprietario di 3:000,000 — lire 6,666 70; e circa 30 braccianti col salario medio di *reis* 1,500 — lire 3,33 al giorno; un dottore in medicina.

Jacuhy (altra frazione pure del municipio d'Itù). Qui contiamo

circa 150 individui nostri; i quali quasi tutti sono proprietari e coltivano cereali e la vite; nella zona accennata le terre si vendono a prezzi miti e producono con abbondanza cereali e cotone.

Cabreuva, Jacaré, Olhos d'Agua, Bom-Fim, (altre frazioni del municipio d'Itù). In questi quattro luoghi vi sono 4 negozianti italiani di generi diversi con capitale complessivo di 12:000,000 — lire 26.666 70 Son pochi i nostri connazionali che risiedono in questi ultimi paraggi.

Condizioni di lavoro del Municipio:

I coloni che coltivano il caffè ricevono per quattro zappature (*carpas*) all'anno che sono obbligati a fare per ogni 1,000 piante R. 48 000 — lire 62 23. Nel tempo della raccolta del caffè con la buccia, per ogni 50 litri il padrone paga da R. 300 a 400 — lire 0 67 a 0 89, per cui essendo più o meno 4,000 le piante del caffè che un uomo adulto e forte può zappare all'anno. il colono viene a ricevere per questo titolo R. 192,000 — lire 426 70 all'anno. La seconda remunerazione non si può fissare, poichè la raccolta dura due mesi solamente, e vi è sempre necessità di prendere braccia straordinarie; durante questi due mesi il colono percepisce 1,600 *reis* — lire 3 56 al giorno, raccogliendo 200 litri in tale spazio. Va sottinteso che le spese di vitto sono tutte a carico del colono. Fino a tanto che costui si trova vicino a mercati favorevoli come quelli d'Itù, Jundiahy e Campinas, egli sopperisce al costo della sua esistenza, oltre a realizzare eziandio certe economie mediante i frutti raccolti per conto suo e gli animali che alleva, ma fuori di queste circostanze tutte peculiari a quest'ultime *fazende* e quelle di Campinas, non trova alcuna risorsa da tradursi in economia del suo proprio lavoro, come del resto avremo da vedere più oltre. Da persone competenti e conscie delle differenti qualità delle terre fra queste del Sud-Est e quelle del Nord mi consta, che le prime danno relativamente al colono un prodotto molto maggiore che non le seconde; primo per il motivo già sopraccennato della loro vicinanza a grandi centri di popolazione, secondo perchè nelle prime il suolo è propizio per ogni coltura, tanto del caffè quanto dei cereali e delle viti, mentre nelle altre il suolo è essenzialmente adatto al caffè, poichè è arenoso, più caldo e non si confacendo ad altra produzione.

*Capivary* — Ritornando addietro da Itù fino a Itaity e proseguendo da questo punto fino verso Ovest, giungiamo a Capivary. In

questo municipio risiedono 139 italiani, fra scapoli adulti e padri di famiglia, di cui 21 pagano licenza o imposta; 4 negoziano in pannine su 9 di altre nazionalità; fra tutti, 3 sono proprietari per un valore di circa 22:000,000 — lire 48,888 80. Le produzione agraria si compone del caffè, canna da zucchero e cereali. Vi è inoltre un grande stabilimento di zucchero (*Engenho central*) distante quattro chilometri dalla città, già in fallimento, ed ora passato in nuove mani. Secondo l'analisi fatte dal signor Schaumanu, uno dei principali farmacisti di San Paolo, sopra due campioni si ebbe il risultato seguente:

Numero 1:

| | | |
|---|---|---|
| Amido. . . . . . . | 0,1415 | parti |
| Residuo fisso in cenere . | 0,1010 | » |
| Zucchero . . . . . . | 99,7575 | » |
| In. . . . | 100 | parti |

Numero 2:

| | | |
|---|---|---|
| Amido. . . . . . . | 0,1610 | parti |
| Residuo fisso in cenere · | 0,0680 | » |
| Zucchero . · . . . . | 99,7710 | » |
| In. · . . | 100 | parti |

In Aguachoca, frazione di Capivary, abbiamo tre famiglie che pagano tutte e tre licenza, di cui una tiene negozio di mercerie, una di pane e l'altra di pizzicagnolo.

*Piracicaba* — Continuando sulla rete Ituana verso Ovest e fermandoci sulle rive del Rio Piracicaba; affluente principale del Tietè, abbiamo Piracicaba, detta anticamente *Constituição*. Qual punto estremo della linea Ituana, pòrto naturale del Rio Piracicaba, reso navigabile a piccoli vapori per otto mesi dell'anno ci si presenta come emporio importante di due valli ricche in prodotti coloniali e di pastorizia; i quadri seguenti diranno quale importanza essa acquistò dal 1878, epoca della istituzione della navigazione a vapore del fiume omonimo e del suo confluente fino a Lençoes. Ecco il quadro del commercio cui diede luogo la suddetta linea di navigazione:

| | Importazione | | Esportazione | | Totale generale |
|---|---|---|---|---|---|
| | Sale in chilogrammi | Merci diverse in chilogrammi | Caffè in chilogrammi | Merci diverse in chilogrammi | in chilogrammi |
| Nel 1878....... | 80.214 | 95,841 | 110,693 | 21.991 | 308,790 |
| » 1879....... | 208,298 | 190,199 | 339,991 | 36,864 | 775,348 |
| » 1880....... | 221,792 | 242,189 | 328,145 | 30,693 | 822,819 |
| » 1881....... | 206,947 | 292,663 | 541,813 | 31,879 | 1,073,332 |
| » 1882....... | 341,814 | 336.660 | 1,295,760 | 107,161 | 2,081,395 |
| » 1883....... | 274,839 | 267,574 | 2,003,697 | 81.378 | 2,627,488 |
| » 1884....... | 280,216 | 436.532 | 2,002,106 | 51,801 | 2,770,655 |
| Totale..... | 1,674,120 | 1,781,684 | 6,622,205 | 381,767 | 10,459.776 |

Col tronco che la compagnia *Rio-Claro* fece per riannodare Jahù alla sua linea da una parte, e dall'altra col prolungamento della Sorocabana fino a Botucatù, Piracicaba avrà da perdere molto nel suo movimento, ma siccome lo predisse con ragione Joao Alfredo ex-presidente della provincia, le tariffe delle ferrovie diverranno troppo alte per i prodotti agricoli del paese, e questi saranno obbligati per non perdere colle spese di trasporto ogni valore, di ricorrere a quella più lunga ma di molto più economica della via fluviale. Essa andrà riguadagnando il suo posto attuale; però qualora che la Compagnia di Navigazione sappia attendere ai reclami dei contribuenti alle migliorie indicate e richieste dall'aumento di produzione, essendo provato come la moltiplicità dei mezzi di trasporto, specialmente in paesi giovani, lungi di paralizzare l'attività delle singole Compagnie, sia la molla dopo l'immigrazione, la più potente all'incremento dell'agricoltura.

In questo municipio sopra circa 17,000 abitanti liberi, contiamo circa 1,100 nostri, non calcolando i bambini e le donne, di cui 80 pagano licenza; 4 negoziano in mercerie o pannine; 2 industriali meccanici; fra tutti 13 sono proprietari per il valore di circa 100:000,000 — lire 222,222. La maggior parte sono scapoli e se ne stanno quattro o cinque anni lavorando indefessamente, indi raggranellato un peculio se ne rimpatriano, sia per non poter sopportare più a lungo tante

sofferenze, sia per non essere abbastanza considerati. La principale coltura è quella del caffè e della canna da zucchero; calcolasi la produzione del primo in circa 5,000,000 di chilogrammi. e quella del secondo in 1,500,000; il terreno in generale è molto fertile, produce molti cereali e frutta.

*Lençoes.* — In quanto a Lençoes, come l'ultima città importante, posta sulla riva sinistra del Tietè, dove questo viene ingrossato dal fiume Piracicaba, poichè dipende per la sua importanza economica dallo sviluppo della linea di navigazione suddetta, me ne riferisco ai dati rispetto ai nostri italiani al quadro generale.

*Itatiba.* — Proseguendo da Jundiahy verso Campinas troviamo Itatiba, distante poche leghe dalla rete ferroviaria. In codesto municipio vi sono circa 115 *fazende*, contenenti 8,017,000 piante di caffè il cui prodotto ascendeva nel 1885 a 110,945 sacchi di 60 chilogrammi l'uno. Per via della giovinezza delle piante, si calcolava che la raccolta, escludendo ogni calamità, giungesse al doppio nel 1886. Noi vi abbiamo circa 1,700 sudditi nostri, di cui 80 pagano l'imposta; 6 negoziano in pannine; 20 *mascati* (merciajoli ambulanti) e 1,000 sono coloni o agricoltori; fra tutti, 5 sono proprietari che posseggono per il valore di circa 12:000,000 — lire 26,666 65. La produzione agraria è il caffè, la canna da zucchero e il cotone. Vi è eziandio una fabbrica di tessuti che dà molto lavoro.

Oltrepassando Campinas, sempre sulla rete centrale, abbiamo *Santa Barbara*, piccolo villaggio notevole per la sua coltura del cotone e rispettiva fabbrica di tessuti. I produttori sono tutti Nord-Americani in circa di 80 famiglie. A loro pure appartiene una gran fabbrica. Noi vi contiamo 16 individui, di cui 10 pagano patente; fra questi, 2 su 6 di altre nazionalità negoziano in mercerie; 4 sono i proprietari che posseggono per il valore circa di 25:000,000 — lire 55,555 50.

*Limeira.* — Proseguendo sempre sulla linea paulistana, dopo Campinas, la città principale è Limeira, che ha fama di essere uno dei più importanti municipi della provincia. Sopra una popolazione di 11,000 abitanti liberi, secondo le ultime informazioni, noi vi abbiamo circa 2,350 sudditi nostri, di cui 225 pagano patente o imposta; 65 negoziano in mercerie, compresi gli ambulanti; 1,600 sono coloni, e vi sono in tutti 90 proprietari che posseggono un valore di circa 270:000,000 — lire 600,000. La sua coltura è il caffè, canna da zucchero,

granturco e riso. In questo municipio, ossia in Limeira, quest'anno si fondò una banca di sconto con capitale di circa 2,000,000 di franchi.

*Rio Claro.* — Tralasciando i villaggi di Iticaba, Cordeiro, San Lorenzo, giungiamo a Rio Claro; noto eziandio per le sue colture di caffè, cotone e canna da zucchero. Costà contiamo circa 1,300 connazionali dei quali 56 pagano patente; 6 negoziano in mercerie o pannine su 20 di altre nazionalità; 3 merciai ambulanti; 4 sono i proprietari possidenti per il valore di circa 20:000,000 — lire 22,222 20; 650 sono coloni o agricoltori. La colonia conta 20 anni di esistenza, età più o meno eguale a quella di ogni altra delle nostre in questa provincia. Vi è l'uso fra i nostri emigranti, artieri specialmente, di rimanerci due o tre anni o più, farsi un peculio, indi rimpatriare od anche cambiare residenza, sia nella provincia come in altra parte.

*San Carlos do Pinhal.* — Uno dei municipi che maggiormente progredì dal 1871 insino ad oggi: di fatti da quell'epoca la sua popolazione, secondo gli ultimi dati, ascese da circa 7,000 anime fra bianchi e neri a 15,500 su cui 3,726 schiavi. Il suo prodotto principale è ancora il caffè, ed in piccola quantità la canna da zucchero ed i cereali. Si calcolava pel 1885 l'esportazione del caffè a circa 15,000,000 di chilogrammi. In codesto municipio contiamo circa 1,600 persone dei nostri, sia padri di famiglia o adulti, su cui 100 solamente dimoranti in città, e fra questi 40 pagano licenza. Su 13 negozi in mercerie, noi ne abbiamo 7, più 3 merciai ambulanti, ma due dei nostri però sono i più grossi della piazza e padroneggiano così il mercato: i nostri compreso un naturalizzato, quindi 36, posseggono in proprietà un capitale di 389:000,000 — lire 864,443 58 ed un fondo di commercio di 124:000,000 — lire 275,555 28. Coloni ne abbiamo circa 800.

Nel 1885 vi venne stabilita una società di mutuo soccorso fra i nostri.

*Araraquara.* — Continuando ancora sulla stessa linea ferroviaria verso il Nord e volgendo in seguito all'Est troviamo Araraquara. Vantata per la fertilità del suo suolo, considerato di prima qualita per la coltura del caffè, la canna da zucchero, la pastorizia, assecondata eziandio da numerose correnti di acqua che ne assicurano lo sviluppo. L'allevamento della razza bovina e suina va pigliando piede e pro-

mette immensamente. Abbenchè sia uno dei più vasti municipi della provincia, egli è ancora poco esplorato. In questo municipio contiamo 477 sudditi nostri dai 12 anni in su, fra cui 27 famiglie con 140 persone, e 280 scapoli. Nella città abbiamo 8 famiglie con 22 persone e 35 scapoli; mentre nel capoluogo 26 dei nostri pagano licenza, in diversi punti del municipio ne abbiamo 6 che esercitano fra i primi ed i secondi i seguenti mestieri: 2 negozianti in mercerie o pannine con capitale di 25 o 30 conti — lire 155,555 50 o 66,666 60 ciascheduno; 2 calderai con 3 o 4 conti ognuno, ossia lire 6,666 60 oppure 8,888 80; 8 pizzicagnoli con un fondo in media di 3:000,000 — lire 6,666,60; 6 proprietari dei quali 4 di case con 8:000,000 oppure lire 17,777 70 e 2 di terreni per il valore di 46:000,000 — lire 102,222 12; 2 calzolai, 13 falegnami, 2 sarti, 1 albergatore e 40 coloni. Un anno fa la colonia era di due terzi meno numerosa. Secondo le ultime notizie avute, alcuni coloni trasportatisi da S. Carlos do Pinhal ebbero a trovarvisi molto meglio, sa rispetto ai padroni, sia rispetto alla qualità della terra.

*Brotas.* — Prima di giungere a S. Carlos do Pinhal vi è un tronco di strada di ferro verso il Sud che conduce a Brotas, Dous Corregos e Jahù. Nel primo di questi municipi abbiamo circa 85 italiani su cui 32 pagano patente; 9 su 11 d'ogni altra nazionalità negoziano in mercerie, più 10 sono *mascati* (merciai ambulanti), 9 pizzicagnoli, 2 stagnaj, 2 sarti, 1 calzolaio, 1 medico, 1 prete (parroco); 16 fra tutti sono proprietari possidenti per il valore di circa 300:000,000 — lire 666,666; dei quali 8 in Brotas e gli altri in Ribeirão Bonito, frazione di detto municipio. La produzione agraria è il caffè e diversi cereali.

*Dous Corregos.* — Notevole per i progressi effettuati in pochi anni. Nel 1870 non contava che 1,000 abitanti, ed in città non vi erano che poche case; dal 1880 al 1882 vi si costruirono più di 200 case, s'intende ad un solo piano con quattro o cinque camere. Noi vi contiamo 165 italiani, compresi 120 braccianti addetti alla costruzione delle ferrovie. Pagano patente 25; negoziano in pannine 5 e vi sono 4 agricoltori, e 2 medici. I proprietari sono 12 che posseggono per circa 56:000,000 — lire 124,444 32. Vi si coltivano il caffè ed il tabacco. Il più vecchio dei nostri è il signor Francesco Bettini ed eziandio il più ricco, avendo oltre a terreni e case molti capitali; giunse

in questa città nel 1870. La colonia non conta dunque che 15 anni di esistenza. Alle mie domande sul perchè la più parte non amano di impiegare i loro capitali in possedimenti agricoli, mi venne risposto che i nostri trovano più guadagno a collocare le loro economie nel commercio, o a ritornare in patria a riprendere l'aratro piuttosto che internarsi in queste foreste.

*Araras*. — A qualche chilometro di Limeira, e precisamente in Cordeiro, la rete ferroviaria si biforca in due rami, giungendo uno fino ad Araraquara e l'altro fino a Belem do Descalvado; lungo quest'ultimo ramo troviamo Araras. In questo municipio abbiamo 650 italiani fra padri di famiglia e scapoli adulti, dei quali 12 pagano patente; 500 sono coloni; e fra tutti, 15 sono proprietari che posseggono per il valore di circa lire 100,000.

Le vicinanze della città sono ricchissime in *fazende*, ma queste quasi tutte provvedono per conto loro ad ogni richiesta di prodotti farmaceutici, alimentari e vestiario.

*Pirassununga*. — Più oltre abbiamo Pirassununga. In questo municipio ci sono 101 sudditi nostri, compreso moglie e figli, di cui 26 nella città, e 75 addetti alla agricoltura quali braccianti e coloni. Fra i residenti nella città, 10 pagano licenza esercitando i seguenti mestieri: 1 negozio in mercerie, 5 in commestibili, 4 in rame, 2 sarti, 1 da falegname e 1 da calzolaio; vi sono di più, 7 proprietari fra cui un *fazendero* che possiede per il valore di circa 38:00,0000 — lire 84,444 36.

*Belem do Descalvado*. — In questo municipio contiamo circa 1,500 sudditi nostri, di cui 40 in città e gli altri dispersi nella campagna quali coloni nelle *fazende* la maggior parte, e gli altri occupati nella piccola agricoltura o piccole industrie. Su questi 40, diciasette pagano licenza, 4 su 11 d'altre nazionalità negoziano in mercerie; 3 proprietari possidenti per il valore circa di 20:000,000 — lire 44,445, notando però che uno di questi venne qui già provveduto di un capitale discreto fatto altrove.

Fertilissime sono le terre, specialmente per la coltura del caffè, la cui produzione annuale ascende già a 600,000 chilogrammi. Coltivasi inoltre con molto vantaggio la canna da zucchero ed il tabacco, essendo questo riputato il migliore della provincia, ed è venduto sotto la denominazione *Tome Fereira e Descalvado*. Essendovi stato in

persona l'anno scorso, ebbi ad assumere sul luogo informazioni precise sui nostri coloni. È noto a tutti come l'affluenza dei nostri emigranti nelle colonie a *fazende* incominciò verso il 1878. Frattanto dopo Itù e Jundiahy non mi consta che fra i proprietari nostri nelle altre città fin'ora esaminate, ve ne sia uno proveniente da *fazende*. Lo stesso succede in Belem do Descalvado, ove vi sono coloni nostri da oltre sei anni. Sovra sette *fazende*, dalle risposte avute e dai coloni e dai principali nostri connazionali, ecco il risultato: in una si moriva di fame, nella seconda e nella quarta i coloni stavano male, e nella terza stanno bene. Un tal Marcantoli Giuseppe di Vaprio (Bergamo) con moglie e un figlio preso in servizio tre anni fa insieme a tredici altre famiglie da un tal dottore Luigi Quiroz, mi asserì in presenza di testimoni che su queste quattordici famiglie, tre solamente poterono risparmiare fino allora (marzo 1885) da 800 a 1,000 franchi, vivendo però unicamente di riso, fagiuoli e lardo. Nella quinta *fazenda* prima morivano di fame, ora stanno meno male. Nella sesta e nella settima stanno bene perchè non vi sono che cinque o sei famiglie in ogni *fazenda*. Vi trovai pure un colono che dopo quattro anni si mise da parte circa 1,200 franchi, ma grazie all'avere ottenuto un salario straordinario ed aver lavorato indefessamente giorno e notte lui e la famiglia, e non mangiando alle volte per fare economia.

Prima si pagavano 500 *reis* — lire 9 11 per ogni 51 litri di caffè, ed ora solamente da 220 a 300 *reis* — oppure lire 0 40 e 0 67, perchè veggono che i coloni affluiscono a sufficenza. Secondo il dire di moltissimi di costoro consultati sul luogo, la media delle economie vivendo colla massima parsimonia in modo da non soffrire è di 400 franchi all'anno, ma non di più; l'avvenire però di costoro è chiuso, poichè la terra buona è cara quanto in Italia senza produrre tanto, nè avere alla porta mercati abbondanti di consumo; l'acquistar terre, lungi di essere un lucro è la più cattiva delle speculazioni. Gli artigiani però nelle *fazende* sono trattati un po' meglio; il salario giornaliero varia dai 3,000 ai 4,000 *reis* — lire 6 67 o 8 88 al giorno col vitto a loro carico.

*Jaboticabal*. — Rimontando il Mogy-Guassù che si sta ora riducendo in fiume navigabile da porto Ferreira, stazione fluviale posta quasi di fronte alla curva della strada di ferro paulista, per dirigersi verso Belem do Descalvado, troviamo sulla riva sinistra Jaboticabal,

distante circa 72 chilometri da Araraquara verso Ovest. In questo municipio vivono circa 350 sudditi nostri di cui 13 pagano imposta; vi sono 4 su 10 che negoziano in pannine, 100 sono coloni o agricoltori; fra tutti abbiamo 6 proprietari possidenti per il valore approssimativo di 30:000,000 — lire 66,660. Il più bel podere però in cereali e frutta, posto nel paese stesso di Jaboticabal, appartiene ad uno dei nostri.

Il genere di agricoltura è il caffè e la canna, granone, riso, fagioli, mandioca e la vite: vi è eziandio grande allevamento di bestiame suino e vaccino. Il clima dicesi eccellente.

In questa località un *alquier* di terra (are 110) costa appena 10.000 — lire 22 22 epperò il proprietario suddetto mi disse essersi pentito immensamente di aver collocate le sue economie in terre, per non ritrarne l'interesse voluto, nè essere sufficientemente garantito dalle proprie autorità locali contro le vessazioni sulla sicurezza della proprietà.

*Amparo.* — Ritornando indietro da Campinas si stacca eziandio una linea che fin'ora giunge fino a Ribeirao Preto. Da questa stessa, vicino alla stazione detta Jaguary, se ne diparte un ramo che congiunge ad Amparo. In codesto municipio contasi circa 1,200 dei nostri, non compresi le donne ed i bambini al di sotto dell'età di 15 anni; su questi, 600 risiedono nella città; 110 pagano l'imposta, 5 su 15 anche di altre nazionalità negoziano in pannine, 3 dei quali fanno abbastanza affari; vi abbiamo 50 proprietari che posseggono per il valore di circa 140 conti — lire 311,112; 10 fra questi hanno capitali a frutto. Non vi è altro mezzo mi fu detto di collocare al sicuro le loro economie se non nel fabbricare case od impiegarle a interesse nei banchi; comprar terre è una rovina, prima di tutto perchè non rendono, secondo perchè oggi tal proprietà vale un conto, domani quasi nulla.

Il prezzo è di molto variabile, e ciò, secondo il dire d'un nostro residente da oltre 30 anni in Amparo. Eppure esso è il Municipio il più ricco in buon caffè. Il suo suolo rende molto di più di ogni altro. La gente nostra si rinnuova sempre; trenta soli hanno più di dieci anni di residenza; la ragione è semplice: il prezzo del terreno è carissimo e rende così oltremodo difficile la compra anche di un piccolo lotto. Si pagano in circa 300:000 (L. 666 67) per ogni *alquier*, (are centodieci).

Le *fazende* sono coltivate quasi tutte con gli schiavi. Qualunque sia il numero degli anni di residenza, qualunque siano i negozi da fare, o le proprietà acquistate, non si può prendere affezione al paese. Tali risposte od impressioni non sono privative di Amparo ma di molti altri siti, quali S. Carlos do Pinhal, S. Simao, Piracicaba, Campinas, e S. Paolo. In ognuna di queste città, veggo i primari fra i nostri partire già definitivamente, o apparecchiarsi al rimpatrio, a ciò spinti chi per un motivo chi per un altro.

A dire il vero, ebbi a ricevere ben altre risposte da alcuni nostri in Montevideo. Se qui la malattia, detta nostalgia, è generale, colà è parziale, parzialissima anzi. Che pensare quindi della seguente apoteosi del suolo di S. Paolo fatta da uno del paese?

« La provincia di S. Paolo non teme la concorrenza in clima, ubertà del suolo e ricchezza con nessun paese del mondo, e sono informato da fonte degna di fede, che con una sovvenzione di 20:000 (L. 44 45) il nostro console nelle repubbliche del Plata farebbe venire per S. Paolo più di 20,000 immigranti italiani, che per lo sforzo del governo delle repubbliche platensi si fossero diretti per quelle parti, dove di certo non troverebbero da guadagnar denari, poichè solo l'agricoltura e le terre fertili di S. Paolo lo potrebbero ». Se ne fece la prova; raccomando di conoscerne il risultato presso i consolati e le autorità brasiliane di Rio Grande e Porto Alegre.

Vi è chi tentò in Amparo d'iniziare un commercio di esportazione di caffè per l'Italia, ma tosto ne ebbe a pentirsene, forse per averla intrapresa sopra una scala troppo piccola. Egli comprò alle migliori condizioni 40 sacchi di caffè, pagando circa 5:000 (L. 11 11) per ogni 15 chilogrammi della prima qualità; il prezzo di costo gli tornò a 2,000 franchi e quello di vendita in Napoli a 1,800.

*Serra Negra* — Distante 14 chilometri da Amparo verso nord-est abbiamo Serra Negra. In questo municipio abbiamo 80 italiani dei quali 20 pagano la imposta; 4 su 7 d'ogni altra nazionalità esercitano negozio di mercerie o pannine. Vi sono 6 proprietari del valore riunito di circa 40:000,000 (L. 88,888 80). La colonia conta 15 anni di esistenza; il più vecchio però se ne andò 7 anni or sono, portando seco circa 70:000,000 (L. 155,555 40) qual frutto della sua professione di merciajolo ambulante. I tempi però erano molto migliori fino a 4 anni fa; oggi però gli affari camminano sempre di male in peggio.

*Mogy-Mirim* — Continuando da Jaguary sulla rete centrale della Mogiana, abbiamo Mogy-Mirim. In questo municipio contiamo circa 350 sudditi nostri, dei quali 56 pagano l'imposta; uno solo su 12 di altre nazionalità negozia in mercerie, e 175 sono coloni o agricoltori. Fra tutti, 4 sono proprietari possidenti per il valore di circa 15:000,000 (L. 33,333). La colonia conta 10 anni di esistenza, ma i vecchi se ne andarono.

Esso è un municipio immenso con terre però di qualità inferiore per il caffè. Il suolo è piuttosto sterile, sicchè tutto manca, vita e ricchezza. I coloni non vi stanno in generale troppo bene. Perfino da persone interessate alla loro riuscita, mi venne riferito che sulle 30 famiglie che vi risiedono addette alle *fazende*, 15 solamente riescirono e riescono a fare qualche economia; le altre non solo non posseggono un centesimo, nè hanno denari mai da disporre, ma vivono molto male; il granturco, il riso ed i fagiuoli sono il loro alimento.

*Penha do Rio do Peixe* — Da Mogy-Mirim si distacca un ramo ferroviario che va fino a Penha, detta eziandio Penha do Rio do Peixe. In questa città abbiamo 120 sudditi nostri, di cui 10 pagano l'imposta; uno negozia in mercerie, 110 sono i coloni. Su tutti vi è un solo proprietario per il valore di circa 2:000.000 (L. 4,444 40). La produzione agraria consiste in cereali, caffè e canna da zucchero. Le terre sono buone, ma devastate dalle formiche. Il paese negozia colla provincia di Minas il cui confine dista tre leghe.

*Mogy Guassù* — Proseguendo sulla rete centrale abbiamo Mogy-Guassù, di nessuna importanza per noi. Vi abbiamo 18 sudditi, dei quali 8 pagano l'imposta. La coltura è sempre il caffè.

*Espirito S. do Pinhal* — Proseguendo sulla rete sopra menzionata a destra, sui confini della provincia di Minas, abbiamo Espirito S. do Pinhal. In questo municipio sopra una popolazione di circa 8,000 individui noi vi contiamo 77 sudditi nostri, non calcolando i bambini e le donne, dei quali 32 pagano patente o imposta; 16 negoziano in pannine, 13 in altri generi, 18 sono i coloni o agricoltori; fra tutti vi sono 6 proprietari che posseggono un valore approssimativo di 40:000,000 (L. 88,880). Vi è poco caffè, ma in compenso la pastorizia va prendendo un grande sviluppo. La colonia conta, più o meno, 12 anni di vita.

*Casa Branca* — Proseguendo verso nord-est, tralasciando di parlare di Espirito S. da Boa Vista, posto a destra della strada, vicino ai confini di Minas abbiamo Casa Branca. In questo municipio contiamo circa 1,060 italiani, di cui 54 pagano patente; sono 4 negozianti in mercerie o pannine, non compresi 5 che sono merciai ambulanti, 10 negoziano in altri generi, 60 vivono di altre professioni e mestieri, 600 sono coloni o agricoltori; fra tutti 44 sono proprietari per il valore complessivo di circa 100:000,000 (L. 222,200). Vi si coltiva generalmente il caffè. Se vi abbiamo pochi negozianti di mercerie, vi è però una casa principalissima nel municipio con un capitale approssimativo di 100:000,000 (L. 222,200), essa sola, che è la ditta *Immediati e Spinelli*, la quale fornisce inoltre tutti i nostri *mascati* o merciaj ambulanti, ed ha sede nella città di Casa Branca medesima.

Malgrado la ricchezza del suolo, l'aumento verificatosi delle braccia non corrispose a quello della domanda. I prezzi delle mercedi hanno diminuito molto; prima si pagavano 12;000 (L. 26 67) per ogni collocamento di 1,000 mattoni, oggi invece non si paga che 8:000 (L. 17 78). I salari ordinari per i braccianti o lavoranti nelle *fazende* è di 24:000 (L. 53 33) al mese, quelli dei manuali e muratori è di 2:000 (L. 4 45) per i primi, e di 3:500 (L. 7 78) per i secondi al giòrno, non compreso però vitto e alloggio. I coloni in generale campano la vita, ma non fanno nessuna economia, meno rare eccezioni; ve ne sono che vi risiedono da oltre 7 anni e non hanno nulla da parte.

*S. Josè do Rio Pardo* — Da Casa Branca distaccasi un ramo di strada di ferro che va a Mocòca, lungo questo a destra sulle rive del fiume Pardo, abbiamo S. Josè da Rio Pardo, piccola città di poco momento per sè stessa ma importante per noi, composta di poche case nel 1870, ora conterà un 500 fuochi, il terzo dei quali appartiene ai nostri. Il suo progresso dipende tutto dalla fertilità del suolo, e dall'essere centro di ricche *fazende*; il ben'essere relativo dei nostri, accompagnato qui da un certo affetto pel paese, scaturisce precisamente da questo bilancio fra la popolazione indigena e straniera.

In questo municipio contiamo più di 163 italiani fra scapoli, adulti e padri di famiglia, di cui 16 pagano l'imposta. Negoziano in pannine o mercerie, 7 su 9 di altre nazionalità, 9 commerciano in ogni altro genere, 60 sono coloni o agricoltori, oltre a 87 fra

bottegai, braccianti e mestieranti; fra tutti sono proprietari 13, per un valore complessivo di 50:000.000 (L. 111,100) circa. La produzione agraria è il caffè. I nostri beni immobili non consistono in terre ma bensì in stabili. I coloni stanno piuttosto male; le 6 o 7 famiglie che vi dimorano da 5 anni non riescirono a fare nessuna economia; qui però riguardo al sostentamento vivono più o meno bene.

*S. Rita do Passa Quatro* — Tralasciando di parlare delle due città, Mocóca e Cacónde, la prima delle quali è testa di linea del tronco di strada di ferro, la seconda posta sui confini sulla linea parallela di Mocóca della quale è cenno nella statistica generale, e continuando lungo la rete centrale della Mogiana, passato S. Cruz das Palmeiras, abbiamo S. Rita do Passa Quatro, posta precisamente sulle rive d'un affluente del fiume Mogy-Guassù. In codesto municipio vi abbiamo 350 sudditi nostri, di cui 10 pagano licenza; sono 2 che negoziano in pannine e 9 in altri generi, 300 sono coloni e fra tutti 8 proprietari che possegono un valore di circa 136:000,000 (L. 302,192). Vi si coltivano caffè, canna da zucchero, riso e fagiuoli.

*S. Simão* — Più avanti abbiamo S. Simao. In codesto municipio contiamo 54 italiani, dei quali 15 pagano patente o imposta; sono negozianti di pannine 2, e d'ogni altro genere 7; esercitano professioni e mestieri 11; fra tutti vi sono 10 proprietari per un valore complessivo di circa 22:500,000 (L. 49,995). La produzione agraria è il caffè, canna, gomma elastica e cereali diversi. L'allevamento de' bestiami forma l'industria agricola.

*Ribeirão Preto* — Proseguendo ancora verso nord-ovest sempre sulla linea Mogiana, abbiamo Ribeirao Preto. Altro paese che in tre anni fece progressi, grazie ai coloni per la maggior parte nostri. Dalle relazioni della strada di ferro, detta Mogiana, dal 1883 al 1885 con una introduzione di circa 600 coloni, la produzione si eleva da 3.000,000 a 10,000,000 di chilogrammi. In questo municipio noi contiamo circa a 420 italiani, dei quali 29 pagano patente; 6 negoziano in mercerie, 16 in ogni altro genere, 25 esercitano altre professioni e mestieri, 300 sono coloni e 80 braccianti o lavoranti giornalieri. Sono proprietari 6, per un valore totale di circa 100:000,000 (L. 222,200).

Considerando il sistema di coltura adottato in generale in questa provincia, colla lontananza enorme dai centri di consumo, quindi con lo scarso risultato proveniente dai generi alimentari, che è assorbito

quasi interamente dalle spese di trasporto, a favore di chi ridonda questo aumento di ricchezza? Se non quasi, unicamente dei *fazenderi*.

Il caffè è sempre nel rammentato municipio la coltura predominante.

*Batataes* — Passando il fiume Pardo volgendosi verso nord-ovest, sempre sulla linea di strada ferrata ora in costruzione, abbiamo Batataes, importante non già per il caffè, ma per la pastorizia e l'eccellente qualità del suo bestiame, sia cavallino come vaccino, essendo pertanto il centro principale delle città e villaggi di Cajurù, Matto Grosso e Espirito S. de Batataes, colle quali località è collegata mediante fiumi più o meno navigabili o strade cattivissime. Perciò che riguarda il nostro elemento, me ne rimetto alla statistica generale.

*Franca* — Passando il fiume Sapucahy-Mirim, sempre sulla rete mogiana ora in costruzione, e destinata a collegare Uberaba ed il confine orientale di Minas colla provincia di S. Paolo, abbiamo Franca.

Discorrendone il Joaquim Floriano di Godoy disse nel suo libro, *Provincia de Sao Paulo*: « La industria pastorile è importante nella provincia, esistono campi immensi adatti alla industria medesima nel municipio di Franca, i quali vanno fino ai margini del Rio Grande, e principiano col sud di Minas Geraes. In questi la produzione cavallina e bovina è abbondantissima; vi si trovano buoi e cavalli notevoli per la loro altezza, bellezza e forza. Frattanto queste razze vanno sccomparendo per mancanza di buoni stalloni ».

In questo municipio, sopra una popolazione di circa 8,000 abitanti liberi, noi vi contiamo circa 100 italiani, di cui pagano patente o imposta 23; sono 6 i proprietari per il valore di circa 65:000,000 (L. 144,430). Essendo pertanto la compagnia Mogiana da una parte in procinto di estendere la sua linea fino a S. Anna do Livramento, nella provincia di Goyaz, e dall'altra la compagnia paulistana col fermo proposito di rendere atto alla navigazione il fiume Rio Grande infino alla sua confluenza col fiume Paranahyba, Franca ha da prepararsi ad uno splendido avvenire economico e movimento commerciale.

*Bragança* — Dalla stazione ferroviaria di Campo Limpo, distante poche leghe da Jundiahy, distaccasi un ramo di strada ferrata verso nord che passando per Atibaia giunge finora a Bragança. In questo municipio, sopra una popolazione libera di circa 15,000 abitanti, noi

contiamo 260 dei nostri fra padri di famiglia e scapoli adulti, di cui 65 pagano licenza; 4 su 12 di altre nazionalità negoziano in mercerie o pannine, più 4 o 5 *mascati* (merciajoli ambulanti) e 100 sono coloni Vi abbiamo 20 proprietari che posseggono approssimativamente un valore riunito di 80:000.000 (L. 177.777 78) fra i quali vi è un *fazendero* nostro con schiavi.

Essendo venuti la più parte dei nostri in qualità di artieri o mestieranti, appena ebbero economie procurarono di collocarle al maggiore interesse nel commercio, ed anche perchè erano ignari dell'agricoltura. Nel 1885 solamente vi si naturalizzarono 8 italiani; domandatone il perchè, da fonte sicura mi si rispose: « per vivere più o meno bene in paesi piccoli, remoti. in mezzo ad una popolazione indigena preponderante, dobbiamo accondiscendere con o senza volontà nostra alle pressioni che ci si fanno per diventar brasiliani; vivendo la più parte dal negozio, ci troviamo in contatto continuo colla gente del paese. facciamo delle relazioni, e siccome non v'è angolo nella vita privata o pubblica che non si presti per le influenze politiche, siamo spinti sotto le più lusinghiere promesse e speranze di migliore avvenire a farci naturalizzare ». V'ha di più, in queste piccole località lo straniero è sempre guardato con diffidenza, non è punto bene accolto nè ha le simpatie della generalità. In questo municipio i *fazenderi* stanno più o meno bene; la proprietà è ben divisa, ogni famiglia ha le sue terre; pochi debiti gravitano sulle *fazende*. La principale coltura è sempre il caffè.

*Regione marittima od occidentale* — Se tirassimo una linea da Rio Verde, piccolo villaggio posto sui confini meridionali della provincia, distante circa 100 chilometri da Tijuco Preto sul Paranapanema a S. Paolo, più o meno parallela al mare, e da S. Paolo a Cachoeira, che confina al nord con Rio Janeiro, linea che segue il Rio Parahyba, avremmo la divisione della provincia in due regioni: la marittima od occidentale da una parte, l'orientale o terrestre dall'altra.

È puramente materiale questa divisione? no: essa divide due regioni assai distinte per noi. Quella orientale rappresenta economicamente la base della ricchezza, ed è la colonna indiscutibile dell'avvenire della provincia, l'occidentale invece, parte è arida e abbandonata, parte come la zona meridionale di questa, chiusa fra il Paranapanema il mare, la Serra di Santos, non offre più colture ricche, terreni fertili

come nelle altre parti, ma ha i suoi terreni sì freddi, sì sterili che non si presta se non alla coltura del riso, ad alcuni cereali e alla pastorizia; in compenso, dicono gli autori. essa contiene molte miniere di piombo, argento, antimonio, bismuto e ferro, e precisamente nel bacino superiore di Jacupiringa, nelle vicinanze di Sapatù.

Riguardo adunque a tutti i municipi quali Iguape, Iporanga, Xeririca, Apiahy, Piedade, Una, Itapecerica, Cananea, rinchiusi in quel quadro, me ne riferisco alla statistica generale, non che al capitolo sulla provincia di S. Paolo.

Più importante è per il nostro scopo il commercio e l'entità economica della colonia, sebbene minore a quella tutta orientale, la regione nord-occidentale. rinchiusa fra la Serra di Santos, il fiume Parahiba e le montagne di Rio Janeiro. Non presentandoci però i municipi scaglionati lungo questa linea, un avvenire prospero e rigoglioso, per ora almeno, ne tratterò più in succinto. Da alcuni connazionali di questa città potei avere un quadro completo della nostra colonia insieme coi diritti di esercizio. Ne approfitterò per indicare qual'è l'ammontare di queste imposte interne.

*Guaratinguetà* — In questa città il nostro elemento è composto di 71 fra padri di famiglia e scapoli adulti, di cui 54 pagano patente; negoziano in mercerie o pannine 6, più 4 *mascati* o merciajoli ambulanti, 19 negozianti d'altri generi; 3 sono i proprietari che posseggono per il valore di 41:000,000 (L. 91,102). La produzione agraria è il caffè, canna da zucchero e piante medicinali, produzione più o meno simile a quella di tutta questa zona settentrionale.

Il quadro seguente ci dà i contribuenti di questo municipio.

| | | Imposta |
|---|---|---|
| 1 | Negozio di pannine, che paga | 107,200 |
| 1 | » | 107 200 |
| 1 | » | 131,800 |
| 1 | » | 331,800 |
| 1 | » | 331.700 |
| 1 | » | 107,200 |
| 1 | Negozio di merciaio ambulante, che paga | 331,800 |
| 1 | » | 331,800 |
| 1 | » | 331,800 |
| 1 | » | 331,800 |
| 1 | Negozio di commestibili ed altro, che paga | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | » | 178,200 |
| 1 | Officina di calderaio, che paga | 27,700 |
| 1 | » | 37,200 |
| 1 | » | 37,200 |
| 1 | » | 27,700 |
| 1 | » | 27,700 |
| 1 | » | 37,200 |

(*Segue*)

| | | Imposta |
|---|---|---|
| 1 | Officina di calderaio, che paga | 87,200 |
| 1 | » | 87,200 |
| 1 | » | 87,200 |
| 1 | » | 87,200 |
| 1 | » | 27,700 |
| 1 | » | 87,200 |
| 1 | Bottega di calzolaio, che paga | 7,200 |
| 1 | » | 7,200 |
| 1 | » | 7,200 |
| 1 | » | 7,200 |
| 1 | » | 7,200 |
| 1 | » | 7,200 |
| 1 | Officina di caldaraio, che paga | 87,200 |
| 49 | Contribuenti che pagano in *reis* | 6:316,900 |
| | In lire italiane | 14,042 |

Non mi fermerò sugli altri municipi posti a destra o a sinistra del Parahyba, quali Mogy das Cruzes, Jacarehy, S. Josè dos Campos, Caçapava, Buquira, Pindamonhangaba, S. Luiz, Cunha, Lorena e Cachoeira, sia perchè di fronte ad una popolazione indigena molto più densa che nella regione orientale troviamo tanto meno dei nostri, sia perchè non hanno ancora alcuna attrattiva per i nuovi emigranti, come ce lo prova un recente fatto accaduto in Lorena: nel 1884 furono comprate dal presidente della provincia per essere destinati a nuclei coloniali due *fazende*, detta la prima Cascalho e la seconda das Cannas, quella posta vicino a Cruzeiro punto di biforcazione della linea Paulistana, questa situata alle vicinanze di Lorena medesima.

Secondo la relazione dell'ex presidente della provincia, il signor João Alfredo Correa de Oliveira, il governo provinciale fece la vendita di 23 lotti con pagamenti a tempo, in ragione media di 700:000 (L. 1,555 56) ognuno in quella di Cascalho. Rispetto al nucleo das Cannas ecco come si esprime il suddetto presidente: « Le 80 case mandate a costruire per contratto quasi tutte sono pronte. Con tuttociò non fu possibile vendere i lotti molte volte offerti agli immi-

granti, ai quali si è procurato il trasporto gratuito per andare a vederli e loro si sono offerti vantaggi relativamente al prezzo e al modo di pagamento ».

La coltura principale di quest'ultima *fazenda* è la canna da zucchero, ed in Lorena esiste precisamente un grande *Engenho Central* (Raffineria di zucchero), che s' impegnò tanto presso la presidenza per a più pronta trasformazione di essa *fazenda* in nucleo coloniale.

Oltre a questo stabilimento, lungo questa stessa linea, Taubaté ce ne offre un altro tutto nuovo, fondato nel 1883 di cui è proprietaria la compagnia di gaz e olj minerali di Taubaté. Avendo la materia prima a poca distanza dalla fabbrica, è adoperato il sistema più perfezionato per la purificazione degli olj; il secondo anno della sua fondazione diede un dividendo del 25 %, piu il 7 % sul capitale destinato a fondo di riserva.

*Porto di Santos* — Parlare della provincia di S. Paolo senza accennare Santos, è descrivere un corpo umano tralasciandone l'organo principale, quello per cui si respira o per cui si comunica col mondo.

Santos è forse la città più antica del Brasile, se penso alla sua annessione con S. Vicente. Le coste settentrionali del Brasile vennero scoperte prima, ma la spiaggia in cui presero dimora gli europei per la prima volta in questo vasto impero, è quella di S. Vicente, essendosene gli abitanti dopo una grande alluvione che sommerse l'isola omonima, ritirati in Santos (1).

E gli è in grazia del nobil sangue dei suoi fondatori *Capitão Mór*, governatori, fra i quali alcuni genovesi d' illustre memoria, come i Giuseppe Adorno, Francesco Adorno, Paolo Dias Adorno, e Antonio Adorno, venuti nel Brasile verso la metà del secolo XVI, è grazie al contatto più continuo coi forestieri, che costà si trova uno spirito di società, un tal quale ambiente morale di molto più confortante che in S. Paolo.

Quale emporio commerciale della provincia in Santos, vi hanno sede le rappresentanze di 7 compagnie di navigazione, i cui vapori approdano mensilmente, come dal prospetto qui appresso, seguito da un quadro del movimento generale dei navigli che approdarono e proseguirono dal Porto di Santos nell'esercizio 1884-85, colle rispettive loro destinazioni e scali susseguenti.

---

(1) In Santos nacque Josè Bonifacio Andrade e Silva, principal fondatore dell'indipendenza del Brasile, come pure il di lui nipote omonimo, il più strenuo difensore della libertà degli schiavi che avesse avuto il Brasile.

**Prospetto** *dimostrante il servizio fatto nel porto di Santos dalle seguenti compagnie.*

| Compagnie e loro rappresentanze | Numero | Approdi | Provenienza | Partenze | Media del nolo praticato |
|---|---|---|---|---|---|
| Chargeurs Réunis di (Havre)... | 18 navigli | regolari 2 al mese | Plata | per Havre | da 20 a 30 fr. per tonn. di chil. 900. |
| | | irregolari 1 » | » | per Anversa | con sopra più del 10 % cappa. |
| Consegnatario: A. Leuba e C. | | | | | |
| Liverpool Brazil and River Plate Steam Schip di (Liverpool).... | 47 » | regolari 2 » | » | per gli scali di New-York | scell. 35 per tonn. di chil. 1,000. |
| | | irregolari di rado | » | per il nord Europa fra Havre e Amburgo | da 20 a 35 scell. per tonn. di chil. 900. |
| | | | » | per i porti dell'Inghilterra | C. sop. e C. di tonn. di chil. 1,000. |
| Consegnatario: Hampshire. | | | | | |
| Royal Mail di (Southampton)... | 27 » | regolari 2 al mese | » | per gli Stati Uniti | da 30 a 35 cent. il sacco. |
| | | » 1 » | » | per il nord Europa | da 20 a 25 scell. per tonn. di chil. 900 e cappa. |
| Consegnatari: Wortly e Hellis. | | | | | |
| Nord-deutscher Lloyd di (Brema). | 38 » | regolari 1 » | » | per Amburgo, Anversa e Brema | da 20 a 25 marchi per tonn. di chil. 900. |
| | | qualche volta irregol. | | | |
| Consegnatari: Zerrener Bulow e C. | | | | | |

(*Segue*)

| Compagnie e loro rappresentanze | Numero | Approdi | Provenienza | Partenze | Media del nolo praticato |
|---|---|---|---|---|---|
| Hamburgo Sud Amerikanische Dampfschiff-Gesellschaft di (Amburgo)..................... | 16 navigli | regolari 4 al mese | Plata | per Amburgo | da 20 a 25 marchi per tonn. di chil. 900. |
| Consegnatario: Ed. Johnston e C. | | | | | |
| Lloyd Austro-Ungarico di (Trieste)........................... | 83 » | regolari 1 al mese | Linea fissa da Trieste | per Marsiglia, Genova e porti dell'Adriatico fino a Trieste | da 30 a 40 fr. per tonn. di chil. 1000. più C. prime due piazze, per Trieste scell. 30 solita C. |
| Consegnatario: F. Bradshaw e C. | | | | | |
| Navigazione Generale Florio e Rubattino di (Genova)......... | 93 » | irregolari e di rado | Plata | per Marsiglia, Genova | da fr 35 tonn. di chil. 900 e 10 % C. |
| | | | | per Havre | » 25 » » |
| | | | | per Trieste | » 55 » » |
| Consegnatario: D. Levrero e C. | | | | | |

**Movimento** *generale dei navigli approdati e ripartiti dal porto di Santos — Esercizio 1884-85.*

**Per gli scali dell'Impero.**

| NAZIONALITÀ | Vapori | Tonnellate | Equipaggio | A vela | Tonnellate | Equipaggio | Totalità | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Navigli | Con carico | Senza carico | Tonnellate | Equipaggio |
| Brasiliani | 204 | 147,644 | 7,848 | 115 | 7,194 | 402 | 319 | 160 | 159 | 154,838 | 8,250 |
| Inglesi | 4 | 4,253 | 99 | 39 | 11,820 | 305 | 43 | 1 | 42 | 16,073 | 404 |
| Alemanni | 2 | 3,160 | 123 | 19 | 4,678 | 143 | 21 | 3 | 18 | 7,838 | 266 |
| Austriaci | » | » | » | 1 | 269 | 7 | 1 | » | 1 | 269 | 7 |
| Belgi | 1 | 1.759 | 26 | » | » | » | 1 | » | 1 | 1,759 | 26 |
| Norvegi | » | » | » | 57 | 22,501 | 537 | 57 | » | 57 | 22,501 | 537 |
| Danesi | » | » | » | 9 | 2,187 | 67 | 9 | » | 9 | 2,187 | 67 |
| Svedesi | » | » | » | 5 | 1,968 | 48 | 5 | 1 | 4 | 1,968 | 48 |
| Americani | » | » | » | 2 | 654 | 10 | 2 | » | 2 | 654 | 10 |
| Portoghesi | » | » | » | 3 | 702 | 22 | 3 | 1 | 2 | 702 | 22 |
| Russi | » | » | » | 1 | 273 | 10 | 1 | » | 1 | 273 | 10 |
| Totale | 211 | 156,816 | 8,096 | 251 | 52,246 | 1,551 | 462 | 166 | 296 | 209,062 | 9,647 |

(Segue)

## Per porti stranieri.

| NAZIONALITÀ | Vapori | Tonnellate | Equipaggio | A vela | Tonnellate | Equipaggio | Totalità | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Navigli | Con carico | Senza carico | Tonnellate | Equipaggio |
| Inglesi | 81 | 105,773 | 3,320 | 6 | 1,727 | 47 | 87 | 81 | 6 | 107,500 | 3,367 |
| Allemanni | 80 | 114,931 | 3,272 | 9 | 2,723 | 73 | 89 | 81 | 8 | 117,657 | 3,345 |
| Francesi | 33 | 49,926 | 1,265 | » | » | » | 33 | 32 | 1 | 49,926 | 1,265 |
| Italiani | 12 | 14,255 | 469 | 9 | 5,528 | 111 | 21 | 13 | 8 | 19,783 | 580 |
| Austriaci | 6 | 7,160 | 236 | » | » | » | 6 | 6 | » | 7,160 | 236 |
| Belgi | 3 | 4,372 | 90 | » | » | » | 3 | 3 | » | 4,372 | 90 |
| Norvegi | » | » | » | 9 | 4,077 | 86 | 9 | 4 | 5 | 4,077 | 86 |
| Danesi | 1 | 1,070 | 30 | 2 | 308 | 12 | 3 | 2 | 1 | 1,378 | 42 |
| Svedesi | » | » | » | 1 | 515 | 10 | 1 | » | 1 | 515 | 10 |
| Americani | » | » | » | 1 | 216 | 6 | 1 | 1 | » | 216 | 6 |
| Spagnuoli | » | » | » | 2 | 300 | 19 | 2 | 2 | » | 300 | 19 |
| Totale | 216 | 297,490 | 8,682 | 39 | 15,394 | 364 | 235 | 225 | 30 | 312.884 | 9,046 |

*Aspetto morale* — Il signor professor Brunialti insistette tanto nelle riunioni del Consiglio di statistica, se non m'inganno nel 1880, sulla convenienza d'inserire nei quesiti proposti ai consoli intorno al censimento degli italiani all'estero, dati positivi riguardanti la coltura italiana presso i nostri come presso gli stranieri.

Il signor Levasseur nel congresso di Amsterdam nel 1883 parlando dei vantaggi dell'emigrazione, annoverò anche quelli dei centri europei. Disgraziatamente non sono lusinghiere le risposte a quei due quesiti.

Sui 60,000 e poco più italiani residenti in questa provincia, eccettuati i professori d'Itù tutti italiani, e dodici o quindici dottori, e parte dell'elemento toscano, rappresentante questo un quarto della colonia, tutti gli altri parlano una lingua che non è nè italiana nè portoghese, nè dialetto qualsiasi; inutile aggiungere che quasi tutta la corrispondenza commerciale o famigliare dei nostri, anche fra loro, è scritta in lingua portoghese.

I tedeschi, i francesi e gl'inglesi non fanno a questo modo. Non solo essi usano la loro lingua impreteribilmente in ogni loro affare, in famiglia, fin dove lo permette l'interesse commerciale, ma anche i loro figli, fino alla seconda e terza generazione, si servono dell'idioma materno in ogni loro relazione famigliare, tuttochè già sieno sudditi brasiliani. I figliuoli anche de' più illustri e notevoli emigranti italiani, secondo osservai, appena comprendono l'italiano. Nel mentre che in ogni istituto d'istruzione lo studio del francese, tedesco od inglese figura nel programma qual parte sostanziale, non è che ultimamente che venne creata una cattedra di lingua e letteratura italiana presso la scuola normale (nostro liceo), e si incominci a insegnarla nel seno delle famiglie. Fra gli idiomi esteri però, il più generalmente diffuso è il francese, come si vede dal qui unito prospetto estratto dalla segreteria della biblioteca provinciale, nei tre mesi di gennaio, febbraio e marzo del 1886:

Vennero consultate da 1,976 lettori, opere 2,201, di cui in

| | |
|---|---|
| Lingua portoghese . . . . . | 1,018 |
| » francese . . . . . . | 793 |
| » italiana . . . . . . | 153 |
| » spagnuola. . . . . . | 93 |
| » inglese. . . . . . . | 73 |
| » latina . . . . . . . | 44 |
| » tedesca . . . . . . | 25 |
| | 2,201 |

Da questo lato ci sono alcuni sintomi di progresso.

Se sotto l'aspetto veramente morale, la fisonomia della colonia non si riconosce dal 1883 al di d'oggi, per essere succeduto ad una vera anarchia e discrepanza di spiriti un avviamento verso un'armonica concentrazione d'ogni più nobile aspirazione, sotto l'aspetto intellettuale si verificarono in questo periodo rilevanti miglioramenti. Nel 1883, al mio arrivo non vi era una scuola italiana in tutta la provincia, oggi già ne contiamo due in Campinas in esercizio, ed una da aprirsi in San Paolo. Presso la *Società filodrammatica corale Pietro Cossa*, una e due volte al mese si danno rappresentazioni drammatiche, mantenendo inoltre giornalmente la scuola di declamazione e di musica. Se i soci fossero più agiati di fortuna, quel sodalizio potrebbe in unione al *Circolo Italiani uniti*, di Campinas, diventare un focolare vivissimo d'influenza italiana nella provincia.

La fama che godono qui il Carrara, il Minghetti, il Fiore e tant'altri nostri autori di filosofia, medicina, scienze economiche, la partenza annuale di due o tre paulistani per le nostre università, mi è invece arra che la nostra lingua ha da diventare vieppiù una necessità della popolazione indigena, anzi non mi sembrerebbe inopportuno introdurre nei nostri regolamenti universitari facilità speciali per i brasiliani come per altri forestieri, quali esenzione di tasse, esenzione d'ogni legalizzazione ai diplomi che hanno da presentare; ed anzi usar loro la massima indulgenza nell'ascriverli nelle matricole, attirarli insomma con ogni genere di riguardi e considerazione.

**Statistica generale** *della colonia italiana nella provincia di S. Paolo dal 31 dicembre 1885 al 31 marzo 1886.*

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altro genere (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Amparo | 600 | 5 | 35 | 300 | 50 | 6 | 60:000,000 | 133,320 00 | Caffè. |
| 2 | Apiaby | 8 | » | » | » | » | » | » | » | Riso e allevamento di bestiami. |
| 3 | Araraquara | 477 | 2 | 8 | 40 | 26 | 6 | 54:000,000 | 119,988 00 | Caffè, canna da zucchero e allevamento di bestiami. |
| 4 | Araras | 650 | » | 6 | 500 | 12 | 15 | 45:000,000 | 99,990 00 | Caffè, canna da zucchero, cotone e cereali. |
| 5 | Atibaia | 60 | 1 | 26 | 1 | 30 | 15 | 70:000,000 | 115,540 00 | Caffè e cereali. |
| 6 | Araçaryguama | 8 | » | » | » | » | 1 | 6.000,000 | 13 332 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 7 | Batataes | 32 | 4 | 2 | 10 | 12 | 1 | 2:000,000 | 4,444 00 | Caffè e allevamento di bestiami. |
| 8 | Bocaina | 14 | 2 | 3 | » | 14 | » | » | » | Caffè e cereali. |
| 9 | Bom Successo | 8 | 1 | 2 | 2 | » | 1 | 1:500,000 | 3,333 00 | Canna da zucchero. |
| 10 | Botucatù | 113 | 7 | 17 | 4 | 44 | 14 | 112:500,000 | 249,975 00 | Caffè e allevamento di bestiami. |
| 11 | Bragança | 260 | 4 | 21 | 100 | 65 | 20 | 80:000,000 | 177,760 00 | Caffè. |
| 12 | Brotas | 85 | 9 | 24 | 9 | 32 | 16 | 300:000,000 | 666,667 00 | Caffè e cereali. |
| 13 | Belem do Descalvado | 1,540 | 4 | 17 | 1,000 | 21 | 3 | 20:000,000 | 44,440 00 | — |
| 14 | Buquira | 7 | 1 | » | — | 1 | 4 | 10:000,000 | 22,220 00 | Caffè. |
| 15 | Campinas | 3,087 | 23 | 84 | 1,800 | 600 | 30 | 200:000,000 | 444,400 00 | Caffè, canna, vite e cereali. |

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 16 | Capital (S. Paulo) .... ...... | 6,632 | 3 | 746 | 812 | 757 | 324 | 2,364:000,000 | 5,252 808 00 | Fagiuoli, vite e cereali. |
| 17 | Cananéa .................... | » | » | » | » | » | » | » | » | Riso, mandioca e pesca. |
| 18 | Caraguatatuba.............. | 16 | » | 18 | 9 | 4 | 4 | 10:000,000 | 22,220 00 | Caffè e tabacco. |
| 19 | Casa-Branca................ | 1,067 | 4 | 10 | 600 | 54 | 44 | 100:000,00 | 222,200 00 | Caffè, canna, cotone e allevamento bestiami. |
| 20 | Cotia......................... | 8 | » | » | 2 | 1 | » | » | » | Caffè, canna, cereali e allevamento bestiami. |
| 21 | Caçapava .................... | 42 | 3 | 2 | 18 | 13 | 3 | 45:000,000 | 99,990 00 | Caffè, granturco e fagiuoli. |
| 22 | Capivary...................... | 130 | 4 | 10 | 40 | 21 | 3 | 22:000,000 | 48,884 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 23 | Cunha ......................... | 30 | 1 | 14 | » | 21 | 7 | 20:000,000 | 44,440 00 | Tabacco e vite. |
| 24 | Cajurú ........................ | 43 | 6 | 10 | » | 35 | 2 | 10:000,000 | 22,220 00 | Allevamento bestiami. |
| 25 | Cruzeiro....................... | 8 | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 | 20:000,000 | 44,440 00 | Caffè e cereali. |
| 26 | Campo Largo ............... | 16 | » | » | 15 | » | » | » | » | Caffè, cotone e allevamento bestiami. |
| 27 | Cacondé....................... | 7 | 2 | 1 | » | 3 | » | » | » | Caffè. |
| 28 | Conceição dos Garulhos ..... | 19 | 4 | 3 | » | 7 | 6 | 15:000,000 | 33,330 00 | Mandioca e cereali. |
| 29 | Dous Corregos ............. | 165 | 5 | 10 | 4 | 25 | 12 | 56:000,000 | 124,432 00 | Caffè e tabacco. |

(Segue)

*(Segue)*

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 30 | Espirito Santo da Boa Vista. | 21 | 1 | 6 | » | 14 | 6 | 36:000,000 | 79,992 00 | Caffè e granturco |
| 31 | Espirito Santo do Pinhal.... | 77 | 16 | 13 | 18 | 32 | 6 | 40:000,000 | 88,880 00 | Caffè e tabacco. |
| 32 | Espirito Santo do Turvo .... | 4 | 2 | 3 | » | 2 | 2 | 2:500,000 | 6,000 00 | Canna da zucchero e tabacco. |
| 33 | Espirito Santo do Batataes.. | 16 | 4 | » | 10 | 6 | » | » | » | Caffè, canna, cereali e allevamento di bestiam . |
| 34 | Faxina.......................... | 21 | 3 | 3 | 1 | 7 | 1 | 1:000,000 | 2,222 00 | Caffè e pastorizia. |
| 35 | Franca.......................... | 100 | 2 | 10 | » | 23 | 6 | 65:000,000 | 144,430 00 | Allevamento bestiami. |
| 36 | Guarantinguetà .... ........ | 71 | 6 | 19 | » | 54 | 3 | 41:000,000 | 91,102 00 | Caffè, canna, tabacco, legnami e piante medicinali. |
| 37 | Iguape......... ............. | 15 | 1 | 5 | 3 | 1 | 1 | 10:000,000 | 22,220 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 38 | Itapetininga................. | 39 | 4 | 18 | » | 20 | 11 | 32:000,000 | 71,104 00 | Caffè, tabacco, cotone e legumi. |
| 39 | Itatiba.................. ..... | 1,700 | 6 | 42 | 1,000 | 80 | 5 | 12:000,000 | 26,664 00 | Caffè, canna e cotone. |
| 40 | Itù .............................. | | | | | | | | | |
| 41 | Cabreuva....................... | 540 | 3 | 5 | 304 | 25 | 6 | 104:000,000 | 231,088 00 | Caffè, cotone, vite e cereali. |
| 42 | Indaiatuba .................. | | | | | | | | | |
| 43 | Jaboticabal.................... | 350 | 4 | 8 | 100 | 13 | 6 | 30:000,000 | 66,660 00 | Caffè, canna, mandioca e allevamento di bestiame. |

(*Segue*)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 44 | Jacareby ............... ..... | 26 | 1 | 2 | » | 8 | 2 | 25:000,000 | 55,550 00 | Canna, mandioca e legnami. |
| 45 | Jahú ......................... | 280 | 4 | 10 | 80 | 20 | 6 | 50:000,000 | 111,111 00 | Caffè. |
| 46 | Jambeiro ...................... | 4 | » | » | » | 2 | 2 | 2:000 000 | 4,440 00 | Caffè. |
| 47 | Jundiahy.................. .. | 2,000 | 42 | 25 | 1,600 | 86 | 8 | 22:500,000 | 49,995 00 | Caffè e cotone. |
| 48 | Limeira. ...................... | 2,350 | 65 | 145 | 1,600 | 225 | 90 | 270:000,000 | 559,940 00 | Caffè e canna. |
| 49 | Lorena ......................... | 16 | » | 2 | » | 3 | » | » | » | Caffè e cereali. |
| 50 | Lençóes ........................ | 2 | » | » | » | » | » | » | » | Caffè e allevamento di bestiami. |
| 51 | Mogy-Guassú................ | 18 | » | 4 | » | 8 | » | » | » | Caffè. |
| 52 | Mogy-Mirim. .......... .... | 350 | 1 | 26 | 175 | 56 | 4 | 15:000,000 | 33,330 00 | Caffè. |
| 53 | Monte-Mor..................... | 26 | 5 | 1 | 3 | 8 | 1 | 15:000,000 | 33,330 00 | Caffè, canna, cereali, legnami e allevamento di bestiami. |
| 54 | Mocóca... .. ....... ...... | 73 | 9 | 9 | 5 | 29 | 11 | 34:500,000 | 76,659 00 | Caffè. |
| 55 | Nazareth ....................... | 16 | 2 | 3 | » | 5 | 5 | 6:000,000 | 13,332 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 56 | Natividade ... .. ............. | 80 | 6 | 3 | 50 | 13 | 10 | 15:000,000 | 33,330 00 | Caffè, canna, cereali e cotone. |
| 57 | N. S. Carmo do Franca...... | 1 | » | » | » | » | » | » | » | Allevamento di bestiami. |

(Segue)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 58 | Paranapanema | 53 | 7 | 12 | » | 27 | 2 | 18:000,000 | 39,996 00 | Cotone e allevamento di bestiami |
| 59 | Parahybuna | 25 | 5 | 10 | » | 21 | 6 | 23:000,000 | 51,106 00 | Allevamento di bestiami. |
| 60 | Penha do Rio do Peixe | 120 | 1 | 2 | 110 | 10 | 1 | 2:000,000 | 4,444 00 | Caffé e canna. |
| 61 | Piedade | 8 | » | » | » | » | » | » | » | Caff: e cotone. |
| 62 | Piracicaba | 1,100 | 4 | 50 | 400 | 80 | 13 | 100:000,000 | 222,200 00 | Caffè, canna, cereali e frutta |
| 63 | Piracinunga | 36 | 1 | 5 | 14 | 14 | 7 | 38:000,000 | 84,436 00 | Caffè e canna. |
| 64 | Pindamonhagaba | 100 | 5 | 40 | 20 | 80 | 8 | 250:000,000 | 555,500 00 | Caffè, canna, riso, granturco e mandioca. |
| 65 | Porto Feliz | 59 | 6 | 4 | » | 11 | 3 | 2.000 000 | 4,444 00 | Canna da zucchero. |
| 66 | Patrocinio de Sapucahy | » | » | » | » | » | » | » | » | Allevamento di bestiami. |
| 67 | Ribeirão Preto | 420 | 6 | 16 | 300 | 29 | 6 | 100:000,000 | 222,200 00 | Caffè e allevamento di bestiami. |
| 68 | Rio Claro | 1,300 | 6 | 25 | 650 | 56 | 4 | 20:000,000 | 44,440 00 | Caffè, canna e cotone. |
| 69 | Rio Novo | 28 | 8 | 3 | 2 | 26 | 4 | 6:000,000 | 13,350 00 | Caffè. |
| 70 | Rio Verde | 2 | 1 | » | » | 2 | » | » | » | Caffè, canna, tabacco e allevamento bestiami. |
| 71 | Redempção | 15 | 2 | » | 1 | 2 | » | » | » | Caffè. |
| 72 | Rio Bonito | 5 | 1 | » | » | 5 | 3 | 8:000,000 | 17,776 00 | Caffè e allevamento di bestiami. |

(*Segue*)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioui (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 73 | S. Carlos do Pinhal........ .. | 1,600 | 7 | 10 | 800 | 40 | 36 | 389:000,000 | 864,358 00 | Caffè, riso e cereali. |
| 74 | Sarapuhy.................... | 8 | 2 | 3 | » | 8 | » | » | » | Caffè, canna, cotone, allevamento di bestiami e legnami. |
| 75 | S. Manoel do Paraiso........ | 8 | 3 | 3 | » | 8 | 1 | 8:000,000 | 17,776 00 | Caffè. |
| 76 | S. Cruz do Rio Pardo........ | 160 | 7 | 5 | » | » | 5 | 90:000,000 | 200,000 00 | Canna e allevamento di bestiami. |
| 77 | S. Rita do Passa Quatro..... | 350 | 2 | 9 | 300 | 10 | 8 | 136:000,000 | 302,192 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 78 | S. Josè dos Campos......... | 22 | 1 | 3 | 12 | 2 | 2 | 25:000,000 | 55,550 00 | Caffè. |
| 79 | S. Josè do Parahytinga...... | 20 | 6 | 3 | » | 7 | 2 | 30:000,000 | 66,660 00 | Caffè, canna, tabacco e cereali. |
| 80 | S. Roque.................... | 14 | 3 | 4 | 2 | 11 | 2 | 12:000,000 | 26,664 00 | Caffè, canna, granturco e allevamento di bestiami. |
| 81 | Serra Negra................. | 80 | 4 | 10 | » | 20 | 6 | 40:000,000 | 88,880 00 | Caffè. |
| 82 | S. Sebastião do Tijuco Preto. | 14 | 4 | 2 | » | 6 | 6 | 30:000,000 | 06,660 00 | Caffè, canna, tabacco e allevamento di bestiami. |
| 83 | S. Sebastião ............. .. | 4 | » | 1 | » | » | » | » | » | Allev. di bestiami e mineraria. |
| 84 | S. Simão.................... | 54 | 2 | 7 | 10 | 15 | 10 | 22:500,000 | 49,995 00 | Caffè, canna, cotone, allevamento bestiame e gomma elastica. |
| 85 | Soccorro...... ............. | 78 | 5 | 19 | » | 42 | 8 | 110:000,000 | 244,420 00 | Caffè, legnami e allevamento di bestiami. |
| 86 | Sorocaba.................... | 900 | 5 | 90 | 550 | 100 | 7 | 45:000,000 | 99,990 00 | Caffé, cotone e cereali. |

(Segue)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 87 | Santo Amaro | 2 | » | 1 | » | » | 1 | 1:000,000 | 2,222 00 | Cereali. |
| 88 | S. Antonio da Cachoeira | 25 | 1 | 5 | 1 | 6 | 7 | 30:000,000 | 66,660 00 | Caffè, canna, tabacco e cereali. |
| 89 | Santa Isabel | 15 | » | 7 | » | 10 | 2 | 20:000,000 | 44,440 00 | Canna da zucchero. |
| 90 | S. José do Rio Pardo | 163 | 7 | 9 | 60 | 16 | 13 | 50:000,000 | 111,100 00 | Caffè. |
| 91 | S. Cruz das Palmeiras | 57 | 1 | 20 | » | 64 | » | » | » | Caffè. |
| 92 | S. Pedro | 15 | 3 | 5 | » | 15 | » | » | » | Caffè, canna e allev. di bestiami. |
| 93 | S. Barbara do Rio Pardo | 2 | 2 | » | » | 2 | 2 | 2:000,000 | 4,440 00 | Tabacco, cereali e allevamento di bestiami |
| 94 | S. Bento de Sapucahy | 43 | 5 | 20 | 12 | 25 | 4 | 40:000,000 | 88,880 00 | Tabacco, legnami e allevamento di bestiami. |
| 95 | Taubaté | 144 | 1 | 15 | » | 42 | 1 | 8:000,000 | 17,776 00 | Caffè, cotone e oli minerali. |
| 96 | Tatuhy | 400 | 20 | 30 | 42 | 221 | 47 | 450:000,000 | 999,900 00 | Cotone. |
| 97 | Tieté | 120 | 1 | » | 60 | 17 | 8 | 10:000,000 | 22,220 00 | Caffè e vite. |
| 98 | Ubatuba | 2 | 2 | » | » | 2 | 2 | 9:000,000 | 20,000 00 | Caffè e canna. |
| 99 | Una | 1 | » | » | » | 1 | » | » | » | Caffè, canna, cereali e allevamento di bestiami. |
| 100 | Villa Bella | 1 | » | » | » | » | » | » | » | Caffè, canna e tabacco. |

(Segue)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 101 | Xiririca | 2 | » | 1 | » | » | » | » | » | Caffè, canna e tabacco. |
| 102 | Yporanga | » | » | » | » | » | » | » | » | Riso. |
| | N. 102 municipi | 30,847 | 431 | 1,877 | 13,564 | 3,610 | 959 | 6,576:000,000 | 14,572,427 00 | |
| | Amparo (si aggiunge) | 600 | » | » | » | 60 | 44 | 80:000,000 | 177 702 00 | Quest'aggiunta vien fatta in seguito d'informazioni più esatte ottenute, |
| | (1) | 31,447 | 431 | 1,877 | 13,564 | 3,700 | 1,003 | 6,656:000,000 | 14,750,219 00 | |
| | Popolazione come sopra N. | 30,847 | | | | | | | | |
| | Santos « del quale non si ebbero i dati chiesti » | 600 | (Questa cifra di 600 calcolasi da informazioni avute indirettamente). | | | | | | | |
| | Totale | 31,447 | | | | | | | | |
| (1) | Differenza per l'aggiunta cs. | 600 | | | | | | | | |
| | | 32,047 | Capi di famiglia e scapoli adulti. | | | | | | | |

| | |
|---|---|
| (1) Questo numero di 31,447 devesi duplicare per i motivi esposti in appresso, e così si ottiene una popolazione italiana componente la colonia, d'individui ... N. | 62,894 |
| (2) Raddoppiasi e si aggiunge ... » | 1,200 |
| Totale ... N. | 64,094 |

I seguenti municipi non dettero notizie, quantunque richieste, però essi sono di poca importanza.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Arêas | 12 | Queluz |
| 2 | Bananal | 13 | Silveiras |
| 3 | Conceição de Itanhaem | 14 | S. Antonio da Alegria |
| 4 | Espirito S. de Barretos | 15 | S. Barbara |
| 5 | Guarehy | 16 | Santa Branca |
| 6 | Itapecirica | 17 | S. Rita do Paraiso |
| 7 | Lagoinha | 18 | S. F. P. do Pinheiros |
| 8 | Mogy das Cruzes | 19 | S. José do Barreiro |
| 9 | Parnahyba | 20 | S. João da Boa Vista |
| 10 | Patrocinio | 21 | S. Luiz do Parahytinga |
| 11 | Pinheiros | 22 | S. Vicente |

Avendo avuto in mira in questa statistica generale, non tanto un censimento, ma uno scopo storico-commerciale, innanzi alle difficoltà insormontabili per avere cifre esatte su tutte le qualificazioni, dovetti limitarmi nel precisarle ad alcune fondamentali. Nel mentre garantisco l'esattezza delle colonne B, C, D, E, F e H, non posso dire altrettanto della colonna A; se per avere una cifra generale della nostra popolazione nella provincia, raddoppiai il numero indicato, non è già a capriccio, ma secondo i quesiti proposti alle nostre persone notevoli e a molte risposte mandatemi con tutti i particolari immaginabili, e per la mancanza dei dati sui 22 municipi che fanno seguito al quadro generale, non che dalle varie interrogazioni verbali fatte agli informanti nel loro passaggio da questa città, ed ebbi a convincermi che la proporzione stabilita per avere il numero generale è, se non irreprensibile, la più vicina al vero.

In quanto a San Paolo il numero posto nella colonna A è bensì il resultato dei lavori di censimento fatti dal signore Antunes, mandato in missione in questa provincia, ma non è neppure giusto. La persona che ebbe questo incarico o ordine d'Antunes, mi disse che in tutti i sobborghi e presso tutte le famiglie, ebbe a trovare una vera riluttanza nel palesare il numero dei membri che le componevano. Ciò che vuol dire? se si riflette che non c'erano le multe, se non un'al-

terazione piuttosto notevole nel numero, alterazione che non voglio analizzare, ma che in nulla viene a modificare il nostro criterio fondamentale.

Fra le varie conclusioni che emergono dal quadro della statistica generale, mi preme accennarne alcune di maggior rilievo per la nostra emigrazione. Tenendo sempre presente l'origine delle proprietà che mi fu accertata, costituita tutta quasi dalla classe che esercita arti e mestieri o il commercio, tenendo presente, anzi ravvicinando la somma della colonna D con quella E, di fronte alla colonna H, sorge per noi un contrasto singolare, anzi una strana anomalìa.

L'elemento che giustamente ebbe più lunga residenza e meno rimpatriò, tuttochè all'arrivo costituisca un terzo degli emigranti, è precisamente quello che possiede meno ed il più povero, anomalia che viene a confermare precisamente l'inchiesta generale, anomalia che collegata alla riluttanza dei nostri nel collocare le loro economie nell'agricoltura, ci permette quasi di ripetere oggi ciò che diceva il frate Gaspar da Madre de Deos nelle sue memorie sulla Capitania di S. Vincente, alla fine del secolo scorso: « L'esempio delle isole di « Madera e delle Azzorre, la speranza di farsi tanto ricchi quanto gli « spagnuoli che hanno scoperto immense ricchezze nella parte del- « l'America la quale andavano popolando, conduceva molta buona « gente verso colà (S. Vicente), per essere questa la prima colonia « regolare dei portoghesi nel nuovo mondo. Tutti vedevano case « molto opulenti e illustri, possedute da discendenti di nobili e gen- « tiluomini, la cui probità fu cagione in quelle isole dell'incremento « della popolazione, e la speranza di conseguire più sicura felicità « in qualche paese, ove si attendeva scoprire molto oro, li decise ad « abbandonare le loro patrie. Alcuni in breve tempo conobbero il « loro errore, e ritornarono in Europa col disinganno che se nel « Brasile a tutti si dava *gratis* terra più di quella che loro era « necessaria e quanta gli abitanti ne domandavano, non avendo « nessuno necessità di lavorare i beni altrui, poichè si obbligavano « soltanto al pagamento di canoni annuali, pure giammai, o solo dopo « alcuni secoli giungevano a formarsi le case ricche. L'esperienza « ha dimostrato che discorrevano ottimamente; giacchè in questo « Stato vive con somma indigenza chi non negozia o manca di schiavi. « V'ha di più, per quanto uno sia ricco, non basta possedere molti schiavi;

« poichè questi tornano di nessuna convenienza ai loro signori, se sono
« poco laboriosi, o se non lavorano sotto l'occhio dei padroni » Ho detto poichè se oggi il sistema di colonizzazione è anormale, quindi nulla vi è di fisso, nè il prezzo della terra nè la rendita; domani è da credere che a cagione della crisi agricola che si prepara nel centro del Brasile per la cessazione dello spirito di monopolio, anche in queste regioni liberatesi da un aria impura ed asfissiante, il colono agricolo troverà modo di migliorare la sua sorte e avverare anche lui i sogni dorati che lo spinsero a uscire dal focolare natio.

Sappiamo che avrebbero ad esserci mille a duemila proprietari agricoli in questa provincia, che dodici o quindici di questi sono italiani; ma gioverà pure conoscere quanti d'altra nazionalità vi occupano terre coloniali. Non si apre un libro serio ed importante sulle repubbliche del Perù, della Bolivia, dél Paraguay e del Rio della Plata, che non contenga consigli, disegni di andare a fondarvi tenute agricole, sia qual piccolo proprietario sia qual grande capitalista, e ciò non tanto in teoria, ma sui risultati ottenuti da chi ne diede l'esempio pratico. Ebbene, nella provincia di San Paolo, che si dice la più ricca dell'Impero, che si vanta offrire il più bel campo colonizzatore del mondo, non mi fu dato incontrare un inglese *fazendero*. All'infuori dei portoghesi, non mi consta che vi sieno che uno svedese ed un tedesco, secondo Laerne, più un francese.

Ai prezzi attuali della terra, del caffè e delle braccia, io non potrei indicare con sicurezza la rendita di una *fazenda*. Il signore Laerne competentissimo in tal materia, risponderà per me mediante una relazione contenuta nel suo libro intorno alla *fazenda Boa Speranza* di cui è proprietario Detlefe Brune: « Questo possesso è te-
« nuto esclusivamente da gente libera, cioè da coloni allemanni.
« Costoro non si lasciano per niente indurre a piantare il caffè ed a
« ridurre le terre richieste. Il proprietario ha dovuto prendere
« al suo servizio altri due alemanni più arrendevoli a ragione di
« 25.000 — lire 55 55 per mese con alloggio e vitto, allo scopo di
« piantare del caffè. Le giovani piantagioni sono rimesse alle cure di
« 13 famiglie di coloni, composte di 48 adulti e di 23 minorenni.

« I contratti di queste coltivazioni sono fatti verbalmente. Cia-
« scuna famiglia ottiene;

« 1° Una piccola casa, costata cinque o 600:000 *reis* — lire 1,333 33;

« 2° Un campo per una coppia di bestie;

« 3° Della terra lavorabile secondo il bisogno, e

« 4° altrettanto di piante di caffè giovani e vecchie.

« Il signor Brune paga per curare 1,000 alberi fruttiferi 40,000
« — lire 88 89 per anno, e 1,000 alberi o piante giovani 50,000
« — lire 111 11. Il salario di raccolto non è che di *reis* 400 —
« lire 0.89 per *alqueire* di 50 litri.

« Secondo i calcoli del signor Brune una raccolta di 10.000 *al-*
« *queire*, fruttando più o meno 4,000 *arrobas* (chilogrammi 60,000)
« gli costa:

« 1° *Salario di raccolta e trattamento:*

« *a*) raccolta di un *alqueire* di frutti e scelta dal colono
« *reis* 400 — lire 0 89;

« *b*) trattamento secondo la misura suindicata *reis* 200 —
« lire 0 45; così:

| | | | |
|---|---|---|---|
| « Per 10,000 *alqueires* . . . . | 6:000,000 | lire | 13,333 33 |
| « 2° *Preparazione:* | | | |
| « *c*) seccamento, 100 *reis* — « lire 0 22 per *alqueire* (litri 50) . . | 1:000,000 | » | 2,222 00 |
| « *d*) preparazione, *reis* 300 — « lire 0 67 per *arroba* (chilogr. 15) . | 1:200,000 | » | 2,666 67 |
| « *e*) cernitura, *reis* 200 — « lire 0 45 c. s. . . . . . . . . . | 800,000 | » | 1,778 00 |
| « *f*) trasporto dal luogo alla « stazione (6 chilometri) . . . . . | 400,000 | » | 890 00 |
| « *g*) idem dalla stazione Lema « a Santos, per lo avanti 11,000 — « lire 24 45 dopo il 1° gennaio 1884, « *reis* 972 — lire 2 16 per *arroba* . | 3:888,000 | » | 8,640 00 |
| « 3° *Spese straordinarie:* | | | |
| « Compresi i costi di trasporto a « Ibacaba, ove si faceva la preparazione « con macchina a posto fisso, poichè più « tardi gli interessi e il discarico sa- « rebbero portati in conto, dal fatto « delle macchine a collocarsi . . . | 580,000 | » | 1,290 00 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| « 4° *Amministrazione:* | | | |
| « Il signor Brune essendo ammini- « stratore d'Ibicaba, dovette esso stesso « avere un ispettore per . . . . . | 2:500,000 | lire | 5,555 55 |
| « 5° *Spese della vendita:* | | | |
| « *h*) minute spese a Santos, « *reis* 40 — lire 0 09 per *arroba* . . | 160.000 | » | 355 55 |
| « *i*) commissione del 3 % (1). | 720,000 | » | 1,600 00 |
| Sommano . . . | 17:248,000 | lire | 38,331 11 |
| « Prodotto lordo di 4,000 *arrobas* « (chilogr. 60,000) a 6,000 — lire 13 33 « per *arroba* . . . . . . . . . . | 24:000,000 | » | 53,333 33 |
| Saldo . . . | 6:752,000 | lire | 15,002 22 |

« Il possesso è stato comprato per *reis* 50:000,000 — lire 111,112;
« egli dunque non ha guadagnato che il 13 ½ % d'interesse sul ca-
« pitale, malgrado l'amministrazione si economica che vi ha introdotto.

« Il signor Brune riconosceva che la coltura del caffè non dà punto
« profitto, se si ha da lavorare con un capitale pigliato a prestito;
« nè sarebbe possibile un esperimento fatto con economia maggiore
« di quella usata in questa tenuta.

« Per guadagnare il 6 % d'interesse del capitale, bisogna, secondo
« lui, in caso di gran raccolta, fare un prezzo almeno di *reis* 4,700 —
« lire 10 45 per *arroba* (chilogr. 15) vale a dire franchi 46 per sacco
« di 60 chilogr. Dunque coloro che devono pigliare a prestito fondi
« al 12 % al minimo all'anno, sono *fazenderi* che, aggiunto il prezzo
« del lavoro, vengono a pagare 18 a 24 % all'anno, potrebbero a pena
« lavorare ai prezzi di R. 5,500 a 5,000 — lire 12 22 a 11 11 per
« *arroba* o franchi 54 a 58 80 per sacco. »

Di questo lavorio generale della nostra colonia, qual'è la parte che rimane nel paese, qual'è quella che ritorna nella madre patria sotto le due forme: *Rimesse di denaro e importazione dall'Italia?* Per conoscere la prima parte occorrerebbe la cifra de' depositi bancari e privati. Disgraziatamente, malgrado le mie insistenti preghiere presso alti personaggi e influenti nostri connazionali, non mi fu pos-

(1) È compreso nella Commissione del 3 % la fornitura gratuita dei sacchi.

(Segue)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 44 | Jacarehy .............. ..... | 26 | 1 | 2 | » | 3 | 2 | 25:000,000 | 55,550 00 | Canna, mandioca e legnami. |
| 45 | Jahú ........................ | 280 | 4 | 10 | 80 | 20 | 6 | 50:000,000 | 111,111 00 | Caffè. |
| 46 | Jambeiro ..................... | 4 | » | » | » | 2 | 2 | 2:000 000 | 4,440 00 | Caffè. |
| 47 | Jundiahy................ .. | 2,000 | 42 | 25 | 1,600 | 86 | 8 | 22:500,000 | 49,995 00 | Caffè e cotone. |
| 48 | Limeira. .................... | 2,350 | 65 | 145 | 1,600 | 225 | 90 | 270:000,000 | 559,940 00 | Caffè e canna. |
| 49 | Lorena ....................... | 16 | » | 2 | » | 3 | » | » | » | Caffè e cereali. |
| 50 | Lençóes ...................... | 2 | » | » | » | » | » | » | » | Caffè e allevamento di bestiami. |
| 51 | Mogy-Guassù ................ | 18 | » | 4 | » | 8 | » | » | » | Caffè. |
| 52 | Mogy-Mirim. ......... .... | 350 | 1 | 26 | 175 | 56 | 4 | 15:000,000 | 33,330 00 | Caffè. |
| 53 | Monte-Mor ................... | 26 | 5 | 1 | 3 | 8 | 1 | 15:000,000 | 33,330 00 | Caffè, canna, cereali, legnami e allevamento di bestiami. |
| 54 | Mocóca... .. ....... ..... . | 73 | 9 | 9 | 5 | 29 | 11 | 34:500,000 | 76,659 00 | Caffè. |
| 55 | Nazareth .................... | 16 | 2 | 3 | » | 5 | 5 | 6:000,000 | 13,332 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 56 | Nativitade ... .. ........... | 80 | 6 | 3 | 50 | 13 | 10 | 15:000,000 | 33,330 00 | Caffè, canna, cereali e cotone. |
| 57 | N. S. Carmo do Franca...... | 1 | » | » | » | » | » | » | » | Allevamento di bestiami. |

*(Segue)*

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 58 | Paranapanema | 53 | 7 | 12 | » | 27 | 2 | 18:000,000 | 39,996 00 | Cotone e allevamento di bestiami |
| 59 | Parahybuna | 25 | 5 | 10 | » | 21 | 6 | 23:000,000 | 51,106 00 | Allevamento di bestiami. |
| 60 | Penha do Rio do Peixe | 120 | 1 | 2 | 110 | 10 | 1 | 2:000,000 | 4,444 00 | Caffé e canna. |
| 61 | Piedade | 8 | » | » | » | » | » | » | » | Caff: e cotone. |
| 62 | Piracicaba | 1,100 | 4 | 50 | 400 | 80 | 13 | 100:000,000 | 222,200 00 | Caffè, canna, cereali e frutta |
| 63 | Piracinunga | 36 | 1 | 5 | 14 | 14 | 7 | 38:000,000 | 84,436 00 | Caffè e canna. |
| 64 | Pindamonhagaba | 100 | 5 | 40 | 20 | 80 | 8 | 250:000,000 | 555,500 00 | Caffè, canna, riso, granturco e mandioca. |
| 65 | Porto Feliz | 59 | 6 | 4 | » | 11 | 3 | 2 000 000 | 4,444 00 | Canna da zucchero. |
| 66 | Patrocinio de Sapucahy | » | » | » | » | » | » | » | » | Allevamento di bestiami. |
| 67 | Ribeirão Preto | 420 | 6 | 16 | 300 | 29 | 6 | 100:000,000 | 222,200 00 | Caffè e allevamento di bestiami. |
| 68 | Rio Claro | 1,300 | 6 | 25 | 650 | 56 | 4 | 20:000,000 | 44,440 00 | Caffè, canna e cotone. |
| 69 | Rio Novo | 28 | 8 | 3 | 2 | 26 | 4 | 6:000,000 | 13,350 00 | Caffè. |
| 70 | Rio Verde | 2 | 1 | » | » | 2 | » | » | » | Caffè, canna, tabacco e allevamento bestiami. |
| 71 | Redempção | 15 | 2 | » | 1 | 2 | » | » | » | Caffè. |
| 72 | Rio Bonito | 5 | 1 | » | » | 5 | 3 | 8:000,000 | 17,776 00 | Caffè e allevamento di bestiami. |

*(Segue)*

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioui (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 73 | S. Carlos do Pinhal......... | 1,600 | 7 | 10 | 800 | 40 | 36 | 389:000,000 | 864,358 00 | Caffè, riso e cereali. |
| 74 | Sarapuhy.................. | 8 | 2 | 3 | » | 8 | » | » | » | Caffè, canna, cotone, allevamento di bestiami e legnami. |
| 75 | S. Manoel do Paraiso........ | 8 | 3 | 3 | » | 8 | 1 | 8:000,000 | 17,776 00 | Caffè. |
| 76 | S. Cruz do Rio Pardo........ | 160 | 7 | 5 | » | » | 5 | 90:000,000 | 200,000 00 | Canna e allevamento di bestiami. |
| 77 | S. Rita do Passa Quatro..... | 350 | 2 | 9 | 300 | 10 | 8 | 136:000,000 | 302,192 00 | Caffè, canna e cereali. |
| 78 | S. Josè dos Campos......... | 22 | 1 | 3 | 12 | 2 | 2 | 25:000,000 | 55,550 00 | Caffè. |
| 79 | S. Josè do Parahytinga...... | 20 | 6 | 3 | » | 7 | 2 | 30:000,000 | 66,660 00 | Caffè, canna, tabacco e cereali. |
| 80 | S. Roque.................. | 14 | 3 | 4 | 2 | 11 | 2 | 12:000,000 | 26,664 00 | Caffè, canna, granturco e allevamento di bestiami. |
| 81 | Serra Negra................ | 80 | 4 | 10 | » | 20 | 6 | 40:000,000 | 88,880 00 | Caffè. |
| 82 | S. Sebastião do Tijuco Preto. | 14 | 4 | 2 | » | 6 | 6 | 30:000,000 | 66,660 00 | Caffè, canna, tabacco e allevamento di bestiami. |
| 83 | S. Sebastião .............. | 4 | » | 1 | » | » | » | » | » | Allev. di bestiami e mineraria. |
| 84 | S. Simão.................. | 54 | 2 | 7 | 10 | 15 | 10 | 22:500,000 | 49,995 00 | Caffè, canna, cotone, allevamento bestiame e gomma elastica. |
| 85 | Soccorro.................. | 78 | 5 | 19 | » | 42 | 8 | 110:000,000 | 244,420 00 | Caffé, legnami e allevamento di bestiami. |
| 86 | Sorocaba.................. | 900 | 5 | 90 | 550 | 100 | 7 | 45:000,000 | 99,990 00 | Caffé, cotone e cereali. |

(Segue)

| Numero d'ordine | MUNICIPI | Popolazione adulta maschile (A) | Negozianti di mercerie (B) | Negozianti di altri generi (C) | Coloni o agricoltori (D) | Contribuenti per esercizi o professioni (E) | Proprietà d'ogni condizione (F) | Valore delle proprietà in *reis* (G) | Valore delle proprietà in *lire* (H) | Produzione e industria agricola |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 87 | Santo Amaro | 2 | » | 1 | » | » | 1 | 1:000,000 | 2,222 00 | Cereali. |
| 88 | S. Antonio da Cachoeira | 25 | 1 | 5 | 1 | 6 | 7 | 30:000,000 | 66,660 00 | Caffè, canna, tabacco e cereali. |
| 89 | Santa Isabel | 15 | » | 7 | » | 10 | 2 | 20:000,000 | 44,440 00 | Canna da zucchero. |
| 90 | S. José do Rio Pardo | ·163 | 7 | 9 | 60 | 16 | 13 | 50:000,000 | 111,100 00 | Caffè. |
| 91 | S. Cruz das Palmeiras | 57 | 1 | 20 | » | 64 | » | » | » | Caffè. |
| 92 | S. Pedro | 15 | 3 | 5 | » | 15 | » | » | » | Caffè, canna e allev. di bestiami. |
| 93 | S. Barbara do Rio Pardo | 2 | 2 | » | » | 2 | 2 | 2:000,000 | 4,440 00 | Tabacco, cereali e allevamento di bestiami |
| 94 | S. Bento de Sapucahy | 43 | 5 | 20 | 12 | 25 | 4 | 40:000,000 | 88,8[illegible]0 00 | Tabacco, legnami e allevamento di bestiami. |
| 95 | Taubaté | 144 | 1 | 15 | » | 42 | 1 | 8:000,000 | 17,776 00 | Caffè, cotone e oli minerali. |
| 96 | Tatuhy | 400 | 20 | 30 | 42 | 221 | 47 | 450:000,000 | 999,900 00 | Cotone. |
| 97 | Tieté | 120 | 1 | » | 60 | 15 | 8 | 10:000,000 | 22,220 00 | Caffè e vite. |
| 98 | Ubatuba | 2 | 2 | » | » | 2 | 2 | 9:000,0 0 | 20,000 00 | Caffè e canna. |
| 99 | Una | 1 | » | » | » | 1 | » | » | » | Caffè, canna, cereali e allevamento di bestiami. |
| 100 | Villa Bella | 1 | » | » | » | » | » | » | » | Caffè, canna e tabacco. |

L'esportazione del porto di Santos per l'Italia si regolano in media sul valore di 1:000,000,000 — lire 2,222,222 00 all'anno durante lo stesso periodo, consistente tutta in caffè.

Mettendo a confronto il quadro della importazione colle colonne B e C (negozianti di mercerie e di altri generi) della statistica generale, il lettore non può a meno di rimanere maravigliato. Come dirà egli? Il censimento al 1885 per professioni ci da 2,308 negozianti e non veggo d'origine italiana che una importazione di lire 575,552 20 per lo stesso anno sopra circa *reis* 16:000,000.000 — lire 35,555,560 di provenienza straniera. Sì, è così, e non può essere differentemente, fintantochè in Italia non si abbia un criterio giusto di tutti i fenomeni che scaturiscono dalla nostra emigrazione in questi paesi; fintantochè non si comprenda la differenza fra un commercio diretto ed uno indiretto, in fine ove non vogliasi capire come un negoziante nostro, per quanto sia patriota, giammai non vorrà pagare un oggetto identico, venuto direttamente da Genova quattro franchi, quando da Anversa, o Havre o Amburgo, si può comperarlo con due franchi.

Quante e quali Case di commercio vennero fondate nella provincia con capitali venuti d'Italia dal 1880 al 1886? Una sola casa, che è quella di Domenico Levrero e C. di Genova, la quale si occupa di commestibili, liquidi ed altro, e tutte le altre presero origine qui con economie fatte poco a poco. Ora come avrebbero potuto porsi in comunicazione coll' Italia, se nè qui nè a Rio Janeiro esistono depositi nostri o consegnatari italiani per merci europee? Non fede, non interesse avrebbero incontrato sufficentemente per iniziare su basi più larghe simili relazioni; la maggior parte dunque si provvide e deve provvedersi da case estére, anche da portoghesi, cioè da terze mani prima che da noi. Ma mi si dirà queste case non giungono a rendersi indipendenti ed allargare la sfera delle loro operazioni, a convertirsi in grandi importatori diretti. Qui è la causa speciale già spiegata però nella mia inchiesta.

Vedemmo che nell'interno della provincia vi è una fluttuazione continua; il nostro elemento si rinnova quasi ogni cinque anni, e ciò in ogni classe, meno l'agricoltura; infatti sono scarsissimi nell'interno, meno rari in San Paulo.

In questo anno abbiamo ancora qui otto case all'ingrosso:

1. Cristofani Benedetto e fratelli — vino e oggetti di moda per signore.

2. Poleone Bonademi e C. — Cuoiami e oggetti per calzoleria.
3. Eusebio Gamba — commestibili e liquidi.
4. Briccola, Leme, Rodrigues — come sopra e ferrarecce.
5. Domenico Levrero e C. — commestibili e liquidi.
6. Ragghianti Alessandro e fratello — come sopra.
7. Boberto Matteucci e C. — vini liquori e commissioni.
8. Fratelli Caldararo — Chincaglierie e commissioni.

I più importanti dopo Levrero, sono i numeri 2, 3, 4 e 8; sebbene negozianti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 6, parte stanno per liquidare e parte liquideranno presto per quindi tutti partirsene per l'Italia. Ciò è tutto? no; liquidando chi rimane a loro vece? in opposizione a quanto succede per le case tedesche ed inglesi, i c ssionari sono quasi tutti stranieri.

Non è solo il negoziante italiano che fa venire merci nostre, ma anche i tedeschi e i francesi ne commettono, e quasi tutti indirettamente, e se le fanno spedire dai loro spedizionieri di Bordeaux o di Amburgo; quindi con vapori di bandiera estera proseguono per la loro destinazione senza ricorrere alle nostre linee di navigazione. Vi sono qui le case Bruns e C., Zerreuner e C. che precisamente operano in questo modo, figurando nelle dogane americane la merce di provenienza non italiana ma tedesca.

E la ragione di ciò è chiara. Da Genova a Santos il nolo per metro cubo di un peso in media di 800 chilogrammi, sia con bandiera francese sia italiana è di 60 franchi più 10 $^{\circ}/_{0}$ di cappa, cioè in media 66 fr. Da Amburgo, da Anversa, o dall'Havre, esso varia da una lira sterlina e 3 scellini a una lira sterlina e 5 scellini, cioè circa 30 franchi senza cappa nè altro, ed in più senza trasbordo da Rio Janeiro, e le merci sono molto meglio sorvegliate a bordo che non presso i nostri.

Le distanze sono più o meno le stesse, ma il nolo è più del doppio.

Qual'è la merce nostra che può competere su questi mercati con quella francese, tedesca, inglese, belga, a meno che non sia produtizione esclusiva dell'Italia? Non è chiaro eziandio che quei tali negozianti esteri si provvederebbero più largamente delle nostre merci, qualora potessero esimersi, e delle spese di transito, e delle differenze nel nolo, e nelle commissioni? Non è chiaro come sia impossibile quasi l'introduzione di importanti depositi di merci nostre in queste parti,

quando non si abbiano nello stesso mentre agenti discreti almeno in Amburgo ed Anversa? Pareggiando i noli, non solo ci sarebbe facile duplicare l'uscita per il Brasile e tutto il Rio della Plata delle merci esclusivamente nostre, ciò che importerebbe un aumento di milioni e milioni di franchi nell'anno, ma creare un vero sbocco diretto a tutte le nostre industrie tessili, in ferro, bronzi, terrecotte, oreficerie, mobilie, ecc. Quali sono adunque le misure od i provvedimenti da prendere? In primo luogo una clausola imposta dal R. Governo a quanti premi dà a favore della marina mercantile, cioè che il vapore favorito vada pareggiando il suo nolo delle merci sì d'andata come di ritorno in due o tre anni a quello del tedesco o belga, o inglese, a seconda delle miglia da percorrersi fra l'Europa all'America meridionale.

Nè si tema che la nostra marina ne avrebbe a soffrire. Essa possiede già un nolo sicuro e rilevante di cui le altre sono quasi prive, ed è il trasporto degli emigranti e dei rimpatrianti al ritorno. Le sue lagnanze contro un tal temperamento governativo, a favore del commercio e dell'industria nazionale, avrebbero da tornarle gradite col tempo. Si badi che, come avrò a provarlo in altro lavoro, il continuare ad imbarcare tanta gente nostra e sì poca merce, è camminare su di una via che mena senza avvedersene verso la paralisi d'ogni nostra industria e agricoltura.

È un circolo vizioso economico di cui avremo da lamentarcene amaramente, ma troppo tardi, se non ci mettiamo subito, subito riparo. Assodata l'uguaglianza delle condizioni estrinseche di un lungo smercio diretto, nell'imballaggio, nelle spese di trasporto, e nella cura a bordo, non mancherà in allora gente dotata delle qualità necessarie per far le prime prove di una possibile concorrenza. Ma non ci illudiamo; le nostre avanguardie, cioè la nostra emigrazione nel suo insieme costituisce vantaggi superiori alle grandi case estere stabilite da molto tempo. Ma le nostre sono protette da debole esercito, le seconde invece da uno potentissimo susseguito da riserve altrettanto formidabili: i nostri capitali in effettivo sono casse economiche messe di fronte a banchi di prim'ordine. I nostri stabilimenti industriali sono nascenti, e quelli delle altre nazioni hanno secoli di vita. Ci vuole adunque energia, coraggio e costanza; l'energia per toglierci alle nostre abitudini timorose, casalinghe e troppo comode, coraggio per tentare la prima prove, e non lasciarsi sopraffare dalla

concorrenza, costanza nel sapere conservare i clienti, e sapersi conformare a tutte le metamorfosi si rapide in un paese nuovo, quali quelle nei gusti, nei prezzi e ne' costumi. Occorrerebbe assolutamente che per iniziativa o di camere di commerci, o di tre o quattro negozianti o fabbricanti nostri fosse mandato in questa provincia un giovane già fornito di ogni genere di cognizioni, esperto, svelto, leale e coscienzioso, con ordine di andare a visitare tutti quei negozi, prendere nota di tutto, sul valore delle merci che avrebbe da fornire, su quello del consumo generale, e sapesse indicare su qual giro annuale si potrebbe contare, se per un solo genere di merce, e qualora questo non bastasse, esaminare qual'altro o altri rami vi si potrebbero aggiungere, per ripromettersi lucro certo, stabilendo un gran deposito generale in Santos o San Paolo.

Decisioni queste e discussioni, che i nostri realmente avrebbero da prendersi, non qui, ma dagli interessati in Italia sul rendiconto per scritto e verbale presentato dal commesso viaggiatore. Tornando conveniente aprire una casa in queste regioni, dacchè il lungo soggiorno ne è riconosciuto si pesante e intollerabile pe' nostri, si potrebbe adottare il sistema tedesco nella provincia di Rio Grande; cioè lo scambio dei soci ogni quattro o cinque anni.

Oltre al suo commercio speciale,non mancherebbero qui in San Paolo facilità, occasioni di comprendere altri affari altrettanto lucrosi, agenzie di vapori, rimesse di denaro, ordini di merci. Tutto sta nell'operare con diligenza ed onestà, con una certa larghezza di vedute, ed uno studio continuato dai fenomeni dell'emigrazione.

Non avrei consigliato mai ai nostri di venir qui con capitali nè sotto il regime servile, nè in un periodo di transizione incerto dell'indomani; oggi il primo sta estinguendosi, il secondo già sta per lasciare il posto ad un normale sicuro, più che garantito contro ogni eventualità.

Se il nostro commercio non si muove più operosamente, esso sta per attirarsi una tremenda crisi. Non mi si parli di consigli commerciali presso i consolati, di invii di campioni, di camere di commercio. Nel Brasile tutte queste istituzioni non potranno formarsi se non da qui a 40 o 50 anni al più. Non è di musei che vorrei si riempissero le sale delle nostre camere di commercio, ma bensì che le nostre case o fabbriche avessero accanto a questi campioni, scaffali carichi di ordini da tutte le parti

del mondo. Attendere che le case in America vengano a trovarci nel nostro scrittoio in Italia, o si dirigano a noi per vendere i loro prodotti, e credere che tutti facciano come noi, che nessuno si muova, che sui luoghi di consumo non vi sia già concorrenza di grandi case.

Frattanto, in mancanza di un organo nostro, tutto commerciale, credo tornerebbe facile alle nostre camere di commercio di porsi in relazione con due istituti brasiliani *Il centro da lavoura e do commercio* e le diverse *Associação commercial*. Il primo sodalizio ha la sua sede principale in Rio Janeiro, con ramificazioni o succursali nelle principali provincie, Rio Grande do Sul, San Paolo, Bahia, Pernambuco, Parà.

Le numerose esposizioni agricole in Genova, Nuova Orleans, Mosca, e Pest vennero tutte promosse, da questa corporazione, arrecando non pochi vantaggi ai produttori, e consumatori. Quella in Nuova Orleans emancipando le provenienze dal Brasile da una quarantena rigorosissima, tolse a quella piazza il peso di farle venire da Nuova York. Quella di Pest promosse la fondazione di una linea austro-ungarica diretta fra Fiume e Rio; fra breve da quella di Mosca ne nascerà un servizio di vapori russi fra Odessa e Rio Janeiro.

Il suo scopo fondamentale è di mettere in diretta comunicazione i gran centri di consumo di caffè, gomma elastica, zucchero, cotone, tabacco, piante medicinali, legni preziosi, nonchè ogni altro prodotto brasiliano, coi singoli paesi d'origine. Non lieve aiuto prestò lo stesso servizio alla esposizione Sud-americana avvenuta in Berlino nel settembre 1886.

Le *Associação commercial* stampa ogni anno un resoconto molto minuto sull'uscita dei generi da ogni porto brasiliano.

Ambedue insomma sono in grado, e spinte dall'indole dei loro statuti, a fornire ogni più ampia e precisa informazione riguardante il commercio coll'Impero.

Allegato **A.**

*Descrizione e particolari di una* Loja de fazenda *in città* (*grande negozio di mercerie o pannine*).

Dati favoritimi dal signor Nicola Barra negoziante italiano, in pannine in S. Paolo.

## *I — Categoria.*

Pannine:

1. Stoffa (casimir) assortimento svariato per abiti da uomo.
2. *Zegrini* (casimir) assortimento svariato per abiti da uomo.
3. Stoffa di seta - assortimento svariatissimo per abiti da signora.
4. Stoffa di lana - assortimento svariatissimo per abiti da uomo e da donna.
5. *Cassinetta* di lana e di cotone in colori diversi per abiti da uomo.
6. *Domestici* (cotonine) in colori diversi, assortimento per abiti da uomo e da donna.
7. Fustagni scuri per abiti da uomo.
8. *Lunetta* bianca e colore per abiti da uomo.
9. Fustagnini bianchi ed in colore per fodere da sarti e abiti da uomo.
10. *Fustagni* bianchi e a colori per abiti da donna.
11. *Setinetta* per abiti da signora.
12. Merinos di lana fiorati in seta per vesti da donna.
13. Lana rossa per sottovesti da donna.
14. Detta per fianelle ed altri usi (diversi colori e bianche).
15. Alpacche di lana per vesti da donna e camicie da uomo.
16. *Merinos* di varie qualità e colori.

## *II — Categoria.*

Telerie:

1. *Creloni* bianchi (tela) per lenzuola.
2. Tele di cotone bianco, grande assortimento.
3. Percalli bianchi.
4. Percalli colori diversi, assortimento.
5. Rigatini di cotone per vesti da donna.
6. Detti di cotone per camicie e abiti da uomo.

## *III — Categoria.*

Chincaglierie:

1. Filo di lana e cotone, grande assortimento e vari colori.

2. Elastici per vari usi.
3. Spazzole da panni e da scarpe.
4. Specchi portatili, piccolo assortimento.
5. Cintole di cuoio o di ottone per signora.
6. Borse di velluto, di seta, e di cuoio per signora.
7. Pettini, colletti, e polsini, assortimento per uomo e donna.
8. Bottoni, grande assortimento.
9. Cravatte, grande assortimento.
10. Oggetti diversi di *plaqué*, ovvero finimenti o guarnimenti per donna.
11. Trine, grande assortimento.
12. Ricami bianchi e scuri, piccolo assortimento.
13. *Crochet* per guarnimenti per abiti da signora, piccolo assortimento.
14. Ferretti o forcinelle per donna, assortimento.
15. Spille ed aghi, grande assortimento.
16. Uncinelli per sarti e sarte, grande assortimento.
17. Fibbie per sarti e sarte, grande assortimento.
18. Profumerie, cioè cosmetici, acque odorose e saponette, assortimento svariato.
19. Giuocattoli per bambini, assortimento svariato.
20. Organetti piccoli e grandi.
21. Catene di metallo basso da orologi e pipe per uomo.
22. Carta e buste, assortimento.

*IV — Categoria.*

Roba fatta:

1. Abiti di stoffa e fustagni per uomo, assortimento.
2. Abiti come sopra per ragazzi, assortimento.
3. Detti di cotone per uomo e ragazzi, assortimento.
4. *Paletot* per signora, piccolo assortimento.
5. Vestiti bianchi bordati (ricamati) per ragazzi, assortimento.
6. Mutande bianche di filo e di cotone per uomo.
7. Camicie di varie sorta, bianche ed in colori per uomo.
8. Flanelle o corpetti di lana e di cotone, bianche ed in colore, assortimento.
9. Camicie bianche ricamate per signora.

10. Sottoveste bianche ed in colore per donna, assortimento.
11. Scialli di seta, di lana, e di cotone per signora, assortimento.
12. Coperte grandi di lana, bianche e a colori diversi da letto, assortimento.
13. Dette piccole di lana, bianche e colori diversi da letto, assortimento.
14. Tovaglie e tovaglioli di lino e di cotone, assortimento.
15. Guanciali da letto ricamati e semplici bianchi ed in colori, assortimento.
16. Calzettini bianchi ed in colore per uomo e ragazzi, assortimento.
17. Fazzoletti per uomo e donna, grande assortimento, bianchi ed in colore.
18. Stivali e stivalini da uomo e da donna, assortimento.
19. Pianelle da uomo e da donna, assortimento.
20. Pantofole da uomo e da donna, assortimento.
21. Ombrelli da acqua e da sole, assortimento.
22. Cappelli da uomo e da ragazzi, assortimento.
23. Fusti da cappelli per signora, piccolo assortimento.
24. Cappelli rifiniti per signora, piccolo assortimento.
25. Berrette da uomo e da ragazzi, assortimento.

*Annotazioni.*

All'ingrosso i pagamenti si usano a tre ed a quattro mesi a seconda dell'importanza dell'affare.

Coi clienti del dettaglio si usa a contanti, a un mese, a due, a tre ecc. e secondo la solvibilità della persona.

Simili negozi, sieno pure di 2° ordine, lavorano pure quasi tutti negli articoli delle descritte categorie ma taluni ristringono la III e la IV.

Quelli di 3° ordine poi hanno ristrette assai tutte e quattro le categorie, e della IV specialmente tengono qualche articolo solamente e di genere ordinario o andante.

L'unica *loja de fazenda* italiana è quella del sig. Barra suddetto, il quale sta per liquidare.

Si crede certo che non vi siano altri italiani in S. Paolo negozianti di tal sorta.

*Allegato* B.

*Jundiahy.*

Condizioni di contratti con cottimisti stranieri, praticati ed ammessi nelle *fazende* di Sant'Anna (de Limeira), Montserrate e Santa Clara de Jundiahy) proprietà di Antonio Leme da Fonseca.

I cottimisti si obbligano a servizi in piante da caffè (*cafesaes*) nuove e vecchie che saranno loro consegnate, secondo i patti del loro stabilimento, rimanendo soggetti a zappare le dette piante quattro volte all'anno, in quelle epoche che verranno indicate dall'amministratore della *fazenda*, ed effettuare le raccolte, deponendo nel caricatoio i frutti di esse.

Per ogni zappatura a mille piante, il proprietario sarà obbligato corrispondere 10:000 (L. 22 22), di volta in volta per i *cafesaes* vecchi, e ad ogni fine di anno agrario, (al 30 aprile) per quelli di quattro anni in poi.

Per ogni *alqueire* (litri 50) di caffè raccolto e posto nel caricatoio, è dovuto al colono 300 reis (L. 0 56) da pagarsi alla fine di ogni mese di raccolta.

Il proprietario non fa anticipazioni ai cottimisti, ai quali provvederà solo i generi necessari all'alimento nei primi tempi del loro collocamento, insino a tanto non ritirino frutti dalle piante o non ricevano salario.

Dal proprietario sarà pure loro fornito gratuitamente:

Casa per la loro abitazione; pasto in comune, anche per un animale, somaro o cavallo; come pure un pezzo di terra adatto per la coltivazione di generi alimentari di *Ari* 1 21, per quattromila piante a suo carico, permettendogli di seminare granturco e fagiuoli anche nei *cafesaes* nuovi o giovani che hanno da costudire, riguardando lo spazio in ciascuna pianta che sarà designata dall'amministratore della *fazenda*.

A carico dei cottimisti starà il mantenimento delle mandrie, ricavandone però essi il benefizio.

Qualora i cottimisti vorranno allevare suini, fino a due se per ingrassare, li dovranno tener chiusi in recinti.

Ogni volta che gli animali o le bestie d'allevamento o d'ingrasso esciranno dai loro recinti, il padrone di essi pagherà 1,000 *reis* (L. 2 22)

stando in facoltà dell'amministratore di fare anche uccidere gli animali se il caso si ripete.

In caso d'incendio, inondazione, pioggie torrenziali, come pure in caso di deterioramento delle vie di comunicazione dalla *fazenda* alla stazione ferroviaria, le quali possono favorire l'esportazione dei prodotti; i cottimisti sono obbligati a prestarsi ed ajutare il servizio ad ogni chiamata dell'amministratore della *fazenda*; incorrendo in una multa di 2,000 *reis* (L. 4 45) al giorno se si rifiutassero.

I cottimisti non possono mettere foco ai rogai delle loro piantagioni senza previo avviso all'amministratore della *fazenda* incorrendo per la trasgressione a 10:000 (L. 22 25) di multa.

Il rimborso del prezzo delle provviste, nel caso previsto, cioè prima dello stabilimento si effettuerà a misura che il cottimista andrà ritirando lucri, dalla prima alla seconda liquidazione dei suoi salari.

*Relazione con coloni stranieri.*

Onde si renda a cognizione di chi vi abbia interesse, di pubblicità alle clausole, colle quali ammisi ed ammetto cottimisti stranieri al servizio, per la coltivazione e raccolta dei *cafesaes* nelle *fazende* di Sant'Anna (de Limeira), Montserrate, e Santa Clara (dejte municipio). Jundiahy. Sotto tali clausole o condizioni, vennero considerati di reciproco vantaggio dei coloni e del proprietario, i rapporti provenienti da simili contratti per il lavoro.

Non ho con i cottimanti contratti in scritto, e nemmeno sento la necessità di farne.

Felicemente fra i coloni delle rammentate *fazende* pochi sono quelli che mi devono, ai quali faciliterei la partenza se la trovassero conveniente, facendo loro liquidare gli oneri con loro comodo.

Jundiahy, 16 di novembre 1886, *firmato* Antonio Leme da Fonseca.

*Estratto dal giornale « A Provincia de São Paulo » del 19 novembre 1886.*

## *Allegato* E.

Diritti *che si pagano alla dogana di Santos per l'esportazione dei seguenti generi.*

| GENERI | Unità di misura o peso valore settimanale | Alla dogana | Addizionale (tassa) | Alla provincia | Alla Camera municipale |
|---|---|---|---|---|---|
| Caffè | chilo | 7 % | L'esportazione è esente dalla tassa del 5 % ultimamente creata per il fondo di emancipazione. Quando la merce viene imbarcata per il ponte di dogana paga, *capatazia* (pedaggio in ragione di 40 reis fino al peso di 450 chilogrammi per volume, e per decina o frazione di dogana d'eccedenza più 20 reis. | 4 % | 1/2 *reis* per chil. |
| Riso | id. | libero | | 2 % | id. |
| Cotone | id. | 5 % | | libero | libero |
| Tabacco | id. | 9 % | | 4 % | 1/2 *reis* per chil. |
| Gomma elastica | id. | 9 % | | id. | id. |
| Farina di mandioca | id. | 5 % | | id. | id. |
| Granturco | id. | libero | | id. | id. |
| Lardo | id. | id. | | id. | id. |
| Pelli | id. | 9 % | | id. | id. |
| Zucchero | id. | 5 % | | id. | libero |
| Granturco bianco | id. | libero | | id. | 1/2 *reis* per chil. |
| Uova | cento | 5 % | | id. | id. |
| Corna | migliaio | 5 % | | id. | id. |
| Frutta | chilo | libero | | id. | libero |
| Vino | litro | 5 % | | id. | id. |
| Acquavite | id. | 9 % | | id. | id. |
| Galline | una | libero | | id. | 50 *reis* per capo |
| Majali | uno | id. | | id. | libero |
| Cavalli | uno | id. | | id. | id. |
| Buoi | uno | id. | | id. | id. |
| Fagiuoli | chilo | id. | | id. | id. |
| Legname | id. | 9 % | | id. | id. |

## CAPITOLO II.

### Provincia di San Paolo.

A San Paolo sulle colline d'Ipiranga, distante una lega dalla città proruppe il grido: *Indipendenza o morte.* Don Pedro I, lacerandosi le insegne portoghesi, colse un fiore e lo presentò agli astanti numerosi assai, quale emblema della nuova bandiera del novello regime, (7 settembre 1822). Paulistano è Josè Bonifacio de Andrade e Silva nel quale ogni brasiliano riconosce il padre e il promotore principale dell'indipendenza dell'Impero.

Ma non a caso da questa città partì un movimento sì grave, una decisione sì sublime. Augusto di S. Hilaire, uno dei piu celebri esploratori del Brasile, testimonio oculare della rivoluzione del 1821-1822, in questa parte del mondo, dice nel suo *Voyage dans les provinces de Saint Paul et Sainte Catherine* a pag. 77:

« Dans des circonstances aussi difficiles, la province de Saint « Paul donna un noble exemple. Le 24 de décembre 1821, la junte « qui la gouvernait vint exposer au prince tous les inconvénients « qu'entrainerait son départ, et le conjura de rester au milieu d'une « population qui lui était dévouée. Les Mineiros montrèrent qu'ils « partageaient les sentiments des paulistes, et, le 9 janvier 1822, « le sénat municipal de Rio Janeiro obtint de Don Pedro cette ré- « ponse célèbre: *Puisque le peuple pense que ma présence ici peut « faire le bien de tous, dites lui que je reste.*

« Par l'énergie avec laquelle ils se prononcèrent contre les Cortés « de Lisbonne et la fidélité dont ils firent preuve envers le prince, « les paulistes acquirent des droits éternels à la reconnaissance du « reste des brasiliens. Mais, nous devons le dire, leur inexpérience « des affaires était telle, qu'il seraient probablement restés dans l'inac- « tion, si la providence n'avait permis qu'ils eussent à leur tête deux « hommes aussi remarquables par leurs talents que par leur patrio- « tisme. José Bonifacio de Andrade et son frère Martin Francisco « subjuguèrent leurs collègues par leur ascendant, ils les dirigèrent « et le Brésil fut sauvé.

« Quelques mois plus tard, Don Pedro accourut à Saint Paulo « avec une rapidité qui témoignait à la fois de sa force physique

« et de l'énergie de son caractère; la plaine d'Ipiranga retentit de « ce noble cri: *Vivre indépendants ou mourir!* Le Brésil est pour « jamais séparé du Portugal ». Da tempo eziandio i paulistani fremevano per questa soggezione portoghese, da tempo avevano manifestato non dubbi i loro desideri e la coscienza di questa aspettata rivendicazione.

Nel secolo XVII, sotto l'influenza degli spagnuoli spinti a promuovere una resistenza accanita al riconoscimento di Giovanni VI da cui dipendeva la perdita d'ogni loro potere e ricchezza nella provincia di San Paolo, i paulistani vennero indotti a lavorar sottomano per l'indipendenza della provincia. Fu scelto qual loro capo Amador Bueno da Ribeira discendente da schiatta spaguola, potente per le sue ricchezze e per la sua numerosa famiglia. Giunto il giorno prefisso per l'esecuzione del loro piano, tutta la popolazione uscì fuori, e portandosi davanti la casa di residenza del *Bueno* si misero a gridare: « *Viva Amador Bueno nostro Re* »; questi però, abbenchè minacciato di morte, a spada sguainata esce nella strada gridando: « *Viva don Giovanni IV nostro re, pel quale sono pronto a versare il mio sangue* » perseguitato si rifugiò nel convento di S. Bento in San Paolo.

Che ne sarebbe successo se Amador Bueno avesse accettato il trono che gli si offriva? Una guerra civile, un ritardo nel *pronunciamento*, nella dichiarazione d'indipendenza; ma chi non vede che l'ultimo risultato sarebbe stato la rottura definitiva col Portogallo e con la casa di Braganza? Era tal rottura un bene od un male per il Brasile?

L'unico benefizio, secondo me, che v'era da ritrarre dal regime repubblicano, era la sospensione totale di relazioni colla costa d'Africa, quindi l'obbligo per loro di procurarsi braccia europee che mandassero ad effetto un iniziamento alle colture libere fin dal 1823 o 1830. Ma tale ipotesi trova qualche fondamento negli antecedenti di questa o queste provincie? nei generi di produzione o nella qualità del suolo? Al contrario. La schiavitù nacque qui il giorno che il paulistano passò dallo stato nomade allo stato agricolo. Il genere principale più adatto essendo di tal natura che esigeva molte braccia (lo zucchero), non seppero far di meglio che sottomettere al giogo tutti gli indiani che loro era dato sedurre o rubare.

Venuta la proibizione formale di questa ladreria o tirannide, si rivolsero all'Africa. Ora il Portogallo avrebbe potuto, od era anche nel suo interesse di far sospendere tal commercio? No, nè i brasiliani potevano in nessun'altra parte procurarsi istrumenti di lavoro sì a buon prezzo, e sì facili. Del resto è noto a tutti come fu l'imperatore Don Pedro che impose quasi al suo popolo il disegno già primitivo del 1872, cioè la legge famosa detta, *Rio Branco*, dal nome del presidente del consiglio, ed ultimamente il progetto di una definitiva abolizione.

Che alla permanenza della dinastia si debba il mantenimento dell'unità dell'impero, la fondazione di un regime costituzionale, la stabilità nelle istituzioni, l'allontanamento d'ogni guerra civile, non v'è, credo, un brasiliano che lo metta in dubbio.

Delle venti provincie dell'Impero, quella di San Paolo senza essere la piu vasta, la più popolata, nè la più ricca in risorse naturali, è oggi sotto l'aspetto economico una delle più importanti. Per molti riguardi, essa va presa oggi per modello da altre, domani forse più avanzate.

Nel 1874 essa figurava ancora in quinta linea, come dal quadro che segue :

**Importazione** *ed* **esportazione** *nelle provincie dell'Impero; media del quinquennio 1869-74.*

| Provincie | Valore ufficiale | | Totale del movimento in *reis* | Ordine d'importanza | Totale del movimento in lire |
|---|---|---|---|---|---|
| | Media della importazione | Media della esportazione | | | |
| Rio de Janeiro........ | 109,362:000 | 106,736:000 | 216,098:000 | 1 | 480,217,777 78 |
| Pernambuco........... | 38,197:000 | 34,060:000 | 72,257:000 | 2 | 160,571,111 11 |
| Bahia................. | 28,149:000 | 25,434:000 | 53,583:000 | 3 | 119,073,333 33 |
| Rio grande do Sul.... | 16,831:000 | 21,151:000 | 37,982:000 | 4 | 84,404,444 45 |
| Parà.................. | 12,962:000 | 16,936:000 | 29,898:000 | 6 | 66,440,000 — |
| Maranhâo ............. | 6,067:000 | 5,929:000 | 11,996:000 | 8 | 26,657,777 78 |
| S. Paulo.............. | 12,252:000 | 22,597:000 | 34,849:000 | 5 | 77,442,222 22 |
| Parahyba.............. | 1,297:000 | 3.560:000 | 4,857:000 | 12 | 10,793,333 33 |
| Cearà................. | 4,361:000 | 6,113:000 | 10,474:000 | 9 | 23,275,555 56 |
| Alagôas .............. | 5,225:000 | 9,165:000 | 14,390:000 | 7 | 31,977,777 78 |
| Sergipe............... | 3,014:000 | 3,508:000 | 6,522:000 | 11 | 14,493,333 33 |
| Paranà ............... | 4,384:000 | 4,109:000 | 8,493:000 | 10 | 18,873,333,33 |
| Santa Catharina ...... | 1,435:000 | 1,086:000 | 2,521:000 | 16 | 5,602,222 22 |
| Rio Grande do Norte. | 2,293:000 | 1,996:000 | 4,289:000 | 14 | 9,531,111 11 |
| Espirito Santo........ | 1,221:000 | 1,080:000 | 2,301:000 | 17 | 5,113,333 33 |
| Piauhy ............... | 1,408:000 | 1,058:000 | 2,466:000 | 13 | 5,480,000 — |
| Amazônas ............, | 2,208:000 | 1,979:000 | 4,187:000 | 15 | 9,304,444 45 |
| Matto Grosso.......... | 674:000 | 92:000 | 766:000 | 18 | 1,702,222 22 |
| Totale.... *reis* | 251,340:000 | 266,589:000 | 517,929:000 | | 1,150,953,333 33 |

*N.B.* — La lira al cambio di 450 *reis*.

### Media del quinquennio 1880-85
*in base alle tabelle del Ministero delle Finanze.*

| Provincie | Valore ufficiale | | Totale del movimento in *reis* | Ordine d'importanza | Totale del movimento in lire |
|---|---|---|---|---|---|
| | Media della importazione | Media della esportazione | | | |
| Rio de Janeiro ........ | 110,802:933 | 120,606:641 | 231,409:574 | 1 | 514,243,497 78 |
| Pernambuco ........... | 34,676:661 | 30,040:748 | 64,717:409 | 2 | 143,816,464 45 |
| Bahia........... ....... | 23,484:823 | 21,344:578 | 44,829:401 | 4 | 99,620,891 11 |
| Rio Grande do Sul .... | 17,969:514 | 12,372:971 | 30,342:485 | 6 | 67,427,744 45 |
| Parà................. | 15.618:904 | 20,404:932 | 36 023:836 | 5 | 80,052,968 89 |
| Maranhão ............. | 6,144:495 | 5,232:290 | 11,376:785 | 10 | 25,281,744 45 |
| S. Paulo.............. | 17,716:219 | 39,361:556 | 57,077:775 | 3 | 126,839,500 — |
| Parahyba.............. | 1,753:073 | 1,546;155 | 3,299:228 | 14 | 7,331,617 78 |
| Ceará................. | 4,484:962 | 3,873:860 | 8,358:822 | 11 | 18,575,160 — |
| Alagôas....... ....... | 5.278:976 | 7,597:797 | 12.876:773 | 8 | 28,615,051 11 |
| Sergipe............... | 5,829:556 | 6,525:112 | 12,354:668 | 9 | 27,454,817 78 |
| Paranà ... ........... | 2,279:384 | 1,335:762 | 3,615:146 | 15 | 8,033,657 78 |
| Santa Catharina...... | 2,645:060 | 1,670:594 | 4,315:654 | 12 | 9,590,342 22 |
| Rio Grande do Norte . | 1.757:971 | 2,327:004 | 4,084:975 | 13 | 9,077,722 22 |
| Espirito Santo........ | 1,1 3:350 | 1,001:480 | 2,124:830 | 16 | 4,721,844 45 |
| Piauhy ........ ...... | 1,172:161 | 826:413 | 1.998:574 | 17 | 4.441,275 56 |
| Amazonas.... ...... ... | 5 029:070 | 9,556:940 | 14,586:010 | 7 | 32,413,355 55 |
| Totale.... .*reis* | 257,767:112 | 285,624:833 | 543,391:945 | | 1,207,537,655 56 |

*N.B.* — La lira al cambio di 450 *reis*.

*Annotazione.* — Questi dati vennero bensì estratti dalla relazione del Ministero delle Finanze. Però lungi di garantirne l'esattezza, debbo dichiarare che sono inesattissimi per alcune provincie, in ispecie per quelle di Rio grande do Sul e S Paolo, nè posso spiegare tali errori se non che dal sistema adottato dalle direzioni del Tesoro generale, le quali tengono per base, non già il valore della merce entrata, ma l'importo della tassa governativa, importo che per la stessa merce varia da provincia a provincia.

Se la provincia di Rio Janeiro supera tanto le altre nel commercio, egli è perchè è l'emporio di tre provincie· Rio Janeiro, Minas Geraes e Espirito Santo. Il movimento di San Paolo invece tutto gli appartiene; finora San Paolo non importa nè esporta che per suo proprio conto. Nel mentre le provincie di Pernambuco, Bahia, Sergipe, ecc. rallentano il passo nella produzione dal 1874, cioè dal primo stadio dell'emancipazione degli schiavi, San Paolo in unione al Parà, le Amazonas, Rio Grande do Sul, Santa Caterina, lo accelerano invece, e ciò tuttochè lo schiavo sia anco qui tanto preponderante per il lavoro delle braccia, quanto nelle altre. Ciò che distingue San Paolo da ogni altra provincia nel senso economico è l'esclusività in un solo prodotto, cioè il caffè.

Limitandomi ad alcune provincie nel centro del Brasile, non che ad alcune delle estremità abbiamo:

Per Minas Geraes, la seguente esportazione in generi per l'anno 1884-85:

| | | |
|---|---|---|
| Caffè . . . . . | Chilogr. | 87,790.663 |
| Tabacco . . . . | » | 3,644,998 |
| Bestiame vaccino .. | Capi | 145,438 |
| Formaggi . . . . | | 1,328,712 |
| Bestiame suino . . | Capi | 25,937 |
| Cristallo . . . . | Tonn. | 25,937 |
| Tessuti di cotone . | Metri | 12,045,000 |

Non sono menzionati in questo prospetto altri rami di produzione, come sarebbero: ferro in opera e barre, uccelli, zucchero, acquavite, vino, sale delle rive del S. Francisco, piombo, galena, marmo, caolino, amianto, pelli, diamanti, altre pietre preziose, oro, birra, macchine agricole, sigari e tabacco preparato, selle, carrozze, prodotti di oreficeria, ecc. per il valore totale di *R*. 36,854:867, (lire 81,899,706).

Per Espirito Santo, per l'anno 1885-86:

| | | |
|---|---|---|
| Caffè . . . . . | Chilogr. | 18,498,115 |
| Zucchero . . . . | » | 501,874 |
| Farina . . . . | Litri | 3,589,036 |
| Granturco . . . | » | 661,680 |

| | | |
|---|---|---|
| Acquavite . . . | Litri | 31,440 |
| Fagiuoli . . . . | » | 7,120 |
| Tapioca e gomma . | » | 3,616 |
| Spolverino . . . . | » | 989 |
| Cotone . . . . | Chilogr. | 5,286 |
| Tabacco . . . . | » | 2,136 |
| Pelli . . . . . | » | 1,070 |
| Traverse di Jacarandà . . . . . | | 1,136 |
| Tronchi di detto . | | 423 |

Per Matto Grosso, durante l'anno 1885, valore officiale:

| | |
|---|---|
| Zucchero, caffè, carne secca, tabacco, crine e grasso . | 2:084,380 |
| Calce di pietra . . . . | 4:072,000 |
| Estratto di carne. . . . | 43:200,000 |
| Pelli . . . . . . . . . | 141:290,000 |
| Corna . . . . . . . . | 2:400,000 |
| Erba mate . . . . . . . | 337:083,000 |
| Ipecacuana . . . . . . . | 43:739,000 |
| Bestiame vaccino. . . . | 66.036,000 |
| Totale . *reis* | 639:904,380 |

Per Cearà, durante l'anno 1885 esportò:

| | | |
|---|---|---|
| Cotone . . . . . | Chilogr. | 4,501,388 |
| Zucchero . . . . | » | 1,422,259 |
| Caffè . . . . . . | » | 960,999 |
| Pelli (cuoio) . . . | » | 706,428 |
| Ossa . . . . . . | » | 195,000 |
| Gomma elastica . | » | 159,421 |
| Pelli . . . . . . | » | 318,901 |
| Dolci . . . . . . | » | 27,932 |
| Formaggi . . . . | » | 49,853 |
| Tosature . . . . | » | 7,531 |
| Carne secca . . . | » | 10,804 |
| Lardo . . . . . | » | 585 |

| | | |
|---|---|---|
| Vino di Cajù . . | Litri | 2,118 |
| Buoi . . . . . | Capi | 2,359 |
| Cavalli . . . . | » | 123 |

Per Parà: presentò per lo stesso anno la seguente entrata dall'interno della provincia:

| | | |
|---|---|---|
| Cotone . . . . | Chilogr. | 2,785 |
| Riso . . . . . | » | 262,787 |
| Zucchero. . . . | » | 251,898 |
| Olio di *Andiroba* . | Litri | 86,400 |
| Cacao . . . . . | Chilogr. | 3,536,088 |
| Castagne . . . . | Ettol. | 51,116 |
| Pellami di selvaggina . . . . | Chilogr. | 71,525 |
| Cuoia secche salate. | Capi | 13,161 |
| Cuoia fresche . . | Chilogr. | 347,541 |
| Dette secche . . | Capi | 18,480 |
| Carne salata e secca. | Chilogr. | 27.923 |
| *Cravo* (pianta) . . | » | 201 |
| *Cumarù* (id. legumin.) . . . . | » | 19,779 |
| C ppelli del Chilì . | Capi | 87,991 |
| Acquavite . . . | Litri | 1,325,068 |
| Stoppa . . . . | Chilogr. | 33,891 |
| Fagiuoli . . . . | » | 52,386 |
| Farina di Mandioca. | Alqueire (chilogr. 151) | 1,203,755 |
| Gomma elastica. . | Chilogr. | 14,203,545 |
| Colla di pesce . . | » | 33,544 |
| Guaranà . . . . . | » | 15.578 |
| Grasso di tartaruga | » | 6,855 |
| *Mixira* . . . . | » | 23,843 |
| *Marfim*, vegetale . | Ettol. | 3,540 |
| Miele . . . . . | Litri | 70,756 |
| Granturco . . . . | Chilogr. | 37,486 |
| Olio di Copaibe . | » | 465,895 |

| | | |
|---|---|---|
| *Piassava* (Giunco nero) . . . . | » | 230,740 |
| *Pirarucci* . . . | » | 1,285,930 |
| Pesce salato e secco. | » | 112,130 |
| *Puchyri* . . . . | » | 467 |
| Quina (china) . . | » | 5.640 |
| Salsapariglia . . | » | 22,307 |
| Sapone di cacao . | » | 28,387 |
| Sevo . . . . . | » | 1.883 |
| Tabacco . . . . | » | 210,311 |
| *Urucù* . . . . | » | 11,560 |
| *Urucureba* . . . | » | 1,766 |

La esportazione della provincia per il detto anno, per i principali generi, risulta come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| Gomma elastica . | Chilogr. | 12,479,769 |
| Cacao . . . . . | » | 2,606,343 |
| Castagne. . . . | » | 53,094 |
| Olio di Copaibe . | » | 34,663 |
| Colla di pesce . . | » | 43,621 |
| *Cumarù* . . . . | » | 17,284 |
| *Urucù* . . . . | » | 11,466 |
| Pelli di selvaggina. | » | 76.379 |
| Cuoio di buoi . . | » | 684,873 |
| *Piassava* (Giunco nero) . . . . | » | 620,132 |
| *Quina* (china) . . | » | 2,169 |
| Cappelli del Perù . | » | 72,985 |
| Guaranà . . . . | » | 11,047 |
| *Salsa* . . . . . | » | 32,781 |

Abbenchè la provincia di San Paolo non disti che di 20° di latitudine dalla linea dell'Equatore, tanto da credersi tropicale per eccellenza, tuttavia come altipiano collocato fra il 19° e 45° di latitudine Sud e 45° 10° e 19° di longitudine occidentale, poggiando in media su 600 metri sul livello del mare, coronata di monticelli, confinante colle quattro provincie centrali dell'Impero, riannodato col Rio della

Plata per mezzo del Paranà, munita di quattro porti di mare, gode di una eccellente posizione se non climatica, commerciale. In essa non si trova mai gran freddo, per contro i gran calori si fanno sentire in modo sì continuo, sì pertinace per ben sei o sette mesi da sfibrare qualunque tempra. Tuttochè la temperatura sia variabile al sommo, offrendo differenze da 10 a 12 gradi da un giorno all'altro, non vi si hanno che due stagioni: l'estate e la primavera. Veramente non veggo punto quale analogia o somiglianza ha questo clima con quello d'Italia, come il Godoi e Pinto Gonzales vogliono far credere. È sempre la stessa musica, tuttociò che vi è di meglio in Europa si trova in queste regioni. Grande inconveniente per certe colture essa ha nelle pioggie, le quali tuttavia le sono di aiuto prezioso pel caffè. Senza queste, tale prodotto chiamato re dei prodotti dai Paulistani, non fiorirebbe sì rigoglioso.

Di particolarmente notevole in questa regione è la sua idrografia. Non solo essa è solcata in tutti i sensi da 200 e più fiumi e ruscelli, non solo sei di quelli sono navigabili la maggior parte del loro percorso, ma partendo alcuni dai centri più ricchi e popolati, altri da un estremo per rientrare nel cuor della regione e formar porto alla sua imboccatura, essa possiede tanti canali naturali, tante vie di comunicazioni spontanee, che da se a guisa di tante arterie diffondono la vita dal centro a tutte le estremità.

Il signor Walter I. Hammond scriveva nel 1884 nel *Times*:
« Nella parte meridionale dell'Impero i fiumi sono di poca utilità,
« avendo solamente poca lunghezza navigabile ed essendo impediti da
« cascate e scogli. Un'altra circostanza vi è a notarsi: corrono nella
« maggior parte verso la Bolivia e altre frontiere dell'Ovest, invece
« di prendere la direzione del littorale ».

Il corrispondente si appoggiava oltre a molte altre cause, anche su questa direzione dei fiumi, per mettere in guardia gli inglesi contro contratti di strade ferrate o compre di azioni ferroviarie nel Brasile. Rispetto a San Paolo, non è anzi meglio che questi fiumi abbiano una direzione contraria a quella desiderata dal corrispondente? Tale direzione o tale ricchezza fisica, non è un regalo della natura, quasi un ponte di dimensioni gigantesche per unire regioni popolate ad altre segregate e povere ancora, un ponte che artificialmente costerebbe enormemente? Che vantaggi invece avrebbe una strada di

ferro da Campinas a Santos se corresse al suo lato un fiume navigabile. Ce lo dice la ferrovia Don Pedro II, che va aumentando il suo *deficit,* per via della navigabilità del Parahyba, da Jacarehy a Barra Mansa.

La provincia misura 312,283 chilometri quadrati, secondo Leoncio Carvalho; 440,827 secondo l'autore della *Situação economica,* studio importantissimo uscito nel *Giornale do commercio,* il giornale più serio forse dell'America del Sud; in fine chil. 290,876 stando all'*Almanacco di Gotha.* Si calcola la sua popolazione, secondo i ragguagli più recenti, non officiali beninteso, giacchè l'ultimo censimento data dal 1872, a circa 1,500,000 abitanti, compresi 153,270 schiavi e circa 150,000 stranieri, di cui circa:

70,000 . . . italiani
50,000 . . . portoghesi
20,000 . . . allemanni
10,000 . . . d'origini diverse

In questo secolo, essa avrebbe subito le seguenti modificazioni secondo Saint Hilaire:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nel | 1805 . . . . . | abitanti | 192,729 |
| » | 1812 . . . . . | » | 205,267 |
| » | 1813 . . . . . | » | 209,219 |
| » | 1814 . . . . . | » | 211,928 |
| » | 1815 . . . . . | » | 215,021 |
| » | 1820 . . . . . | » | 239,290 |
| » | 1826 . . . . . | » | 258,901 |
| » | 1838 . . . . . | » | 326,902 |

Secondo Godoy:

Nel 1870 . . . . . abitanti 924,173

Come vedemmo nel capitolo precedente, il caffè, il cotone, lo zucchero, l'allevamento dei bestiami costituiscono la base della ricchezza di questa regione. La vite, il riso, il tabacco, i cereali, la mandioca, il thè vengono in seconda linea, e formano la piccola coltura.

Quali fra questi prodotti vengono destinati all'esportazione, qual ne sia la produzione generale, quale lo sviluppo da molti anni a questa parte, sia nella totalità, sia per ciascheduno in particolare, non lo sappiamo ancora.

Se ho dati per rispondere al primo quesito, non ne ho per i due altri con tutta esattezza. Il movimento delle strade ferrate e le linee di navigazione interna, per quanto accuratamente venga rappresentato nelle rispettive relazioni dell'anno 1885, non mi darebbe il vero prodotto interno, giacchè accanto proprio alle regioni coltivate esistono fabbriche che ne assorbono tutti i raccolti. Spero però che dal confronto dell'esportazione attuale con quella di quindici anni fa, il lettore potrà farsi un'idea, più o meno giusta, dell'incremento generale, come risposta al terzo quesito. Darò quindi i quadri dell'esportazione corrispondenti all'esercizio 1° luglio 1871 al 30 giugno 1872, e quelli relativi all'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

TABELLA *dei generi esportati dalla provincia di S. Paolo per il porto di Santos (esercizio 1871-72).*

| GENERI | Unità | Quantità | Valore ufficiale | |
|---|---|---|---|---|
| | | | in *reis* | in lire |
| Caffè | chilogr. | 28,022,727 | 12,974:959,270 | 28,833,242 87 |
| Cotone | » | 10,172,583 | 7,135:127,072 | 15,855,837 90 |
| Tabacco | » | 200,250 | 163:093,482 | 362,429 98 |
| Lardo | » | 176,278 | 61:124,498 | 135,832 20 |
| Uccelli | capi | 25,681 | 25,681:000 | 57,068 89 |
| Pelli secche | chilogr. | 45,236 | 24:653,540 | 54,785 65 |
| Animali diversi | capi | — | 19:590,000 | 43,533 33 |
| Pelli salate | chilogr. | 24,786 | 5:403,318 | 12,007 37 |
| Fagiuoli | » | 34,782 | 4:765,054 | 10,589 — |
| Cristallo di rocca | » | 5,243 | 4:194,400 | 9,320 89 |
| Ornamenti da donna | 35 | — | 3:325,600 | 7,390 22 |
| Carrozze | 9 | — | 2:350,000 | 5,222 22 |
| Riso | chilogr. | 11,708 | 2:206,202 | 4,902 67 |
| Sevo | » | 3,578 | 1:463,362 | 3,251 89 |
| Cera | » | 600 | 1:045,760 | 2,323 93 |
| Colla | » | 2,010 | 1:008,250 | 2,210 55 |
| Granturco | » | 4,442 | 484,472 | 1,076 60 |
| Formaggio | forme | 31 | 447,038 | 993 43 |
| Vinchi (rami d'albero) | chilogr. | 255 | 426,000 | 946 67 |

| GENERI | Unità | Quantità | Valore ufficiale | |
|---|---|---|---|---|
| | | | in *reis* | in lire |
| Ipecaquana | chilogr. | 162 | 324,000 | 720 — |
| Patate | » | 1,876 | 303,892 | 675 46 |
| Dolci | » | 457 | 311,197 | 691 56 |
| Zucchero | » | 848 | 268,388 | 596 40 |
| Mate | » | 1,138 | 233,290 | 518 40 |
| *Colini* | — | 312 | 242,980 | 540 — |
| Sigarette | — | — | 150,000 | 333 30 |
| *Palmizi* | — | — | 109,000 | 242 20 |
| Uova | — | — | 95,000 | 211 10 |
| Barili | — | — | 90,000 | 200 — |
| Vino | — | — | 75,600 | 168 — |
| Farina | chilogr. | 380 | 81,620 | 181 35 |
| Lana | » | 151 | 60,400 | 134 22 |
| Corna | — | — | 60,000 | 133 33 |
| Ananas | — | — | 53,000 | 117 78 |
| Gomma | chilogr. | 370 | 48,470 | 107 48 |
| Magliuoli di vite | » | 74 | 21,260 | 47 25 |
| Pietra da fuoco | — | — | 30,000 | 66 67 |
| Acquavite | — | — | 18,000 | 40 — |
| Farina di granturco | — | — | 14,430 | 32 05 |
| Cappelli | — | 1 | 12,800 | 28 45 |
| Aceto | — | — | 11,250 | 25 — |
| Bollito di farina di granturco | — | — | 4,110 | 9 11 |
| Più liberi di dazio. | | *reis* | 20,433:967,005 | 45,408:815 40 |
| Mezzesuole | chilogr. | 12,575 | 125:575,000 | 279,055 56 |
| Thè | » | 14,361 | 31:594,200 | 70,209 33 |
| Caffè | » | 18,496 | 8:508,160 | 18,907 — |
| Lardo | » | 6,054 | 2:179,440 | 4,843 21 |
| Fagiuoli | » | 5,858 | 802,546 | 1,783 43 |
| Tabacco | » | 351 | 245,700 | 546 — |
| Reti di cotone | — | — | 120,000 | 266 67 |
| Patate | — | — | 120,000 | 266 67 |
| Zucchero | chilogr. | 120 | 40,800 | 91 67 |
| Totale ............... *reis* | | | 20,603:152,851 | 45,784,784 94 |

TABELLA *dei generi esportati dalla provincia di S. Paolo per il porto di Santos (esercizio 1884-1885).*

| GENERI | Unità | Quantità | Valore ufficiale | |
|---|---|---|---|---|
| | | | in *reis* | in lire |
| Caffè | chilogr. | 140,680,272 | 55,004:725,463 | 122,232,723 25 |
| Riso | litri | 1,854,006 | 135:198,550 | 300,441 26 |
| Cotone (fardi 939,004) | chilogr. | 46,950,200 | 481:374,100 | 1,069,720 22 |
| Tabacco | » | 283,584 | 291:995,455 | 648,878 82 |
| Gomma elastica | » | 5,020 | 5:480,700 | 12,179 33 |
| Farina di mandioca | litri | 97,996 | 3:865,235 | 8,589 40 |
| Granturco | » | 105,016 | 9:152,600 | 20,339 11 |
| Lardo | chilogr. | 262,287 | 142:138,215 | 315,862 67 |
| Pelli | » | 511,526 | 223:826,040 | 497,391 20 |
| Zucchero | » | 1,170 | 573,000 | 1,273 33 |
| Granturco bianco | litri | 18,621 | 8:452,960 | 18,784 37 |
| Uova | dozzine | 5,136 | 2:346,000 | 5,213 33 |
| Corna | chilogr. | 76,364 | 4:262,400 | 9,472 — |
| Frutta | » | 45,768 | 2:764,750 | 6,143 93 |
| Vino | litri | 120 | 68,445 | 152 10 |
| Acquavite | » | 5,980 | 791,600 | 1,759 11 |
| Galline | capi | 15,835 | 20:456,000 | 45,457 78 |
| Maiali | » | 4,097 | 134:772,000 | 299,493 33 |
| Cavalli | » | 85 | 3:972,000 | 8,826 67 |
| Buoi | » | 3,184 | 140:600,000 | 312,444 45 |
| Fagiuoli | — | — | 6:504,300 | 14,454 — |
| Diversi | — | — | 40:222,575 | 89,383 50 |
| Totale ... *reis* | | | 56,663:542,391 | 125,918,983 16 |

*N.B.* — Nei generi diversi di cui alla tabella retro, sono compresi i seguenti: Ornamenti da donna, uccelli, banani, carne di porco, crine, dolci, tabacco, matè e piante medicinali.

Primeggiando fra questi prodotti il caffè ed il cotone, credo opportuno darne qui l'esportazione annuale dal 1860 fino al 1886, compilata da un commissario di Santos degno di fiducia, riscontrata del resto con quella di *Laèrne* per quanto riguarda il caffè.

TABELLA *del caffè e cotone esportato per il porto di Santos dal 1860-61 al 1884-85.*

| ESERCIZI | Caffè | | Cotone | |
|---|---|---|---|---|
| | Sacchi di chil. 60 | Totale chilogr. | Fardi di chil. 50 | Totale chilogr. |
| 1860-61 | 319,666 | 18,179,960 | — | — |
| 1861-62 | 363,762 | 21,825,720 | — | — |
| 1862-63 | 346,648 | 20,798,880 | 29 | 1,450 |
| 1863-64 | 262,316 | 15,738,960 | 350 | 17,500 |
| 1864-65 | 442,532 | 26,531,920 | 2,064 | 103,200 |
| 1865-66 | 338,722 | 20,323,320 | 57,973 | 2,898,650 |
| 1866-67 | 317,302 | 19,038,120 | 66,898 | 3,344,900 |
| 1867-68 | 458,733 | 27,523,980 | 163,719 | 8,185,950 |
| 1868-69 | 631,666 | 37,899,960 | 143,525 | 7,176,250 |
| 1869-70 | 596,505 | 35,790,300 | 122,844 | 6,142,200 |
| 1870-71 | 543,425 | 32,605,500 | 109,513 | 5,475,650 |
| 1871-72 | 475,268 | 28,516,080 | 204,092 | 10,204,600 |
| 1872-73 | 548,062 | 32,883,720 | 185,725 | 9,286,250 |
| 1873-74 | 772,042 | 46,322,520 | 185,665 | 9,283,250 |
| 1874-75 | 823,516 | 49,410,960 | 122,543 | 6,127,150 |
| 1875-76 | 739,861 | 44,391,660 | 78,000 | 3,900,000 |
| 1876-77 | 658,789 | 39,527,340 | 39,263 | 1,963,150 |
| 1877-78 | 983,673 | 59,020,380 | 10,937 | 546,850 |
| 1878-79 | 1,202,696 | 72,161,760 | 22,801 | 1,140,050 |
| 1879-80 | 1,204,687 | 72,281,220 | 11,388 | 569,400 |
| 1880-81 | 1,186,765 | 71,205,900 | 20,765 | 1,038,250 |
| 1881-82 | 1,518,786 | 90,127,160 | 23,824 | 1,191,200 |
| 1882-83 | 1,826,504 | 109,590,240 | 8,888 | 444 400 |
| 1883-84 | 1,905,230 | 114,313,800 | 5,879 | 293,950 |
| 1884-85 | 2,344,788 | 140,687,280 | 18,780 | 939,000 |
| Totale dell'ultimo quinquennio | 8,782,073 | 525,924,380 | 78,136 | 3,906,800 |
| Media del quinquennio | 1,756,414 | 105,184.872 | 15,627 | 781;360 |
| 1885-86 | 1,814,646 | 108,878,784 | 19,866 | 993,300 |

Tabella *dei generi esportati dalla provincia di S. Paolo per il porto di Santos (esercizio 1884-1885).*

| Generi | Unità | Quantità | Valore ufficiale in *reis* | Valore ufficiale in lire |
|---|---|---|---|---|
| Caffè | chilogr. | 140,680,272 | 55,004:725,463 | 122,232,723 25 |
| Riso | litri | 1,854,006 | 135:198,550 | 300,441 26 |
| Cotone (fardi 939,004) | chilogr. | 46,950,200 | 481:374,100 | 1,069,720 22 |
| Tabacco | » | 283,584 | 291:995,455 | 648,878 82 |
| Gomma elastica | » | 5,020 | 5:480,700 | 12,179 33 |
| Farina di mandioca | litri | 97,996 | 3:865,235 | 8,589 40 |
| Granturco | » | 105,016 | 9:152,600 | 20,339 11 |
| Lardo | chilogr. | 262,287 | 142:138,215 | 315,862 67 |
| Pelli | » | 511,526 | 223:826,040 | 497,391 20 |
| Zucchero | » | 1,170 | 573,000 | 1,273 33 |
| Granturco bianco | litri | 18,621 | 8:452,960 | 18,784 37 |
| Uova | dozzine | 5,136 | 2:346,000 | 5,213 36 |
| Corna | chilogr. | 76,364 | 4:262,400 | 9,472 — |
| Frutta | » | 45,768 | 2:764,750 | 6,143 93 |
| Vino | litri | 120 | 68,448 | 152 10 |
| Acquavite | » | 5,980 | 791,600 | 1,759 11 |
| Galline | capi | 15,895 | 20:456,000 | 45,457 78 |
| Maiali | » | 4,097 | 134:772,000 | 299,493 33 |
| Cavalli | » | 85 | 3:972,000 | 8,826 67 |
| Buoi | » | 3,184 | 140:600,000 | 312,444 45 |
| Fagiuoli | — | — | 6:504,300 | 14,454 — |
| Diversi | — | — | 40:222,575 | 89,383 50 |
| Totale ... *reis* | | | 56,663:542,391 | 125,918,983 16 |

*N.B.* — Nei generi diversi di cui alla tabella retro, sono compresi i seguenti: Ornamenti da donna, uccelli, banani, carne di porco, crine, dolci, tabacco, matè e piante medicinali.

Primeggiando fra questi prodotti il caffè ed il cotone, credo opportuno darne qui l'esportazione annuale dal 1860 fino al 1886, compilata da un commissario di Santos degno di fiducia, riscontrata del resto con quella di *Laèrne* per quanto riguarda il caffè.

TABELLA *dell'esportazione dei principali prodotti agricoli (eccettuato il caffè) dalla provincia di S. Paolo nel quinquennio 1880-81-1884-85.*

| ESERCIZI | Cotone chilogr. | Tabacco chilogr. | Zucchero chilogr. | Riso chilogr. |
|---|---|---|---|---|
| 1880-81 | 1,038,261 | 216,367 | 2,547 | 3,402,772 |
| 1881-82 | 1,191,222 | 344,408 | 30,180 | 2,609,007 |
| 1882-83 | 444,437 | 1,[illegible]62,811 | 91,490 | 2,113,707 |
| 1883-84 | 293,960 | 243,016 | 1,920 | 2,577,139 |
| 1884-85 | 939,004 | 283,584 | 1,170 | 1,854,[illegible]6 |
| | 3,906,884 | 2,450,186 | 127,307 | 12,5[illegible],631 |
| Media del quinquennio | 781,376 | 490,037 | 25,461 | 2,511,326 |

Sebbene i prodotti di secondo ordine abbiano la loro importanza, anzi hanno da prendere un'incremento parallelo a quello dell'immigrazione, chiaro apparisce come la fonte principalissima della prosperità della provincia sia oggi il caffè. Necessario dunque più che mai mi pare, di esaminare le condizioni di coltura, quali le cause del suo rapido progredire, qual sia più o meno il suo futuro.

La fertilità del suolo, l'aprirsi di nuovi mercati, in ispecie nell'America del Nord, l'aumento nei prezzi, l'aver adottata la coltura estensiva in luogo dell'intensiva, lo sviluppo enorme delle linee ferroviarie, furono senza dubbio le cause potenti di questo aumento, ma le principali sono ben diverse, provenienti tutte dalla vera e giusta intenzione dei paolistani, rispetto ai loro interessi particolari. Mettiamo di fronte la tabella d'esportazione per l'anno 1872 con quella del 1884; che ne risulta? Che il caffè nel 1872 contribuiva per la metà solamente del prodotto generale, oggi invece è del 90 %.

Quanti schiavi introdusse San Paolo dal 1872? 80,000 dice Godoy. Quanti coloni ricevette dal 1875 ad oggi? Secondo il suddetto autore nel 1875 ve n'erano più o meno 4,000; oggi ve ne sono circa 60,000 di cui 24,000 circa italiani, 20,000 portoghesi, ed il resto fra spagnuoli ed allemanni.

I paulistani abbandonarono quasi la coltura della canna da zucchero e del cotone, abbenchè fruttifere, perchè videro che nella seconda non potevano competere cogli Stati Uniti, per via dell'esenzione d'ogni diritto dell'esportazione, cui era privilegiato colà quel prodotto; nella prima (la canna) per essersi introdotto in Europa, specialmente in Francia e Germania, l'industria della barbabietola, e perfezionata l'industria nelle colonie del Centro America, mentre la coltura del caffè non rivelava in nessun punto una concorrenza sì grave, sì disastrosa. Sollecitati dal guadagno da un'evidente successo nell'operazione si studiarono a tutta possa per aver braccia e braccia, libere o schiave, poco importava; ove trovarsi questi schiavi? nel Sud non ne rimanevano che pochi; del resto nel Sud questi venivano adoperati in coltura più produttiva per i padroni. Si rivolsero al Nord. Gli è forse che bahiani e pernambucani non resistettero ai prezzi offerti, o che videro in questi prezzi maggior profitto che continuare ad applicarsi a piantare cotone e zucchero; ovvero che non previdero la decadenza di cui li minacciava e li minaccia il Sud e gli Stati Uniti e le fabbriche europee; sicchè non pensarono a sostituire altre colture più rimunerative? Fatto è che non solo persistettero questi brasiliani del Nord nella coltivazione dei loro prediletti prodotti, ma molti nella incuria dell'avvenire, vendettero i loro schiavi senza pensare a sostituirli con coloni liberi, nè ad applicare nell'industria zuccherina i recenti trovati scientifici onde ottenere da essa il maggior frutto. I provvedimenti presi in generale per mantenere viva quella coltura furono tutti fittizi, illusorii.

Sorsero di fatti fabbriche centrali (stabilimenti di raffinazione di zucchero e distillazione dell'acquavite), qual mezzo di venire in aiuto coll'associazione dei capitali alla decadenza della piccola coltura per la maggior parte garantiti da un interesse del 7 % dallo Stato, ma senza un sufficente sindacato finanziario e tecnico. Nell'anno 1884 ve n'erano 50 in tutto l'Impero con un capitale di *reis* 29,000:650,009 (lire 64,445,778 00); nel 1885 le concessioni furono ridotte a 33 con un capitale di 21,800:000,000 (lire 48,444,445 00), di cui undici solamente in Pernambuco, sei a Bahia, cinque a Rio Janeiro, tre a Rio Grande do Norte, una a Parahyba, uno a Alagôas, due a Sergipe, uno a Minas Geraes, uno nel Municipio neutro e uno a San Paolo.

Però parecchie fabbriche di tessuti di cotone vennero piantate

nelle provincie del Nord in confronto di San Paolo. Nel 1874 in San Paolo non ve n'erano che tre, oggi se ne contano quindici, mentre secondo una statistica apparsa nella *Rivista degli Ingegneri di Rio Janeiro*, in agosto 1885 abbiamo la distribuzione seguente per l'anno 1882:

| | | |
|---|---|---|
| Maranhão . . . . . . | fabbriche | 1 |
| Ceará . . . . . . . . | » | 1 |
| Pernambuco . . . . . | » | 1 |
| Alagôas . . . . . . . . | » | 1 |
| Sergipe . . . . . . . . | » | 1 |
| Bahia . . . . . . . . | » | 12 |
| Rio Janeiro. . . . . . | » | 9 |
| Municipio neutro . . . . | » | 6 |
| Minas Geraes . . . . . | » | 14 |
| San Paolo . . . . . . . | » | 13 |
| Paraná . . . . . . . . | » | 1 |
| Rio Grande do Sul . . . | » | 1 |
| Goyaz . . . . . . . . | » | 1 |
| In tutto . . . | fabbriche | 62 |

Questo è il lato bello per San Paolo; ma ve n'ha un altro ben diverso.

Fino dal 1880 il frutto di un anno di lavoro di uno schiavo compensava il suo prezzo di compra; i lauti guadagni permisero ai paulistani di comprarne molti dalle altre provincie, e da questi nuovi lucri, in mancanza di nuovi schiavi, come li desideravano per estendere sempre più la coltura dei terreni adatti al caffè, permisero dico, di procacciarsi eziandio braccia libere abbenchè di molto più care. Il lucro era così largo che non solo non si pensava ad economizzare per il futuro, a porre qualcosa in riserva per epoche più propizie alla libertà umana, ma si consumavano e rendite e speranze sul futuro, sempre nella ferma fiducia di conseguire guadagni più lauti ancora. Ne venne la febbre delle *fazende*. Intanto si fecero speculazioni enormi in compre di schiavi, ipotecando come garanzia terre e *fazende*, e fidandosi ciecamente di conseguire nel rialzo dei prezzi di che coprire i gravi interessi del capitale. Ma verso l'anno 1882 l'orizzonte si annuvolò; tutto ad un tratto i prezzi del caffè ribassarono di un terzo, anzi della metà, ed in un con essi il cambio rialzò come dalle seguenti tabelle :

**Tabella** ***dei prezzi del caffè sul mercato di Londra dal 1868 al 1887.***

| Anni | | Caffè di Santos | Caffè di Rio |
|---|---|---|---|
| | | scellini ctz. | scellini |
| 1868 | per ogni 112 libbre | 44 a 46 / | — |
| 1869 | » | 43 a 47 / | 40 |
| 1870 | » | 46 a 46 / 6 | 43 |
| 1871 | » | 49 a 51 | 55 |
| 1872 | » | 72 a 73 / 6 | 75 |
| 1873 | » | 78 a 68 / 6 | 81 |
| 1874 | » | 109 a 110 | 114 |
| 1875 | » | 83 a 84 | 80 |
| 1876 | » | 80 a 81 | 81 |
| 1877 | » | 85 a 87 | 79 |
| 1878 | » | 79 a 80 | 75 |
| 1879 | » | 58 a 60 | 59 |
| 1880 | » | 70 a 71 | 69 |
| 1881 | » | 58 a 59 | 57 |
| 1882 | » | 46 a 46 / | 43 |
| 1883 | » | 45 a 46 | 42 |
| 1884 | » | 42 a 43 | 40 |
| 1885 | » | 40 a 41 | 38 |
| 1886 | » | 35 a 36 | 37 |
| 1887 | » | 61 a 62 | 63 |

**Tabella** *del cambio sulle piazze di Londra e Parigi dal 1852 al 1886.*

| Anni | LONDRA | | | | PARIGI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1852 | 26 1/2 | a | 28 1/4 | d. | 340 | a | 360 | *reis* |
| 1853 | 27 1/2 | a | 29 1/4 | » | 328 | a | 358 | » |
| 1854 | 26 1/2 | a | 28 1/2 | » | 340 | a | 370 | » |
| 1855 | 27 | a | 28 | » | 940 | a | 360 | » |
| 1856 | 27 | a | 28 1/4 | » | 340 | a | 354 | » |
| 1857 | 23 1/2 | a | 28 | » | 241 | a | 368 | » |
| 1858 | 24 | a | 27 | » | 352 | a | 420 | » |
| 1859 | 23 1/4 | a | 27 | » | 360 | a | 410 | » |
| 1860 | 24 1/2 | a | 27 1/4 | » | 350 | a | 392 | » |
| 1861 | 24 1/4 | a | 26 3/4 | » | 356 | a | 395 | » |
| 1862 | 24 3/4 | a | 27 3/4 | » | 345 | a | 393 | » |
| 1863 | 26 3/4 | a | 27 1/4 | » | 340 | a | 376 | » |
| 1864 | 25 1/2 | a | 27 3/4 | » | 342 | a | 380 | » |
| 1865 | 22 3/8 | a | 27 1/4 | » | 340 | a | 418 | » |
| 1866 | 22 | a | 26 | » | 367 | a | 433 | » |
| 1867 | 19 3/4 | a | 24 3/4 | » | 388 | a | 480 | » |
| 1868 | 14 | a | 20 | » | 475 | a | 652 | » |
| 1869 | 18 | a | 20 | » | 400 | a | 525 | » |
| 1870 | 19 3/4 | a | 24 3/8 | » | 390 | a | 485 | » |
| 1871 | 21 7/8 | a | 25 7/8 | » | 347 | a | 425 | » |
| 1872 | 24 1/2 | a | 26 3/8 | » | 358 | a | 393 | » |
| 1873 | 25 1/4 | a | 27 1/8 | » | 340 | a | 374 | » |
| 1874 | 24 3/4 | a | 26 3/4 | » | 352 | a | 385 | » |
| 1875 | 26 1/4 | a | 28 3/8 | » | 337 | a | 364 | » |
| 1876 | 23 1/2 | a | 27 1/4 | » | 352 | a | 406 | » |
| 1877 | 23 | a | 25 5/8 | » | 372 | a | 416 | » |
| 1878 | 21 | a | 24 5/8 | » | 386 | a | 450 | » |
| 1879 | 19 1/8 | a | 23 5/8 | » | 405 | a | 504 | » |
| 1880 | 19 7/8 | a | 24 | » | 398 | a | 480 | » |
| 1881 | 20 11/13 | a | 23 1/4 | » | 412 | a | 458 | » |
| 1882 | 20 1/8 | a | 22 | » | 432 | a | 465 | » |
| 1883 | 21 | a | 22 1/4 | » | 428 | a | 455 | » |
| 1884 | 19 3/8 | a | 22 1/4 | » | 425 | a | 498 | » |
| 1885 | 19 1/2 | a | 17 5/4 | » | 489 | a | 540 | » |
| 1886 | 17 1/2 | a | 22 3/4 | » | 419 | a | 555 | » |

Frattanto le *fazende* diminuirono di valore, e si ebbe sempre da pagare interessi dal 12 al 25 %. La crisi divenne sì forte che in meno di dieci anni la forma del credito passò da un estremo all'altro; se ancora fino al 1875 i commissionari (commissarios) imprestavano ai *fazenderi* su semplice parola una somma di 2,000,000 di franchi, già nel 1880 nessun *fazendero*, salvo i più ricchi trovavano denari ad imprestito, se non mediante contratto con garanzia di due solide firme o mediante ipoteca. A tutte queste perturbazioni si unì quella cagionata dal movimento abolizionista, movimento sì prepotente che ebbe a sconvolgere ogni nozione, ogni criterio sul prezzo delle terre; sicchè rimanevano nell'oscurità del futuro, nella incertezza di aver braccia, ed in balìa del caso la più parte dei proprietari.

Qual più triste concetto dovette farsi, sia un padrone di schiavi o un locatario, o un capitalista delle terre coltivate a caffè, allorquando vide sorgere una irresistibile risoluzione nazionale di emancipare, di privarsi quasi, di chi? Della classe giustamente che costituiva e costituisce ancora il nerbo, la forza dei grandi e piccoli proprietari, tanto in San Paolo come nelle altre provincie, risoluzione che di un tratto quasi sottraeva un terzo al valore d'ogni proprietà coloniale, e di più della metà indirettamente, se è vero come dice Laérne che questo disegno richiede, per non essere fatale al Brasile, una sostituzione di più di 400,000 braccia libere almeno.

Giacchè la legge ad onore del Brasile, passò ed è già in via di esecuzione, esaminiamone gli effetti per questa provincia.

Secondo la relazione dell'ispettore del Tesoro (1884-85), esistevano in quel periodo 115,000 schiavi occupati nella coltura del caffè, in realtà però ce ne devono essere in maggior quantità; giacchè non esiste sindacato severo nell'applicazione dell'imposte su questo genere di braccia. Secondo i computi del legislatore, questi 115,000 avrebbero ad essere tutti liberi entro quindici anni. È opinione generale invece che il periodo dell'estinzione totale sia raccorciato della metà almeno; se invece ci fondiamo sulla tenacità ed ostinazione cieca dei proprietari a schiavi addetti alle *fazende* per conservarli, abbiamo ad attenerci al primo calcolo. Ma ci sono altri fenomeni contrari tanto al primo come al secondo. Di quando in quando si legge nei giornali ufficiali che in una tal *fazenda* venti schiavi, in altre trenta, in altre quaranta, se ne fuggirono, e dopo aver dimorato qualche tempo

nascosti s'internano nelle foreste, e ciò in conferma del detto: Dire ad uno schiavo del Nord, dovete andare al Sud, è minacciarlo di una pena più grave della galera a vita. È pure ferma credenza che appena un quarto degli emancipati rimarrà nella stessa *fazenda* come coloni.

È noto a tutti come uno schiavo, dai quindici ai cinquant'anni, maschio o femmina, e però atto al lavoro, si pagava fin'ora, due, tre, anche quattro *conti*, ossia 4, 6 o 8,000 franchi l'uno.

La legge stabilì invece una tabella in cui il massimo dell'indennità concessa è di *R.* 900,000 (lire 2,000); la perdita materiale diretta per la provincia è dunque di circa 260.000,000 milioni di franchi; riduciamoli a 200.000,000; poichè i prezzi si elevarono così negli ultimi anni solamente. L'effetto immediato; giacchè questi schiavi facevano parte della *fazenda*, come una macchina da pulire o ripulire il caffè, è un deprezzamento enorme d'ogni proprietà a schiavi, anzi l'abbandono da parte di moltissimi, per essere loro impossibile di preparare alloggio a coloni e procurar loro una rimunerazione equa, fallimento inevitabile di tutti coloro che avevano un'ipoteca per la metà del valore della *fazenda*; rovina certa di altre moltissime, per dover rimaner trascurate, anzi abbandonate durante il periodo di transizione.

Per buona ventura si ha qualche dato certo intorno al vero stato economico delle *fazende* nella provincia. Dalla relazione del Banco del Brasile, come il banco ipotecario più importante in cui sono inscritte a debito 262 *fazende*, con un saldo passivo per esse alla fine del 1885 di *R.* 9,342:611,570 o lire 20,761,360 00. Presso il Banco del Credito Reale di San Paolo nella stessa epoca erano ipotecate 141 *fazende* con un saldo a debito delle stesse di *R.* 4,731:725,755 (lire 10,513,835 00). Oltre a questi due banchi, vi è eziandio il Banco Prediale di Rio Janeiro che ebbe ad imprestare una somma non lieve alle *fazende* di San Paolo.

Non avendo potuto procurarmi la relazione del 1885, darò qui il numero delle *fazende* e la somma inscritta in saldo, a debito, il 30 giugno del 1883, estratto dal rapporto del signor Laérne, da cui consta che in allora erano ipotecate presso il suddetto banco 49 *fazende* con saldo di *R.* 1,919:028,000 (lire 2,264,507 00). Riassumendo abbiamo quanto segue:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Fazende* | 262 | ipotecate | per franchi | 20,761,360 00 |
| » | 141 | » | » | 10,513,835 00 |
| » | 49 | » | » | 2,264,507 00 |
| Totale *Fazende* | 452 | ipotecate | per franchi | 33,539,702 00 |

Il gravame da solo non sarebbe soverchio, ma giova, come rilevasi dalle relazioni, notare che nel valore della *fazenda* è compreso quello degli schiavi, valore non lieve, giacchè ammonta in tutto a *R.* 13,401:000 (lire 29,780,000). La valutazione dei banchi fu superiore a quella della legge di 452,000 (lire 1,004 50) per ognuno, quindi vi è d'aggiungere al debito primitivo questo eccedente, che lascio al lettore di valutare secondo i calcoli precedenti.

Se per questo fatto un terzo de' proprietari ha da cadere in rovina, almeno secondo il dire della più parte dei *fazenderi*, ne rimarranno pure molti aventi mezzi di supplire agli schiavi fuggiti ed emancipati. Qual'è quindi il lavoro dello schiavo di fronte all'uomo libero? Secondo gli statisti del Nord America, un bianco vale quattro schiavi, secondo i *fazenderi* di San Paolo un bianco val meno di uno schiavo, secondo Laérne invece, per il Brasile occorrono quattro bianchi per surrogare uno schiavo.

Quest'opinione non mi sembra giustificata. L'autore si fonda unicamente sulle ore del lavoro e dice: « Lo schiavo lo si fa lavorare 17 o 18 ore al giorno, mentre il bianco non lavora sotto questo clima che cinque o sei ore. Nell'isola di Java occorrono di fatti cinque uomini per eseguire il lavoro fatto qui da uno schiavo. Egli si dimentica intanto, che il bianco in queste cinque o sei ore, lavora con doppia energia perchè è interessato; e se non può eseguire il suo lavoro di giorno per via del calore, si approfitta della notte e si riposa nelle ore più calde. Lo schiavo ha bisogno di una tutela e sorveglianza continua, ma col bianco v'è economia di tempo e di denaro. Mentre il primo non s'intende punto in altre colture, il secondo più esperto in ogni ramo di agricoltura, mentre coltiva il caffè, prepara al padrone nuovi campi a cereali o a pastorizia.

Per sostituire questi 115,000 schiavi e così ripromettersi la stessa produzione, occorrono adunque 125,000 coloni adulti, non già tutti ad una volta, ma in ragione di 20,000 all'anno.

Quanti ne giunsero nei seguenti quattro anni? Secondo la statistica dell'ufficio d'immigrazione iniziata solo nel 1883, abbiamo i dati seguenti:

| | 1882 | 1883 | 1884 | 1885 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Italiani | 1,997 | 2,999 | 2,215 | 3,836 | 11,047 |
| Portoghesi | 544 | 1,432 | 2,211 | 2,067 | 6,254 |
| Alemanni | 112 | 111 | 166 | 130 | 519 |
| Spagnuoli | 327 | 320 | 163 | 1,471 | 2,290 |
| Francesi | — | 20 | 32 | 5 | 57 |
| Inglesi | — | 9 | — | 8 | 17 |
| Svedesi | — | 4 | 31 | 6 | 41 |
| Austriaci | — | 2 | 52 | 106 | 160 |
| Olandesi | — | — | 10 | — | 10 |
| Danesi | — | — | 2 | — | 2 |
| Turchi | 2 | — | 15 | 4 | 18 |
| Svizzeri | 15 | — | — | — | 15 |
| Totali | 2,997 | 4,906 | 4,897 | 7,630 | 20,430 |

Secondo vedemmo nel 3° capitolo, un terzo in generale si destina alle *fazende*, quindi abbiamo sul totale del triennio un numero di 5,811 destinati a supplire gli schiavi, il quale numero suddiviso in tre anni, ci dà una media annuale di 1,937.

Un disavanzo sì enorme nel numero voluto pei primi cinque anni impensierì i paulistani. Essi crearono la Società promotrice d'immigrazione, già descritta nella prima parte. Il risultato più splendido non si fece aspettare e ce lo dice il prospetto seguente degli emigranti qui introdotti:

| | Anno 1886 | 1° semetre 1887 |
|---|---|---|
| Italiani | 5,593 | 11,962 |
| Portoghesi | 2,808 | 984 |
| Spagnuoli | 177 | 30 |
| Allemanni | 183 | — |
| Austriaci | 83 | 10 |
| Inglesi | 4 | — |
| Svedesi | 21 | 316 |
| Francesi | 68 | 1,36[illegible] |
| Turchi | — | 4 |
| Nord-americani | 13 | 3 |
| Svizzeri | 15 | 938 |
| Russi | 11 | 5 |
| Danesi | 151 | 71 |
| Olandesi | 14 | 364 |
| Belgi | 350 | |
| Totale | 9,127 | 15.052 |

***Annotazione*** **— Dalle destinazioni avute consta che i due terzi dei sopra immigranti vennero diretti alle *fazende*.**

È chiaro come la luce del sole che il risorgimento economico di questa provincia si deve, malgrado la sua minima proporzione di fronte all'elemento indigeno, alla nostra emigrazione.

Fino da ora dunque la produzione ha da diminuire. Se ne avrà un'idea più o meno esatta della quantità, conoscendo dai calcoli particolareggiati del Laérne, che uno schiavo produce in media 17 sacchi di chilogrammi 60 ciascuno di caffè all'anno. Epperò vi è un'altro fatto, che secondo me verrà a contribuire fortemente a temperare l'effetto di questa legge nella provincia di San Paolo. Qui mi si permetta di mettere a profitto i preziosi ragguagli del signor Laérne.

Dopo il Brasile il paese che maggiormente corrisponde alle domande di caffè è Java, dopo il Messico il Venezuela, secondo dati più recenti vi è da aggiungere anche l'Africa. Stando a Laérne, Java non può accrescere la sua produzione se non con grandi stenti, il

Messico ha terre da esplorare buone e cattive, da aumentar di molto la sua produzione, ma lotta colle stesse, se non con maggiori difficoltà che il Brasile, cioè la mancanza di braccia e l'impossibilità d' aumentare i salari. Venezuela dà un sì debole contingente in confronto, che non vale la pena di fermarsi; (nel 1883 la sua esportazione fu di 49,079,884 chilogrammi).

Piuttosto vi è da considerare l'Africa, che invece di dare all'esportazione 100,000 sacchi annuali, secondo molti scrittori specialisti nella materia, ne dà ora invece un milione e più all'anno, e sta per aumentare la sua produzione mediante due più potenti mezzi; l'applicazione delle braccia indigene al lavoro agricolo, e quello della scienza dell'esplorazione delle risorse naturali.

Il Brasile nel 1888 su 9,231,000 sacchi di 60 chilogrammi, esportò da sè solo 5,117,367. In questo ramo Bahia cooperò per la quantità di circa 70,000 sacchi; Rio Janeiro, comprendendo Minas Geraes e Espirito Santo 3,000,000; e S. Paolo circa 1,800,000, secondo il Laérne; mentre dai dati da me raccolti, questa provincia salì con la produzione a circa 2,000,000, essendo la cifra officiale di 2,165,116 per l'esercizio 1884-85.

Ora in nessuna di queste provincie coltivate a caffè, se non in San Paolo e Espirito Santo vi è immigrazione per le *fazende*; tutte queste sono coltivate solamente da schiavi. Di fatti: se San Paolo ove la emigrazione agricola europea conta già un contingente di 60,000 circa individui, che oltre al caffè trova anche tanti altri campi di attività, lotta con difficoltà straordinarie per fortificarla ed aumentarla sempre più, che possono sperare Rio Janeiro, Minas Geraes? Ove oltre le cause di rovina, tanto per la grande come per la piccola coltura dipendenti dall'esaurimento del suolo, dalla estensione dei formicai, dai mutamenti atmosferici, dall'abbandono degli schiavi attirati dalla capitale, se la stessa area di terreno rende il doppio in canna da zucchero, dà la metà meno di prodotto in caffè che non San Paolo, ove è sconosciuta ancora la coltura delle *fazende* con braccia libere. Non è esagerare l'effetto dello scadimento del caffè per quest'ultime provincie, il prevedere una diminuzione entro sei a sette anni della metà della sua produzione, e forse più negli anni susseguenti.

L'assemblea provinciale di Rio Janeiro ebbe bensì nell'anno 1885 a discutere un progetto di legge sull'immigrazione, destinandovi somme

ingenti. Ma bastano i progetti per ottenere uno scopo di tal fatta? Che significano essi quando il loro valore, la loro efficacia, dipendono molto più dalle disposizioni d'animo, dalle attitudini a promuovere questa immigrazione, assimilarla dirò così, al carattere indigeno e alla nuova vita sociale, che non da ogni altra legge o da ogni altro sussidio? Che significano questi progetti. quando nulla vi è di pronto, nè l'intenzione di associare i nuovi arrivati al prodotto del suolo, nè terre libere da occupare mediante pagamento a lungo termine. Ed in queste mie idee concorrono quelle dei deputati Pedro Cordilho e Portella, i quali senza ottenere alcun risultato, difesero il loro progetto intorno alla colonizzazione con braccia libere.

Sono persuaso che più tardi le idee di questi due deputati faranno cammino, ma ci vuol tempo. Intanto San Paolo approfitterà di questa sosta nella produzione del caffè. Un rialzo notevole nel prezzo ha da succedere infallibilmente. Un milione di sacchi di meno sul mercato, oggigiorno che quest'articolo diventò sì comune per tanti rispetti, non possono non produrre uno sbilancio fra l'offerta e la domanda tutto a favore degli altri produttori, sbilancio che ha da ripercuotersi nella quistione fra le braccia e il lavoro. I *fazenderi* di San Paolo che rimarranno in piedi, potranno dunque nell'aumento dei prezzi del caffè attingere nuove risorse per accordare salari più equi e mantenere la loro corrente d'immigrazione.

Indipendentemente dell'aumento nella produzione dello stesso terreno e la metà meno di braccia, come un botanico nostro venuto recentemente in questa provincia, analizzando queste terre, previde che si potrà realizzare, v'è eziandio un'altra causa per me di rialzo nei prezzi. L'enorme quantità di caffè in confronto della rimanenza riversata sui mercati del Brasile, impedì secondo me, che si tenesse conto della sua qualità. Gli importatori in Europa e negli Stati Uniti se ne fanno un'arma di speculazione. Venendo a diminuire in una forte proporzione quella quantità che costituisce più della metà del prodotto mondiale, egli è da prevedere che gli esportatori di caffè saranno maggiormente interessati nel far conoscere e rilevare le doti preminenti del prodotto brasiliano, come vennero messe alla luce dalla scienza. A questo proposito non credo inutile riportare qui il risultato delle analisi fatte dagli scienziati sui differenti confronti di caffè.

TABELLA *delle analisi chimiche* (1).

| Nome dei chimici | Campioni o mostre | Quantità di caffeina |
|---|---|---|
| Graham | Caff di Ceylan | 0,87 % |
| Campbello | » Plantantion | 0,54 — 0,83 » |
| Robiquet e Bontrou | » Martinica | 0,36 » |
| » | » Alessandria | 0,24 » |
| » | » Java | 0 25 » |
| » | » Moka | 0,21 » |
| » | » Cayenne | 0,20 » |
| » | » S. Domingo | 0,17 » |
| Döbereiner | » Moka | 0,6 » |
| Vasman | » » | 0,5 — 0.7 » |
| Puceti | » » | 0 4 » |
| Aubert | » Java | 0,709 — 0,849 » |
| Ludowic | » Brasile | 1,16 — 1,75 » |

(1) Estratto dall'opuscolo *O caffè do Brazil* del signor dott. CARLOS TEIXEIRA.

Nel peso eziandio, come uno dei criteri più importanti secondo negozianti periti, il caffè brasiliano in ispecie quello della zona Rio Janeiro e San Paolo, va posto fra i migliori: secondo le analisi gravimetrica dei differenti campioni si sono avuti i risultati seguenti:

TABELLA *di scandaglio* (1).

| Provenienza delle qualità del caffè | Anno di raccolta | Peso di ogni decilitro | N. dei gradi per ogni decilitro |
|---|---|---|---|
| Moka | 1828 | 500 grammi | 510 |
| Zanzibar | 1874 | 606 » | 554 |
| Java | 1874 | 455 » | 338 |
| Ceylan | 1872 | 508 » | 345 |
| Riunione | 1869 | 630 » | 488 |
| Venezuela | 1865 | 654 » | 400 |
| Guadalupa | 1875 | 660 » | 382 |
| Martinica | 1873 | 630 » | 414 |
| Haiti | 1874 | 642 » | 358 |
| Brasile — Espirito Santo | 1875 | 567 » | 318 |
| » — Rio de Janeiro | 1872 | 522 » | 294 |

(1) Estratto dall'opuscolo *O caffè do Brazil*, ecc.

Trattandosi di un articolo sì importante, si per il consumo che per il commercio, riprodurrò eziandio l'analisi completa di due campioni brasiliani provenienti da una *fazenda* del dott. Lazzarini sui confini di Rio Janeiro, San Paolo, dal Ludowic nel 1883.

TABELLA *delle analisi delle due mostre* (*caffè lavato*) (1).

| ANALISI | Mostra giovane | Mostra vecchia |
|---|---|---|
| Acqua | 11 65 % | 12 07 % |
| Cenere | 3 55 » | 3 75 » |
| Tannino | 5 84 » | 7 01 » |
| Caffeina | 1 16 » | 1 75 » |
| Sostanza grassa | 16 10 » | 14 06 » |
| Zucchero | 5 96 » | 6 36 » |
| Albumina | 13 92 » | 12 19 » |
| *Celuse*, *pectina*, materia estrattiva | 43 82 » | 42 81 » |
| Somma (2) | 100 — | 100 — |

(1) Estratto dall'opuscolo *O caffè do Brazil* del dott. CARLOS TEIXEIRA.
(2) Somma 102 00 — Quest'errore si trova nell'originale, cioè nel suddetto opuscolo.

Quali sono invece i prezzi delle differenti qualità nel mercato dell'Havre? Da una tabella del 1884 di quella piazza ebbesi a rilevare i seguenti dati ufficiali:

TABELLA *dei prezzi del caffè sul mercato dell'Havre.*
*Vendite di magazzino.*

| Dal 8 al 17 maggio 1884 | | Ogni sacco di chilogrammi 60 |
|---|---|---|
| Di Rio de Janeiro | Diverse qualità ... franchi | 55 50 a 65 |
| » | Lavato ... » | 61 a 63 |
| Di Santos | Diverse qualità ... » | 44 a 64 |
| » | » ... » | 45 a 70 |
| Di Haiti | » ... » | 50 a 70 |
| » | » ... » | 50 a 72 |
| Altre provenienze | » ... » | 58 a 77 |
| » | » ... » | 60 a 81 |
| Dal 7 al 21 giugno 1884 | | |
| Di Rio de Janeiro | Diverse qualità ... franchi | 47 a 58 |
| » | Lavato ... » | 61 a 70 |
| Di Santos | Ex-V de Pernambuco ... » | 49 a 54 50 |
| » | Scelta dello scarto ... » | 42 a — |
| » | Diverse qualità ... » | 53 a 60 |
| » | Lavato ... » | 65 a — |
| Di Haiti | Diverse qualità ... » | 51 a 70 |
| Altre provenienze | » ... » | 59 a 80 |
| » | » ... » | 41 a 65 |
| » | » ... » | 60 a 88 50 |
| Di Moka | » ... » | 107 a — |

Che una forte crisi non abbia a succedere in questa coltura non è discutibile, ma è altrettanto evidente che questa ha da rientrare nel suo stato normale e progressivo, in un termine molto più breve che non le colture simili del centro del Brasile. Qualora i paulistani sappiano conservare i 60,000 coloni europei che hanno, procurando o di andare associandoli mediante il vero sistema di mezzadria, o facilitando loro il passaggio dallo stato dipendente a quello di veri pro-

prietari e sieno abbastanza tenaci per condurre a termine il progetto di Joas Alfredo, *Sulla carta geologica e navigabilità dei fiumi*, per conoscere veramente le risorse della loro provincia. Ed è perciò che non posso partecipare alle opinioni nè del Laérne, nè dell'autore già citato dello studio *Situaçao agricola*. Rispetto il primo, invece di una decadenza nella produzione a modo di quella nella Giamaica, o una guerra agraria, mi pare più probabile uno stato stazionario per alcuni anni senza sconvolgimento sociale.

Per me una immigrazione di 10,000 europei all'anno, vale più di una di 20,000 schiavi, sieno pure di una costituzione erculea, e quando di quelli un terzo solo si adatti al caffè, questo terzo promette una produzione superiore a quella di 4 a 5,000 negri.

Il secondo se non è così tetro nelle sue previsioni, pecca nei suoi giudizi, poichè non conosce il vero stato delle cose di questa provincia. Tuttochè, questi come la più parte dei brasiliani dia taccia a noi forestieri di essere il più delle volte inesatti o ingiusti, o leggerissimi nei nostri apprezzamenti, egli si attiene ad una osservazione puramente superficiale.

Non scorgo proprio ombra de' suoi pronostici o timori per San Paolo. Se i *caypiras* (proletarj paulistani) preferiscono menare una vita stentata e disagiata, ma indipendente dai *fazenderi*, i paulistani colpiti dal bisogno non si piegherebbero mai ad un padrone, se non dopo una lunga esperienza, che questo nuovo padrone non avesse niente a che fare coll'indole di un *fazendero*; diversamente abbandonerebbero piuttosto il loro villaggio e andrebbero ad iniziare altra vita, altra coltura in altre provincie o altro municipio. Quelli che rimarranno in piedi, secondo me un poco meno della metà, continueranno col vecchio sistema di *parziaria* o a giornata, ma molti dei falliti verranno sostituiti da nuovi proprietari, non grandi ma di mediocre patrimonio, che aiutati dal vile prezzo di compra, favoriti pure da una riforma nel sistema tributario, forse adotteranno il sistema dell'associazione reale del colono come si usa in altre parti per altre colture.

È mia ferma opinione che la produzione del caffè ha da mantenersi non solo nello stato attuale, ma ha da aumentare, se i proprietari si contenteranno di un lucro minore o se la provincia li sgraverà dalle forti imposte cui sono soggetti tutt'ora. Credo però più probabile la prima ipotesi che non la seconda.

E qui mi occorre notare un'altro errore di quello scrittore: cioè che l'emigrazione europea rifugge dalle colture coloniali; che gli italiani non si applicano a piccole industrie, e se ne rimpatriano dopo pochi anni. Lo sbaglio qui è madornale, prova ne sia che contiamo già qui da quindici a venti *fazenderi* nostri, sopra quattro o cinque di altra nazionalità; e se non ve ne sono di più già ne sappiamo il perchè; non è il caffè, il cotone, lo zucchero che non piaccia loro coltivare, ma egli è il vostro sistema di coltura che ha giustamente in orrore e se lo sopporta è unicamente per necessità. Fate che la proprietà straniera sia eziandio inviolabile, spogliatevi dei pregiudizi che la terra ha da essere tutta vostra, scaricate l'agricoltura di tanti pesi ingiusti, adottate un regime tributario inspirato ai principii della scienza economica, e vedrete come nè coloni, nè compratori forestieri di terre a caffè mancheranno. Checchè ne diciate, doppio vantaggio ne ritrarreste; aumento delle vostre colture coloniali, creazione dovunque d'ogni prodotto alimentare, in modo da renderlo indipendente dall'esportazione straniera.

Ma all'infuori del caffè non vi sono altre risorse naturali che non hanno bisogno di grandi capitali o numerose braccia per metterle in coltura, tali da creare nuovi cespiti in compenso di quelli provenienti dal caffè? Abbiamo il cotone che cresce perfettamente da Campinas verso il Nord e l'Est. Vi è però una regione infetta da tanti e tanti insetti nocivi alle piante che non vi e mezzo di raccogliere alcun prodotto. Come vedemmo, questa coltura trasse già qui molte famiglie Nord Americane, promosse già 14 fabbriche di tessuti, nè passa anno che non ne vengano delle nuove.

Vorrei dar qui ragguagli positivi sulle forze di ognuna di esse, ma i dati mi mancano; non mi riuscì trovare altra statistica in proposito che quella generale per tutto l'Impero per l'anno 1885; da questa risulta che nel 1883 il numero dei telai era di 76 per ogni fabbrica, dei fusi era di 3,423 per ognuna; la produzione della tela in metri, era di 777,027 per fabbrica. Il valore di questa produzione era in ragione di *reis* 350 (lire 0,78) il metro.

La forza motrice di 32 cavalli per ognuna. Operai 135 per ogni fabbrica, in tutti 8,370. La produzione generale: in tela metri 48,175,674 che a *reis* 350 al metro ascendeva ad un valore di *R.* 16,861:485,000 (lire 37,481,077 80).

La maggior parte del personale impiegato in questi lavori è libero.

Se dal 1883 ad oggi, aprile 1887, da 14 il numero delle fabbriche ascese a 17, non è errore di molto estimarne la produzione ad un terzo circa della somma sopra citata cioè a cinque mila *conti* (lire 11,111,111 10).

Se questa tendenza alle industrie, comune ad ogni provincia dell'Impero, trova il suo riscontro e nella qualità del suolo e nel sentimento vivissimo di assoluta indipendenza dall'estero, lascio immaginare al lettore quale incremento ha da prendere lo sviluppo di quest'arte tessile, incremento aiutato in più in queste regioni dai più favorevoli diritti doganali e dal basso prezzo della mano d'opera.

Fin'ora i generi coltivati con maggior profitto sono:

| | |
|---|---|
| *Algodão grosso bianco.* | Cotone grosso bianco. |
| *Id. brim paulista.* | Id. brin paulista. |
| *Id. oxford.* | Id. oxford. |
| *Id. algodãosinho.* | Cotonino. |
| *Id. toalhas.* | Cotone da tovaglie. |
| *Id. brim branco de cordão.* | Id. brin bianco da cordoni. |
| *Id. diversas chitas.* | Id. in ricamo. |
| *Id. lona riscado.* | Id. lona rigata. |
| *Id. mariposa de duas côres.* | Id. farfalla di due colori. |
| *Id. trançado.* | Id. filato o torto. |
| *Id. brancos de duas marcas.* | Id. bianco di due marche. |
| *Casimiras de algodão de côres.* | Casimiro di cotone in colori. |
| *Algodão branco lana.* | Cotone bianco lona. |
| *Algodão riscado trançado.* | Cotone rigato torto. |
| *Id. lona branco fino.* | Id. lona bianco fina. |
| *Id. saccos.* | Id. da sacca. |
| *Id. riscado trançado de côr.* | Id. rigato torto in colore. |
| *Id. de cordão crù.* | Id. crudo da cordoni. |
| *Algodãosinho meia largura.* | Cotonino di mezza larghezza. |
| *Algodão lona enfestado.* | Cotone lona in pezze. |
| *Id. crù com tecido de espinha* | Id. crudo con tessuto a spina. |
| *Id. branco grosso (lona) panno acolchoado.* | Id. bianco grosso da imbottire. |

| | |
|---|---|
| *Algodão de meia largura de 1ª e 2ª qualidade* | Cotone di mezza larghezza di 1ª e 2ª qualità. |
| Id. *mariposa enfestado* | Id. farfalla in pezze. |
| Id. *mescla trançado.* | Id. misto torto. |

In cappelli da uomo, in mobilie, in cuoi, ci sono pure fabbriche che ben presto potranno sopperire a tutti i bisogni della classe meno agiata.

In articoli di lana e di cuoi non è punto abbondante qui la materia prima, anzi, sia per deficienza di buoni artisti industriali, quindi di buoni direttori, sia per i forti diritti che gravitano ancora sulle materie prime d'origine straniera, esse non rappresentano gran prosperità; ma ambedue questi ostacoli hanno in breve a scomparire, da una parte in causa della miglior compensazione delle leggi economiche, dall'altra per le richieste in Europa di esperti industriali

Vi è la vite eziandio, ma sì acre, sì acquosa n'è l'uva, che della nostra non ha che il colore e la forma. In quanto al vino egli è non solo pessimo, ma nocivo alla salute, allo stesso dire dei buoni medici. Ciò non impedisce che la coltura non ne torni proficua, e coll'andar del tempo si possa migliorare di molto, stante le innumerevoli varietà del suolo, e possa tornar di profitto ognor maggiore. I negozianti mescolano il loro vino col vino forte piemontese e napoletano, e lo vendono così a prezzi piuttosto alti, come consta dalla tabella dei generi alimentari. Siccome l'uva matura precisamente al tempo delle pioggie, il primo passo consisterebbe nel ritardare od accelerare la maturazione definitiva, il secondo nell'incorporare nella terra ingredienti speciali.

Tieté, Rio Claro, Limeira, Campinas e San Paolo, sono per ora i principali centri produttivi. Solamente in Tieté vi sono già più di 100,000 *ceppi*. Secondo il direttore della Compagnia Sorocabana, un vigneto di 2,500 *ceppi*, produce, termine medio in Tieté 20 *pipe* di vino di 5 ettolitri, che vendute al prezzo medio di *R.* 200,000 (lire 445.00) la *pipa*, danno un prodotto lordo di *R.* 4:000,000 (lire 8,900.00). Non è però che dopo quattro anni che vi è da sperare tal produzione.

Per contro vi è eziandio tutto da guadagnare nell'occuparsi nei generi veramente tropicali, Tapioca, Mandioca, Banani, China, oltre al caffè, cotone e zucchero. Il male è che questa terra sì generosa

in apparenza è altrettanto gelosa delle sue ricchezze, non le dischiude che a chi sa studiarla o metterla ad esperimento. Vorrei indicare le zone od almeno i paesi che producono questi differenti prodotti, ma all'infuori della mia inchiesta non saprei aggiungere nulla di positivo.

Ultimamente si venne a scoprire la coltura di tre piante nuove: il luppolo, la china, il latte di Mangabeira (Haucornia speciosa). Secondo le esperienze fatte contenendo il suolo pochi sali minerali favorevoli alla pianta, il luppolo ha da essere inpiegato in doppia dose, in compenso la pianta dà qui il doppio del prodotto in quantità che in altri paesi, per esempio l'Olanda. Già Saint Hilaire e Martins nei loro scritti dimostrano la facilità d'introdurre nel Brasile la coltura della vera china. giacchè ambedue erano d'accordo nell'assicurare, che alcune qualità della china brasiliana erano tanto apprezzate come la china del Perù. Nulla però fece il Governo brasiliano secondo il signor Jaguaribe figlio: *O Sul de São Paulo*, da cui ho estratto questi dati. Sembra però che a seconda della propaganda fatta dal dottor Barretto, una delle prime illustrazioni di San Paolo, si stia prendendo provvedimenti per promuovere tale ricca coltura in questa provincia; giacchè si è verificato che sulle rive del Paranapanema esiste abbondante vegetazione di china, e che l'impiego del cascame di questa, è riconosciuto come un potente febbrifugo in quelle regioni.

Vi sono eziandio un'infinità di piante medicinali per cui me ne rimetto all'opera magistrale del dottor Martins: *Flora brasiliensis*. La mia appendice ne darà un'idea.

Trattando della mandioca e del banano, che crescono si rigogliosi da prestarsi all'esportazione, credo bene darne alcuni cenni estratti dall'opera di Santa-Anna Nery: *Les pays des Amazones*, a pag. 94:
« Le *Manioc* est un arbrisseau de la famille des euphorbiacées, la
« racine fournit cette farine jaune ou blanche, fine ou granulée,
« dont se nourrissent en guise de pain les habitants de ces contrées.
« La fécule de cette plante, peut-être la plus riche en fécule amy-
« lacée, fait la base de l'alimentation du plus grand nombre, non
« seulement, dans l'Amazonie, mais dans tout le Brésil, elle entre
« en outre, dans la confection de bouillies et de potages à l'euro-
« péenne. On a calculé que le nombre des individus qui se nourrissent

« presqu' exclusivement de farine de Manioc, sous formes de produits
« divers, dépasse, sur notre globe, celui des hommes, qui font usage
« du froment. M. Payen a fait l'analyse des tubercules de Manioc,
« et est arrivé aux resultats suivants:

| | | |
|---|---|---|
| « Eau . . . . . . | 63,21 | |
| « Matières sèches . . | 36,79 | 21,00 de fècule; 6,05 de fécule transformée en glucose; 7,70 de substances dissoutes dans l'eau; 1,59 de cellulose, pectose, acide pectique, silice, matière oléagineuse. |
| | 100,00 | |

« Les avantages de l'extraction de la fécule, de sa transformation
« en glucose et en alcool, l'application importante des produits dé-
« rivés du Manioc, démontrent, dit M. le baron de Villafranca dans
« sa: *Note sur les plantes utiles du Brésil*, l'immense utilité que l'on
« peut tirer de cette précieuse plante, en augmentant sa culture et
« en procédant à l'extraction de la fécule par des appareils perfec-
« tionnés. »

Qui ove le patate sono carissime, ed il suolo coltivato a banani invece fertilissimo, perchè non si procura d'imitare i boliviani nel sottomettere all'industria questo frutto? Secondo *Bresson* « Bolivia » un ettare coltivato a banani produce 200,000 chilogrammi di una materia alimentare più sostanziosa che la nostra patata.

Qui mi si permetta una digressione: fra i vari rapporti che l'emigrazione crea fra il paese che la accoglie e quello da cui parte, ve n'è uno che sin ora da noi passò inosservato, ma costituisce fra i tedeschi ed i francesi un criterio fondamentale negli studi di colonizzazione: egli è quello della disparità o somiglianza di coltura fra quella nuova e quella del paese di origine degli immigranti. Ognuno capirà che il coltivare sopra migliaja e migliaja di leghe i generi d'Europa porterà una grave alterazione nelle nostre stesse colture, e specialmente in quei prodotti pe' quali l'agricoltura nostra già lamenta la concorrenza americana.

Se in cambio della coltura di soli prodotti europei, gl'immigranti

stranieri si dessero a coltivare i prodotti consueti del suolo americano, gli è certo che si avrebbe un grande aumento nella loro produzione senza nocumento de' prodotti speciali d'Europa.

Se si riflette che i pesi che gravitano sulla nostra agricoltura sono di molto superiori ai francesi, il miglior rimedio per noi contro sì disastrosa concorrenza, consiste, mi pare, nel disgravarla in larga scala, nello stesso mentre, a guisa di compenso per l'erario pubblico, procurare il maggiore sfogo alle nostre merci, tanto quelle chiamate alimentari come le manifatturate. Il dirigere l'emigrazione verso paesi suscettibili della maggior produzione in pelli, legname prezioso, gomma elastica, caffè, zucchero, ecc., anzichè verso quelli di cereali, già sarebbe un passo, ma ve ne è un secondo: farlo susseguire da una corrente di cose nostre in modo da stabilire un commercio diretto fra noi e quei paesi; ve n'è eziandio un terzo: il tentativo di trattati di commercio. In qual posizione tutta peculiare non ci troviamo di fronte all'America del Sud? Essa non forma più un gran colosso, un gran corpo autonomo come gli Stati Uniti. Essa è divisa fra parecchi Stati rivali gli uni agli altri, ma tutti anelanti la immigrazione europea. Fissandoci su due popoli, i due più potenti, l'argentino ed il brasiliano, la statistica ci dice che per il primo fino da principio, pel secondo fin dal 1875, la metà dell'immigrazione stabilitasi è tutta italiana, e l'altra metà è composta di dieci o dodici altre origini.

Tutto lascia supporre, dalla vivacità con cui i governi europei lavorano per stendere i loro possessi coloniali e dirigervi le loro genti, che il nostro elemento vada assumendo maggior preponderanza ancora.

Tuttochè vi sieno note discordanti a proposito dei benefizi dell'emigrazione nel Brasile, essa va acquistando ogni giorno maggiore interesse, e vien di mano in mano considerata con miglior criterio. Se il paese intero non lo riconoscesse di prima necessità, il Governo sarebbe sì largo da prendere su di se il prezzo di passaggio di 20 a 30,000 emigranti di Europa? No. Il Brasile sente da tempo il bisogno di uno sfogo più importante, di un mercato più vasto pel suo caffè, pel suo zucchero su cui si fonda in gran parte la sua prosperità, indi sul cotone, la gomma elastica ed ogni altro genere coloniale, conforme i seguenti quadri estratti dalle relazioni del ministero delle finanze.

**Dimostrazione** *dell'aumento della produzione dei principali generi di esportazione negli esercizi dall'anno 1839 al 1882 basato sulle medie quinquennali.*

| Quinquenni | Caffè | | Zucchero | | Cotone | | Gomma elastica | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | tonnellate | valore | tonnellate | valore | tonnellate | valore | tonnellate | valore in *reis* |
| 1º 1839–1844 | 83,688 | 18,271:000 | 82,170 | 10,203:000 | 10,375 | 3,646:000 | 392 | 210:000 |
| 2º 1844–1849 | 121,039 | 21,492:000 | 111,602 | 14,994:000 | 10,510 | 3,284:000 | 564 | 229:000 |
| 3º 1849–1854 | 130,090 | 31,289:000 | 127,217 | 15,777:000 | 14,057 | 5,129:000 | 1,555 | 1,452:000 |
| 4º 1854–1859 | 172,266 | 48,850:000 | 121,205 | 22,653:000 | 13,965 | 5,955:000 | 1,765 | 1,967:000 |
| 5º 1859–1864 | 151,344 | 61,871:000 | 112,237 | 17,898:000 | 44,175 | 13,052:000 | 2,710 | 3,158:000 |
| 6º 1864–1869 | 188,551 | 73,874:000 | 123,187 | 19,806:000 | 38,959 | 34,195:000 | 4,260 | 5,920:000 |
| 7º 1869–1874 | 187,722 | 91,625:000 | 155,624 | 24,166:000 | 53,732 | 33,171:000 | 6,404 | 10,494:000 |
| 8º 1874–1879 | 225,065 | 115,960:000 | 159,220 | 22,116:000 | 29,002 | 12,017:000 | 6,324 | 10,493:000 |
| 9º 1879–1882 | 207,131 | 119,049:000 | 208,163 | 31,238:000 | 13,330 | 6,665:000 | 6,814 | 12,034:000 |
| Confronto del 9º col 1º | 123,413 | 100,778:000 | 125,993 | 20,945:000 | 2,955 | 3 009:000 | 6,442 | 11,824:000 |

*(Segue)*

| Quinquenni | Pelli | | Tabacco | | Prodotti diversi | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | tonnellate | valore | tonnellate | valore | tonnellate | valore in *reis* |
| 1º 1839–1844 .................... | 12,500 | 3,482:000 | 4,306 | 751:000 | » | 5,105:000 |
| 2º 1844–1849 .................... | 20,399 | 4,868:000 | 4,789 | 909.000 | » | 7,697:000 |
| 3º 1849–1854 .................... | 17,516 | 4,696:000 | 7,299 | 1,571:000 | » | 8,076:000 |
| 4º 1854–1859 .................... | 13,006 | 7,211:000 | 7,704 | 2,592:000 | » | 11,327:000 |
| 5º 1859–1864 .................... | 19,005 | 8,605:000 | 11,171 | 4,200:000 | » | 13,310:000 |
| 6º 1864–1869 .................... | 19,588 | 8,919:000 | 13,180 | 4,582:000 | » | 22,228:000 |
| 7º 1869–1874 .................... | 31,809 | 10,493:000 | 15,209 | 6,566:000 | » | 16,801:000 |
| 8º 1874–1879 .................... | 12,495 | 8,777:000 | 19,118 | 5,958:000 | » | 21,611:000 |
| 9º 1879–1884 .................... | 23,349 | 8,381:000 | 22,029 | 7,709:000 | » | 39,010:000 |
| Confronto del 9º col 1º. ......... | 9,849 | 4,899:000 | 17,723 | 6,958:000 | » | 33,905:000 |

DIMOSTRAZIONE *in base ad un trimestre degli esercizi dal 1882-83 al 1884-85 con relativa media.*

(Seguito alla precedente).

| Esercizi | Caffè | | Zucchero | | Cotone | | Gomma elastica | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | tonnellate | valore | tonnellate | valore | tonnellate | valore | tonnellate | valore in *reis* |
| 1° 1882-83 | 401,214 | 122,643:350 | 178,655 | 23,230:517 | 33,565 | 12,354:448 | 7,499 | 14,183:869 |
| 2° 1883-84 | 318,978 | 130,082:650 | 329,374 | 39,131:599 | 32,685 | 12,810:176 | 9,152 | 9,459:491 |
| 1° 1884-85 | 374,292 | 152,433:141 | 274,311 | 22,699:544 | 24,304 | 10,944:154 | 7,904 | 10,622,982 |
| Media triennale | 364,828 | 135,053:180 | 260,780 | 28,353:886 | 30,184 | 12,036:259 | 8,185 | 11,422:114 |

*(Segue)*

| Esercizi | Pelli | | Tabacco | | Prodotti diversi | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | tonn. | valore | tonn. | valore | tonn. | valore in *reis* |
| 1° 1882-83 | 8,151 | 4,369:577 | 19,210 | 4,900:596 | » | 15,350:179 |
| 2° 1883-84 | 10,661 | 4,403:166 | 17,091 | 4,777:896 | » | 15,415:522 |
| 3° 1884-85 | 10,298 | 5 132:768 | 19,632 | 6,759:289 | » | 15,708:190 |
| Media triennale | 9,703 | 4,635:170 | 18,644 | 7,475:927 | » | 15,391:680 |

Formidabili concorrenti sorgono davanti al Brasile. L'India per la gomma elastica, la Germania per lo zucchero, l'Africa e il Centro America pel caffè, specie dopo l'apertura dell'Istmo di Panama, le isole dell'Arcipelago indiano per ogni altro prodotto coloniale, l'America del Nord pel cotone. D'altra parte il protezionismo va radicandosi ognor più in Europa, e con esso cresce il dazio su ogni genere straniero secondo se è di prima o di minore necessità, o di lusso. Sotto tutti gli aspetti, egli avrebbe da guadagnare in un trattato di commercio con noi, mentre nulla con alcun'altra regione; e noi ci creeremmo un vasto campo più prezioso che mai di attività per le nostre industrie ed il nostro commercio. V'è forse qualche barlume di speranza che tale proposta venga presa in considerazione? Per parte dei pubblicisti ed amministratori di San Paolo, si possiede già qualche documento in favore.

Fioriscono eziandio a meraviglia in alcune parti lo zucchero, il tabacco, il thè, la vite, il riso, la mandioca, il granturco, i fagiuoli, come non vi è quasi legume europeo che sotto la mano abile di un agricoltore non produca questo suolo a seconda delle zone: tutte colture che non richieggono gran capitali e promettono guadagni.

Da un riassunto delle relazioni delle strade ferrate di questa provincia per l'anno 1885, mi consta la seguente produzione:

| | | |
|---|---|---|
| Caffè . . . . . | chilogr. | 163,864,507 |
| Zucchero . . . . | » | 4,460,603 |
| Carne suina . . . | » | 1,778,890 |
| Tabacco . . . . | » | 445,173 |
| Cotone. . . . . | » | 1,190,384 |
| Generi alimentari e diversi . . . | » | 17,286,752 |
| Totale . . | chilogr. | 189,326,309 |

Qui vi è d'aggiungere il riso della valle del Ribeira. ed i prodotti della regione sulla strada del Nord, come pure gli animali, come buoi, cavalli, porci e pecore viventi, che non sono distinti in tutte le relazioni.

Or se ravviciniamo queste cifre sopra citate con quelle dell'esportazione, si vede chiaro essere il caffè l'unico fattore della ricchezza del paese, l'unica molla che fa muovere tutta la sua vita economica; ma qui non istà il tutto. Ancorchè si vegga all'esportazione una uscita di 3,000,000 di franchi estranea al caffè, ed un consumo interno di 17,000,000 di chilogrammi di prodotti alimentari e diversi, oltre a 5,000,000 in circa fra zucchero, cotone, carne suina, e tabacco, è egli a dire che la provincia produca ciò che le occorre per alimentarsi? Ne siamo ben lungi, poichè non solo la vediamo consumare circa 20,000,000 di chilogrammi di caffè, in confronto di altrettanta materia di ogni genere, compreso il legname, la pietra e i mattoni, ma la vediamo provvedersi all'estero in quantità ragguardevoli di moltissimi prodotti che figurano nella sua esportazione, come il vino, i grani, lo zucchero e gli animali. Solo nel 1885 la strada ferrata del Nord importò per circa 1,800,000 chilogrammi di zucchero.

Chiaro apparisce adunque come essa dipenda ancora dall'estero e dalle sue consorelle per la sua pura e semplice alimentazione. Ma questo commercio interprovinciale non è libero. La legge non dice: *Diritto o tributo di esportazione per l'estero*, ma semplicemente di uscita dalla provincia. Non v'è di certo, almeno non credo che esista, un'imposta di entrata per le merci provenienti dall'impero, ma quel diritto non lo equivale? Difatti, non è senza motivo che l'autore dello studio *Situação agricola*, fra i provvedimenti più essenziali all'incre-

mento dell'agricoltura generale e alla prosperità del paese, propone: « Finirla nel miglior modo possibile cogli eccessi delle imposte sulla « esportazione, provenienti specialmente dalle stravaganze delle as- « semblee provinciali, e sarebbe desiderabile, prima di tutto che la « circolazione dei prodotti nazionali tornasse libera in tutto l'im- « pero, e che cessassero tutte quelle imposte di transito sopra il mo- « vimento interno che sono uno scandalo in faccia alla scienza mo- « derna. »

Nel 1885, solo in un mese, la provincia di San Paolo importò per mezzo del porto di Santos dall'estero 236,092 chilogrammi di fieno, 11,315 di strutto, 26,193 di patate, 36,409 di cipolle, 11,760 di granturco, e 16,162 di butirro. Fenomeno questo che unito all'esorbitanza dei diritti d'importazione e le forti imposte interne, ha da arrecare due grandi mali; vita carissima e salario basso. Gli indigeni non si risentono tanto del primo effetto, perchè anche nelle classi ricche i fagiuoli, la mandioca, il riso e la carne salata, costituiscono le basi del loro alimento; vino ne bevono pochissimo; nell'interno specialmente il vino non è usato che come medicina.

Rispetto però alle classi che non vivono di rendita, l'effetto di questa supremazia torna disastroso, e come tale lo è e lo sarà in avvenire per tutta la provincia se non ci vien messo pronto riparo.

Difatti se il caffè fosse di una rendita quattro volte maggiore che non un'altra coltura appropriata al consumo, non vi sarebbe nulla da spaventarsi; l'equilibrio sarebbe perfetto; ma questa rendita esiste? non mi sembra. Fintantochè il costo di produzione era infimo, le imposte lievi, e il prezzo del caffè alto, il valore di uno schiavo veniva compensato da quello del caffè da lui coltivato in un anno. Fino a tanto che questo bastava per andare esplorando nuove terre, stava bene anche sotto un'altro aspetto, cioè che si fossero concentrate le braccia in una sola coltura, giacchè fuori di quelle coloniali, lo schiavo non riesce a dar frutto qualsiasi.

Oggi i fattori del lavoro sono intervertiti, un terzo delle braccia, e da qui ad alcuni anni tutte, saranno di un genere affatto opposto; cioè molto più adatte a prodotti di pastorizie e cereali che non al caffè. Queste braccia rendono il costo di produzione tre o quattro volte superiore. L'imposte hanno aumentato anzichè diminuito, e colpiscono precisamente i generi sovrabbondanti, ma non già quelli che

oggi rendono di più. Difatti, se le imposte invece di cader sul prodotto alla sua uscita, gravassero sulla rendìta media della terra, la coltura ne sarebbe più favorita ed alleggerita. Da ciò che risulta? Che la ricchezza, il benessere della provincia non segue come dovrebbe l'aumento di produzione, che la parte disponibile per il consumo abbia dovuto ridursi relativamente di molto, che i salari anziche aumentare, devono andar diminuendo. Ne nasce un disquilibrio fra il salario ed il prezzo della vita, come è dimostrato dalle seguenti cifre:

TABELLE DIMOSTRANTI *il valore officiale di esportazione e d'importazione per il porto di Santos nell'ultimo decennio dal 1875 al 1884-85.*

| Esercizi | Diretta | | Di cabotaggio | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | in *reis* | in lire | in *reis* | in lire | in *reis* | in lire |
| 1875-76 | 22,611:601,722 | 50,359,114 93 | 2,825:849,122 | 6,279:664 70 | 25,487:450.844 | 56,638,779 68 |
| 1876-77 | 17,721:609,911 | 39,381,355 85 | 2,834:521,782 | 6,288,937 80 | 20,556:131,693 | 45,680,292 65 |
| 1877-78 | 27,374:577,953 | 60,832,395 44 | 2,512:679,752 | 5,583,732 80 | 29,887:257,705 | 66,416,128 24 |
| 1878-79 | 31,084:522,638 | 69,076,216 95 | 1,516:777,306 | 3,370.616 22 | 32,601:299,939 | 72,447,833 17 |
| 1879-80 | 29,779:696,315 | 66,177,102 90 | 1,429:295,942 | 3,176,213 20 | 31,208:992,257 | 69,353,316 10 |
| 1880-81 | 28,705:458,852 | 63,789,908 44 | 1,625:215,860 | 3 611,590 80 | 30,330:674,712 | 67,401,499 24 |
| 1881-82 | 31,345:188,594 | 69,655,974 65 | 1,441:702,351 | 3,203,782 90 | 32,786:890,945 | 72,859,757 55 |
| 1882-83 | 32,329:200,494 | 71,842,667 78 | 1,614:200,500 | 3,587,112 22 | 33,943:400,994 | 75,429,780 — |
| 1883-84 | 46,747:688,668 | 103,883,752 60 | 1,182:350,750 | 2,627,446 12 | 47,930:039,418 | 106,511,198 72 |
| 1884-85 | 47,164:303,866 | 104,809,564 — | 1,416:350,300 | 3,147,445 11 | 48,580:654,106 | 107,957,009 11 |
| Media del decennio | 31,491:384,894 | 69,980,855 30 | 1,839:894,36[illegible] | 4,088,654 13 | 33,331:279.261 | 74,069,509 44 |

*N. B.* — La lira al cambio di 450 *reis.*

*Importazione.*

| Esercizi | Diretta | | Di cabotaggio | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | in *reis* | in lire | in *reis* | in lire | in *reis* | in lire |
| 1875-76 | 6,666:761,340 | 10,370,580 75 | 15,624:372,674 | 34,720,828 15 | 20,291:134,014 | 45,091,408 90 |
| 1876-77 | 4,313:479,819 | 9,585,510 70 | 15,599:754,243 | 34,666,120 55 | 19,913:234,062 | 44,251,631 25 |
| 1877-78 | 4,731:677,307 | 10,514,838 45 | 14,951:248,196 | 33,224,996 — | 19,682:925,503 | 43,739,834 45 |
| 1878-79 | 5,115:327,154 | 11,367,393 68 | 16,345:732,995 | 36,323,851 10 | 21,461:060,149 | 47,691,244 78 |
| 1879-80 | 6,253:754,060 | 13,897,231 25 | 14,195:318,009 | 31,545,151 10 | 20,449:072,069 | 45,442,382 35 |
| 1880-81 | 8,516:178,314 | 18,924,840 70 | 18,566:826,666 | 41,259,614 75 | 27,083:004,980 | 60,184,455 45 |
| 1881-82 | 9,068:190,788 | 20,151,535 — | 16,832:450,338 | 37,405,445 20 | 25,900:641,121 | 57,556,980 20 |
| 1882-83 | 9,522:063,314 | 21,160,140 70 | 14,378:562,725 | 31,952,361 60 | 23,900:626,039 | 53,112,502 30 |
| 1883-84 | 12,059:428,632 | 26,798,730 30 | 8,886:443,000 | 19,747,651 11 | 20,945:871,632 | 46,546,381 41 |
| 1884-85 | 10,415:856,263 | 23,146,347 25 | 7,374:600,814 | 16,388,001 80 | 17,790:457,077 | 39,534,349 05 |
| Media del decennio | 7,466:271,699 | 16,591,714 87 | 14,275:530,966 | 31,723,402 13 | 21,741:802,664 | 48,315,170 01 |

***Annotazione*** — Avvertesi che nel cabotaggio delle precedenti due tabelle, figurano eziandio oltre alle merci provenienti dalle differenti parti dell'impero, quelle giunte dall'estero a Rio de Janeiro e rispedite per cabotaggio al porto di Santos, che per l'anno 1884-85 ammontano a 3,437:843 (lire 7,639,651) non che parte di quelle inviate dai depositi commerciali di Rio de Janeiro.

PROSPETTO *dell'esportazione del caffè per il porto di Santos con la rispettiva destinazione.*

***Dal 1870-71 al 1885-86.***

| Anni | Amburgo | B ema | Havre | Olanda e Belgio | Medi-terraneo | Inghil-terra | Gibilterra Capo Cherburgo a ordine | Portogallo o canale a ordine | Rio de Janeiro R. della Plata Littorale | Stati-Uniti | Totale in sacchi di chilogr. 60 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1870-71 ................ . | 71,232 | — | 19,482 | 24,252 | 4 | 14,078 | 35,529 | 152,144 | 44,090 | 76,769 | 437,580 |
| 1871-72 ................ | 61,721 | — | 22,289 | 7,859 | 3,559 | 7,156 | 57,084 | 100,520 | 64,258 | 80,159 | 404,605 |
| 1872-73 ................ | 118,568 | 4,671 | 37,123 | 18,414 | 2,154 | 24,762 | 28,529 | 137,414 | 11 882 | 59,698 | 543,210 |
| 1873-74 ................ | 200,842 | — | 56,184 | 33,818 | 1,404 | 9,524 | 40,517 | 152,922 | 52,459 | 119,279 | 666,949 |
| 1874-75 ................ | 205,431 | — | 97,070 | 37,090 | 304 | 37,400 | 83,635 | 268,814 | 16,619 | 80,063 | 826,426 |
| 1875-76 ................ | 200,361 | — | 82,448 | 12,225 | 4,988 | 7,580 | 76,922 | 208,332 | 39,037 | 123,104 | 744,997 |
| 1876-77 ................ | 214,847 | — | 98,214 | 30,125 | 44,262 | 7,312 | 3,200 | 121,440 | 28,844 | 80,654 | 628,898 |
| 1877-78 ................ | 323,319 | — | 173,487 | 112,981 | 61,150 | 5,697 | 6,700 | 156,065 | 61,951 | 97,602 | 998,952 |
| 1878-79 ................ | 397,519 | — | 217,156 | 247,285 | 59,195 | 20,322 | — | 62,332 | 27,093 | 179,263 | 1,210,664 |
| 1879-80 ................ | 291,277 | — | 207,308 | 174,935 | 19,798 | 59,395 | 10,000 | 62,195 | 28,847 | 193,784 | 1,042,139 |
| 1880-81 ................ | 339,037 | — | 213,410 | 245,366 | 38,719 | 46,323 | 17,800 | 52,135 | 16,401 | 235,137 | 1 204,328 |
| 1881-82 ................ | 340,810 | — | 318,062 | 254,576 | 39,894 | 17,821 | — | 309,965 | 10,050 | 233,398 | 1,524,486 |
| 1882-83 ................ | 351,882 | — | 436,365 | 247,339 | 108,402 | 70,724 | 76,205 | 212,041 | 11,841 | 323,046 | 1,887,846 |
| 1883-84 ................ | 283,413 | — | 841,093 | 140,857 | 108,457 | 11,209 | 78,918 | 22,400 | 24,095 | 418,587 | 1,929,023 |
| 1884-85 ................ | 391,069 | 4,827 | 716,522 | 220,155 | 301,653 | 9,867 | 13,867 | 20,500 | 11,475 | 475,181 | 2,165,116 |
| 1885-86 ................ | 426,563 | — | 292,852 | 204,099 | 219,954 | 12,000 | 2,520 | 19,350 | 4,938 | 474,900 | 1,657,176 |

**QUADRO GENERALE** *della importazione diretta per il porto di*

| Mercanzie | Germania | Belgio | Confederazione Argentina | Stato Orientale |
|---|---|---|---|---|
| Animali vivi ed imbalsamati........... | 9:252,733 | — | 55:800,000 | 2:666,666 |
| Capelli, crine e penne.................. | 29:837,199 | 15:525,333 | — | — |
| Pelli e cuoj............................. | 93:966,666 | — | — | — |
| Carne, pesce, materie oleose ed altri prodotti | 496:980,482 | 60:385,276 | 5:911,000 | 99:670,000 |
| Corallo, madreperla, tartaruga e simili. | 144:232,666 | — | — | — |
| Frutta secche, appassite e dolci......... | 29:848,666 | — | — | — |
| Legumi, farinacei e cereali.............. | 82:597,166 | — | 99:882,760 | 3:142,900 |
| Piante, foglie, fiori, frutta, sementi, ecc. | 71:543,432 | — | 8:827,360 | 1:270,000 |
| Sugo o estratti vegetali, bibite, ecc. ... | 218:501,983 | 538,500 | 1:147,500 | — |
| Materie o sostanze di profumeria, ecc. . | 136:945,775 | 5:920,000 | — | — |
| Prodotti chimici e farmaceutici, ecc. ... | 139:315,399 | 30:713,400 | — | — |
| Legname................................. | 32·926,600 | — | — | — |
| Canna d'India, Bambù, giunco, ecc..... | 11:403,333 | — | — | — |
| Paglia, *spalto*, *pitta* e simili........... | 31:050,000 | — | — | — |
| Cotone e suoi lavori..................... | 179:222,651 | 62:916,932 | — | — |
| Lana id. ..................... | 73:931,165 | 30:664,000 | — | — |
| Lino id. ..................... | 126:114,066 | 27:933,533 | — | — |
| Seta id. ..................... | 18:911,200 | — | — | — |
| Carta e sue applicazioni................. | 73:589,532 | 61:217,119 | — | — |
| Pietre, terre e altri minerali............ | 183:326,200 | — | — | — |
| Terraglia, vetri e porcellana............ | 52:362,140 | 15:294,383 | — | — |
| Oro, argento e platino................... | 95:880,000 | — | — | — |
| Rame e sua lega......................... | 7:262,033 | — | — | — |
| Piombo, stagno, zinco e loro lega....... | 21:126,000 | — | — | — |
| Ferro e acciaio.......................... | 224:164,800 | 24:598,500 | — | — |
| Armi e altre opere di armeria, ecc.... | 50:904,265 | 21:594,666 | — | — |
| Lavori di coltelleria.................... | 16:434,666 | 9:600,000 | — | — |
| Id. di orologeria.................. | — | — | — | — |
| Id. di carrozze.................... | 4:920,000 | — | — | — |
| Istrumenti e oggetti matematici, ecc... | 91:096,300 | 20:203,600 | — | — |
| Detti di musica, ecc..................... | 16:212,666 | 4:503,333 | — | — |
| Macchine, apparecchi e ferramenti diversi | 145:711,800 | 56:639,733 | — | — |
| Vari articoli............................ | 111:512,289 | 80:477,533 | — | — |
| [illegible] | [illegible] | 528:735,841 | 171:568,620 | 106:749,[illegible] |

(1) Se[illegible]

*lassificazione della merce e rispettiva provenienza.*

*-84* (1).

| ancia | Inghilterra | Spagna | Olanda | Italia | Portogallo | Svezia | Tolale valore officiale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4:119,200 | 933,333 | — | — | — | — | — | 112:831,932 |
| 3:870,666 | 56:691,266 | — | 29:754,000 | 7:548,000 | — | 37:200,000 | 290:426,464 |
| 9:916,665 | 51:273,015 | — | — | — | 14:365,000 | — | 239:521,346 |
| 2:683,824 | 289:292,631 | 14:779,733 | — | 18:408,332 | 110:379,527 | — | 1,355:964,538 |
| 3:605,332 | 20:860,000 | — | — | 533,333 | 1:833,333 | — | 231:064,664 |
| 39:793,333 | 6:640,000 | — | — | — | 62:520,000 | — | 138:801,999 |
| 18:390,000 | 32:681,300 | — | — | 29:584,600 | 32:251,600 | — | 528:045,626 |
| 46:081,699 | 31:080,816 | — | — | 831,500 | 102:540,116 | — | 266:371,923 |
| 07:671,913 | 316:113,015 | 223:841,750 | — | 132:138,937 | 486:367,658 | — | 1,797:147,506 |
| 31:293,333 | 141:722,885 | — | — | — | — | — | 422:447,991 |
| 47:781,138 | 34:781,015 | 211:386,893 | — | 1:729,933 | 93:884,633 | — | 668:248,411 |
| 39:040,265 | 49:829,700 | — | — | 547,500 | 6:000,466 | — | 133:985,197 |
| 2:543,866 | — | — | — | — | — | — | 13:947,199 |
| 1:208,886 | 12:103,733 | — | — | 4:050,000 | 810,000 | — | 49:222,619 |
| 52:375,888 | 162:107,312 | — | — | 1:136,000 | 1:000,000 | — | 475:958,783 |
| 93:127,865 | 117:551,045 | — | — | — | — | — | 315:274,075 |
| 92:775,815 | 79:944,164 | — | — | 3:425,000 | 15:822,000 | — | 346:064,578 |
| 93:006,805 | 40:939,782 | — | — | 3:265,500 | — | — | 156;123,287 |
| 51:713,398 | 71:152,332 | — | — | 9:094,599 | 2:999,333 | — | 276:567,979 |
| 723,333 | 329:152,966 | 75,000 | — | 17:662,333 | — | — | 638:874,832 |
| 15:140,899 | 40:438,832 | — | — | — | 2:298,666 | — | 125:534:120 |
| 57:364,000 | — | — | — | — | — | — | 153:244,000 |
| 5:057,333 | 39:417,333 | — | — | 916,666 | 4:896,000 | — | 84:354,105 |
| 5:870,000 | 97:835,800 | — | — | — | — | — | 124:831,800 |
| 54:369,700 | 944:315,200 | — | — | — | 28:040,000 | — | 1,309:152,400 |
| 55;454 400 | 135:017,532 | — | 6:026,000 | — | — | 12;273,333 | 288:736,862 |
| 12:026,000 | 13:246,500 | — | — | — | — | — | 51:307,166 |
| 90:720,666 | 75:930,866 | — | — | — | — | — | 166:651,532 |
| 14:430,000 | 17:960,000 | — | — | — | — | — | 44:750,000 |
| 37:300,000 | 141:273,600 | — | — | 18:200,000 | — | — | 408:073,500 |
| 9:600,000 | 7:155,333 | — | — | 2:978,000 | — | — | 40:509,332 |
| 32:215,333 | 30:424,733 | — | — | — | 22:635,200 | — | 386:842,759 |
| 41:651,092 | 82:783,551 | 36:910,073 | 19:619,666 | 29:119,466 | 16:475,577 | — | 418:549,247 |
| 12:922,647 | 3.470:759,590 | 486:953,449 | 55:399,666 | 281:169,699 | 1,005:119,109 | 49:473,333 | 12,059:428,632 |

QUADRO GENERALE *della importazione diretta per il porto di Santos*

| MERCANZIE | Germania | Austria | Belgio | Repubbl[illegible] orienta[illegible] |
|---|---|---|---|---|
| Animali vivi e imbalsamati | 1:840,000 | — | — | — |
| Capelli, crine e penne | 10:915,960 | — | 1:900,800 | — |
| Pelli e cuoj | 15:200,900 | — | 300,000 | — |
| Carne, pesce, materie oleose, ecc. | 75:667,275 | — | 66:213,300 | 2:28[illegible] |
| Corallo, madreperla, tartaruga e simili | 1:273,500 | — | — | — |
| Frutta | 3:761,300 | — | — | 75[illegible] |
| Legumi, farinacei e cereali | 131:625,700 | 27:652,100 | — | 30:46[illegible] |
| Piante, foglie, fiori, frutti, semente, ecc. | 96:138,550 | — | 692,000 | 31:70[illegible] |
| Sughi o estratti vegetali, bibite alcooliche, ecc. | 102:320,987 | 28:022,950 | 93:900,137 | 43[illegible] |
| Materie o sostanze di profumeria, ecc. | 25:263,730 | — | — | — |
| Prodotti chimici e farmaceutici, ecc. | 51:240,220 | — | 47:512,630 | — |
| Legname | 103;552,583 | 25:087,500 | 22:561,666 | — |
| Canna d'India, bambù, giunco, ecc. | 7:013,100 | — | — | — |
| Paglia, *spalto*, *pitta* e simili | 24:203,000 | — | — | — |
| Cotone | 383:204,950 | — | 1:233 720 | — |
| Lana | 125:599,533 | — | — | — |
| Lino | 227:022,130 | — | 21:167,550 | — |
| Seta | 44:600,370 | — | — | — |
| Carta e sue applicazioni | 52:323,650 | — | 5:420,400 | — |
| Pietre, terre e altri minerali | 79:518,750 | — | — | — |
| Terraglie, porcellane e vetri | 81:374,761 | — | 34:326,210 | — |
| Oro, argentino, e platino | 23:403,000 | — | — | — |
| Rame e sua lega | 5:994,580 | — | 120,000 | — |
| Piombo, stagno, zinco e sua lega | 6:315,000 | — | 5:632,630 | — |
| Ferro e acciaio | 97:139,260 | 2:529,750 | 22:948,600 | — |
| Metalloidi e vari metalli | — | — | — | — |
| Armi e altre opere di armeria, munizioni, ecc. | 77:102,100 | — | 5:659,000 | — |
| Opere di coltelleria | 6:537,730 | — | — | — |
| Dette di orologeria | 6:447,500 | — | — | — |
| Dette di carrozze | 4:557,000 | — | 2:050,000 | — |
| Istrumenti e oggetti matematici, ecc. | 6:359,110 | — | — | — |
| Detti, e oggetti chirurgici e per dentisti | — | — | — | — |
| Detti di musica e loro annessi | 21:949,766 | — | 1:200,000 | — |
| Macchine, apparecchi, ferramenti, ecc. | 31:081,800 | — | — | — |
| Vari articoli | 224:981,813 | — | — | — |
| Totale | 2,095:479,608 | 83:292,300 | 332:934,663 | 65:6[illegible] |

*sificazione della merce e rispettiva provenienza. — Esercizio 1884-85.*

| tati-Uniti | Francia | Inghilterra | Olanda | Italia | Portogallo | Totale valore ufficiale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| — | — | — | — | — | — | 1:840,000 |
| — | 16:591,400 | 5:506,230 | — | — | — | 34:414,390 |
| — | 31:819,050 | 40:823,482 | — | — | 1:708,600 | 89:858,033 |
| 27:678,600 | 76:155,450 | 44:274,250 | 7:886,300 | 36:237,000 | 27:977,850 | 364:382,425 |
| — | 4:067,580 | 1:880,000 | — | — | — | 2:227,080 |
| — | 8:506,500 | 2:071,5[illegible]0 | — | 310,000 | 85:519,800 | 80:919,100 |
| 318:911,350 | 15:123,750 | 33:513,500 | — | 10:712,840 | 34;627,353 | 602:631,093 |
| 2:981,333 | 9:129,250 | 13:982,800 | — | 2:545,250 | 45:193,200 | 142:271,938 |
| 2:260,550 | 129:284,865 | 159:069,813 | — | 170:810,040 | 365:174,043 | 1,051:319,084 |
| 274:578,700 | 26:580,580 | 113:962,570 | — | 941,000 | — | 441:326,580 |
| 2:181,300 | 178:733,479 | 42:967,110 | — | 19:344,750 | 2:085,000 | 344:064,489 |
| 17:167,600 | 18:520,575 | 1:137,000 | — | 2:491,500 | 7:624,000 | 198:142,424 |
| — | — | — | — | — | — | 7:013,100 |
| — | 6:667,666 | 4:403,000 | — | — | 840.000 | 36:123,666 |
| 6:976,000 | 140:304,073 | 660:991,090 | — | — | — | 1,192;709,833 |
| — | 114:095,330 | 264:343,880 | — | — | — | 504:038,743 |
| 7:927,500 | 34:168,450 | 248:768,110 | — | 2:813,800 | 783,000 | 542:650,540 |
| — | 114:808,600 | 7:827,220 | — | — | — | 167:236,190 |
| 1:361,050 | 45:059,920 | 8:363,500 | — | 5:290,600 | 1:510,000 | 119:326,120 |
| 537:325,680 | 26:876,090 | 226:125,843 | — | 6:177,000 | 8:063,800 | 884:087,163 |
| 13:579,450 | 25:729,362 | 53:329,900 | — | — | — | 208:339,683 |
| — | 28:324,980 | 22:881,000 | — | — | — | 74:608,980 |
| 13:907,500 | 7:769,100 | 72:058,133 | — | — | — | 99:849,313 |
| — | 261,000 | 26:206,200 | — | — | — | 38:414,850 |
| 568,200 | 48;485,280 | 901:310,670 | — | — | 8:032,000 | 1,081:013,760 |
| — | — | 73,950 | — | — | — | 73,950 |
| 1:629,833 | 792:000 | 72:763,000 | — | — | — | 157:945,433 |
| 543,000 | 5:898,833 | 14:762,940 | — | — | — | 27:737,503 |
| — | 40:702,660 | 17:480,000 | — | — | — | 64:630,160 |
| — | 2,702,500 | 14:785,000 | — | — | — | 24:090,500 |
| — | 18:481,850 | 17:381,280 | — | — | — | 42:222,240 |
| 143:140,600 | 148:669,800 | 146:832,620 | — | — | — | 438:643,030 |
| 67:927,100 | 24:489,660 | — | — | — | 363,500 | 48:002,926 |
| 2:480,400 | 11:691,900 | 856:698,040 | — | — | 993,000 | 968:281,840 |
| — | 70:758.016 | 30:676,380 | — | 963,700 | 552,800 | 380:413,109 |
| 1,443:125,256 | 1,430:608,549 | 4,127:256,012 | 7:886 200 | 258:638,480 | 570:987,945 | 10,414:856,263 |

Secondo le precedenti tabelle, dal 1875 al 1886, mentre l'esportazione duplicò in valore, quello della importazione, anzichè aumentare, o rimanere stazionario, quasi diminuì, mentre la caratteristica d'ogni prospera regione è di presentare un accrescimento nell'esportazione parallelo a quello dell'importazione. Donde proviene che nell'esercizio 1880-81 di fronte ad una importazione di lire 60,184,455 45 abbiamo un'esportazione di lire 67,401,499 24 e dal 1880 in poi, sempre l'importazione andò diminuendo, se non dal fatto che dal 1880 in appresso venne chiuso il mercato degli schiavi interprovinciale, e fu necessario ai *fazenderi* di ricorrere alle braccia libere; come pure dal fatto che questo cambiamento d'istrumento di lavoro andò scemando di mano in mano il profitto del *fazendero*, e scemò pure la sua parte disponibile in oggetti di lusso? È vero che da quel tempo fino ad oggi, il paese non ebbe più da introdurre dall'estero le sue macchine per il caffè, come pure molti tessuti di cotone, in seguito all'incremento d'ogni genere di fabbrica, ma d'altra parte v'è stato un aumento enorme, dal più al meno uguale, nell'entrata dei materiali necessari alle strade ferrate, ed alla navigazione dei fiumi.

Davanti a tale risultato è permesso ancora asserire, com'è uso fra i paulistani che il caffè è oro e che è il re dei prodotti? Se mai queste cifre non bastano, si getti lo sguardo sulla provincia di Rio Grande dal 1881 al 1885, ove non esiste nè caffè, nè cotone, nè zucchero in quantità, ma bensì bestiami e cereali, come abbiamo dalle seguenti considerazioni che riferisco:

« Nell'altro estremo del paese, vediamo che la rendita della do-
« gana di Porto Alegre, che è il centro esportatore più importante
« delle nostre colonie del Sud, allo stesso modo, in meno di un quin-
« quennio presenta indicazioni non meno vantaggiose.

« Nell'esercizio del 1881-82 quella dogana rese 1,915:868,557
« (lire 4,257,485 50), essendo per 1,487:922,945 (lire 3,306,495 50)
« di diritti d'importazione, 84:275,356 (lire 187,278 50) di esporta-
« zione, e 283:947,262 (lire 630,993 50) dell'interno. Nell'ultimo eser-
« cizio 1885-86 questi risultati ebbero un miglioramento del 50 %,
« rendendo la dogana 2,853:821,925 (lire 6,341,826 50), essendo
« 2,362:952,636 (lire 5,251,006 00) d'importazione, 162:213,952
« lire (360,475 50) di esportazione e 289:756,956 (lire 643,904 50) del-
« l'interno. Notasi che l'esportazione per l'estero duplicò, secondo tali

« dati. L'applicazione, in ambedue le regioni estreme, del lavoro della
« popolazione a svariati rami, dà questo movimento progressivo; in
« quanto alle regioni del caffè e zucchero vediamo diminuire le sue
« rendite e il valore della sua esportazione.

« È noto che tanto nelle provincie del Sud come nell'Amazona,
« il valore dell'esportazione e dell'entrate dei capitali, eccede di molto
« l'importazione e le rimesse annue di fondi per l'estero. »

*Situação agricola*, § IX.

Giustamente il capo ragioniere del tesoro provinciale disse nella sua relazione del 1885, pag. 27 (*Relatorio do Inspector provincial*):

« La coltura quasi esclusiva del caffè ha forzatamente da creare
« in avvenire imbarazzi non piccoli allo stato economico della provincia;
« poichè questo prodotto è dipendente dalle oscillazioni del cambio, dal
« l'alto e basso del prezzo del caffè nei mercati importatori di questo
« genere. In una provincia come questa, che produce abbondante-
« mente segala, orzo, frumento, lino, uva, cereali d'ogni specie,
« è straordinario che essa sia obbligata d'importarne anche dall'estero
« per il suo consumo.

« È inutile farsi illusione; noi non possiamo considerare la nostra
« provincia ricca; da che comparati e bilanciati i valori dell'importa-
« zione ed esportazione, questa possiede a suo favore un gran saldo
« su quella.

« È questa, secondo il mio modo di vedere, la principale ori-
« gine delle oscillazioni del cambio, non di altre difficoltà finanziarie
« colle quali lottiamo. »

È provato che le terre coltivate a caffè s'impoveriscono dopo quindici o vent'anni. Di ciò fanno testimonianza il Nord di San Paolo e alcune spiaggie nella provincia di Rio Janeiro.

Il dottor Barreto, distinto agronomo, eziandio scrisse: « Contra-
« riamente alla vite, figlia esclusiva dell'orto, la pianta del caffè è
« oggi e sarà sempre la stessa non modificabile figlia dell'Africa, non
« suscettibile di perfezionamento, vorace, insaziabile di terre nuove....
« Non v'è terra per quanto fertile sia, che non isterilisca al suo passag-
« gio. » Tale impoverimento reca un grandissimo sconcerto nelle famiglie, nelle finanze del paese, e uno sciupio di ogni forza accumulata. Orbene ciò non avverrebbe se vi fosse tendenza ad un armonico sviluppo; giacchè il dottor C. E. Guignet nella sua relazione sulla chimica in-

dustriale agricola e la silviticoltura, provò come queste terre sebbene esauste dal caffè possono essere coltivate benissimo a cereali ed altri prodotti; ma invece la gente continua a vegetare accanto ai suoi campi ribelli al caffè, o gli abbandona perdendo il cento per cento; e di tal guisa avviene la cosa più anormale del mondo, che precisamente le terre ed i paesi che dovevano essere i più ricchi, i più prosperi, poichè i più vicini a linee ferroviarie, a porti e centri di consumo, sono i più miserabili. Se ciò accade nella provincia di Rio Janeiro, il Nord di San Paolo, in ispecie sulla costa, si trova nello stesso caso.

Il signor *Cochrane* nel difendere qual deputato di San Paolo, la costruzione del porto di Santos, non che gli interessi economici del littorale paulistano, concludeva il suo discorso alla Camera legislativa colle seguenti riflessioni: « Signor presidente, Le diverse lo-
« calità che compongono il 6° distretto della provincia di San Paolo
« rimasero durante gli ultimi due anni abbandonate alle loro proprie
« risorse senza alcun favore pubblico; così è che vediamo città fiorenti
« in altri tempi per la loro agricoltura, oggi versare in uno vero stato
« di decadenza, ed i loro abitanti mostrarsi interamente disanimati.
« Per ciò che risguarda la città di Ubatuba debbo eziandio dichiarare
« che essa oggi si trova in uno stato di abbattimento, di decadenza
« dovuta a diverse cause; in primo luogo la costruzione della strada
« ferrata da San Paolo a Rio Janeiro sviò da quel porto gran quan-
« tità di caffè che ne veniva esportato; d'altro lato le difficoltà pro-
« venienti dalla sostituzione delle braccia ebbero per effetto di ri-
« muovere da quella città gran numero di lavoranti, in modo che
« parecchie *fazende* che pochi anni or sono erano coltivate da 250 a
« 300 schiavi, sono oggi abbandonate. Frattanto con una piccola
« spesa di due a tre *conti* (lire 4,445 a lire 6,667) si potrebbe ot-
« tenere una di queste *fazende*, ed io sono convinto che se il Go-
« verno provvedesse afin che quelle terre venissero coltivate, in poco
« tempo quella località ritornerebbe ai suoi antichi tempi di prospe-
« rità. Lo stesso dicasi di *São Sebastião* e *Villa Bella*. »

Invece, secondo l'autore del già mentovato studio *Situação agricola*, la rovina di queste località provenne dall'esaurimento delle terre in relazione al caffè, opinione che mi sembra più accertata, giacchè giammai i proprietari avrebbero da vendere i loro schiavi se

le braccia fossero state atte ad altra coltura, ed essi stessi avessero avuto la disposizione d'intraprendere la coltivazione dei cereali, o l'allevamento del bestiame.

È in forza di tale ostinazione che venne completamente trascurata la valle del Ribeira; destinata dalla natura del suo suolo a fornire il riso a tutto il Brasile, infatti perciò la sua esportazione invece di andare aumentando va diminuendo. La compagnia di navigazione dello stesso fiume non fa lodevolmente il suo servizio. Oggi però la compagnia paulistana sembra assumere essa l'esercizio di quella linea di navigazione; giacchè dalla relazione del viaggio presentatole dal suo direttore v'è speranza di coltivar sulle sue rive anche il caffè!!!

Non meno disastrosa fu la esclusiva coltivazione del caffè sulle finanze del centro del Brasile; così pure quella dello zucchero e del cotone, come nella provincia di Bahia e di Pernambuco. Non badando nè al costo ognor più caro di produzione nel Brasile, nè alle facilità create in altri paesi all'uscita di materie simili, nè alla differenza di prezzo, i legislatori, tanto generali come provinciali, andarono divisando progetti grandiosi, e di strade e di musei, porti, stabilimenti industriali, come se i produttori ritirassero dalle loro terre lo stesso guadagno che avevano prima del 1870 o 1874, o come se la ricchezza pubblica andasse aumentando come dal 1860 al 1874.

Di qui lo scemamento nei bilanci provinciali, municipali e generali, di qui, con tuttociò, l'aumento di imposte, in venti anni, del 200 % per ogni contribuente.

Mi affretto a dirlo: San Paolo non presenta nè debiti, nè diminuzioni rilevanti nei suoi bilanci governativi, anzi è una di quelle provincie che meno usufruì dei favori dello Stato, contribuendo invece in una proporzione più grande di ogni altra all'appagamento delle aspirazioni delle sue consorelle meno attive e previdenti. Difatti, nel mentre essa entra per una sesta parte e mezzo nel bilancio attivo dell'impero con *R.* 20,000 000,000 (1885-86) su *R.* 130,666:100,000, nella popolazione essa non figura che per la quindicesima parte, essendo stimata oggi quella generale a quindici milioni di abitanti, e quella di San Paolo a un milione e centomila. Al titolo debito passivo, non esistono che *R.* 7,422:438,967 per l'anno 1885-86. Ma la causa viene tutta dal sistema seguito fin'ora di concedere garanzie d'interessi alle strade ferrate. Basti dire che dalle loro aperture

eseguite nel 1875 e 1878, già le anticipazioni della provincia ammontano a *R.* 12,324:588,434 (lire 27,387,974 50), nè v'è probabilità per molti anni ancora di totale svincolo.

Però essa non possiede alcuna garanzia per lo avvenire. Analizzando le fonti delle sue entrate, salta agli occhi come il caffè regna qui come ogni dove da sovrano. Dal bilancio provinciale consuntivo per l'anno 1884-85, su R. 4,191:114.230 (lire 9,315.587 50) figurano R. 2,197:717,105 (lire 4,883,816 00) qual diritto di uscita; e di che se non del caffè? più R. 130:017,663 (lire 288,928 00) per tassa d'imbarco, infine R. 600:000.000 (lire 1,333,333 50) qual tributo di transito.

Il campo di facile esplorazione nuova, va restringendosi ognor più; quello invece delle terre esauste o maggiormente esposte alle rivoluzioni atmosferiche, va estendendosi a vista d'occhio. Se in quest'anno (1886) la raccolta del caffè diede un milione di sacchi di più del 1885, già si prevede una diminuzione per quest'anno 1887 di un milione e mezzo sull'anno anteriore. I pesi intanto vanno aumentando. Un ristagno nel caffè, è una paralisi in ogni ordine di operosità economica in questo paese.

Il commercio alla sua volta ne soffre, perchè gli manca ogni guida sicura per l'avvenire. Se in un anno questo raccolto inebria gli spiriti, in un altro gli avvilisce. Il suo movimento è quindi impedito, da che non vi è altra coltura su cui abbia ad appoggiarsi o da sperar compenso.

Fra le cause che determinano forti oscillazioni nel cambio fra la carta moneta e l'oro, una delle principali, senza dubbio, è la maggiore o minore quantità del caffè raccolto. Se la messe è abbondante, il prezzo è basso, ed in un con esso la carta ribassa di valore, se è discreto o meschino, il prezzo è alto, ma la carta aumenta di valore, il che succede eziandio alla vigilia di un'annata infelice. Ad una diminuzione adunque nella parte disponibile per il consumo, vi è d'aggiungere eziandio perdite non infrequenti, per non si potere, a così dire, orizzontarsi in mezzo alla classe importatrice. Se invece oltre al caffè, questa provincia esportasse almeno per un terzo di altre merci, la piazza per avere un'introito indipendente da questi effetti del caffè, non soffrirebbe tanto da questi rapidi mutamenti del cambio, ed il commercio potrebbe colla massima facilità fare assegnamento su d'un progresso costante e sicuro.

Ci renderemo più facilmente ragione dell'importanza di questo corollario col porre le cifre sotto gli occhi. Nell'anno finanziario 1885-86 l'èsportazione ufficiale fu di 108,878,784 di chilogrammi o 1,814,646 sacchi di 60 chilogrammi al prezzo medio di 50 fr. il sacco. Nell'anno 1886-87 invece l'esportazione oltrepassò i 2,500,000 sacchi variando i prezzi da 70 a 85 fr. il sacco. Ciò che produce una variazione da un anno all'altro fra l'aumento di produzione e il rialzo dei prezzi, di più di 53 milioni di franchi. Fluttuazione questa dipendente insino all'anno passato dalle sole variazioni di prezzo, secondo consta dalla tabella dei prezzi del caffè, ma da oggi in poi, dipendente eziandio dalle annate, poichè già in questo quinquennio la produzione tende e diventare stazionaria.

Da parecchio tempo l'amministrafore delle rendite provinciali di Santos, come si vede dalle sue relazioni all'ispettore generale del Tesoro della provincia, va avvisando i poteri pubblici come i grandi proprietari, sulle crisi cui ha da condurre la restrizione di coltura in un solo prodotto. Ma chi ci bada? l'unico magistrato che aveya coscienza del problema fu l'ex presidente, il senatore Joãs Alfredo, come ebbe a dimostrarlo nei suoi progetti sopramenzionati. Da lui senza dubbio i grandi capitalisti di San Paolo avrebbero ottenuto facilitazioni per comprare vasti territorji e stabilirsi coloni; invece che fecero? crearono tre o quattro nuovi banchi, tutti di sconto, quando ve ne erano a sufficenza.

Non s'imputi dunque il governo d'ogni malessere. Qual cura non ebbe egli sempre del giardino botanico di Rio Janeiro? Epperò quali sono i risultati della propaganda fatta da quel direttore onde assecondare la multiplicità delle colture? ce lo dirà una lettera che egli stesso scrisse durante l'anno 1886 alla direzione del *Jornal do comercio:*

« Mi corre il rigoroso dovere di dichiarare a V. S. che nella « distribuzione fatta nell'imperiale *Istituto fluminense* di agricoltura, « delle sementi, e principalmente delle piante economiche, conviene « sollecitare dai signori agricoltori informazioni particolareggiate dei « risultati delle loro colture, onde dall'esame comparativo dei fatti « si deducano principi generali i quali serviranno di sicure guide ai « futuri esploratori.

« Frattanto lo stabilimento sotto la mia direzione, fino alla pre-

« sente data nemmeno, una informazione ha ricevuto, abbenchè cen-
« tinaia di tonnellate di sementi abbia costantemente distribuito, sia
« per quelle avute dal governo, sia da quelle ottenute nelle colture
« della *fazenda* normale, come sarebbero: cacao, anice (due qua-
« lità), vaniglia del Messico, *raniie*, *teocinto*, mandioca (tre qualità),
« cotone (dodici specie), tabacco (nove specie), canna da zucchero
« (trentasei specie), ecc.

« Nella distribuzione che ultimamente fece l'istituto delle se-
« menti di grano, *napolitano*, *chileno e plein d'or*, i signori agri-
« coltori riceverono due lavori relativi alla coltura di quest'impor-
« tante cereale; uno dovuto all'intelligente agronomo il signor dottore
« L. Caminhoà, l'altro formulato da chi scrive queste linee. È assai
« probabile che detti scritti contengano errori; può darsi che tale
« mancanza sparirà in futuro, se gli agricoltori verranno in ausilio,
« con la loro osservazione ed esperienza.

« Terminando non posso tralasciare di dire che fo molto plauso
« alle ponderazioni ben fondate ed esternate da V. S. sopra la neces-
« sità che il paese ha di variare le colture. Basare l'agricoltura in
« un sol genere di produzione, è non solo un errore economico, ma
« anche un delitto di lesa nazione. Lo stato presente sta dimostrando
« il valore della celebre massima: *Il Brasile è il caffè, e il caffè*
« *è l'oro*. Il caffè ci rende alteri, e l'oro . . . . . ? »

Tralascio l'influenza sui costumi. Intrecciandosi questa con quella cagionata dall'indole dell'indigeno primitivo, cagionata dallo incrociamento della razza portoghese colla brasiliana, indi colla nera d'Africa, difficile torna lo spartirle e distinguerle.

Accennare le cause di questo esclusivismo è l'indicarne i rimedi. Il fermarsi sulle prime, senza andare più oltre com'è uso in queste regioni, non è sciogliere il problema. Occorre scrutare se le cause messe innanzi sono giuste.

Tralasciare quelle che non lo sono, e non mirare che a quelle reali. Molti dicono che è il caffè che rende di più, altri che la terra essendo variabilissima, anche su di uno spazio ristrettissimo è sommamente difficile conoscere qual pianta conviene seminare; è pericoloso assai tentare così in breve che in ampio suolo colture nuove. Vecchi ed illustri *fazenderi* mi riferirono aver visto parecchi coloni, tuttochè avvisati, seppellire in uno a due anni economie di uno

a due lustri, per amore alla vita indipendente, alla proprietà. Altri asseriscono che gli intrusi sono una vera piaga contro cui si ha sempre torto se il possessore è straniero; altri che le tariffe delle strade ferrate o il trasporto, i diritti di transito dette di *Barriera*, da un municipio all'altro, consumano ogni utile per merci di basso prezzo, o di gran peso, a guisa d'esempio per ogni genere alimentare, il legname, il ferro e gli animali. Chi dice invece che non vi sono qui terre libere appartenenti alla provincia, o che le proprietà acquistate nei tempi passati in virtù della legge, *dos passas*, inciampa l'estendersi dei piccoli paesi. Queste ragioni sono tutte vere? no; già vedemmo che la prima non lo è che in parte, cioè nei terreni vergini, che anzi il caffè nei vecchi è una rovina, in secondo luogo prima del 1874 esisteva una varietà di coltura molto più estesa che oggi. Il thè, che veniva esportato in quantità di 300,000 chilogr., oggi è scomparso dalla tabella di esportazione, la proprietà era molto più sminuzzata prima che ora; vecchi connazionali nostri mi asserirono che i grandi *fazenderi* vanno respingendo giorno per giorno i piccoli possidenti, che formano una specie d'intermedio fra le grandi tenute a caffè ed il villaggio. Se alcuni di quegli ostacoli sono veri, altri non lo sono, epperò anche quelli non sono principali; l'origine primitiva è tutt'altra. Essa risiede nella costituzione psicologica di questa provincia e nella tradizione. Questa regione deve tutto a' suoi propri figli, alla loro iniziativa, alle loro economie, alle loro braccia, tanto nell'agricoltura, quanto nell'industria ed il commercio.

Nel 1872 ancora, sopra 800,000 abitanti circa, v'erano 16,000 forestieri solamente.

Di aiuto straniero non v'è che lo schiavo d'Africa. Fin dalle sue origini la coltura che costituiva la ricchezza, sia individuale, sia pubblica, fu lo zucchero; indi il caffè e cotone. Messi da parte il primo e l'ultimo per le cause enunciate sopra, non rimase sovrano che il caffè. Indi nulla di più naturale che cessato il mercato dello schiavo, essi ravvisassero l'emigrante proletario d'Europa, non già attraverso il prisma dell'interesse nazionale, ma di quello puramente individuale, come presente e futuro succedaneo del negro, e come tale venisse salariato in un modo sì parco, da dover vivere per la maggior parte e morire in mezzo al caffè, per non aver mezzi da rendersi indipendente e dedicarsi alle due colture più favorite. Imperocchè in que-

st'epoca di evoluzione economica, ogni possidente abbia da pensare a garantire i suoi interessi personali prima dei generali, e nulla di più naturale, che s'inveterasse l'incli azione alla grande proprietà, giacchè le piccole per mancanza di fondi si vedevano poco a poco sfuggire le braccia. Nulla di più naturale che in mancanza assoluta di scuole agricole, di studi geologici applicati all'agricoltura, la generalità persistesse nei vecchi criteri sulla proprietà individuale.

Se i poteri sono così teneri per gli abusi venuti dalla legge *das possas*, se quella emanata nel 1851 per reprimerli rimase lettera morta; se gli intrusi hanno sempre ragione avendo di fronte forestieri, se la vendita dei lotti coloniali va soggetta a tante formalità, a tanti imbarazzi da fare impazzire, quindi non trova compratori, egli è nella natura delle cose, se tutte le petizioni destinate a sottrarre al monopolio di pochi l'acquisto delle terre, da renderlo facile ed abbondante alle piccole borse, mandate da questa società d'immigrazione, aspettano ancora una risposta o dal governo o dalle Camere, egli è perchè erano pii desideri di alcuni dei più previdenti fra i paulistani, non ancor maturi per valutarne tutte le necessità.

Se il risalire un fiume con forte corrente in contrario è difficile al più abile marinaio, quanto non lo sarà allo statista effettuare provvedimenti destinati a distruggere i più radicati e profondi abiti e principii sociali!

Giacchè l'opera non fu iniziata prima del 1874, comprendo come sarebbe stato imprudente ed importuno in questo ultimo decennio. Ci andava delle fortune delle primarie famiglie. Oggi però che questi patrimoni si sono riconsolidati, che il vuoto presunto lasciato dalla scomparsa dello schiavo sta per essere riempito, sarebbe altrettanto pericoloso il ritardare l'iniziamento di questa riforma, cioè di moltiplicare la varietà delle colture.

La carta geologica di San Paolo accompagnata dalle conclusioni relative sulle qualità peculiari del terreno nelle differenti zone, l'inchiesta agricola industriale or ora in corso, la fondazione di alcuni nuclei coloniali, ma più di tutto il prolungamento delle due linee, la paulistana e la mogyana, nel seno di tre provincie ricche sì ma spopolate ancora, getteranno, non vi è dubbio, semi non solo di utilità generale, non solo di base ad un incremento notevole nel movimento

commerciale, ma fecondi incentivi per la moltiplicità delle colture. Epperò continuando il caffè al prezzo d'oggi, dubito assai che vengano applicati in altre colture fuori del caffè.

Non rallentandosi l'immigrazione tutte le altre colture in corso progrediranno con maggiore o minore soddisfazione dei produttori, ma non distoglieranno capitali in giro a loro favore; giacchè pochi se ne intendono e tutti preferiscono il certo all'incerto, poco importando alla generalità il pensiero dell'avvenire. Qui occorre un'azione superiore forte ed intelligente, indi un *congresso* per la riduzione in larga scala delle tariffe delle strade ferrate, fondazione immediata di una scuola d'agricoltura, premi per i migliori produttori agricoli, abbandono di tanti e tanti pregiudizi, riguardo l'elemento straniero, in fine l'emancipazione nel più breve tempo possibile del colono a caffè; se non si vuole render nuovamente costui parassita del caffè.

Mi spiego: tanto più si abbrevierà il termine del *colonato*, sotto padrone, mediante questi alti prezzi di caffè, tanto più si faciliterà il passaggio da servo della gleba a proprietario, sopprimendo ogni tassa di trasmissione di proprietà, tanto più presto dico si giungerà ai tre principali scopi cui deve fissar la mente lo statista paulistano. Aumento e conservazione dell'immigrazione, mantenimento della coltura del caffè, ed il più rapido svolgimento d'ogni altra coltura riconosciuta adattatissima in questa provincia. Che cosa rappresenterebbero oggi l'Australia e la California, col solo esercizio delle miniere d'oro? Che cosa la Repubbliea Argentina colla sua sola pastorizia?

## Risorse esterne ed organi interni.

Mi si perdoni la terminologia. Chiamo risorse esterne i banchi e le strade fluviali e terrestri. Epperò, sotto due aspetti un banco può palesare la prosperità, la vitalità nativa di uu popolo giovane. L'origine sua e dei sùoi fondi, da una parte, e dall'altra la sagacità de' suoi statuti nel sapere estendere le sue operazioni a seconda dei veri bisogni del paese, senza frenare il libero movimento dell'attività umana, anzi aiutandolo. Se i banchi di San Paolo ci servono di prova e di testimonianza del primo principio, in senso positivo, lo sono eziandio del secondo in senso contrario. Ciò non è strano. Se un semplice calcolo è sufficiente per assicurarsi l'avvenìre di un istituto di

credito destinato a facilitare le operazioni ordinarie della vita commerciale, altri sono i requisiti voluti per un banco, cui il paese ricorre onde assestare le sue finanze, o dare il maggior movimento possibile alla produttività delle sue forze, impedita da eventi politici, o da lunghi anni di malversazioni pubbliche. In questo caso ci vuole fede incrollabile nel lavorìo umano, piena coscienza delle sue forze, e somma perspicacia finanziaria, sia da parte dei proponenti, come da parte dei governanti. Ora vedremo come la prima mancava affatto ai paulistani, nè si può asserire che sia ben profonda oggi. Senza ricorrere ai tempi antichi o lontani, la Repubblica Argentina, secondo i primi suoi pubblicisti deve in gran parte la pronta ristaurazione delle sue finanze, la ripresa efficace d'ogni genere di speculazione al suo Banco nazionale. I mali derivanti dagli abusi che si fecero di certi privilegi accordati non provano contro, ma avvisano solo che ogni privilegio d'ordine economico ha da essere limitato nel tempo e nello spazio.

Vi sono attualmente otto banchi, non compresa la Cassa economica. Il più antico è la filiale del Banco del Brasile e risale al di là del 1870; indi viene il Banco mercantile di Santos fondato nel 1872, con sede in Santos, San Paolo, Campinas e Rio Janeiro; la *London Brazilian Bank*, sede San Paolo e Santos; indi il banco del credito reale; infine la *Casa bancaria da provincia de S. Paulo*, l'*English bank of Rio Janeiro*, il Banco commerciale di San Paolo, ed il *Banco da Lavoura*, fondati questi quattro ultimi nell'anno 1886.

Meno i due inglesi, tutti gli altri vennero istituiti con fondi paulistani, e qualche poco di Rio Janeiro.

Tutti sono società anonime, meno la *Casa bancaria da provincia de São Paulo.*

Il capitale nominale di ciascheduno varia fra gli 800 ai 1,000 *conti* (lire 1,777,780 a 2,222,223) pei banchi di sconto, di 5,000 a 1,000 *conti* pei due ipotecari.

Non v'è che la Cassa filiale del Brasile che può accumulare, in virtù di convenzione fatta fra il governo ed il Banco del Brasile in data 17 settembre 1873, le operazioni di sconto a quelle d'ipoteca. Mentre i primi istituti vanno soggetti alle stesse formalità e requisiti di una società anonima, i secondi debbono ottenere una speciale autorizzazione dal governo.

Quelli che fanno maggiori affari coll'Europa sono gli inglesi ed il *Banco mercantile* di Santos.

Ai banchi inglesi si dirigono la maggior parte degli italiani che hanno da spedire forti somme per l'Italia; delle piccole se ne incaricano banchieri privati. Come dissi, fin'oggi, tutti questi banchi, non servono assolutamente che per affrettare il giro degli affari commerciali, ma in nulla agevolano l'agricoltura e l'industria, in nulla l'operosità intelligente, epperò scarsa di mezzi. A nessuno venne in mente di presentare piani seri e fecondi al governo in questo senso, nè per una virile resistenza a privilegi esorbitanti ed usurari. In apparenza, tanto qui come in Rio Janeiro, si ha una fede cieca nell'avvenire di questa provincia; ma in realtà ve n'è meno di quello che essa merita, a cui avrebbe diritto. Andiamo alle prove. Da un banco di sconto ottengo del denaro mediante una buona cauzione in titoli o firme di prim'ordine, al 10 o 12 °/₀ al massimo, all'anno. Ebbene, presentisi alcuno ad uno dei tre banchi ipotecari offrendo in garanzia, non titoli di ricchezza mobiliare, ma titoli di proprietà fondiaria, non si può ricavare un centesimo, se non previa perizia a suo costo dell'immobile da ipotecare, quindi la somma è sempre limitata alla metà del suo valore. Maggior garanzia non so quale potrebbe esserci, e con tuttociò l'interesse ammonta sempre a 15, 20 e 25 °/₀ all'anno. Oggi inoltre, non v'è più da scegliere. Non rimane che il Credito Reale di San Paolo che ancor impresta a queste condizioni. Nell'assemblea generale del Banco del Brasile in data 22 di settembre 1886, venne deliberato di liquidare ogni pendenza coi *fazenderi*, e di sospendere loro aperture di credito sopra ipoteche su *fazende* a caffè.

Difatti il Banco del Credito Reale, chiamato così perchè non dà denari che solo sopra ipoteca, nè fa operazioni commerciali, venne fondato nel 1882 con capitale nominale di 5,000 *conti* (lire 11,111,111) in grazia però ad un privilégio ottenuto dal governo, egli può allargare la sfera delle sue operazioni anche per cinque volte dell'ammontare del capitale emesso. Fin'ora non si è versato che la somma di *R.* 1,600:000,000 (lire 3,555,555) e già agisce per un valore di 4,500 *conti* (lire 10,000,000). Quando un *fazendero* ha bisogno di denari, e non può averne se non ricorrendo a questo istituto, egli porta i suoi titoli al Banco, questo li esamina, e trovati in regola,

manda a stimare da un perito suo, a spese del mutuatario, la proprietà stessa che ha da servir di garanzia; avutane la relazione, egli accorda l'imprestito, non già per i due terzi ma per la metà, pigliando però ipoteca sul totale della valutazione. Di più, non è già del denaro che egli dà, ma il 95 % sono lettere ammortizzabili ogni semestre, ed il 5 % in contanti. L'interesse è fissato al 10 %, obbligandosi il mutuatario, sotto pena di multa, di rimborsare il suo capitale di anno in anno nello spazio di 20 anni. Avute queste lettere, questi le deve scontare per ottenerne il denaro effettivo, variando la quotazione da 80 a 85 %. È difficile che tal mutuo con tutte le spese annesse, non abbia a superare il 20 % di interessi sul capitale preso ad imprestito.

V'è di più: questo Banco è garantito dal governo, e come tale ha da sussidiare un fiscale che deve firmare tutte le cambiali. È vero che il Banco fin'oggi distribuisce un dividendo del 10 % sul capital nominale, più il 12 % a ciascun membro della fondazione, ma esso non va prosperando, anzi dalle ultime relazioni, esso accenna ad un'abbandono completo, che Dio voglia sia più in breve possibile, pel bene e dei mutuatari, e di quelli che ancora potessero avere qualche illusione.

## Proprietà rurali.

| Anni | N. contraenti | N. fazende | Estensione delle terre | Piante da caffè | Schiavi | Accessori | Valutazione | Imprestito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Ettari a. c. | | | | | |
| 1883.............. | 75 | 82 | 33,333 00 70 | 4,918,940 | 1,278 | Casa, macchine, animali, ecc........ | 5,938:989,866 | 2,838:000,000 |
| 1884.............. | 34 | 39 | 15,940 65 92 | 2,449,500 | 520 | » e 14 fabbricati urbani........ | 2,816:285,000 | 1,288:500,000 |
| 1885.............. | 20 | 22 | 10,859 95 76 | 1,798,100 | 347 | Case, macchine, animali, ecc. ...... | 1,955:240,000 | 848:000,000 |
| | 129 | 143 | 60,133 62 38 | 9,166,540 | 2,145 | » » | 10,711:514,866 | 4,974:500,000 |
| Furono estinte.... | 2 | 2 | 451 33 00 | 98,000 | 44 | » » | 110:405,000 | 52:000,000 |
| Esistenza ........ | 127 | 141 | 59,682 29 38 | 9,068,540 | 2,101 | R. | 10,601:109,866 | 4,922:500,000 |

Esisteva bensì anteriormente al suo statuto e regolamento (nel 1882) una legge ipotecaria, tutta a favore del debitore, da rendere quasi illusoria l'azione di garanzia, ma questa legge venne abrogata o modificata in un senso equitativo or sono due anni, e le condizioni di imprestito non mutarono.

Sotto quest'aspetto la provincia di Minas Geraes fu molto più intelligente e provvida. Nell'agosto del 1886 il presidente di quella provincia sanzionò una legge, autorizzando un banco denominato *Banco provincial de Minas Geraes*, con facoltà di unire a operazioni di commercio, a operazioni d'ipoteca a favore dell'agricoltura e dell'industria. Fra le varie condizioni imposte, ispirate al maggior criterio economico del paese, ne figura una che credo bene trascrivere: « Art. 5. — Il banco per gli imprestiti agricoli ipotecari dovrà « regolarsi secondo la legge generale, in modo che i mutuatari non « abbiano da pagare più del 7 °/₀ d'interesse, e l'1 °/₀ di ammortiz- « zazione, salvo convenzione particolare. »

Per dare un'idea del movimento dei differenti banchi trascrivo qui appresso il quadro pubblicato nel giornale *A provincia de São Paulo* in data 21 luglio 1886, corrispondente al bilancio semestrale al 30 giugno di detto anno, colle relative quotazioni delle azioni, tanto dei banchi come delle compagnie delle strade ferrate.

MOVIMENTO BANCARIO *al 30 giugno del 1886.*

**Attivo.**

| | Titoli a ricevere | Imprestiti sopra garanzia | Beni stabili, Polizze, Azioni, Lettere ipotecarie, ecc. | In contante | Valori diversi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassa Filiale del Banco del Brasile.............. | 2,485:275,723 | 5,304:455,480 | 479:233,672 | 2,084:054,518 | 104:959,868 | 10,457:979,261 |
| Banco Mercantile di Santos...................... | 2,723:001,714 | 2,505:730,258 | 186:637,370 | 444:244,819 | 16:306,170 | 5,875:920,326 |
| London & Brazilian Bank (S. Paolo e Santos).... | 1,065:855,400 | 1,183:986,150 | ? | 864:675,990 | 1,426:000,640 | 4,540:518,180 |
| Banco del Credito Reale di S. Paolo .............. | — | 5,858:174,645 | 603:622,314 | 429;962,227 | 3,582:600,175 | 10,474:358,361 |
| *Casa Bancaria da Provincia de S. Paulo*......... | 1,384:540,800 | 1,872:217,960 | 323:948,020 | 461:186,555 | 1,517:611,110 | 5,559:534,445 |
| English Bank of Rio de Janeiro (S. Paolo)........ | 203:300,035 | 274:977,810 | 5:934,508 | 277:864,861 | 18,493,800 | 780:571,017 |
| Banco commerciale di S. Paolo.................... | 769:633,345 | 428:913,456 | ? | 389:471 802 | 1,662:974,882 | 3,250:993,495 |
| Totale...... R. | 8,631:607,017 | 17,428:454,754 | 1,599:375,884 | 4,951:460,785 | 8,328:976,645 | 40,939:875,085 |

(Segue)

**Passivo.**

| Titoli e valori a pagare | Deposito in conto corrente | Emissione | Capitale e fondo di riserva | Valori diversi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| 3,852:811,789 | 5,550:851,[illegible]37 | 51:980,000 | 800:000,000 | 202:336,035 | 10,457:979,061 |
| 2,436:263,577 | 1,933:702,234 | — | 1,500:000,000 | 5:954,515 | 5,875:920,326 |
| 759:511,270 | 2,115;559,250 | — | — | 1,665:447,660 | 4,540:508,180 |
| 235:413,930 | — | 5,006;300,000 | 5,080:966,539 | 151:677,892 | 10,474:358,361 |
| 1,516:810,030 | 2,219:043,005 | — | 1,800:000,000 | 23:681,410 | 5,559:534,445 |
| 53:882,580 | 318:930,040 | — | — | 407:758,397 | 780:575,017 |
| 544:946,960 | 651:586,107 | — | 2,000:000,000 | 54:460,428 | 3,250:993,495 |
| R. 9,399:640,136 | 12,789:672,072 | 5,058:280,000 | 11,180:966,539 | 2,521:316,337 | 10,939:875,085 |

(*Segue*)

**Azioni.**

| | Valore nominale | Valore realizzato | Quotazione | Ultimo dividendo |
|---|---|---|---|---|
| Banco Mercantile di Santos | 200 | 200 | 270 | 10 % |
| » del Credito Reale di S. Paolo | 200 | 70 | 75 | 10 85 » |
| » Commerciale di S. Paolo | 200 | 40 | 47 | — |
| Compagnia Paolista | 200 | 200 | 285 | 11 02 % |
| » Mogyana | 200 | 200 | 300 | 14 » |
| » » (Ribeirão Preto) | 200 | 200 | 270 | 10 » |
| » Rio Claro | 200 | 200 | 220 | 9 » |
| Compagnia S. Paolo e Rio de Janeiro | 200 | 200 | 155 | — |
| » S. Paolo e Rio Janeiro (Sussidiarie) | 200 | — | 20 | — |
| Compagnia Sorocabana | 200 | 200 | 65 | — |
| » Ituana (Tronco) | 200 | 200 | 180 | 7 % |
| » » (Ramale) | 200 | 200 | 85 | 4 » |
| » Cantareira e Esgotos | 200 | 200 | 70 | — |
| » di gaz e oli di Taubaté | 200 | 200 | — | — |
| » Carris de ferro de S. Paulo (Tramwia) | 100 | 100 | 130 | 9 % |
| Compagnia Carris de ferro de S. Paulo e S. Amaro | 200 | 140 | 120 | — |
| Stabilimento Centrale di Lorena | 200 | 200 | 200 | — |

Siccome il nostro commercio diretto è quasi nullo ancora (3,000,000) con Santos, pel caffè aggiungerò alcuni schiarimenti che varranno a guidare i nostri importatori in quel ramo.

Qui come altrove venti o trent'anni fa i *fazenderi* coltivavano il caffè coi loro propri mezzi, vivendo nelle loro proprie terre. In allora i commissionari non erano in realtà che gli agenti dei *fazenderi* come intermediari fra questi ed i compratori. Mutate le condizioni economiche de' *fazendieri*, per la loro vita larga e dispendiosa, i rapporti ebbero a cambiare molto; da semplici agenti i commissionari divennero banchieri dei *fazenderi*, anzi se prima i commissionari anticipavano somme ragguardevoli su semplice parola, oggi non lo fanno più se non mediante contratto, guarentendo l'anticipazione sul raccolto del caffè. I

commissionari sono dunque quelli che comprano direttamente dal *fazendero*, o ricevono in consegna il suo prodotto, ma sono sempre essi che lo vendono in prima mano, e non più i *fazenderi* in generale. Questi lo vendono ai così detti *saccadores* (sensali), sono poi questi che rivendono le partite ai veri esportatori. Ciò succede in Rio Janeiro; in Santos invece l'esportatore compra il caffè direttamente dal commissionario, la più parte delle volte senza l'intervento del sensale; anzi vi sono già parecchi *fazenderi* in questa provincia che facendo a meno d'ogni terza persona, trattano direttamente coll'esportatore, guadagnando così il 3 $^0/_0$ della commissione che dovrebbero lasciare al commissionario. Se l'esempio non si crea seguaci che a poco a poco, lo si deve unicamente ai forti impegni contratti dai *fazenderi* verso i commissionari attuali.

Gli esportatori poi, o ricorrono ad un banco per avere i fondi, rilasciando in correspettivo una tratta a tre mesi sul consegnatario dell'imbarco fatto, o su di un'istituto bancario, ovvero dando la polizza di carico in garanzia.

Gli importatori invece che si occupano anche dell'esportazione, ed hanno perciò da mandare fondi in Europa, comprano una cambiale su di un banchiere di Londra, essendo il cambio di quella piazza più favorevole, ovverosia tirano cambiali sul loro agente o su altra casa commerciale accreditata in Europa, unendo all'avviso la polizza dell'imbarco operato, qual fondo che serve a coprire la tratta che hanno fatto. Il secondo caso però non avviene che per parte di negozianti conosciutissimi. Il banchiere o la casa commerciale su cui venne tirata la cambiale, insieme alla polizza di carico, o negozia questa o la gira al suo corrispondente, che s'incarica di farla accettare; se no, giunto il termine della scadenza, qualora il consegnatario non abbia adempiuto all'obbligo suo, fa vendere la merce a qualunque prezzo. Di solito il banchiere non anticipa una somma equivalente a quella presuntiva della polizza, ma quasi sempre per un terzo ed anche meno, secondo le condizioni del mercato e la solidità del traente.

Gli importatori semplici non pigliano cambiali per il luogo ove hanno da fare i pagamenti, ma sempre su Londra, fintanto che questo riesce loro possibile. Siccome si tira sempre a novanta giorni, e molte volte a sei mesi, il negoziante ha un guadagno con Londra, che varia da un quarto a 1 $^0/_0$ su qualsiasi mercato, e ciò nella differenza nello

sconto, il quale mentre è del 5 % in Italia, del 10 o 12 % qui, e del 3 ½ o 4 % su Londra. Chi ha bisogno di fondi qui per far pagamenti sulla piazza stessa, rilascia eziandio una polizza di merci imbarcate, o cambiali a tre mesi, ma munite di due firme di fiducia illimitata.

I piccoli negozianti nostri invece comprano cambiali sull'Italia stessa, ora con una firma ora con due secondo il credito del traente. Chi spedisce denari per conto altrui in Italia, compra eziandio cambiali su Londra nei periodi normali per aver sempre un aggio più favorevole; in tempi anormali invece, cioè quando il cambio della carta moneta in oro è alto, comprano tutto l'oro vecchio o argento che trovano, azioni governative, polizze brasiliane od estere, cioè *chèques* o inglesi o francesi o lire sterline, che poi spediscono assicurati in pieghi alle banche con cui trattano per coprire i versamenti ordinati. In questo caso il guadagno del banchiere speditore è quasi sempre dal 30 al 40 %. V'è eziandio molta convenienza alle volte, nella ipotesi sopra accennata, di comprare generi del paese, se non caffè, spiriti o pelle od altro, facendoli vendere sui mercati europei.

## Vie di comunicazione — Linee ferroviarie e fluviali.

Da tutti gli economisti venne riconosciuto come le linee a vapore di comunicazione sono i mezzi più potenti, in ispecie nei paesi nuovi per lo sviluppo delle risorse interne.

In questa provincia ve ne sono appunto d'ambo le specie, terrestri e fluviali, oltre a quelle marittime. Sia per le prime come per le seconde, San Paolo non ha confronto con nessun'altra delle sue consorelle, anzi va loro innanzi di gran lunga.

Se nella loro infanzia, cioè nei secoli XVI e XVII fino alla metà del XVIII i paulistani colle loro scorrerie nel Matto Grosso, nel Paraguay, Paranà fino nel Perù e le Amazzoni, portavano il terrore, in ispecie nelle *Aldee* incivilite dei gesuiti, saccheggiando le case, rubando la gente per venire a venderla nei mercati di San Paolo e Rio Janeiro, oggi hanno altrettanto orgoglio e sete di portarvi il progresso, la ricchezza, l'operosità. Se prima la schiavitù era il loro scopo, oggi è la libertà economica, la difesa dell'impero, l'emancipazione di vaste regioni, dell'immense solitudini che li circonda.

Considerando i progetti e le domande delle varie Compagnie, da qualche tempo a questa parte, essi avrebbero dovuto in breve collegare Goyaz, Matto Grosso, parte della Bolivia e del Paraguay al porto di Santos, se il Governo per la sua ristrettezza di concetti e per le sue titubanze politiche non avesse loro sempre risposto con negative.

Nel 1875, nel quadro delle strade ferrate brasiliane, San Paolo occupava già il secondo posto, come consta dalla tabella qui annessa estratta dall'opera ufficiale *Il Brasile all'esposizione di Filadelfia*.

TABELLA DI COMPARAZIONE *del traffico ferroviario in esercizio.*

| PROVINCIE | Al 31 dicembre 1875 — chilometri | Al 31 dicembre 1884 — chilometri | Al 31 dicembre 1886 — chilometri |
|---|---|---|---|
| Rio de Janeiro | 877,486 | 1,773,303 | 1,895 |
| S. Paulo | 605,692 | 1,506,068 | 1,858 |
| Minas Geraes | 43,000 | 706,000 | 1,069 |
| Bahia | 131,460 | 740,928 | 850 |
| Pernambuco | 155,060 | 311,146 | 432 |
| Ceará | 41,000 | 238,402 | 238 |
| Rio Grande do Sul | 58,000 | 235,448 | 585 |
| Rio Grande do Norte | — | 121,000 | 121 |
| Parahyba | — | 121,559 | 121 |
| Santa Catharina | — | 116,620 | 116 |
| Paraná | — | 41,000 | 111 |
| Alagôas | 10,000 | — | 214 |
| Pará | 9,132 | — | 59 |
| Totale | 1,930,830 | 5,911,454 | 7,869,000 |

*NB.* Vi sono comprese due linee interprovinciali con S. Paulo, ed una con Minas.

Alla fine del 1886 essa mantiene sempre il suo posto, tuttochè alcune altre provincie abbiano raddoppiato di sforzi per vincerla in questa lizza. Se però consideriamo la fonte da cui vennero estratti i fondi, risalta maggiormente ancora il loro spirito intraprendente.

Dalla Relazione di agricoltura industria e commercio per l'anno 1884, rileviamo infatti, che mentre Minas Geraes non costruì che 99

chilom. senza garanzia alcuna, San Paolo ne aveva già costruiti 369 chilom. e mezzo, come consta dal quadro seguente:

FERROVIE IN TRAFFICO *al 31 dicembre 1885.*

| PROVINCIE | | Con garanzia governo | Con garanzia provincia | Con garanzia governo e provincia | Senza garanzia | Totale chilometri | Capitale emesso dalle compagnie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cearà | chilometri | 238,402 | — | — | — | 238,402 | 19,964,774 60 |
| Rio Grande do Norte | » | 121,000 | — | — | — | 121,000 | 15,802,469 12 |
| Parahyba | » | 121,539 | — | — | — | 121,539 | 13,333,333 33 |
| Pernambuco | » | 58,982 | — | 221,039 | 31,125 | 311,146 | 71,659,872 01 |
| Bahia | » | 528,908 | 176,000 | — | 36,020 | 740,928 | 99,222,444 44 |
| Rio de Janeiro | » | 970,964 | 280,501 | — | 521,838 | 1,773,303 | 298,136,854 37 |
| S. Paulo | » | 370,470 | 766,000 | — | 369,598 | 1,506,068 | 180,652,324 25 |
| Paranà | » | 41,000 | — | — | — | 41,000 | 25,537,872 67 |
| S. Catharina | » | 116,620 | — | — | — | 116,620 | 12,113,552 90 |
| Rio Grande do Sul | » | 179,597 | 55,851 | — | — | 235,448 | 8,513,411 43 |
| Minas Geraes | » | 170,000 | 437,000 | — | 99,000 | 706,000 | 84,211,673 34 |
| Totale | » | 2,917,482 | 1,715,352 | 221,039 | 1,057,581 | 5,911,454 | 829,148,562 46 |

Secondo la precedente tabella, il capitale emesso, ossia l'ammontare totale dei fondi sociali, calcolavasi già in quel tempo a R. 81,293:545,906 (lire 180,652,324 25) somma che meno 40,000,000 circa provenienti dall'Inghilterra, fu tutta coperta da questa provincia.

Le vie fluviali, tutte le costrusse a sue spese.

Nessun piano o preconcetto politico e strategico influì nelle loro direzioni. Il movente fu tutto l'interesse, la causa di questa o di quella direzione, la fertilità delle terre a caffè; nazionale si può dire unicamente la ferrovia detta di don Pedro II. Nè lo Stato v'intervenne per modificare i piani, tuttochè alcune ferrovie abbiano ottenuta la garanzia di un interesse del 7 % dal governo o dalla provincia. Motivo per cui ognuna ha un binario differente; allora si avevano 647 chilom. di binario largo, e 1,117 di binario stretto; vediamo poi curve e ricurve inconcepibili per un europeo a prima vista. Se però egli s'informa chi sia il proprietario del terreno attiguo, capirà immediatamente, come fu il numero delle azioni di cui uno è possessore, e non l'interesse delle compagnie o del commercio che servì di guida all'ingegnere. Ove però, mi sembra avere il governo sì provinciale che generale, in ispecie il primo, ceduto troppo facilmente i suoi diritti, è nella parte relativa alle tariffe. San Paolo paga cara, carissima, questa imprevidenza. Si comprende come il governo doveva mostrarsi largo di favori per attirare capitali in imprese di prima necessità per paese sì vasto, epperò sì arrischiate. Ma dai dati che già egli possedeva sulla produzione generale, dalla topografia di certe linee, poteva, con un poco di riflessione, arguire una media approssimativa dell'incremento annuo nel commercio, indi riservarsi la facoltà di modificare la tariffa, giunto che fosse il momento in cui la garanzia diventava nominale, come pure quella di diminuirne il peso per certe merci rispetto ad altre, meno felici, secondo l'indirizzo delle colture, ed i bisogni della massa consumatrice.

È noto ormai come le regioni coltivate a caffè sono le più vicine a San Paolo, e quelle agricole essenzialmente le più lontane. La valle del Paranapanema, del medio Tieté, e il municipio di Franca, queste sono le uniche da cui San Paolo cava i suoi generi alimentari, e la possono emancipare da una totale indipendenza dall'estero.

Così è che tutte le tariffe essendo state modellate sulla prima cioè la linea Santos-Jundiahy, stabilita quindici anni fa, tutte oggi

sono pesantissime, nè sono conformi alla vera norma economica per nessuna linea, chè i generi precisamente di cui maggiormente sente bisogno ogni capoluogo, sono quelli che pagano il trasporto più caro, che per la spogliazione fatta del suo diritto di intervenire nella tariffa, il governo da protettore dell'industria e del commercio, lo diventa oggi della più ingiusta speculazione a danno della generalità, contribuendo indirettamente alla paralisi delle piccole colture; giacchè illusorie sono le riduzioni secondo la distanza ed il peso delle merci o il numero dei capi. Dal 1877 insino ad oggi, v'era tempo di ravvedersi di un tale errore, e di usare un temperamento atto a moderare effetti cotanto dannosi: cioè col decretare l'imposta di transito, applicarla in modo di farla ridondare tutta a carico della compagnia, dandole il carattere d'imposta di ricchezza mobile. Ma invece che si fece? Lungi di toccare ai lucri delle compagnie si aggravò la condizione del cliente e del consumatore, ed in modo tale, che alle volte la tassa di transito è superiore ancora a quella di trasporto. A prova di ciò darò qui le tariffe di trasporti o spedizioni, cui v'è d'aggiungere l'imposta governativa, uguale più o meno al valore della tariffa puro e semplice.

**Tariffe ferroviarie.**

| Tabelle | | |
|---|---|---|
| 1 | Passeggieri delle due classi. | |
| | Bagagli dei detti ........................................ | 500 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 2 | Piccoli pacchi e oggetti o mercanzie il cui trasporto ha effetto con treni passeggeri. ...................... | 750 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 2 A | Ghiaccio, pesce fresco, ostriche, caccia, verdura, frutta, carne fresca, pane, latte e uova......................... | 200 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| | Nessun volume sarà ricevuto per meno di 200 reis per tonnellata. | |
| 3 | Caffè, cotone in filo, zucchero, tabacco, cuoj secchi e simili, comprendendo anche i generi fabbricati nel paese, qualora non classificati nelle altre tabelle, per tonnellata.......................................... | 206 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| | Caffè — qualora spedito alla stazione di Santos, pagherà 200 reis a tonnellata per ogni chilometro. | |
| 3 A | Caffè non mondato.................................... | 170 reis a tonnellata per ogni chilometro. |

*(Segue)*

| Tabelle | | |
|---|---|---|
| 4 | Generi alimentari di prima necessità, cioè: farina, riso, fagiuoli, granturco, legumi, lardo e radici alimentari ........................................ per tonn. | 100 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| | Fino a 200 chilometri per tonnellata, ogni chilometro 100 reis ........................................ | In relazione al traffico reciproco con le compagnie Paulista, Mogyana, Ytuana e Bragantina. |
| | Al di là dei 200 chilometri, conforme la tabella differenziale. | |
| | Generi alimentari di prima necessità prodotti nella provincia di S. Paolo (ad eccezione del lardo), come acqua, semola, riso, caffè in polvere, carne fresca, ortaglia fresca, latte fresco, orzo, farina di granturco e di mandioca, fagiuoli, frutta fresche, granturco, uova fresche, pane, pesce fresco, radici alimentari e verdure, pagheranno 50 % meno. | |
| 4 A | Sale ordinario ........................................ | 100 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 5 | Rame, piombo, ferro non lavorato, rotaje per ferrovie, carri di ferro e simili, tubi di ferro e altri metalli e ferramenta in generale destinati alla costruzione: come ancora macchine e utensili per agricoltura e industria: cuoja salate, generi delle tabelle n. 12, 12 A e 14 in quantità minore di una tonnellata..... | 140 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| | Rotaje per compagnie di strade ferrate, quando spedite da Santos, avranno un ribasso del 20 % sopra il respettivo nolo. | |
| 6 | Generi principalmente di importazione non menzionati nelle altre tabelle, terraglia tanto in ceste come in cassoni, vetri ordinari, petrolio, acqua ragia e spiriti, polvere ed altre sostanze infiammabili od esplosive, fiammiferi, vetriolo, fuochi di artifizio, ecc., non classificati nelle altre tabelle......... per tonn. | 300 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 7 | Oggetti di grande volume e poco peso, come cassoni con cappelli e simili, che sieno di esportazione o importazione e gli oggetti fragili di grande responsabilita come piani, specchi, vetri, ecc. e tutto quanto è in questa tabella classificato............ per tonn. | 450 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 8 | Generi di importazione ed esportazione in questa tabella classificati ..........................a per tonn. | 200 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 9 | *Billi* o tacchini, galline, fagiani, *araras*, pappagalli e qualunque altro uccello domestico o selvaggio, macacchi, paccas, tatùs, ecc., e qualunque altro animale piccolo........................ ........ per tonn. | 380 reis a tonnellata per ogni chilometro. |
| 10 | Agnelli, pecore, castrati, capretti, majali, cani con museruola, e altri simili..................... a capo | 10 reis a testa per ogni ogni chilometro. |
| | Quando sia un numero superiore a 20 avrà una riduzione di 25 %. | |
| | Cani con museruola, pecore, ecc., con treni passeggeri, pagheranno una tassa doppia. | |

(Segue)

| Tabelle | | |
|---|---|---|
| 11 | Buoi, vacche, tori, cavalli, bestie e giumenti, per capo | 75 reis a testa per ogni chilometro. |
| | Quando sia un numero da 6 a 30 avrà la riduzione del 25 %, essendo un numero superiore a 30 avrà la riduzione del 50 %. | |
| 11 A | Animali da sella o da viaggio, e quelli da carro, trasportati per i treni de' passeggieri.......... per capo | 75 reis a testa per ogni chilometro. |
| 12 | Legnami segati, lavorati o greggi, non compresi nelle altre tabelle.............................. per vagone | 240 reis per vagone per ogni chilometro. |
| | La tassa minima sarà di 3,000 per vagone. Essendo in quantità minore di una tonnellata, saranno tassati tassate per la tabella 5. | |
| 12 A | Legnami segati e lavorati già preparati per costruzione ............................................ | 320 reis per vagone per ogni chilometro. |
| | La tassa minima sarà di 3,000 reis per vagone. Essendo in quantità minore di una tonnellata saranno tassati per la tabella 5. | |
| 13 | Travi fino a 9 metri di lunghezza ...... per 2 vagoni | 300 reis per due vagoni uniti per ogni chilom. |
| | Legname segato, lavorato o greggio, la cui lunghezza richiede trasporto in due vagoni uniti, pagheranno di più 50 % quando occorresse aggiungere ancora un vagone, (la tassa minima sarà R. 6,000 per due vagoni uniti. | |
| 14 | Calcina, carbone vegetale o minerale, tegole, mattoni, tubi di terra, bitume, zolfo greggio, pietre da costruzione e pezzi di legname piccoli, minori di 4 50 di lunghezza, e altre sostanze utili al lavoro e industria e di pochissimo valore in relazione al volume, per vagone........................................... | 160 reis per vagone per ogni chilometro. |
| | La tassa minima sarà 3,000 per vagone. | |
| | Generi di questa tabella in quantità minore di una tonnellata, saranno tassati per la tabella 5. | |
| 15 | Carri o carrozze ordinari di qualunque specie, per ognuno............................................ | 130 reis per ognuno per ogni chilometro. |
| | E più 50 % per quelli di quattro ruote. | |
| 16 | Carri rimorchiati per ferrovia......................... | 120 reis per ognuno per ogni chilometro. |
| 17 | Locomotive e tender...................................... | 800 reis per ognuna per ogni chilometro. |

Otto erano le compagnie, al 31 decembre 1886, non compreso l'esercizio della don Pedro II di proprietà dello Stato. Esse avevano, secondo la tabella seguente:

**In traffico:**

| | | |
|---|---|---|
| Compagnia San Paolo Railway . . | chilom. | 139 |
| » Paulistana . . . . . . | » | 242 |
| » Ituana . . . . . . . | » | 212 |
| » Sorocabana . . . . . . | » | 208 |
| » Mogyana . . . . . . | » | 494 |
| » San Paolo-Rio Janeiro . | » | 233 |
| » Bragantina . . . . . . | » | 52 |
| » Rio Claro . . . . . . | » | 241 |
| Estensione approssimativa della strada, don Pedro II, Minas e Rio e Ramanalense nel territorio paulistano. | » | 100 |
| Totale . . . | chilom. | 1,921 |

**In costruzione:**

| | | |
|---|---|---|
| Compagnia Ituana . . . . . . . | chilom. | 69 |
| » Sorocabana . . . . . . | » | 94 |
| » Rio Claro . . . . . . | » | 24 |
| » Mogyana . . . . . . | » | 145 |
| Ramal di Rio Pardo . . . . . . | » | 36 |
| Totale . . . | chilom. | 368 |

**In progetto:**

| | | |
|---|---|---|
| Compagnia Rio Claro . . . . . . | chilom. | 531 |
| » Sorocabana . . . . . . | » | 42 |
| Ramal Pinhalense . . . . . . | » | 24 |
| Totale . . . | chilom. | 597 |

Ben altri sono i progetti che hanno le suddette compagnie, ed avranno da produrre una rivoluzione completa, non solo nel centro del Brasile, ma su tutta l'America meridionale, non che sui divisamenti politici dei diversi Stati.

Intrecciandosi però le linee di navigazione alle ferrovie, come affluenti in un gran fiume, pensai esser più opportuno esporre gli ebbiettivi reali d'ognuna di esse, dopo avere esposto il regime fluviale interno.

Frattanto darò qui il movimento ferroviario della provincia, diviso possibilmente in importazione ed esportazione per l'anno 1885, estratto dalle relazioni delle differenti compagnie, gentilmente favoritemi dalle direzioni; movimento che dò per precisare per quanto mi è possibile la coltura e l'importanza di ogni zona.

**Quadro** ***del traffico generale della compagnia Paulista, esercizio 1885 (dal 1º gennajo al 31 dicembre).***

## Esportazione.

| STAZIONI | Caffè (tonn.) | | Diversi (tonn.) | | Totale annuo | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1º semestre | 2º semestre | 1º semestre | 2º semestre | Merci in generale | Bestiami (capi) |
| Jundiahy | — | — | 62 | 77 | 139 | |
| Louveira | 308 | 393 | 241 | 223 | 1,165 | |
| Rocinha | 635 | 612 | 75 | 91 | 1,413 | |
| Vallinhos | 3,640 | 2,516 | 65 | 69 | 6,280 | |
| Campinas | 19,841 | 27,701 | 2,348 | 2,028 | 50,918 | |
| Boa Vista | 45 | 28 | 1 | 4 | 78 | |
| Rebouças | 221 | 158 | 194 | 327 | 900 | |
| Santa Barbara | 87 | 40 | 466 | 455 | 1,048 | |
| Tatú | 34 | 297 | 329 | 252 | 912 | |
| Limeira | 1,203 | 1,157 | 399 | 604 | 3,363 | |
| Cordeiro | 635 | 654 | 197 | 191 | 1,677 | |
| Rio Claro | 9,896 | 9,733 | 302 | 311 | 20,242 | |
| Remanso | 342 | 203 | 51 | 45 | 641 | |
| Araras | 1,323 | 1,582 | 218 | 135 | 3,308 | |
| Goabiroba | 730 | 409 | 215 | 211 | 1,565 | |
| S. Bento | — | — | — | 1 | 1 | |
| Leme | 727 | 625 | 255 | 300 | 1,907 | |
| Pirassununga | 1,582 | 1,650 | 158 | 161 | 3,551 | |
| Porto Ferreira | 1,046 | 1,675 | 163 | 57 | 2,941 | |
| Belem do Descalvado | 3,948 | 2,042 | 47 | 58 | 6,095 | |
| Prainha | 79 | 320 | 18 | 17 | 434 | |
| Amaral | 8 | 147 | — | — | 155 | |
| Pulador | 161 | 544 | 2 | 26 | 733 | |
| | | | | | | 4,993 |
| Totale | 46,491 | 51,486 | 5,806 | 5,693 | 109,476 | 4,993 |

(Segue)

**Importazione.**

| STAZIONI | Sale (tonn.) | | Zucchero (tonn.) | | Diversi (tonn.) | | Totale annuo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1º semestre | 2º semestre | 1º semestre | 2º semestre | 1º semestre | 2º semestre | Merci in generale | Bestiami (capi) |
| Jundiahy | — | — | — | — | 1 | 6 | 7 | |
| Louveira | 9 | 15 | 6 | 5 | 31 | 35 | 101 | |
| Recinha | 16 | 8 | 8 | 10 | 62 | 58 | 162 | |
| Vallinhos | 39 | 32 | 6 | 4 | 47 | 55 | 183 | |
| Campinas | 4,139 | 5,124 | 1,325 | 2,000 | 7,174 | 11,255 | 31,017 | |
| Boa Vista | — | — | — | — | — | — | — | |
| Rebouças | 21 | 21 | 4 | 2 | 21 | 11 | 80 | |
| Santa Barbara | 18 | 13 | 3 | 2 | 54 | 60 | 150 | |
| Tatù | 4 | 7 | — | — | 1 | 12 | 24 | |
| Limeira | 94 | 73 | 41 | 63 | 308 | 245 | 824 | |
| Cordeiro | 11 | 15 | 7 | — | 39 | 41 | 113 | |
| Rio Claro | 703 | 1,056 | 79 | 90 | 3,052 | 1,882 | 6,862 | |
| Remanso | 4 | 3 | — | — | 9 | 6 | 22 | |
| Araras | 42 | 47 | 11 | 8 | 126 | 133 | 367 | |
| Goabiroba | 21 | 7 | 3 | — | 26 | 24 | 81 | |
| S. Bento | — | — | — | — | — | — | — | |
| Leme | 16 | 18 | 4 | 4 | 51 | 50 | 143 | |
| Pirassununga | 96 | 73 | 26 | 20 | 292 | 232 | 739 | |
| Porto Ferreira | 140 | 70 | 15 | 7 | 221 | 229 | 682 | |
| Belem do Descalvado | 143 | 105 | 68 | 25 | 271 | 330 | 942 | |
| Prainha | — | 2 | — | — | 10 | 7 | 19 | |
| Amaral | 1 | 2 | — | — | 4 | 12 | 19 | |
| Pulador | 78 | 153 | — | — | 6 | 33 | 270 | |
| | | | | | | | | 763 |
| Totale | 5,595 | 6,844 | 1,606 | 2,240 | 11,806 | 14,716 | 42,807 | 763 |

(Segue)

## Movimento generale.

| STAZIONI | Merci — tonnellate | Bestiami — capi |
|---|---|---|
| Jundiahy | 146 | |
| Lonveira | 1,266 | |
| Rocinha | 1,575 | |
| Vallinhos | 6,473 | |
| Campinas | 81,935 | |
| Boa Vista | 78 | |
| Rebouças | 980 | |
| Santa Barbara | 1,198 | |
| Tatû | 936 | |
| Limeira | 4,187 | |
| Cordeiro | 1,790 | |
| Rio Claro | 27,104 | |
| Remanso | 663 | |
| Araras | 3,675 | |
| Goabiroba | 1 646 | |
| S. Bento | 1 | |
| Leme | 2,050 | |
| Pirassununga | 4,290 | |
| Porto Ferreira | 9,623 | |
| Belem do Descalvado | 7,037 | |
| Prainha | 453 | |
| Amaral | 174 | |
| Pulador | 1,003 | |
| | | 5,176 |
| Totale | 152,283 | 5,176 |

MOVIMENTO *dei passeggieri che transitarono nelle anzidette stazioni.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nel 1° semestre | passeggieri | 84,110 | Immigranti | 3,154 | |
| » 2° » | » | 88,609 | » | 1,479 | |
| Totale | N. | 172,719 | N. | 4,633 | Totale generale 177,352. |

**Quadro** *del traffico generale della compagnia Rio Claro — Esercizio 1885 (dal 1° gennaio al 31 dicembre.*

## Esportazione.

| STAZIONI | Caffè — chilogrammi | Zucchero — chilogrammi | Lardo — chilogrammi | Tabacco — chilogrammi | Generi alimentari — chilogrammi | Diversi — chilogrammi | Totale chilogr. — Merci in generale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *I — semestre* | | | | | | | |
| Morro grande | 380,604 | — | 579 | — | 5,924 | 1,752 | 388,859 |
| Curumbatahy | 183,018 | — | 651 | — | 12,609 | 1,961 | 198,239 |
| Cuscuzeiro | 178,201 | — | — | — | — | 17,444 | 195,645 |
| Oliveiras | 308,845 | — | 168 | — | 3,334 | 1,239 | 313,586 |
| Visconde do Rio Claro | 392,808 | — | 102 | — | 1,394 | 1,278 | 395,582 |
| Colonia | 504,204 | 102 | 176 | — | 308 | 3,141 | 507,831 |
| Saõ Carlos | 3,'03,[illegible]49 | 121 | 36,816 | 1.642 | — | 23,569 | 3,165,697 |
| Visconde do Pinhal | 431,905 | — | 132 | — | 114 | 2,535 | 434,686 |
| Fortaleza | 588,554 | 45 | — | — | 179 | 857 | 589,635 |
| Araraquara | 578,290 | — | 3,095 | 60 | 4,325 | 5,578 | 591,348 |
| Morro Pellado | — | — | 42 | 1,000 | — | 4,367 | 5,409 |
| Totale | 6,649,978 | 268 | 41,661 | 2,702 | 28,187 | 63,721 | 6,786,517 |

(Segue esportazione)

| STAZIONI | Caffè — chilogrammi | Zucchero — chilogrammi | Lardo — chilogrammi | Tabacco — chilogrammi | Generi alimentari — chilogrammi | Diversi — chilogrammi | Totale chilogr. — Merci in generale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *II — semestre.* | | | | | | | |
| Morro Grande.................... | 497,413 | — | 479 | 87 | 4,774 | 4,431 | 507,184 |
| Corumbatahy.................... | 481,604 | — | 301 | — | 18,816 | 591 | 501,812 |
| Cuscuzeiro.................... | 294,066 | — | 99 | — | 29,840 | 3,100 | 327,105 |
| Oliveiras.................... | 539,172 | — | — | — | 1,064 | 3,596 | 543,832 |
| Visconde do Rio Claro............ | 255,757 | — | 87 | — | 1,834 | 611 | 258,289 |
| Colonia.................... | 840,791 | 161 | 4,768 | — | 1,477 | 10,175 | 857,372 |
| Saõ Carlos.................... | 2,859,687 | 532 | 1,115 | 1,414 | — | 23,320 | 2,886,068 |
| Visconde do Pinhal.............. | 77,089 | — | — | 12 | 782 | 533 | 78,416 |
| Fortaleza.................... | 178,893 | 173 | 178 | — | 591 | 761 | 180,599 |
| Araraquara.................... | 1,029,297 | 97 | 26,429 | 1,113 | 3,758 | 9,637 | 1,070,151 |
| Morro Pellado.................... | 88,755 | — | — | 18 | 137 | 11,163 | 100,068 |
| Campo Alegre.................... | 128,115 | — | — | — | — | — | 128,115 |
| Brotas.................... | 1,352,354 | — | 75 | 883 | 101 | 8,970 | 1,362,383 |
| Totale............ | 8,122,993 | 963 | 33,531 | 3,522 | 62,997 | 76,888 | 8,300,894 |

(Segue)

## Importazione.

| STAZIONI | Sale — chilogr. | Zucchero — chilogr. | Tabacco — chilogr. | Generi alimentari — chilogr. | Diversi — chilogr. | Totale chilogr. — Merci in generale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *I — semestre.* | | | — | | | |
| Morro Grande......... | 8,290 | 4,380 | — | — | 17,944 | 30,614 |
| Corumbatahy......... | 4,456 | 2,100 | — | — | 12,375 | 18,931 |
| Cuscuzeiro............ | 5,369 | 6,345 | — | — | 24,124 | 35,838 |
| Oliveiras.............. | 4.030 | 1,260 | — | — | 16,714 | 22,004 |
| Visconde do Rio Claro. | 5,421 | 2,841 | — | — | 22,632 | 30,894 |
| Colonia............... | 3,380 | 1,865 | — | 6 | 18,796 | 24,045 |
| San Carlos............ | 170,052 | 156,487 | — | — | 537,682 | 864,221 |
| Visconde do Pinhal... | 925 | 60 | — | 675 | 6,516 | 8,176 |
| Fortaleza.............. | 3,956 | 3,860 | — | — | 50,186 | 58,002 |
| Araraquara............ | 232,680 | 53,261 | 422 | 2,218 | 343,674 | 632,255 |
| Morro Pellado......... | — | 2,249 | — | — | 10,869 | 13,118 |
| Totale ..... | 438,559 | 234,706 | 422 | 2,899 | 1,061,512 | 1,738,098 |
| *II — semestre.* | | | | | | |
| Morro Grande......... | 5,849 | 7,262 | — | 2,385 | 47,612 | 63,108 |
| Corumbatahy ......... | 5,428 | 4,710 | 160 | 8,213 | 14,832 | 33,343 |
| Cuscuzeiro............ | 4,676 | 7,570 | 59 | 5,164 | 10,729 | 28,198 |
| Oliveiras .............. | 2,280 | 2,640 | — | — | 15,523 | 20,443 |
| Visconde do Rio Claro. | 2,063 | 3,812 | — | — | 18,646 | 24,521 |
| Colonia................ | 7,310 | 18,632 | — | — | 14,042 | 39,984 |
| San Carlos............ | 121,035 | 70,334 | — | — | 480,959 | 672,328 |
| Visconde do Pinhal ... | 6,825 | 1,275 | — | 292 | 16,911 | 25,303 |
| Fortaleza.............. | 9,030 | 3,081 | 22 | 56 | 13.595 | 25,784 |
| Araraquara ........... | 629,266 | 15,401 | 584 | 8,925 | 415,580 | 1,069,806 |
| Morro Pellado......... | 2,646 | 4,062 | — | — | 17.188 | 23,836 |
| Campo Alegre ........ | 890 | 590 | 80 | 80 | 2,635 | 4,275 |
| Brotas................ | 107,721 | 1,870 | — | 8,391 | 449,855 | 567,837 |
| Totale..... | 905,019 | 141,179 | 905 | 33,506 | 1,518,107 | 2,598,716 |

(Segue)

## Movimento generale.

| | Cumulo merci — chilogr. | | Gruppi e bagagli — chilogr. | Passaggeri — num. |
|---|---|---|---|---|
| I — semestre — Esportazione | 6,786,517 | | | |
| II — » » | 8,300,894 | | | |
| Totale | 15,087,411 | 15,087,411 | | |
| I semestre — Importazione | 1,738,098 | | | |
| II » » | 2,598,716 | | | |
| Totale | 4,336,814 | 4,336,814 | | |
| Transito durante l'anno intiero | — | | 192,573 | 55,360 |
| Totale generale | — | 19,424,225 | 192,573 | 55,360 |

## Riepilogo annuo.

| | Caffè | Zucchero | Lardo | Tabacco | Generi alimentari | Diversi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Esportazione — I — semestre | 6,649,978 | 268 | 41,661 | 2,702 | 28,187 | 63,721 |
| » II — » | 8,122,993 | 963 | 33,531 | 3,522 | 62,997 | 76,888 |
| Totale | 14,772,971 | 1,231 | 75,192 | 6,224 | 91,184 | 140,609 |

| | Sale | Zucchero | Tabacco | Generi alimentari | Diversi | — |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Importazione — I — semestre | 438,559 | 234,706 | 422 | 2,899 | 1,061,512 | — |
| » II — » | 905,019 | 141,179 | 905 | 33,506 | 1,518,107 | — |
| Totale | 1,343,578 | 375,885 | 1,327 | 36,405 | 2,579,619 | — |

QUADRO *del traffico generale della compagnia Ituana — Esercizio 1885 (dal 1º gennajo al 31 dicembre).*

## Esportazione.

| | Caffè — chilogr. | Cotone — chilogr. | Tabacco — chilogr. | Lardo — chilogr. | Sale — chilogr. | Zucchero — chilogr. | Generi alimentari — chilogr. | Tessuti — chilogr. | Diversi — chilogr. | Totale chilogr. — Merci in generale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *I — semestre.* | | | | | | | | | | |
| Rete principale | 1,870,055 | 63,491 | 6,537 | 9,409 | 1,913 | 235,459 | 301,868 | 140,685 | 1,055,000 | 3,684,417 |
| Diramazioni | 6,670,930 | 8,968 | 9,210 | 19,221 | 1,084 | 116,857 | 513,314 | 80,917 | 865,000 | 8,285,501 |
| Totale | 8,540,985 | 72,459 | 15,747 | 28,630 | 2,997 | 352,316 | 815,182 | 221,602 | 1,920,000 | 11,969,918 |
| *II — semestre.* | | | | | | | | | | |
| Rete principale — Stazioni | | | | | | | | | | |
| Itù | 88,231 | 26,185 | 3,845 | 8,422 | — | 97,492 | 31.670 | 35,872 | 481,798 | 773,515 |
| Salto | 87,420 | 12,040 | 205 | 73 | — | 118,294 | 6,394 | 158,844 | 12,993 | 396,263 |
| Itaicy | 89,917 | 769 | — | 1,290 | — | 217,211 | 29,172 | — | 80,049 | 418,408 |
| Quilumbo | 286,594 | — | — | — | — | 361 | 24,236 | — | 10,392 | 321,583 |
| Itupeva | 766,221 | — | — | — | — | — | 98,207 | — | 13,758 | 878,186 |
| Jundiahy | — | — | 2,634 | 190 | 5,328 | 5,614 | 4,550 | 1,410 | 75,132 | 94,858 |
| Di transito dalle diramazioni | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Totale | 1,318,383 | 38,994 | 6,684 | 9,975 | 5,328 | 438,972 | 194 229 | 196,126 | 674,122 | 2,882,813 |

(Segue esportazione)

| *II — semestre.* Diramazioni — Stazioni. | Caffè — chilogr. | Cotone — chilogr. | Tabacco — chilogr. | Lardo — chilogr. | Sale — chilogr. | Zucchero — chilogr. | Generi alimentari — chilogr. | Tessuti — chilogr. | Diversi — chilogr. | Totale chilogr. — Merci in generale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Italcy | — | — | — | — | 1,108 | 302 | 2,814 | — | 1,218 | 5,442 |
| Indaiatuba | 18,243 | — | 1,626 | 57 | — | 13,910 | 40,926 | — | 14,371 | 89,133 |
| Monte-mór | 104,765 | 1,143 | 207 | 84 | — | 56,946 | 83,411 | — | 246,912 | 493,463 |
| Capivary | 294,159 | 43,788 | 2,757 | — | — | 183,059 | 134,518 | — | 256,433 | 914,714 |
| Villa Raffard | — | — | — | — | — | 27.950 | 4,944 | — | 6,705 | 39,599 |
| Monbuca | 32,829 | — | 90 | — | — | 17,790 | 4,545 | — | 31,125 | 86,379 |
| Rio das Pedras | 628,403 | — | 1,267 | 106 | — | 2,429 | 161,138 | — | 218,699 | 1,012,042 |
| Piracicaba | 2,480,713 | — | 9,069 | 7,669 | — | 605,163 | 340,776 | 54,813 | 283,751 | 3,790,954 |
| Totale | 3,559,112 | 44,931 | 15,011 | 7,916 | 1,108 | 907,549 | 782,072 | 54,813 | 1,059,214 | 6,481,726 |
| **Riepilogo — II — semestre.** | | | | | | | | | | |
| Rete principale | 1,318,383 | 38,994 | 6,684 | 9,975 | 5,328 | 438,972 | 194,229 | 196,126 | 674,122 | 2,882,813 |
| Diramazioni | 3,559,112 | 44,931 | 15,011 | 7,916 | 1,108 | 907,549 | 782,072 | 54,813 | 1,059,214 | 6,431,726 |
| Semestre — Totale | 4,877,495 | 83,925 | 21,695 | 17,891 | 6,436 | 1,346,521 | 976,301 | 250,939 | 1,733,336 | 9,314,539 |

(Segue)

## Importazione.

| | Merci in genere<br>—<br>chilogrammi |
|---|---|
| **I — semestre.** | |
| Rete principale | 10,324,428 |
| Diramazioni | 2,359,382 |
| Totale | 12,683,810 |
| **II — semestre — Rete principale — Stazioni.** | |
| Itù | 539,778 |
| Salto | 114,167 |
| Itaicy | 43,380 |
| Quilombo | 27,483 |
| Itupeva | 81,383 |
| Jundiahy | 29,056 |
| Di transito dalle diramazioni | 7,309,714 |
| Totale | 8,144,961 |
| **II — semestre — Diramazioni — Stazioni.** | |
| Itaicy | — |
| Indaiatuba | 57,782 |
| Monte-mór | 37,293 |
| Capivary | 304,489 |
| Villa Raffard | 12,585 |
| Monbuca | 7,963 |
| Rio das Pedras | 36,147 |
| Piracicaba | 1,540,024 |
| Totale | 1,996,233 |
| **Riepilogo — II — semestre.** | |
| Rete principale | 8,144,961 |
| Diramazioni | 1,996,233 |
| Semestre — Totale | 10,141,194 |

(Segue)

## Movimento generale.

| | Cumulo merci — chilogrammi | |
|---|---|---|
| I — semestre — Esportazione | 11,969,918 | |
| II — » » | 9,314,539 | |
| Totale......... | 21,284,457 | 21,284,457 |
| I — semestre — Importazione | 12,683,810 | |
| II — » » | 10,141,194 | |
| Totale.......... | 22,825,004 | 22,825,004 |
| Totale generale........ | .... | 44,109,461 |

## Riepilogo annuo dell'esportazione.

| | Caffè — chilogr. | Cotone — chilogr. | Tabacco — chilogr. | Lardo — chilogr. | Sale — chilogr. | Zucchero — chilogr. | Generi alimentari — chilogr. | Tessuti — chilogr. | Diversi — chilogr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I — semestre .............................. | 8,540,985 | 72,459 | 15,747 | 28,630 | 2,997 | 352,316 | 815,182 | 221,602 | 1,920,000 |
| II — » .............................. | 4,877,495 | 83,925 | 21,695 | 17,891 | 6,436 | 1,346,521 | 976,301 | 250,939 | 1,733,336 |
| Totale.............. | 13,418,480 | 156,384 | 37,442 | 46,521 | 9,433 | 1,698,837 | 1,791,483 | 472,541 | 3,653,336 |

QUADRO *del traffico generale della compagnia Mogyana — Esercizio 1885 (Dal 1° gennajo al 31 dicembre).*

| STAZIONI<br>Rete principale | Esportazione (chilogrammi) | | | Importazione (chilogrammi) | | | Movimento generale<br>—<br>chilogrammi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1° semestre | 2° semestre | Totale | 1° semestre | 2° semestre | Totale | |
| Casa Branca | 3,500,868 | 7,588,224 | 11,089,092 | 2,348,536 | 2,948,416 | 5,296,952 | 16,386,044 |
| Amparo | 2,697,144 | 3,130,651 | 5,827,795 | 1,091,066 | 953,084 | 2,041,150 | 7,871,945 |
| Pedreira | 1,734,329 | 1,685,772 | 3,420,101 | 210,284 | 165,155 | 375,439 | 3,795,540 |
| Mogy-Guassú | 931,545 | 1,694,983 | 2,626,528 | 511,644 | 668,046 | 1,179,690 | 3,806,218 |
| Resaca | 1,462,390 | 1,495,435 | 2,957,825 | 93,669 | 102,394 | 195,763 | 3,153,588 |
| Jaquary | 1,491,838 | 773,876 | 2,265,714 | 90,117 | 98,436 | 188,553 | 2,454,267 |
| Tanquinco | 952,005 | 422,388 | 1,374,393 | 41,547 | 40,001 | 81,548 | 1,455,941 |
| Caldas | 493,300 | 857,640 | 1,350,940 | 524,327 | 508,518 | 1,032,845 | 2,383,785 |
| Mogy-Mirim | 598,013 | 375,580 | 973,593 | 603,605 | 429,081 | 1,032,686 | 2,006,279 |
| Coqueiros | 482,433 | 362,491 | 844,924 | 60,604 | 73,714 | 134,318 | 979,242 |
| Anhumas | 269,587 | 509,622 | 779,209 | 25,794 | 18,629 | 44,423 | 823,632 |
| Matto Secco | 492,153 | 640,537 | 1,132,690 | 43,234 | 34,134 | 77,368 | 1,210,058 |
| Penha e Ribeirão a Campinas | 275,739 | 205,551 | 481,290 | 226,813 | 311,701 | 538,514 | 1,019,804 |
| In transito { Ribeirão Preto | 2,277,111 | 5,159,870 | 7,436,981 | 3,268,522 | 4,175,517 | 7,444,039 | 14,881,020 |
| In transito { Penha | 1,059,810 | 1,355,891 | 2,415,701 | 201,756 | 237,832 | 439,588 | 2,855,289 |
| Totale | 18,718,265 | 26,258,511 | 44,976,776 | 9,341,218 | 10,764,658 | 20,105,876 | 65,082,652 |

(Segue)

| STAZIONI<br>Diramazioni | Esportazione (chilogrammi) | | | Importazione (chilogrammi) | | | Movimento generale — chilogrammi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1º semestre | 2º semestre | Totale | 1º semestre | 2º semestre | Totale | |
| Lage ............................ | 1,142,663 | 1,398,992 | 2,541,655 | 190,026 | 225,671 | 415,697 | 2,957,352 |
| Ribeirão Preto .................... | 674 051 | 1,424,779 | 2,098,830 | 2,994,685 | 3,849,673 | 6,844,358 | 8,943,188 |
| S. Simão ......................... | 513,522 | 1,606,865 | 2,120,387 | 162,569 | 267,691 | 430,260 | 2,550,647 |
| Cravinhos ........................ | 278,613 | 1,205,914 | 1,484,527 | 115,122 | 150,876 | 265,998 | 1,750,525 |
| Corrego Fundo.................... | 77,560 | 293,180 | 370,740 | 39,639 | 32,342 | 71,981 | 412,721 |
| Penha ............................ | 1,051,497 | 1,401,672 | 2,453,169 | 453,271 | 512,031 | 965,302 | 3,418,471 |
| Totale............ | 3,737,906 | 7,331,402 | 11,069,308 | 3,955,312 | 5,038,284 | 8,993,596 | 20,062,904 |

**Riepilogo annuo del movimento generale.**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Della rete principale............. | 18,718,265 | 26,258,511 | 44,976,776 | 9,341,218 | 10,764,658 | 20,105,876 | 65,082,652 |
| Delle diramazioni................ | 3,737,906 | 7,331,402 | 11,069,308 | 3,955,312 | 5,038,284 | 8,993,596 | 20,062,904 |
| Totale............ | 22,456,171 | 33,589,913 | 56,046,084 | 13,296,530 | 15,802,942 | 29,099,472 | 85,145,556 |
| | Caffè | Zucchero | Altri generi | | Sale | Altri generi | Totale gener. |
| Per l'esportazione .... | 50,247,374 | 2,562,295 | 3,236,415 | Per l'importazione ........ | 14,813,912 | 14,285,560 | 85,145,556 |

QUADRO *del traffico generale della compagnia Sorocabana*
*Esercizio 1885 (dal 1° gennajo al 31 dicembre).*

## Esportazione.

Linea S. Paulo - Sorocaba - Tietè.

| | 1° semestre — tonnellate | 2° semestre — tonnellate | Totale annuo | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Merci in genere — tonnellate | Bestiami — capi |
| Caffè | 2,344 | 1,323 | 3,667 | |
| Cotone | 243 | 791 | 1,034 | |
| Lardo | 754 | 586 | 1,340 | |
| Tabacco | 53 | 96 | 149 | |
| Calce, tegoli, mattoni, legnami | 3,135 | 3,285 | 6,420 | |
| Granturco, fagiuoli, riso, ecc. | 1,666 | 1,493 | 3,159 | |
| | 8,195 | 7,574 | — | |
| Cavalli ... capi | 331 | 285 | — | 616 |
| Majali ... » | 11,517 | 11,752 | — | 23,269 |
| | 11,848 | 12,037 | 15,769 | 23,885 |
| Totale | — | — | 15,769 | 23,385 |

## Importazione.

Linea suddetta.

| | 1° semestre | 2° semestre | Merci in genere | Bestiami |
|---|---|---|---|---|
| Sale | 1,345 | 1,215 | 2,560 | |
| Zucchero | 897 | 601 | 1,498 | |
| Diversi | 1,962 | 1,942 | 3,904 | |
| | 4,204 | 3,758 | — | |
| Totale | — | — | 7,962 | — |

## Movimento generale annuo.

Linea suddetta.

| | Merci in genere — chilogr. | Bestiami — capi | Passeggeri — numero | Gruppi e bagagli — chilogr. | Totale chilogr. Merci gruppi, bagagli |
|---|---|---|---|---|---|
| Totale dei 2 semestri cs. | 23,731 | 23,885 | 34,787 | 141,301 | 165,032 |

SUPPLEMENTO *dimostrativo la provenienza dell'esportazione del caffè per l'esercizio 1884-85.*

| STAZIONI | Chilogrammi |
|---|---|
| Botucatú | 1,902,167 |
| Rio Bonito | 38,277 |
| Rio Faio | 11,008 |
| Rio Novo | 446,556 |
| Guarehy | 20,140 |
| Itapetininga | 20,140 |
| Tatuhy | 72,605 |
| S. Manoel | 14,161 |
| Bom Successo | 1,500 |
| Tieté | 1,498,909 |
| Porto Feliz | 13,745 |
| Stazioni diverse della linea garantita | 134,002 |
| Totale | 4,173,204 |

QUADRO *del traffico generale della compagnia inglese Esercizio 1884-85 (dal luglio al giugno).*

| Rete Santos-S. Paulo-Jundiahy | Totale merci in genere — tonnellate | Movimento generale |
|---|---|---|
| **Esportazione.** | | |
| Caffè | 125,542 | |
| Cotone | 793 | |
| Totale | 126,335 | 126,335 |
| **Importazione.** | | |
| Sale | 18,177 | |
| Zucchero | 10,250 | |
| Carbone, pietre | 21,330 | |
| Mattoni, tegoli, calce, ecc. | 35,310 | |
| Diversi | 77,460 | |
| Totale | 162,527 | 162,527 |
| | | 288,862 |

QUADRO *del traffico generale dolla compagnia S. Paulo-Rio de Janeiro Esercizio 1886 (dal gennajo al dicembre).*

Linea S. Paulo-Rio Janeiro.

**Movimento generale delle merci in genere.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *Esportazione.* | | | | |
| Caffè............................ | chilogrammi | 19,859,810 | | |
| Lardo......................... | » | 520,975 | 21,804,499 | |
| Tabacco....................... | » | 1,423,714 | | |
| *Importazione.* | | | | 42,064,968 |
| Zucchero ...................... | chilogrammi | 1,888,995 | | |
| Cotone......................... | » | 72,999 | 20,260,469 | |
| Sale............................ | » | 2,556,426 | | |
| Diversi ........................ | » | 15,732,089 | | |
| | | Totale................ | | 42,064,968 |

SUPPLEMENTO *per dimostrare il transito de' passeggieri e bagagli, piccoli colli e volumi pesanti con più il trasporto de' bestiami.*

Linea S. Paulo-Rio Janeiro.

| | | |
|---|---|---|
| Transitarono passeggeri N. 172,210; cioè | di 1a classe ...... | 13,112 |
| | di 2a classe...... | 150,692 |
| | andata e ritorno. | 9,397 |
| Trasporti-piccoli colli e bagagli............. | chilogrammi | 64,863 |
| » volumi pesanti ..................... | » | 1,170,044 |
| Trasporti di bestiame.................................... | capi | 26,971 |
| | carri | 37 |

RICAPITOLAZIONE *della esportazione e importazione o movimento generale delle spedizioni e arrivi, risultante dai precedenti quadri del traffico ferroviario.*

| COMPAGNIE | Merci in genere in chilogrammi | | |
|---|---|---|---|
| | Esportazione | Importazinne | Totale |
| Compagnia Paulistana | 109,476,000 | 42,807,000 | 152,283,000 |
| » Rio Claro | 15,087,411 | 4,336,814 | 19,424,225 |
| » Ituana | 21,284,457 | 22,825,004 | 44,109,461 |
| » Mogyana | 56,046,084 | 29,099,472 | 85,145,556 |
| » Sorocabana | 15,769,000 | 7,962,000 | 23.731,000 |
| » Inglese | 126,335,000 | 162,527,000 | 288,862,000 |
| » S. Paulo-Rio Janeiro | 21.804,499 | 20,260,469 | 42,064,968 |
| Totale | 365,802,451 | 289,817,759 | 655,620,210 |

## Navigazione fluviale.

Questa provincia ha per così dire due coste, una verso l'Est col mare di fronte, un'altra verso l'Ovest e Sud con un grande fiume ai piedi, un fiume però che non solo la mette in comunicazione diretta colle altre provincie di Goyaz, Matto Grosso e Paranà, ma indirettamente con Rio Grande do Sul e l'estuario del Plata. Veramente lievissime, al dire di diversi esploratori, sono le spese volute per renderlo navigabile a vapori di una certa immersione, se le si considerano di fronte ai servizi che hanno da rendere. Se due strade di ferro, di cui una monumentale, rannodano i centri più popolosi, e a Rio Janeiro, e al porto di Santos, tre grandi fiumi, che navigabili da Tieté, quale dalle vicinanze di S. Sebastião do Tijuco Preto, quali da Mogy Mirim, bagnando nei loro principi, le regioni e città più ricche e popolate, traversando indi parallelamente gli uni e gli altri terreni immensi ed ancor deserti, pongono in comunicazione i suddetti centri colle suddette tre provincie. Verso Nord regge lo stesso sistema. Il Parahyba discendendo dalla Serra Bocaina, giunto a Jacarehy diventa navigabile, fino al porto di Caxoeira sopra un'estensione di 194 miglia; gira all'Est indi parallelamente alla strada fer-

rata, bagna tutte le sue principali stazioni, e continua oltre i confini della provincia ad irrigare il centro di quella di Rîo Janeiro, per di poi formare il porto di S. João da Barra, importantissimo oggi.

*Fiume Ribeira* — Verso il Sud della provincia in opposizione a questo, scende dalle catene, dette, *Serra Graciosa*, il Ribeira e scorre verso il Nord parallelamente alla costa; a Jacupiranga volta verso l'Est, quindi si dirige perpendicolarmente verso il mare, formando il porto di Iguape. Se gli altri fiumi hanno una grande importanza come vie interne ed interprovinciali, questo è un vero benefizio per tutto l'angolo Est-Nord--Ovest della provincia. Abbandonati affatto que' luoghi, non avendo altra risorsa infatto di mezzi di trasporto che questo fiume, è grazie unicamente ad esso che i loro principali municipi, Faxina, Paranapanema, Juquia, Apiahy, Xeririca, Iporanga, possono smerciare i loro prodotti. Esso è navigabile per un percorso di 200 chilom.; v'è un servizio di legni a vapore che partendo da Iporanga dirigesi a Xeririca, indi fino ad Iguape. La compagnia di navigazione è sussidiata dal governo provinciale con circa 150,000 franchi all'anno, ma essa faceva sempre quel che meglio le tornava, senza curare le giuste lagnanze degli abitanti della riviera. Il nuovo concessionario, cui la compagnia cedè il suo contratto colla provincia, il signor E. Hommond, promette per la sua origine e le sue cognizioni, render la vita a quella linea, ed a quella zona.

*Fiume Paranapanema* — Questo fiume piglia le sue origini sui monti che formano i contrafforti delle acque di Iguape; scende dall'Est verso Ovest, indi parallelamente alla costa va a sboccare nel Paranà, ricevendo nel margine sinistro gli affluenti detti Itapetininga, il Pardo riunito al Turvo, il Guary, il Japu riunito al S. Ignacio, e vari altri; a dritta l'Apiahy, il Taquary, Itararé riunito al Rio Verde, il Tabgy che si dirige verso Nord-Ovest (O sul de São Paulo, dottor Domingos Jaguarive filho). Egli è la riva sinistra che interessa San Paulo, giacchè dalla foce del Rio Itarare, tutto il littorale destro appartiene al Paranà.

Secondo le recenti esplorazioni ordinate dal signor João Alfredo sotto la direzione del geologo Orville A. Derby, esso sarebbe navigabile per un tratto di 120 chilom. Da S. Sebastião do Tijuco Preto a valle del fiume, come pure per uno spazio di 110 chilometri durante otto mesi dell'anno, per uno spazio fra il *Salto Grande*

e la barra del Rio Tibagy, in fine per uno spazio di 192 chilometri tutto l'anno, dalla barra del Rio Tabagy fino alle sue foci nel Paranà. Stando ai rapporti degli ingegneri mandati dalla compagnia Sorocabana per studiare i tracciati di una strada ferrata, fra cui un italiano di nome Luigi Bianchi Betoldi, le valli bagnate dal Paranapanema, benchè neglette e spopolate ancora oggi, sono fertili quanto quelle dell'Ovest paulistano, offrendo in più condizioni climatiche molto più sane. La natura del suolo è si ricco, che si presta in tutti i suoi margini ad ogni coltura coloniale, cioè caffè, zucchero, cotone e tabacco, come pure alla pastorizia. Non è difficile, dice una di queste relazioni, trovare sulle rive del Itapetininga o Rio Turvo, 500 capi di bestiame vaccino, cavallino e suino nei terreni di un solo proprietario. Esistono egualmente foreste abbondanti e fertili, in ispecie fra Bom Successo e Espirito Santo, che forniscono le migliori qualità di legnami per costruzioni. Nei terreni interposti tra Bom Successo e S. Antonio, la gente si dedica specialmente all'allevamento del bestiame vaccino e suino, ed in generale ad ogni genere di prodotti alimentari, trascurandovi il cotone e la canna da zucchero. A 7 chilom. di S. Sebastião sulla riva sinistra del Paranapanema si distendono le colline dette *Palmital* coperte di una ricchissima vegetazione. Vi s'innalzano pini resinosi giganteschi misurando 30 e 40 metri di altezza con diametro di 60 e 70 centimetri.

Degna di ammirazione è la cascata di S. Sebastião. L'immenso volume delle acque del Rio suddetto, che in questo punto ha un volume di 200 metri cubici per secondo, scompare quasi per intero concentrandosi nella stretta chiavica della cascata, riapparendo dalla parte opposta, per la violenza della corrente e il potere dei secoli. Terreni importantissimi per la qualità e il vigore naturale del suolo, si prolungano eziandio a dritta e a sinistra del fiume per molti chilometri da S. Sebastião al di là della cascata medesima (Salto Grande). Di recente, il ministro di agricoltura Antonio Prado, vi mandò una commissione d'ingegneri per fissare i limiti di terreni *devoluti*, occupati però illegalmente allo scopo di fondarvi nuclei coloniali.

L'ingegnere Bianchi Betoldi fa ascendere a 130,000 abitanti la popolazione che avrebbe da usufruire di una linea ferroviaria parallela al fiume, avendo per punto di partenza Ipanema, e l'arrivo, Salto dos Dourados; ed in R. 5,450:000,000 (lire 12,111,111) il valore dell'es-

portazione 1878-1883. Frattanto coll'avere a due passi un fiume che ben potrebbe trasformarsi con poca spesa in una eccellente via di comunicazione, tutti questi paesi non posseggono neppure buone strade carrozzabili.

Da Bom Successo a valle del fiume, verso il Salto dos Dourados, le vie di comunicazione sono sempre un'indizio di cammino, un sentiero, ove con difficoltà possono transitare animali da carico. Eppure che ironia della sorte in questo paese! Una spesa lieve quando fosse ben distribuita fra i differenti municipi, appagherebbe il loro più legittimo desiderio, che è quello di una strada carrozzabile, passando per Santa Cruz, Rio Novo e Tatuhy da una parte, S. Sebastias, S. Antonio e Bom Successo dall'altra, ma questi miglioramenti manderebbero ad un tempo indeterminato i sogni delle compagnie, che svanirebbero, quando presidenti come João Alfredo non passassero come meteore nella provincia. Disgraziatamente questi vengono a fare l'elezioni, soggiornano cinque o sei mesi, e non veggono il momento di liberarsi da tante pastoie politiche. Difatti, la compagnia fluviale Ituana aveva chiesto la concessione di una strada carrozzabile da Lençoes fino alle foci del Tibagy nel Paranapanema, ma la Sorocabana protestò e la domanda fu respinta dall'Assemblea provinciale. Che disse invece il presidente João Alfredo nella sua relazione alla camera provinciale nel 1886? « In questo piano conviene « che si promova il riannodamento delle strade ferrate colle zone « fluviali, non disdegnando l'importante soccorso della navigazione « che tanto contribuisce allo sviluppo di regioni poco conosciute, ed « offre nella modicità del suo prezzo un'efficace incentivo alla pro- « duzione. Conforme alle idee che ho espresse, sarebbe di maggiore uti- « lità intraprendere opere complementari alle vie di locomozione della « provincia, come l'apertura di strade carrozzabili convergenti alle « strade ferrate ed alle stesse stazioni navigabili dei fiumi, prestan- « dosi esse allo stabilimento di tramvai senza pregiudizio di veicoli « di altro genere. » Alla sua volta la compagnia Sorocabana domandò, e già aveva ottenuto dall'Assemblea provinciale nel 1886, il privilegio di tre altre strade ferrate, fissando a 30 chilom. la zona privilegiata, cioè una da Baituva a Botucatù, un'altra da Botucatù al Salto Grande, ed una terza da Itapetininga a S. Sebastião do Tijuco Preto. Il signor João Alfredo, tuttochè favorevole all'Ituana, non sarebbe stato

contrario di venire ad un accomodamento colla Sorocabana in questi divisamenti; ma disgraziatamente egli partì immediatamente dopo la votazione suddetta. Gli succedette il barone di Parnahyba, l'attuale presidente, che negò addirittura la sanzione a tal progetto di legge, appoggiandosi sulle probabilità di giovarsi del fiume sopra menzionato, qual via più economica e meno lesiva agli interessi della provincia.

In realtà però qual ne è il motivo fondamentale? Il Paranapanema va non solo considerato, rispetto a San Paolo; ma eziandio sotto l'aspetto interprovinciale e strategico, fino ad oggi, come piano di collegamento della capitale del Matto Grosso, col porto di Santos e di Rio Janeiro, esso ne costituiva la base intermediaria. La guerra del Paraguay aveva fatto sentire la necessità di una strada più breve, e più autonoma di quella attuale, fra la capitale e la provincia del Matto Grosso, non che i confini argentini. Si nominarono parecchie commissioni d'ingegneri per studiare le regioni interposte, la navigabilità dei fiumi che corrono nell'intermedio, e riunite queste relazioni, lo stesso governo incaricò un'altra Commissione composta del Visconte di Rio Branco, Onorio Bicalho, Buarque de Macedo, e de Beaurepaire Rohan, di compilare questi differenti studi, coordinarli e indicare al governo quale da queste esplorazioni risultava la via più breve, più economica e pratica, fra la provincia di Matto Grosso e Rio Janeiro. La risposta qual fu? Che dei sedici tracciati ed indicati, quello consigliato dalla commissione è precisamente quello che avendo per punto di partenza Santos o Rio Janeiro, segue fino al miglior punto d'incontro colla prima sezione navigabile del Paranapanema, mediante strada ferrata di là, cioè dalle foci del Tibagy, mediante la navigazione dello stesso Paranapanema, fino alla sua imboccatura nel Paranà, ed a questo mediante quella dei fiumi Ivinheima, Brilhante fino al porto detto Voltas, e di là colla strada ferrata ordinaria fino a Miranda, e da Miranda a Cuyabà, mediante la navigazione del fiume Paraguay e Miranda, non che gli affluenti del Parapy che conducono alla capitale.

Qual sunto delle esplorazioni e studi fatti da quella commissione darò qui copia letterale del quadro, unito al parere, indicando le distanze per ognuna delle sedici proposte.

## Quadro dimostrante i sistemi di comunicazione per la provincia del Matto Grosso.

A partire dal Rio Paranà, le linee che vengono al bacino navigabile di questo rio o fiume, seguono per i fiumi Ivinheima e Brilhante fino al porto de Sete Voltas (434 chilom.), e da questo porto per terra a Miranda.

*Nota.* — Le distanze sono approssimative, constano da diverse informazioni, o furono rilevate da carte corografiche.

I. San Francisco do Sul, Guarapuava, Piquiry, 700 chilom, mar.
II. Id. Guarapuava, Ivahy, 700 chilom. mar.
III. Paranaguà, Corityba, Guarapuava, Piquiry, 600 chilom. mar.
IV. Id., id., Ivahy, 660 chilom. mar.
V. Id., Col Theresa, id., 660 chilom. mar.
VI. Id. Ponta Grossa, Tibagy, 660 chilom. mar.
VII. Cananea, Castro, Tibagy, 660 chilom. mar.
VIII. *Rio Paranapanema, compagnia Sorocabana, porto-Santos.*
IX. Planalto Paranapanema, Tieté, strada di Sorocaba, Santos.
X. Rio Tieté, strada Ituana, Santos.
XI. Valle do Mogy, Guassù, tracciato del governo, Santos.
XII. Id., tracciato della compagnia paulistana, Santos.
XIII. Linea Mogyana. id., id.
XIV. Valle del Rio Grande, Rio Verde e Lavras, id.
XV. Id., S. João d'El Rei, Santos.
XVI. Proposta Chr. Palm. Matto Grosso.

| | Distanza da Miranda a Rio Janeiro | Miranda a un porto di mare | Miranda al porto di mare o strada ferrata già costruita | | | Trasbordi | Da Sant'Anna a Rio Janeiro | Da Sant'Anna al porto di mare | Sant'Anna da Paranhyba al porto di mare o strada ferrata già costruita | | | Trasbordi | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Via terrestre | Via fluviale | Totale | | | | Via terrestre | Via fluviale | Totale | | |
| I | 2,683 | 1,983 | 336 | 1,347 | 1,983 | 5 | 2,489 | 1,789 | 466 | 1,327 | 1,789 | 5 | Incerta navigazione del Piquiry. |
| II | 2,573 | 1,873 | 767 | 1,106 | 1,873 | 5 | 2,379 | 1,679 | 497 | 1,082 | 1,679 | 5 | — |
| III | 2,334 | 1,674 | 700 | 974 | 1,674 | 3 | 2,140 | 1,480 | 530 | 950 | 1,480 | 3 | Incerta navigazione del Piquiry. |
| IV | 2,224 | 1,564 | 925 | 630 | 1,564 | 3 | 2,030 | 1,370 | 755 | 615 | 1,370 | 3 | × 94 chilom. Navigazione dell'Ivahy, da Pary dos Coróados alla strada ferrata. |
| V | 2,353 | 1,693 | 960 | 733 | 1,693 | 3 | 1,159 | 1,499 | 790 | 709 | 1,499 | 3 | — |
| VI | 2,294 | 1,634 | 822 | 812 | 1,634 | 3 | 1,940 | 1,280 | 652 | 628 | 1,280 | 3 | Piccola navigazione del Tibagy. |
| VII | 2,217 | 1,557 | 745 | 812 | 1,557 | 3 | 1,863 | 1,203 | 575 | 628 | 1,203 | 3 | — |
| VIII | 2,128 | 1,714 | 590 | 914 | 1,504 | 3 | 1.764 | 1,360 | 420 | 730 | 1,150 | 3 | — |
| IX | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| X | 2,501 | 2,087 | 493 | 1,297 | 1,790 | — | 1,487 | 1,073 | 323 | 453 | 766 | 5 | Piccola navigazione del Tieté. |
| XI | 2,561 | 2,147 | 1,029 | 844 | 1,873 | 4 | 1,347 | 938 | 659 | — | 659 | 3 | — |
| XII | 2,595 | 2,181 | 986 | 844 | 1,830 | 4 | 1,381 | 967 | 616 | — | 616 | 3 | — |
| XIII | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | Da Cuyabá, 2,450 chilometri. |
| XIV | 2,591 | 2,511 | 1,330 | 844 | 2,174 | 3 | 1,377 | 1,377 | 960 | — | 960 | — | Fino a Tres Corações do Rio Verde. |
| XV | 2.689 | 2,689 | 1,468 | 844 | 2,312 | 2 | 1,475 | 1,475 | 1,098 | — | 1,098 | — | — |
| XVI | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

Egli è precisamente l'VIII tracciato che si era prefisso di effettuare la Sorocabana, e pretende sempre concretare, come ebbe a dimostrarlo nel 1881 ancora, anno in cui sull'interpellanza fatta dal presidente della provincia a tutte le compagnia, se nelle loro aspirazioni o progetti intendevano anche nel futuro eseguire una ferrovia, collegando Matto Grosso a questa provincia; la Sorocabana sola rispose aver precisamente questo obbiettivo.

Ora dal 1880 ad oggi, alcune di queste vennero a cambiar di parere, anzi a prolungare in tal modo le loro linee, da far ritenere fra breve il progetto suddetto di secondaria importanza ed essersene prescelto un'altro, se non più economico molto più breve e di più facile esecuzione. Motivo per cui il barone di Parnahyba, ebbe a dare la negativa alla Sorocabana, non per spirito di economia nazionale, quanto nell'interesse della compagnia Mogyana.

Non parlerò ora di questo lavorìo poichè esso appartiene alle riflessioni sugli obbiettivi delle altre compagnie.

*Fiume Tieté* — Questo fiume piglia le sue origini nei contrafforti occidentali della catena marittima, corre parallelamente a questa fino a Mogy das Cruzes ove incomincia a diventar voluminoso, fa una leggera curva verso il Nord fino a Conceicão dos Garulhos, indi si dirige dall'Oriente verso Sud-Ovest, attraversando il centro proprio della provincia, visitando parecchie delle sue principali città, San Paolo, Itù, Porto Feliz, Tieté; riceve indi il Rio Piracicaba e corre d'allora in poi appoggiando sempre verso Sud-Ovest verso il Paranà, bagnando da Lençoes fino alle sue foci, terre incolte ancora abitate da Indi feroci, ma feracissime secondo l'opinione generale. Il suo percorso totale è di 1,225 chilom. I paulistani vanno superbi di questo fiume, perchè nasce, vive e si confonde col Paranà sempre sulle loro terre. Quali ne sono le parti navigabili o suscettibili di navigazione? Fin'ora esso viene utilizzato, di quando in quando, colle vie fluviali da Mogy das Cruzes a San Paolo, e con servizio regolare, dalla barra, cioè dal punto ove precisamente il Rio Piracicaba si getta nelle sue acque fino a Lençoes, mediante vapori di piccola immersione, da Lençoes fino a Vamicanga con lance, e da Vamicanga fino alle foci del Paranà, mediante *canoe*. Il suo maggiore affluente, il Piracicaba, è solcato eziandio oggi da vapori, che dalla città omonima vanno fino a Lençoes, su di un percorso di 280 chilom. Il servizio è fatto con

tre vapori aventi la forza uno di 25 cavalli, il secondo di 30, il terzo di 40; essi pescano da 0,40 a 0,50. Prima il viaggio non si faceva che di cinque in cinque giorni, oggi è di tre in tre giorni e senza sbarco, grazie alle opere di disostruzione fatte lungo il letto del Rio.

Insino ad oggi questo fiume serviva di principale via di comunicazione fra il versante occidentale di Matto Grosso e Goyaz con questa provincia. È divisamento della compagnia, avente a suo carico eziandio la strada ferrata detta Ituana, di prolungare la linea fluviale fino alle sue foci nel Paranà. Oggi occorrono venti giorni da Piracicaba alla colonia militare d'Itapura, posta precisamente sul punto di confluenza col Paranà, e trenta invece per rimontare il fiume da questo punto a Piracicaba. Ora però che il tronco di strada ferrata da Rio Claro a Jahù distolse dalle sue stazioni fluviali tutti i prodotti quasi della riva destra del fiume, ed è così impedita nei suoi movimenti; da ambe le parti vi è da dubitare assai che possa colorire in breve il suo splendido disegno, salvo che non riesca a vincere com'è da supporre, mediante il minor prezzo del trasporto e la brevità del cammino, la concorrenza sui tremendi rivali.

Non fu possibile accertarmi se da San Paolo a Tieté il fiume sia suscettibile di navigazione: da Tieté alla barra suddetta, invece, per un percorso di 199 chilom. secondo le relazioni dell'ingegnere Bianchi Betoldi presentate alla compagnia Sorocabana, 1878-1883, egli non offre alcuna difficoltà insormontabile per vapori di piccola immersione, nè la spesa sarebbe troppo ingente, essendo stata computata in R. 376:000,000 ossia lire 835,555 50; compresi tutti gli accessori voluti. Avendo avuto sotto gli occhi la relazione manoscritta, riprodurrò alcuni paragrafi di sì importante esplorazione:

« L'attuale movimento del traffico del Rio Tieté, non giustifi-
« cherebbe la costruzione di grandi opere idrauliche, esigendo un ca-
« pitale enorme, o grandi spese di manutenzione; coll'andare degli
« anni e l'incremento del commercio della zona fluviale attualmente
« contemplata, merita però l'effettuazione di questi lavori per stabi-
« lire una navigazione di maggior portata. Il Rio Tieté presenta nella
« parte che si estende dalla città omonima al porto di Lençoes le
« migliori condizioni di una grande navigabilità, e con 25 parate di
« metri di altezza più o meno, ciascheduna di queste, e successiva-

« mente distribuite, si conseguirà un'elevazione minima, costante di
« tre metri d'acqua; così sarà possibile la navigazione di legni di più
« di due metri d'immersione, e della portata di 400 a 500 tonnellate
« metriche, adottando le dimensioni proporzionate alla carica. Tale
« navigazione ridurrebbe di 30 o 35 chilom. la distanza di tutte le
« regioni tributarie, effettuando così una discreta economia per ogni
« trasporto. »

Secondo le carte le più recenti incontriamo fra il Rio Tietè, il Paranà, il Paranapanema, Lençoes e Santa Cruz, un quadrilatero che porta il nome: *Terreni sconosciuti*, e però secondo il signor Domingos Jaguarive figlio e la carta annessa al suo libro: *O Sul de Saõ Paulo*, il terreno e già occupato da Campos Novos verso il Paranà per una distanza che supera 130 chilom., e ciò in virtù dell'antica ma funesta legge detta *das possas*.

*Fiume Mogy-Guassù* — Qual primo affluente paulistano del Rio Grande, per essere navigabile in gran parte, il Mogy-Guassù occupa un posto non secondo nella idrografia di questa provincia. Originato dalle catene dei monti, detti Palmital e Antes in Minas, esso bagna la città omonima, passa indi a poca distanza da Pirassununga Belem do Descalvado, ricevendo il Rio Pardo a circa 70 chilom. prima della sua imboccatura del Rio Grande. Esso fu riconosciuto navigabile da Porto Ferreira fino alle sue foci; oggi però la sua navigazione non è libera ancora che fino al Porto do Ponta', cioè al punto di confluenza del Rio Pardo col Mogy-Guassù; il percorso è di 230 chilometri; non manca ad esso per arrivare al Rio Grande che circa 70 chilometri. La maggior difficoltà che gli resta a vincere è la cascata di S. Bartolomeo, difficoltà che mise alla prova i più esperti ingegneri dell'Impero, ed ora si sta per superare con piena sicurezza di successo. La spesa però richiesta è di circa 1,000 *conti* (lire 2,222,222 00). Il materiale navale della compagnia, che è la stessa che ha a suo carico la strada ferrata detta paulistana, consta attualmente di 5 vapori coll'elice a poppa, consumando legna invece del carbone, i quali sono nominati:

*Conde d'Eu* di 32 metri di lunghezza; 3,80 di larghezza e 0,42 d'immersione. Questo però consuma carbone fossile. Esso percorse in un anno 10,000 chilom. circa. Rimorchia frequentemente, sempre 3 barche con una velocità di chilom. 14,59 per ora nella discesa, e 9,50 nella salita.

*Conselheiro Antonio Prado* che ha m. 23,50 di lunghezza; 5,48 di larghezza; 0,37 d'immersione.

*Doctor Elia Chaves* di m. 25,90 di lunghezza; 5,45 di larghezza; 0,33 d'immersione.

*Doctor Nicoláo Queiroz* di m. 18,28 di lunghezza; 5,48 di larghezza; 0,42 d'immersione.

Più il vapore *Rio Bonito.*

La compagnia possiede inoltre 16 barconi da trasporto che pescano da 0.40 a 0,70 e caricano da 14 a 28 tonn.

*Fiumi Rio Grande e Paranà* — Il Mogy-Guassù, come dissi, si riversa nel Rio Grande, e questo è importante per due rispetti, sia qual linea divisoria e navigabile fra la provincia di Minas e di San Paolo, sia qual corso di acque che in un col Paranahyba crea il Paranà. Che la compagnia paulistana abbia in mira ambedue i vantaggi, cioè di servire tutto il littorale minerario e paulistano fino alla sua confluenza col Paranahyba, ed indi prolungare eziandio la navigazione a vapore sul Paranà, ce lo dice il voto espresso nell'ultima Assemblea generale degli azionisti (18 marzo 1888), nei seguenti termini: « Abbenchè « la compagnia abbia presentemente solo sulle spalle i lavori della « navigazione dei fiumi Mogy-Guassù e Pardo, mirando al Rio Grande, « non è fuor di proposito spingere gli sguardi verso il futuro gran- « dioso, che gli è riservato da un'opportuna navigazione di quest'ul- « timo, del quale i primi sono tributari. Che si effettui quella navi- « gazione con i nostri vapori o con altri, in quanto l'uscita naturale « dei prodotti dei tronchi sopramenzionati del Rio Grande, venga « eseguita per il fiume Pardo per domanda della nostra linea ferro- « viaria, saranno più che compensati i sacrifizi presenti a favore « della nostra navigazione. Sia qualsiasi la sentenza della vostra vo- « lontà, rispetto sì importante questione, è certo che ci anima una « ben fondata speranza di vedere in un corto periodo di tempo i « nostri vapori solcare le acque del Rio Grande ». Di recente venne difatti concesso dal governo Imperiale alla suddetta Società, il privilegio di navigazione a vapore sul Rio Grande, dal punto di affluenza del Mogy-Guassù fino alla Barra di Urubupunga, vicino alla colonia militare Itapura, sotto la condizione però che l'esercizio della linea venga inaugurata entro cinque anni.

Se però nel suo primo obbiettivo essa avrà da entrare in con-

correnza colla Mogyana, come si vedrà più tardi, non lo sarà per il secondo, e questo, cioè la navigazione del Paranà di che importanza è? Tale è la fertilità delle terre bagnate dal Rio Grande, indi del Paranà, tali le facilità di comunicazione che derivano da questi fiumi anche nel territorio brasiliano, che il geologo Orbeville A. Derby, dopo una diligente esplorazione ebbe a considerare come il Mississipì del Brasile, non già il S. Francisco, il Paraguay o l'Amazonas, ma il Paranà. Egli sostiene che la regione più ricca del Brasile è quella precisamente che coltiva il caffè dell'Ovest di San Paolo, cioè il versante orientale del Rio grande, che le opere necessarie alla navigazione a vapore, dalla cascata o Salto Urubupunga alle *Sete Quedas*, o meglio *Salto Gueira* nella provincia del Paranà, cioè in un percorso di 200 chilom., sono di facilissima esecuzione. Egli crede che l'apertura di canali laterali nei quattro punti detti: *Maribondo*, *Monte Alto*, *Onça* e *Urubupunga*, non dev'essere molto difficile, e probabilmente sarebbe meno dispendiosa di quello che si suppone generalmente; la spesa potrebbe anche parere grave, ma ad ogni modo non sarebbe sproporzionata all'importanza dei risultati da ottenere. Tale opinione del signor Orbeville sulla ricchezza di questo bacino, viene giustificata, non solo dalla feracità già accertata delle terre occidentali di San Paolo, ma eziandio da quanto riferirono celebri esploratori sulle analoghe parti del Paranà, e le rive destre dello stesso fiume nelle regioni dette *Missiones*.

*Saint Hilaire* (*Voyage dans les provinces de Saint Paul et Ste Catherine*) — Parlando, *dos Campos Geraes*, zona compresa fra la riva sinistra del Itararé e il Tibagy: « Ces *campos* sont certaine-
« ment une des plus belles contrées que j'eusse parcourues depuis
« que j'étais en Amérique; ils ne sont pas assez plats pour avoir
« la monotonie de nos plaines de Beauce, mais les mouvements de
« terrain n'y sont pas plus assez sensibles pour mettre des bornes
« à la vue. Aussi loin que celle-ci peut s'étendre, on découvre d'im-
« menses pâturages; des bouquets de bois on domine l'utile et ma-
« jestueux *araucaria*, sont épars ça et là dans les enfoncements et
« contrastent par leurs teintes rembrunies, avec le vert charmant
« des gazons. Quelquefois des rochers à fleur de terre se montrent
« sur le penchant des collines et laissent échapper des nappes d'eau
« qui se precipitent dans les vallées; de nombreux troupeaux de ju-

« ments et de bêtes à cornes paissent dans la campagne et animent
« le paysage ».

Recentemente l'esploratore Godio in una conferenza tenuta a Buenos Ayres, esclamava parlando delle ricchezze delle terre dette Missioni, rinchiuse precisamente fra le rive orientali del Paranà ed i confini occidentali di *S. Catharina*:

« In verità come potrei farmi credere nel mio paese, ove la
« vite dà frutti solamente dopo il quinto anno, che ho visto coi miei
« propri occhi, uva pendente da ceppi piantati un mese avanti, che
« vidi cader uva dai rami innestati un mese prima, che da un solo
« piede di vite si raccolsero 20 arrobe (chilogr. 333) di uva che la
« vigna fruttifica abbondantemente due volte all'anno, che ho visto
« in un *passados* (vigneto) non più vasto che la platea di questo
« teatro, da cui il suo proprietario, un francese, aveva raccolto in
« un anno circa 300 franchi di vino, senza contare il prodotto degli
« stupendi ananas, di banani, di aranci, e di splendidi legumi semi-
« nati in un giardino vicino? Chi mi crederà quando dico che ho
« visto mandioca alto più di tre metri? Chi mi crederà quando dico
« che del suolo delle *Missiones* si ottengono patate di 30 libbre, che
« il pomodoro e il peperone sono piante perenni, che fanno tutto l'anno?
« Chi mi presterà fede quando dirò che la canna da zucchero ed il
« riso si coltivano lì senza necessità di irrigazione, date le abbon-
« danti rugiade della notte? Che vidi radici dalle quali s'innalzavano
« 30 grandi canne da zucchero? Che due libbre di granturco semi-
« nato produssero 15 *arrobas* (chilogr. 165)? Che un *alquier* ossia
« 64 libbre di granturco dà un prodotto dà 800 a 1,000 *arrobas*
« (chilogr. 11,000)? Che un ettaro di terreno coltivato a zucchero,
« rende, termine medio, 15,000 *arrobas* (chilogr. 165,000)? Che il
« riso seminato, già si raccoglie dopo quattro mesi, e fatta la prima
« raccolta, la stessa pianta produce nell'anno per la seconda volta.
« La gente del paese ha un solo aggettivo per qualificare la ferti-
« lità del suo suolo, dicono: *Asombrosa!* (meravigliosa) ».

*Obbiettivo della compagnia Rio Claro* — Quest'anno la compagnia Rio Claro chiese eziandio al Governo generale concessioni di privilegio, anche senza garanzia per prolungare la sua strada fino a Rio Grande, secondo il tracciato indicato nella carta, concessioni che furono rifiutate dal Governo per non danneggiare i diritti della compagnia paulistana e forse anche per qualche ragione parlamentare.

*Obbiettivo della compagnia Mogyana* — Ciò mi porta a parlare ora dell'obbiettivo che si è prefisso la compagnia Mogyana: sino ad oggi (febbraio 1887) la sua rete principale giunge quasi fino a Franca; pochi chilometri le mancano ancora per arrivare fino al Rio Grande. È qui il suo termine? no. Non solo questa compagnia ottenne il privilegio dalla provincia di Minas per prolungare la sua linea fino ad Uberaba, non solo ne ottenne un'altro dalla stessa provincia e quella di Goyaz, per estenderla da Uberaba a S. Anna do Paranahyba, ma già sta in trattativa colla presidenza di Goyaz per spingere la sua rete fino a Goyaz stessa. Se in dieci anni essa costrusse circa 500 chilom. in mezzo a mille difficolà per la natura del terreno, v'è da presumere senza timore di esagerazione, che da qui a meno di un decennio, Goyaz verrà legata a San Paolo mediante una strada ferrata, raccorciando da un mese e mezzo, a tre giorni il viaggio.

Si conta iniziar le opere da Uberaba a S. Anna, già l'anno venturo; già l'emissione delle azioni lanciate per questo tronco di 200 chilom. venne coperta, l'entusiasmo era tale per sì insperata intrapresa, che si ebbe a tirare a sorte quelle azioni eccedenti a l'emissione fatta.

Or giungendo in Goyaz, la strada ferrata per iniziativa particolare, quasi senza soccorso alcuno dal Governo non imporrà a questa il dovere morale, anzi nazionale di terminare la comunicazione colla capitale del Matto Grosso, e le frontiere meridionali dell'Impero mediante il prolungamento da Goyaz a Cuyabà. Se si riflette che queste due provincie, Goyaz e Matto Grosso, occupano uno spazio, la prima di 747,311 chilom. quadrati con una popolazione di 191,711 abitanti, la seconda 1,379,651 chilom. q. e 72,051 abitanti, secondo il calcolo dell'Almanacco di Gotha nel 1882, stanno ancor segregate quasi da ogni consorzio civile, mancando ognuna di un porto sull'Atlantico, abbenchè di nessuna importanza commerciale oggi, ricche qual sono in ogni genere di prodotti, quale avvenire non si presenta ed al Brasile ed a tutte e tre le provincie nella esecuzione di questi giganteschi disegni?

Analizziamone gli effetti, distinguendoli in immediati e remoti. In primo luogo Santos da porto di una provincia, diverrà l'emporio di due metà di una terza, e parte di una quarta che è Minas. La distanza da Rio Janeiro al Matto Grosso verrà raccorciata da un mese

e mezzo ad otto giorni al massimo; indi Montevideo ha da perdere ogni sua importanza come porto di transito fra queste due regioni. Al collegamento della capitale del Brasile coll'estremo Sud, per vie interne e tutte nazionali, si unirà eziandio quella di Santos pel porto di Parà; giacchè l'anno scorso venne decretato il sussidio di R. 125:000,000 ad una Società avente in mira la navigazione a vapore dei fiumi Araguaya, Vermelho e Tocantins, riconosciuti navigabili durante la maggior parte del loro percorso, e da una Commissione d'ingegneri nominati nel 1878, e da recenti esplorazioni come consta dal seguente brano del discorso pronunciato verso l'ottobre 1886, nella riunione della Società geografica di Rio Janeiro dall'impresario della navigazione del Araguaya signor Correa de Moraes: « Signor Presidente — « Motivi che non occorre notare m' impedirono fin' ora di com- « piere il compromesso assuntomi, presentando nelle Conferenze pas- « sate i fiumi Tocantins, Araguaya e das Mortes, come una delle « vie di comunicazione dell'interno del paese per il littorale del Nord, « legando ancora la estrema provincia di Matto Grosso dalla sua « parte meridionale, favorita di più questa comunicazione, quando « quella del Rio della Plata, per motivi politici, gli fosse intercettata.

« Come sapete, signori, fra le capitali delle propincie di Goyaz « e Parà corrono i fiumi Vermelho, Araguaya e Tocantins, e sa- « rebbe da molto tempo che la navigazione li avrebbe utilizzati, con « grande profitto, per essere due ricche circoscrizioni dell'impero, se « alcuni imbarazzi naturali non vi ponessero difficoltà.

« Il fiume Tocantins, dopo una sezione liberamente navigabile, « di 400 chilom. approssimativamente, è interrotto dalla cateratta « (cachoeira) di Itaboca, riconosciuta come grave ostacolo, ancora in- « sormontabile alla navigazione a vapore; indi fino al confluente col « fiume Araguaya e scendendo questo fino al presidio di S. Maria in- « contrasi sezioni liberamente navigabili interrotte da imbarazzi par- « ziali, che riducono la larghezza del libero passaggio delle acque, « dandogli maggiore velocità.

« Da S. Maria alla foce del fiume Vermelho è libera la navi- « gazione, come in questo fiume fino al presidio di Jurupenem di- « stante 84 chilom. dalla capitale di Goyaz, e ad essa collegata per « una buona strada rotabile, non potendosi continuare la navigazione « per mancanza di acqua.

« Bagnando il fiume Vermelho la capitale di Goyaz, più tardi « potrà essere navigato fino alla capitale medesima, da che si ap« profitta di una grande diramazione col nome di Rio Uruin, che « corre prossimo al Vermelho la cui acquisizione sara fatta dalla « provincia di Goyaz, ausiliata come dev'essere per la compagnia di « navigazione di Tocantins a Araguaya, come più interessata in questo « miglioramento ».

Se però consideriamo gli effetti delle strade ferrate nelle regioni più popolate ed avanzate del Brasile, qualunque sia la fertilità e diversità di prodotti di quelle due provincie, ben magri e lenti saranno i vantaggi remoti, come gli economici, se non s'inizia una savia politica coloniale, cioè se il Governo brasiliano non saprà attirare i capitali su quelle vaste regioni ed unire il sistema di locomozione a quella della colonizzazione.

Quanto venne esposto su San Paolo, ed in particolare il raffronto della statistica generale della colonia nostra colle tabelle del traffico ferroviario, viene a confermare sempre più le savie considerazioni e i criteri di un tal Pacheco e Silva, di cui fa menzione un numero del giornale *Correio paulistano* del 12 agosto 1881: « . . . . Non « sappiamo qual sia qualunque altra parte nell'Impero, che come « questa (valle Paranapanema), offra tanto incentivo all'azione colo« nizzatrice del Governo. Da questa latitudine per il Nord, tutti i « grandi bacini idrografici sono più o meno soggetti a emanazioni « paludose, o le terre sono occupate da popolazioni indolenti, invase « da invincibili consuetudini, e che non solo non potrebbero ali« mentare traffico di strade ferrate e navigazione a vapore, come « pure sarebbero d'inciampo al Governo per disporre di terre per « colonizzarle con immigranti attivi, intraprendenti, come sono quelli « che espatriano per migliorare la loro sorte.

« È per questa ultima considerazione che fra noi il problema della « *viabilità* deve sempre essere risoluto insieme a quella della colo« nizzazione. L'uno senza l'altro fallisce nei suoi risultati, salvo se « per eccezione, una ferrovia serva ad un centro ove fiorisca una « coltura eccezionalmente privilegiàta, come fra noi quella del caffè, « il cui trasporto sostenta le compagnie paulistana e mogyana; mentre « che la sorocabana, ituana ed altre, deperiscono perchè costruirono « le loro strade senza considerare nello stesso tempo la colonizzazione, « l'aumento di popolazione e la maggiore intensità industriale.

« Negli Stati Uniti la questione della viabilità è sempre studiata e
« discussa al pari colla questione di colonizzazione. Essa è combinata
« col frazionamento del territorio in lotti regolari, e occupati tutti da
« immigranti che entrano con risoluta disposizione per migliorare la
« loro sorte a mezzo del lavoro, ed è per ciò che vi si agevola la pro-
« duzione.

« Il Brasile non ha ancora una impresa simultanea di coloniz-
« zazione e *viabilità* perfezionata, come tenne quasi generalmente
« per regola l'Ovest degli Stati Uniti, e perciò non può ancora com-
« parare l'efficacia di tal sistema. Cosicchè le più importanti linee
« che attualmente si costruiscono, come quelle del Rio Verde, il pro-
« lungamento della *Pedro II* alla valle del Rio das Velhas e da Porto
« Alegre a Uruguayana non si adattano a quelle condizioni. I ter-
« ritori intersecati da dette linee e i loro obbiettivi più prossimi,
« sono tutti occupati e per cui non accessibili agli immigranti.

« Non prestiamo fede nel futuro prospero e prossimo di esse
« linee, perchè senza la immigrazione europea che venga a rompere
« l'abituale inerzia, e comunicare nuovo stimolo alla popolazione na-
« zionale dell'interno, il progresso sarà lento; e non vi è immigra-
« zione solida se non fondata sulla proprietà territoriale.

« I contrasti con cui lottiamo per un buono ed efficace sistema
« di colonizzazione, proviene in gran parte da imprevidente politica,
« che ci condusse alle prodigalizzate donazioni di terreni incolti.

« Negli Stati Uniti altro fu il sistema e diversi i vantaggi e
« le facilità. Colà l'immigrazione camminò nel deserto palmo a palmo
« comprando dal Governo federale o dal Governo degli Stati, lotti di
« terre. Fra noi le terre dello Stato, in generale, solo consistono in
« impraticabili e lontani deserti. Frattanto, da una felice eccezione,
« con il prolungamento di appena 300 chilom. della ferrovia Soroca-
« bana ottennesi il centro di una bella e vastissima zona di terre,
« tutte appartenenti allo Stato, e di più una rete di 200 chilom. na-
« vigabili a vapore.

« Inoltre, dal lato strategico, tal navigazione ci porta in pieno
« fianco della repubblica del Paraguay, ci approssima alla provincia
« argentina di Entre-Rios, e col tempo può internarsi nella pro-
« vincia di Matto Grosso mediante i fiumi Ivinheima e Brilhante. O
« che occorrerebbe per eccitare lo spirito intraprendente? La ex-dire-

« zione della compagnia Sorocabana dagli studi che fece procedere a « tal rispetto, periziò tal prolungamento in ragione di 30 *conti* per « chilometro, ciò che dà per 300 chilom. 9,000 *conti* di *reis*,

« Con 10,000 *conti* si otterrebbero la ferrovia e la navigazione ».

In questo indirizzo, l'unico da cui potranno trarre vantaggi dei progetti sopra menzionati, Goyaz e Matto Grosso, hanno da rivolgere gli occhi e prendere ad esempio non già San Paolo ma il Parà; seguire indi il sistema di colonizzazione iniziato da quella provincia, ad imitazione degli Stati Uniti e della Repubblica Argentina, sistema cui le spingono del resto la natura del loro terreno, tutto pastorizia, cereali, gomma elastica, mate e cacao, tutte colture che fortunatamente respingono forzosamente il sistema o i contratti di locazione di servizio o di *parzieria*, o giornalieri, disponendo invece gli animi al sistema di aggregazione sociale o di vera associazione.

Non è da aspettarsi aiuto nè dal governo generale, nè dai capitalisti di San Paolo, ma sì da quelli del Parà che avrebbero tutto l'interesse di aprire quelle vaste e ricche regioni alla colonizzazione europea.

## Commercio generale della provincia.

Conosciamo il commercio della provincia per la via di Santos in peso ed in valori. Dovendo, per avere quello generale, ritrarre quello eziandio per Rio Janeiro, non mi rimase altra via che quella delle proporzioni. Il valore ritratto non sarà della massima esattezza ma sarà sempre approssimativo, la differenza fra il vero preciso a quello ritrovato non deve essere grande, del resto se si considera l'infimo commercio fatto per quella via, stando eziandio a basi più larghe di quella presa.

Da ciò abbiamo le seguenti cifre prodotte dal prospetto che segue:

Anno 1885.

## Porto di Santos.

Dalle tabelle già trascritte rilevasi:

ESPORTAZIONE:

Merci diverse chilogr. 190,905:066 del valore di lire 125,148,923.

IMPORTAZIONE:

Merci diverse chilogr. 117,027,000 del valore di lire 39,534,349.

## Porto di Rio Janeiro.

Dalle tabelle del traffico ferroviario si ha:

ESPORTAZIONE:

Merci diverse in peso chilogr. 17,504,689.

IMPORTAZIONE:

Merci diverse in peso chilogr. 14,960,470.

Dai dati cui sopra, sulla base del valore delle merci pel porto di Santos, si ottiene pure il valore di quelle pel porto di Rio Janeiro, colle proporzioni seguenti:

chilogr. 190,905,066: lire 125,148,923: :chilogr. 17,504,689: x
» 117,027,000: » 39,534,349: : » 14,960,470: x

che danno:

Valore per l'ESPORTAZIONE lire 12,527,179.
Id. IMPORTAZIONE « 3,344,975.

da ciò il seguente:

QUADRO *del commercio generale e percentuale per ogni abitante.*

| | Esportazione in peso — chilogrammi | Esportazione in valore — lire | Importazione in peso — chilogrammi | Importazione in valore — lire |
|---|---|---|---|---|
| Pel porto di Santos ... ...... | 190,905,066 | 125,148,923 | 117,027,000 | 39,534,349 |
| » di Rio de Janeiro.. | 17,504,689 | 12,527,179 | 14,960,470 | 3,344,975 |
| Totale......... | 208,409,755 | 137,676,102 | 131,987,470 | 42,879,324 |

### Ricapitolazione del valore.

| | | |
|---|---|---|
| Esportazione . . . . . . . . | L. | 137,676,102 |
| Importazione. . . . . . . . | » | 42,879,324 |
| Totale. . . | L. | 180,555,426 |

### Percentuale.

Sulla popolazione totale di 1,100,000 di abitanti, dà per ognuno lire 164 15.

## CAPITOLO III.

### Rapporti fra il commercio e l'emigrazione.

È riconosciuto ormai come l'emigrazione sia un fatto naturale in certi periodi della vita di un popolo, che contrastarla con misure dirette proibitive è impossibile se non funesto, che anzi ben guidata e studiata può arrecare preziosi vantaggi. Avvicinandosi pertanto il nostro contingente ad un numero uguale a quello delle nazioni più emigranti, è tempo di passare dallo studio delle cause a quello degli effetti, se non sotto tutti gli aspetti, almeno sotto quelli che più ci premono da vicino.

Se nei tempi antichi essa ci si appresenta qual moltitudine di gente che va spingendo innanzi a se popolazioni deboli e divise per impiantarvisi quali nuovi dominatori se nel rinascimento qual distacco volontario dalla madre patria per andare a fondare regni o imperi, non più per conto proprio ma del governo e della metropoli, spinti chi dalla sete dell'oro, chi dalla libertà di coscienza e dal pensiero, oggi invece ci si mostra, meno qualche eccezione, qual semplice sciame di operai che vanno cercando fuori dal loro nido miglior fortuna, dischiudendo non pertanto vasti domini nuovi alla coltura o all'industria sotto un vessillo estero.

Con questo nuovo carattere essa offre due aspetti ancora; uno sociale ed uno strettamente commerciale. Sotto il primo le classi operaie si veggono scaricare periodicamente di una concorrenza troppo accanita da rendere derisoria la mercede, senza però che le forze vitali d'origine ne soffrano, almeno secondo Rocher. V'è poi un'industria, la marittima che in certi paesi come il nostro, le deve vita e prosperità, mentre senza di essa in sì poco tempo non sarebbe diventata sì rigogliosa. Sotto il secondo lascerò parlare Adamo Smith: « Les avan- « tages généraux que l'Europe considerée comme un seul grand pays « a retiré de la découverte de l'Amérique et de sa formation en co- « lonies, consistent en premier lieu dans une augmentation de jouis- « sances, en second lieu dans un accroissement d'industrie ».

Di qui il fermo proposito in vista dei vantaggi raccolti da al-

cuni Stati americani, sotto la duplice azione della loro emancipazione e dell'immigrazione, di andar consolidando le colonie ufficiali e crearne delle nuove; di qui l'idea presso gli ultimi arrivati di afferrare le più propizie occasioni, per porre la mano su possessi di facile acquisto. D'altra parte, la convinzione più ferma ancora dei benefizi immensi che hanno da derivare per il commercio dalla relazione diretta con queste giovani regioni. Poco a poco, talmente gli Stati acquistarono la coscienza della necessità di tener d'occhio ambedue le forme di politica coloniale, che Cavour da semplice ministro del Piemonte nel mentre nutriva aspirazioni verso il Mar Rosso, mandava già in esecuzione provvedimenti per allacciare il lavorìo dei nostri emigranti in America colle fabbriche del regno di Sardegna.

Posti in sodo i due corollari derivanti dai principii di *Smith*, il politico e il commerciale, accertata l'importanza d'ambedue per noi, non mi occuperò del primo che non mi compete, ma bensì del secondo.

Or qual'è il criterio generale che governa da noi tale materia? In mancanza di colonie ufficiali atte a ricevere correnti di emigraziono, questa è buona anzi utile, se non fa crescere i salari, manda molti denari in patria se si trova bene all'estero, se non piglia che una parte minima dell'eccedenza dei nati sui morti; è quasi quasi nociva, non già se si dirige verso paesi ove non nutriamo nè v'è speranza di allacciare larghe relazioni commerciali, ma se si mostra inclinata a fissarsi definitivamente all'estero. Non è chiaro pertanto che diretta verso quelle regioni essa assuma un carattere puramente individuale, indifferente quasi per noi, mentre verso queste regioni ne riveste uno tutto commerciale? Se la prima tocca gli interessi della nostra industria a pena molto da lontano, la seconda invece è destinata di molto ad aiutarla o ad osteggiarla, secondo la nostra avvedutezza o la nostra trascuraggine.

Ben pochi ancora sono persuasi come portandosi verso certe regioni, in forza di peculiari condizioni politiche e geologiche, i nostri vanno triplicando la produzione di generi conformi ai nostri, quindi per determinarvi un'importazione proporzionale estera, provocando in certo modo una doppia concorrenza sui nostri mercati, in ispecie per la nostra agricoltura ed industria, fino a tanto che la quantità dei nostri prodotti importativi non sia uguale al valore del loro lavorìo; sicchè invece di costituire una forza nazionale economica, si tras-

forma in arma offensiva ai nostri interessi, poichè consuma prodotti altrui.

Ora senza voler scemare l'importanza che ha per noi lo studio dell'emigrazione sotto il carattere sociale, credo che il secondo è più grave e più serio ancora; credo anzi che è sul terreno degli effetti e dei rapporti tutti commerciali che essa crea, che dobbiamo porre la questione. Ciò che ci preme è il sapere come e con quali mezzi possiamo compartecipare, a seconda del numero della nostra emigrazione e del suo lavoro, alla divisione delle ricchezze che essa fa nascere, il compenetrarsi dei reconditi effetti, ma pur dannosissimi che essa ingenera, e va aumentando ognor più violentemente, se non ci accingiamo a ritirare da essa i vantaggi che ci competono. Si aggiunga che quanto più sono importanti questi rapporti d'interesse commerciale, in ispecie in queste regioni, tanto più lo diventano i rapporti morali, cioè a dire quelli dell'arte e della scienza.

Il commercio viene alimentato dall'agricoltura sola in certe parti, in altre dall'industria eziandio. Nell'America del Sud però esso nasce dalla prima. Il Torrens (*The Budget: on commercial and colonial Policy*), dimostrò che nessun genere di commercio è più vantaggioso alla produzione e più suscettibile di aumento, che lo scambio di viveri e materie prime contro prodotti manifatturati. Ove si trova eziandio una densità di popolazione di 1,6 abitante per ogni chilometro quadrato, come nell'America del Sud, secondo l'Annuario pubblicato dall'Ufficio delle Longitudini in Parigi in questo anno (1887), è evidente che quanto più è forte la proporzione del contingente immigratorio, tanto maggiormente si fa celere il progresso agricolo, quindi il commercio; e quanto l'elemento agricolo di codesto contingente è predominante, tanto maggiormente contribuisce alla ricchezza del paese. Quindi il movimento commerciale sarà sempre in ragione diretta della prosperità di questa gente, della loro intelligenza, frugalità ed eziandio dalla fertilità delle terre, e di un regime colonizzatore consono coi principi fondamentali della libertà umana.

Limitandomi al Brasile ed al Rio della Plata, quale pertanto è la nostra emigrazione di fronte a quella delle altre nazioni? Quale il commercio che ne deriva? Per semplificare lo studio darò qui il commercio d'importazione di un quinquennio nel porto di Rio Janeiro, Santa Catharina, Montevideo, Buenos Ayres, con la media annua, e

di fronte il movimento immigratorio, diviso a seconda delle provenienze. Pel Brasile fui obbligato di attenermi al solo porto di Rio Janeiro, giacchè è l'unico su cui si abbia dati certi per un tal numero di anni. Avvertendo però che in questa piazza si accumula la metà dell'importazione per tutto l'impero: l'argomentazione non avrà da soffrirne poichè ci aiuterà nella nostra dimostrazione il movimento della importazione di un biennio per il porto di Santos. Le cifre indicando l'esistenza degli immigranti al 1881 nel Brasile, non sono già ufficiali, ma estratte da relazioni le più autorevoli dei singoli paesi di origine, mentre lo sono quelle al 1885. Quelle pel porto di Montevideo e Buenos Ayres sono ufficiali.

Nel parlar delle singole provincie, verranno distinte le destinazioni degli immigranti, che figurano tutti nei quadri susseguenti nelle singole capitali.

COMMERCIO D'IMPORTAZIONE E MOVIMENTO DEGLI IMMIGRANTI
*pel porto di Rio Janeiro — Quinquennio (1880-81)-(1884-85).*

| PROVENIENZE | Anno 1880-81 | Anno 1881-1882 | Anno 1882-83 | Anno 1883-84 | Anno 1884-85 |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania ............... | 18,270,882 22 | 18,516,688 89 | 19,854,157 78 | 22,118,837 78 | 20,020,269 24 |
| Portogallo............... | 14,527,120 00 | 14,551,104 45 | 13,314.888 89 | 13,520,151 11 | 12,321,415 76 |
| Italia ................... | 1,616,520 00 | 1,675,771 11 | 1,905,377 78 | 1,795,415 56 | 1,532,562 10 |
| Francia.................. | 38,888,713 33 | 37,105,908 89 | 36,293 704 45 | 33,733,082 22 | 27,810,342 32 |
| nghilterra ............... | 83,860,240 00 | 85,590.833 33 | 90,323,508 89 | 93,030,611 11 | 80,589,358 37 |
| Nord America .......... | 18,366,486 67 | 17,967,091 11 | 17,733,404 45 | 16,963,260 00 | 17,180,605 80 |
| Uruguay ................ | 16,711,435 56 | 12,443,828 89 | 20,451,075 56 | 16,596,524 45 | 16,141,213 34 |
| Belgio .................. | 11,309,004 45 | 9,712,208 89 | 8,847,028 89 | 8,685,324 45 | 9,028,371 56 |
| Repubblica Argentina .. | 8,721,442 22 | 7,828,186 67 | 7,213,213 33 | 5,727,162 22 | 6,053,081 00 |
| Spagna ................. | 457,326 67 | 897,035 56 | 518,444 45 | 611,902 22 | 254,991 75 |
| China, India, Giappone. | 637,064 45 | 17,017 78 | — | 2,144,815 56 | 2,168,216 74 |
| Chili ..................... | 435,648 89 | 1,226.671 11 | 502,511 11 | 234,262 22 | 138,208 86 |
| Austria.................. | 175,528 89 | 326,804 45 | 30,435,56 | 600,604 45 | 540,304 46 |
| Russia .................. | 167,671 11 | 107,851 11 | 129,422 22 | 165,591 11 | 71,601 48 |
| Svezia e Norvegia...... | 42,393 33 | 539,824 45 | 331,475 56 | 584,737 78 | 334,532 52 |
| Olanda .................. | 338,533 33 | 292,508 89 | 260,5 2 22 | 233,395 56 | 193,065 70 |
| Nuova Bretagna........ | — | — | — | 955,984 45 | 1,246,053 93 |
| Capo Verde............. | — | — | — | 740,388 89 | 833,998 89 |
| Nuova Zelanda.......... | — | — | — | 1,866 67 | 127,302 41 |
| Cuba .................... | — | — | — | 70,822 22 | 75,412 96 |
| Capo di Buona Speranza | — | — | — | 4,820 00 | 2,649 50 |
| Paraguay ............... | — | — | 86 47 | 362 22 | — |
| Danimarca .............. | — | — | — | 16,846 67 | — |
| Porti diversi ............ | 20,495 56 | 57,637 78 | — | — | — |
| Totale...... | 214,546,506 68 | 206,856,973 35 | 217,709,237 81 | 218,536,828 92 | 196,713,558 69 |

*(Segue)*

| PROVENIENZE | Media annua del quinquennio | Percentuale | Esistenza immigranti | |
|---|---|---|---|---|
| | | | al 1881 | al 1885 |
| | lire c. | | | |
| Germania | 19,756 167 18 | 10 18 | 200,000 | 203,953 |
| Portogallo | 13,946,036 08 | 6 27 | 150,000 | 172,110 |
| Italia | 1,705,129 31 | 0 78 | 100,000 | 126,460 |
| Francia | 34,766,350 24 | 14 13 | 15,000 | 15,474 |
| Inghilterra | 86,378,910 34 | 40 96 | 1,010 | 1,597 |
| Nord America | 17,642,169 60 | 8 74 | 44 | 69 |
| Uruguay | 16,468,815 56 | 8 20 | 198 | 313 |
| Belgio | 9,516,587 64 | 4 59 | 28 | 44 |
| Repubblica Argentina | 7,108,617 08 | 3 07 | 42 | 66 |
| Spagna | 547,940 13 | 0 13 | 12,868 | 20,340 |
| China, India, Giappone | 1,241,778 63 | 1 09 | — | — |
| Chili | 507,460 43 | 0 08 | — | — |
| Austria | 334,747 56 | 0 26 | 3,357 | 5,306 |
| Russia | 128,427 40 | 0 04 | 1,309 | 2,070 |
| Svezia e Norvegia | 376,592 72 | 0 19 | 28 | 44 |
| Olanda | 263,601 14 | 0 10 | | |
| Nuova Bretagna | 1,101,019 19 | 0 64 | | |
| Capo Verde | 787,193 89 | 0 43 | | |
| Nuova Zelanda | 64,584 54 | 0 07 | | |
| Cuba | 73,117 59 | 0 04 | 1,116 | 1,764 |
| Capo di Buona Speranza | 3,734 75 | 0 01 | | |
| Paraguay | 2,591 11 | — | | |
| Danimarca | 16,846 67 | — | | |
| Porti diversi | 39,066 67 | — | | |
| Totale | 212,378,385 45 | 100 00 | 485,000 | 549,610 |

COMMERCIO D'IMPORTAZIONE *pel porto di Santa Catharina*
*Quinquennio* (*1881-82*)-(*1885-86*).

| PROVENIENZE | Totale quinquennio in *reis* | Media annua in lire | Percentuale |
|---|---|---|---|
| *Da paesi stranieri* | | | |
| Inghilterra | 8,426:712,429 | 1,522,983 33 | 29 75 |
| Germania | 1,685:780,346 | 749,285 70 | 14 64 |
| Nord America | 661:570,320 | 294,031 11 | 5 74 |
| Francia | 143:312,870 | 63,694 20 | 1 24 |
| Uruguay | 142:259,543 | 63,226 45 | 1 23 |
| Portogallo | 90:312,629 | 40,138 90 | 0 78 |
| Spagna | 51:989,065 | 23,106 25 | 0 45 |
| Belgio | 15:200,197 | 6,758 30 | 0 13 |
| Austria | 12:229,200 | 5,435 22 | 0 11 |
| Italia | 1:766,999 | 785 33 | 0 01 |
| Diversi | 1:578,165 | 701 40 | 0 01 |
| *Per cabottaggio* | | | |
| Rio de Janeiro | 3,749:133,529 | 1,666,281 55 | 32 55 |
| Rio Grande do Sul | 1,257:268,175 | 558,785 90 | 10 92 |
| S. Paolo | 239:409,000 | 106,403 55 | 2 08 |
| Paranà | 18:541,160 | 8,240 50 | 0 16 |
| Pernabuco | 11:964,200 | 5,317 45 | 0 11 |
| Bahia | 7:004,080 | 3,112 95 | 0 06 |
| Sergipe | 1:805,000 | 802 22 | 0 02 |
| Alagôas | 1:069,400 | 475 20 | 0 01 |
| Totale | 11,518:912,307 | 5,119,515 51 | 100 00 |

Per il movimento immigranti veggasi il quadro comparativo per l'impero.

*NB.* La lira è calcolata al cambio di 450 *reis*.

COMMERCIO D'IMPORTAZIONE E MOVIMENTO DEGLI IMMIGRANTI
*pel porto di Montevideo Quinquennio 1880-1884.*

| PROVENIENZE | Anno 1880 | Anno 1881 | Anno 1882 | Anno 1883 | Anno 1884 |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 5,737,477 20 | 6,141,954 00 | 7,304,398 40 | 10,555.272 00 | 12,210,562 00 |
| Portogallo | 197,236 00 | 225,550 00 | 112,746 40 | 231,743 20 | 171,704 00 |
| Italia | 7,921,576 00 | 5,367,408 80 | 6,466,569 20 | 6,890,896 80 | 7,832,728 80 |
| Francia | 17,530,240 00 | 15,116,134 80 | 13,658,112 00 | 18,154,541 60 | 23,544,414 40 |
| Inghilterra | 30,233,195 20 | 27,981,480 80 | 23,165,194 00 | 28,678,473 20 | 35,377,123 60 |
| Nord America | 6,607,338 40 | 6,602,845 60 | 7,470,897 20 | 6,102,891 60 | 8,179,215 20 |
| Belgio | 2,724,971 60 | 2,359,572 80 | 1,948,684 40 | 3,098,435 60 | 4,286,126 00 |
| Repubblica Argentina | 2,743,197 60 | 2,412,893 60 | 3,379,469 60 | 3,870,526 40 | 3,305,109 60 |
| Spagna | 8,128,432 00 | 9,851,207 60 | 10,406,734 00 | 10,885,108 00 | 11,810,432 40 |
| China, India, Giappone | 440,798 80 | 441,818 00 | 246,090 00 | 272,771 20 | 69,518 80 |
| Austria | 9,401 60 | 3,047 20 | 1,658 80 | 9,864 40 | 821 60 |
| Olanda | 660.608 00 | 749,980 40 | 966,227 60 | 598,468 00 | 650,764 40 |
| Svezia e Norvegia | 117,041 60 | 42,993 60 | 23,988 00 | 22,594 00 | — |
| Chili | 1,756,632 80 | 707,417 60 | 2,555,966 40 | 515,606 00 | 441,599 60 |
| Russia e Danimarca | 1,060 80 | 6,188 00 | 16,530 80 | 12,334 40 | — |
| Diverse | 1,665,440 40 | 2,124,309 20 | 3,580,798 00 | 2,624,892 40 | 5,776,768 40 |
| Cuba | 1,086,233 20 | 810,113 20 | 717,516 80 | 1,164,020 00 | 830,211 20 |
| Canadà | — | — | — | — | 17,856 80 |
| Paraguay | 695,297 20 | 595,296 00 | 624,338 00 | 430,404 00 | 462,654 40 |
| Perù e Equatore | 64,251 20 | 68,411 20 | 267,774 00 | 12,750 40 | 7,072 00 |
| Svizzera | 330,761 60 | 169,416 00 | 130,582 40 | 95,581 20 | 48,958 00 |
| Brasile | 12,639,442 40 | 11,406,158 40 | 11,464,674 00 | 11,508,842 80 | 12,636,743 60 |
| Totale | 101,290,633 60 | 93,178,196 80 | 94,508,960 00 | 105,676,017 20 | 127,660,384 80 |

(*Segue*)

| PROVENIENZE | Media annua in lire | Percentuale | Esistenza immigranti al 1880 | Esistenza immigranti al 1884 |
|---|---|---|---|---|
| Germania | 8,389,932 72 | 7 90 | 663 | 1,492 |
| Portogallo | 187,795 92 | 0 18 | 3,478 | 5,000 |
| Italia | 6,883,835 92 | 6 61 | 42,673 | 50,000 |
| Francia | 17,600,088 56 | 16 73 | 13,672 | 15,000 |
| Inghilterra | 29,087,093 36 | 27 87 | 1,608 | 2,000 |
| Nord America | 6,992,637 00 | 6 74 | 1,000 | 1,000 |
| Belgio | 2,883,558 08 | 2 72 | 517 | 565 |
| Repubblica Argentina | 3,142,239 36 | 3 02 | 15,924 | 16,000 |
| Spagna | 10,216,382 80 | 9 85 | 48,025 | 52,000 |
| China, India, Giappone | 280,295 60 | 0 29 | 754 | 824 |
| Austria | 4,958 72 | 0 01 | 260 | 508 |
| Olanda | 725,209 68 | 0 70 | — | — |
| Svezia e Norvegia | 51,656 80 | 0 03 | 248 | 271 |
| Chili | 1,194,214 48 | 1 20 | | |
| Russia e Danimarca | 9,028 50 | 0 01 | | |
| Diverse | 3,154,441 68 | 2 92 | 9,375 | 10,245 |
| Cuba | 921,618 88 | 0 89 | | |
| Canadà | 17,856 80 | 0 01 | | |
| Paraguay | 561,597 92 | 0 56 | 76 | 83 |
| Perù ed Equatore | 84,051 96 | 0 08 | 11 | 12 |
| Svizzera | 155,059 84 | 0 15 | 6,875 | 7 |
| Brasile | 11,931,172 24 | 11 53 | 17,336 | 18,000 |
| Totale | 104,475,357 42 | 100 00 | 162,495 | 180,000 |

*NB.* Nella riduzione a lire, è calcolato il $ (pezzo) per L. 5 20.

COMMERCIO D'IMPORTAZIONE E MOVIMENTO DEGLI IMMIGRANTI
*pel porto di Buenos Ayres — Quinquennio 1881-1885.*

| PROVENIENZE | Anno 1881 | Anno 1882 | Anno 1883 | Anno 1884 | Anno 1885 |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania ............... | 18,343,366 18 | 24,776,037 00 | 36,545,865 20 | 45,178,436 00 | 37,767,593 80 |
| Italia ...................... | 14,648,687 04 | 15,165,164 04 | 18,097,669 20 | 20,782,538 80 | 21,881,319 20 |
| Francia.................. | 53,454,924 22 | 63,371,486 41 | 80,188,784 40 | 87,285,068 00 | 75,635,014 00 |
| Inghilterra.............. | 83,383,440 56 | 101,685,805 36 | 162,688,603 90 | 159,784,008 80 | 183,953,265 60 |
| Spagna.................... | 17,812,909 66 | 15,112,011 13 | 19,711,952 00 | 24,449,308 00 | 16,584,521 20 |
| Austria.................. | — | — | — | — | — |
| Portogallo................ | 225,707 35 | 191,048 57 | 146,016 00 | 182,993 20 | 491,016 80 |
| Nord America .......... | 22,194,173 20 | 26,492,773 84 | 25,651,880 80 | 38,765,126 40 | 36,434,938 80 |
| Uruguay .................. | 16,988,144 27 | 15,043,140 84 | 23.105,924 40 | 29,553,383 60 | 22,056,840 00 |
| Belgio ..................... | 18,207,843 08 | 14,914,949 40 | 18,957,600 40 | 37,698,892 40 | 38,812,243 60 |
| China, India, Giappone. | — | — | — | — | — |
| Chili ........................ | 122,539 14 | 81,593 77 | 1,261,608 40 | 63,611 60 | 234,384 80 |
| Russia ...................... | — | — | — | — | — |
| Svezia e Norvegia ...... | — | — | 62,446 80 | 80,419 60 | 170,372 80 |
| Paraguay ................. | 5,198,393 35 | 5,934,024 25 | 6,837,438 40 | 7,353,028 80 | 7,653,271 60 |
| Bolivia ..................... | 430,850 83 | 691,483 52 | 343,184 40 | 868,914 80 | 7,346,133 60 |
| Paesi Bassi............... | 2,420,734 5[illegible] | 5,228,312 44 | 2,857,297 20 | 5,746,993 20 | 2,896,714 40 |
| Brasile ..................... | 13,910,733 46 | 11,199,600 88 | 11,350,144 00 | 12,131,371 20 | 11,474,382 40 |
| Antille....................... | 461,366 10 | 646,771 84 | 567,710 00 | 4,165 20 | 408,340 40 |
| Canadà...................... | — | — | 155,272 00 | 2,951,785 20 | 4,240,605 20 |
| Diverse..................... | 21,867,005 99 | 17,945,385 64 | 14,816,604 40 | 15,272,894 00 | 11,574,279 60 |
| Totale ........... | 289,670,818 95 | 318,479,588 93 | 423,346,001 90 | 488,152,938 80 | 479,555,237 80 |

*NB.* Nella riduzione a lire, è calcolato il $ (pezzo) di lire 5,20.

15

(*Segue*)

| PROVENIENZE | Media annua in lire | Percentuale | Esistenza abitanti esteri nella Repub. Argentina al 1880 | Entrata immigranti durante il quinquennio |
|---|---|---|---|---|
| Germania | 32,522,259 68 | 8 20 | 10,000 | 5,600 |
| Italia | 18,115,075 65 | 4 56 | 154,000 | 181,600 |
| Francia | 71,987,055 40 | 18 12 | 69,400 | 20,300 |
| Inghilterra | 138,299,024 84 | 34 00 | 23,000 | 5,250 |
| Spagna | 18,734,140 40 | 4 77 | 73,000 | 23,500 |
| Austria | — | — | 2,300 | 5,200 |
| Portogallo | 253,356 38 | 0 02 | 4,400 | |
| Nord America | 29,907,778 60 | 7 44 | 2,100 | |
| Uruguay | 21,949,486 22 | 5 31 | 18,300 | |
| Belgio | 25,718,305 78 | 0 17 | — | |
| China, India, Giappone | — | — | 3,400 | |
| Chilì | 352,747 54 | 0 14 | 13.800 | |
| Russia | — | — | 3,200 | |
| Svezia e Norvegia | 104,413 06 | 0 01 | 12,100 | 12,400 |
| Paraguay | 6,595,231 28 | 1 75 | 4,600 | |
| Bolivia | 1,936,113 43 | 0 44 | 7,500 | |
| Paesi Bassi | 3,818,012 35 | 0 95 | — | |
| Brasile | 12,018,246 38 | 3 17 | 7,200 | |
| Antille | 417,670 70 | 0 10 | — | |
| Canadà | 2,449,220 80 | 0 50 | — | |
| Diverse | 16,295,238 93 | 4 35 | 10,900 | |
| Totale | 400,868,372 37 | 100 00 | 419,400 | 253,050 |

RICAPITOLAZIONE *delle percentuali sul commercio e sull'immigrazione, come dalle precedenti tabelle e aggiunta pel porto di Santos (esercizio 1884-85).*

| PROVENIENZE | Rio Janeiro | | Santos | | Santa Catharina | | Montevideo | | Buenos-Ayres | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Commercio | Immigrazione | Commercio | Immigrazione | Commercio | Immigrazione | Commercio | Immigrazione | Commercio | Immigrazione |
| Germania | 10 18 | 37 11 | 20 10 | 13 33 | 14 64 | 54 18 | 7 90 | 0 88 | 8 20 | 1 98 |
| Portogallo | 6 27 | 31 33 | 5 48 | 33 33 | 0 78 | 3 63 | 0 18 | 2 78 | 0 02 | — |
| Italia | 0 78 | 23 00 | 2 48 | 46 67 | 0 01 | 38 89 | 6 61 | 28 78 | 4 56 | 71 65 |
| Francia | 14 13 | 2 83 | 13 74 | — | 1 24 | 1 00 | 16 73 | 8 33 | 18 12 | 8 02 |
| Inghilterra | 40 96 | 0 29 | 39 60 | — | 29 75 | 0 00 | 27 87 | 1 11 | 34 00 | 2 07 |
| Nord America | 8 74 | 0 00 | 13 86 | — | 5 74 | 0 04 | 6 74 | 0 56 | 7 44 | — |
| Uruguay | 8 20 | 0 06 | 0 68 | — | 1 23 | 0 00 | — | — | 5 31 | — |
| Belgio | 4 59 | 0 00 | 3 20 | — | 0 13 | 0 39 | 2 72 | 0 31 | 6 17 | — |
| Repubblica Argentina | 3 07 | 0 00 | 0 00 | — | 0 00 | 0 22 | 3 02 | 0 89 | — | — |
| Spagna | 0 13 | 3 71 | 0 00 | — | 0 45 | 0 00 | 9 85 | 28 89 | 4 77 | 9 29 |
| China, India, Giappone | 1 09 | 0 00 | 0 00 | — | 0 00 | 0 00 | 0 29 | 0 46 | 0 00 | — |
| Chili | 0 08 | 0 00 | 0 00 | — | 0 00 | 0 00 | 1 20 | — | 0 14 | — |
| Austria | 0 26 | 0 97 | 0 79 | — | 0 11 | 1 17 | 0 01 | 0 28 | 0 00 | 2 02 |
| Russia | 0 04 | 0 37 | 0 00 | — | 0 00 | 0 28 | 0 01 | — | 0 06 | — |
| Svezia e Norvegia | 0 19 | 0 00 | 0 00 | — | 0 00 | 0 05 | 0 03 | 0 15 | 0 01 | — |
| Olanda | 0 10 | | 0 07 | — | — | — | 0 70 | — | — | — |
| Nuova Bretagna | 0 64 | | 0 00 | — | — | — | — | — | — | — |
| Capo Verde | 0 43 | | 0 00 | — | — | — | — | — | — | — |
| Nuova Zelanda | 0 17 | 0 33 | 0 00 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cuba | 0 04 | | 0 00 | — | — | — | 0 89 | — | — | — |
| Capo di Buona Speranza | 0 01 | | 0 00 | — | — | — | — | — | — | — |
| Paraguay | 0 00 | | 0 00 | — | — | — | 0 56 | — | 1 75 | — |
| Danimarca | 0 00 | | 0 00 | — | — | — | — | — | — | — |
| Brasile | — | — | — | — | — | — | 11 53 | 10 00 | 3 17 | — |
| Provincie dell'imp. Britan. | — | — | — | — | 45 91 | — | — | — | — | — |
| Diverse | 0 00 | — | 0 00 | 6 67 | 0 01 | 0 15 | 3 16 | 8 63 | 6 34 | 4 90 |
| | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — | 100 — |

***Annotazione*** — Nella seguente tabella, il commercio è proprio di ciascun porto, mentre che per l'immigrazione è solo per quella che entrò nei porti di Santos e Santa Catharina, è già compresa in quella di Rio Janeiro.

Epperò qual'è la nostra parte in immigranti agricoli, cioè quella che prima di tutto contribuisce maggiormente all'incremento delle forze della regione, e fissandosi nel paese torna l'elemento più potente. Gli uffici brasiliani non ci danno le professioni che parzialmente. Se per alcune provincie come Rio Janeiro, Minas Geraes, e tutte quelle del Nord l'immigrazione è composta quasi intieramente di giornalieri o piccoli industriali; quella di Espirito Santo e San Paolo si divide in due rami nelle seguenti proporzioni: 50 °/₀ in agricola ed il resto in altre professioni, in quelle di Santa Catharina e Rio Grande do Sul due terzi appartengono alla classe agricola propriamente detta, e un terzo alla avventizia. Se si riflette che le prime provincie non assorbono che 78 °/₀ del totale, si può asserire senza timore di errare che l'immigrazione nel Brasile è mista, cioè si divide in due parti ben distinte nella stessa proporzione, ossia 50 °/₀ classe puramente agricola, e 50 °/₀ parte agricola e parte industriale o professionale.

Sotto quest'aspetto la nostra immigrazione è tanto utile quanto ogni altra, facendo astrazione delle sue peculiari doti; nel Rio della Plata. pigliando per base le statistiche della Repubblica Argentina, un terzo dell'immigrazione è puramente agricola; anche costì come nel Brasile il nostro elemento non soffre differenza dagli altri.

Vorrei evitare lunghi quadri di cifre, ma la chiarezza dell'argomento m'impone anzi il contrario; darò quindi le tabelle dell'immigrazione nel Brasile dal 1882 fino al termine del 1886, divisa a seconda della provenienza e la destinazione, ossia la provincia scelta.

Pel Rio della Plata veggasi il quadro del commercio d'importazione e del movimento degli immigranti qui innanzi trascritto.

PROSPETTO COMPARATIVO *dell' entrata e distribuzione degli immigranti per le provincie dell'impero — Quinquennio 1882-1886.*

| NAZIONALITÀ | Entrate | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1882 | 1883 | 1884 | 1885 | 1886 | Totale |
| Allemanna | 1,804 | 2,348 | 1,719 | 2,848 | 2,400 | 11,117 |
| Austriaca | 57 | 249 | 598 | 466 | 644 | 2,014 |
| Argentina | 20 | 23 | 29 | 24 | — | 95 |
| Americana | 19 | 10 | 25 | 25 | 54 | 133 |
| Belga | 5 | 24 | 16 | 19 | — | 64 |
| Spagnola | 3,738 | 2,343 | 576 | 815 | 1,139 | 8,611 |
| Francese | 249 | 152 | 155 | 233 | 218 | 1,007 |
| Italiana | 10,562 | 10,698 | 5,935 | 10,908 | 11,582 | 49,683 |
| Inglese | 239 | 158 | 100 | 90 | 93 | 680 |
| Marocchina | 13 | 2 | 8 | — | — | 23 |
| Orientale | 10 | 11 | 99 | 4 | — | 115 |
| Portoghese | 10,355 | 12,509 | 8,683 | 7,611 | 6,287 | 45,445 |
| Polacca | — | — | 359 | 251 | 146 | 756 |
| Peruviana | 1 | 1 | — | — | — | 2 |
| Russa | 19 | 10 | 98 | 24 | — | 151 |
| Svizzera | 30 | 94 | 70 | 43 | — | 237 |
| Svedese | — | 2 | — | 16 | — | 18 |
| Turca | — | 6 | 16 | 43 | — | 65 |
| Diverse | 76 | 30 | 1,609 | 6,720 | 3,178 | 11,613 |
| Totale | 27,197 | 28,670 | 20,087 | 30,135 | 25,741 | 131,830 |

(*Segue*)

| NAZIONALITÀ | Distribuzione del totale quinquennio 1882–1886 per le seguenti provincie | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | S. Paulo | Rio Grande do Sul | Santa Catharina | Paranà | Espirito Santo | Diverse |
| Allemanna | 547 | 3,418 | 2,926 | 183 | 65 | 12 |
| Austriaca | 832 | 325 | 63 | 38 | — | 104 |
| Argentina | 1 | — | 12 | — | — | — |
| Americana | 23 | 3 | 2 | — | — | 4 |
| Belga | 3 | 6 | 21 | — | — | — |
| Spagnola | 1,060 | 243 | 1 | 7 | 198 | 2,100 |
| Francese | 110 | 62 | 54 | 69 | 8 | 122 |
| Italiana | 19,974 | 12,339 | 2,100 | 809 | 601 | 4,246 |
| Inglese | 14 | 8 | 1 | 1 | — | 4 |
| Marocchina | — | 2 | — | 3 | — | 2 |
| Orientale | 2 | — | — | 8 | — | — |
| Portoghese | 8,717 | 1,474 | 234 | 194 | 101 | 7,170 |
| Polacca | — | 106 | 9 | 1,096 | — | — |
| Peruana | — | — | — | — | — | — |
| Russa | 15 | 30 | 6 | 6 | — | — |
| Svizzera | 58 | 39 | 3 | 5 | — | 22 |
| Svedese | 26 | 10 | — | 3 | — | — |
| Turca | 15 | 4 | — | — | — | 1 |
| Diverse | 2,023 | 80 | 8 | 14 | 4 | 140 |
| Totale | 9,008 | 18,149 | 5,440 | 2,346 | 977 | 13,827 |

Ora in base a questi dati, qual'è in realtà il movimento di esportazione cui la nostra immigrazione diede luogo, indi quale quella della importazione dall'Europa o dagli Stati Uniti?

*Espirito Santo* — Secondo il quadro di produzione, commercio e popolazione dei nuclei coloniali di questa provincia, estratta dagli annessi della relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio presentato nel 1887, abbiamo la seguente tabella:

## Distinta dei prodotti.

| Nome delle colonie | Anno di fondazione | Riso — chilogr. | Zucchero — chilogr. | Patate — chilogr. | Caffè — chilogr. | Birra — chilogr. | Fagiuoli — litri | Farina — litri | Bestiame vaccino — capi | Bestiame ovino — capi | Gran-turco — litri | Burro — chilogr. | Salumi — chilogr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Castello .......... | 1880 | 44,400 | 96,848 | 300 | 317,760 | — | 177,600 | 213,156 | 704 | 1,141 | 532,800 | 7,792 | 19,980 |
| Rio Novo........... | 1854 | 108,600 | 285,662 | 3,750 | 1,269,165 | — | 434,415 | 521,280 | 1,600 | 3,134 | 1,303,278 | 19,548 | 6,885 |
| Santa Isabel ...... | 1874 | 46,200 | 100,254 | 1,500 | 538,143 | — | 185,230 | 216,480 | 850 | 1,245 | 1,771.900 | 8,316 | — |
| Santa Leopoldina . | 1857 | 181,100 | 392,987 | 7,500 | 2,066,290 | 600,000 | 724,485 | 869,280 | 2,260 | 3,915 | 3.911,760 | 32,598 | 27,225 |
| Totale..... | | 381,300 | 885,251 | 13,550 | 4,191,358 | 600,000 | 1,521,730 | 1,820,196 | 5,414 | 9,435 | 7,519,738 | 59,254 | 54,090 |

## Commercio e popolazione.

| Colonie | Valore ufficiale importazione | Valore ufficiale esportazione | Popolazione |
|---|---|---|---|
| Castello.................................... | 95:400,000 | 51:568,196 | 1,453 |
| Rio Novo.................................... | 162:784,563 | 317:185,125 | 5,200 |
| Santa Isabel............................... | 196:199,000 | 221:400,000 | 2,405 |
| Santa Leopoldina......................... | 528:400,250 | 330:660,000 | 9,179 |
| Totale.......... R. | 982:783,813 | 920:813,321 | 18,237 |

La popolazione totale dei nuclei coloniali è bensì di 18,237, ma quella puramente agricola, secondo il rapporto dell'ingegnere Joaquim Adolfo Pinto Pacca, presentato nel 1885 al governo brasiliano era di 10,132, suddivisa nelle seguenti nazionalità:

| | | |
|---|---|---|
| Allemanni. . , . . . . . . . . . | N. | 753 |
| Brasiliani . . . . . . . . . . . | » | 3,664 |
| Svizzeri . . . . . . . . . . . | » | 170 |
| Belgi . . . . . . . . . . . . | » | 178 |
| Portoghesi . . . . . . . . . . | » | 317 |
| Chinesi . . . . . . . . . . . | » | 7 |
| Francesi . . . . . . . . . . . | » | 27 |
| Austriaci . . . . . . . . . . . | » | 453 |
| Italiani . . . . . . . . . . . | » | 4,673 |
| Olandesi . . . . . . . . . . . | » | 22 |
| Totale . . . | | 10,132 |

Essendo più o meno la metà di questa cifra il nostro contingente in capitale umano, dovremmo avere un'importazione di 480 *conti*, mentre le dogane non accennano che a un piccolissimo valore. Epperò limitandomi al solo caffè dal 1883 al 1886, l'esportazione duplicò, ammontando da 10,592,797 chilogr. nell'esercizio 1883-84 a 18,446,703 nell'esercizio 1885-86, notando che in queste cifre i due terzi provengono dai nuclei sovradetti.

*São Paulo* — Vedemmo nella prima parte come i 10,000 nostri coloni addetti nelle *fazende* producevano in media nel 1886 per un valore di circa 30,000,000 di fr.; vi si aggiungano 8,600 immigranti agricoli, di cui la metà atta al lavoro, il valore suddetto ammonterà già alla fine di questo anno (1887) a circa 42,000,000 di fr. Se in questa provincia l'importazione corrisponde a circa un terzo dell'esportazione, come vedesi nella seconda parte, questa produzione diede luogo ad un'entrata di merci estere del valore di circa 12,000,000 di franchi. Qual'è la nostra parte alla fine del 1886? non ho la cifra esatta; ma se nel 1885 non abbiamo che mezzo milione di fr., non credo errar di molto, pigliando la media sull'aumento dei quattro anni antecedentî, e fissarla approssimamente in un milione di fr. Da

ciò un profitto per le case estere su di un commercio d'importazione di circa 11 milioni. Senza computare il valore d'ogni altro prodotto agricolo derivante, tanto dai nuclei come dai singoli proprietari agricoli dispersi in tutta la provincia.

*Santa Catharina* — Non avendo la suddivisione della popolazione agricola per nazionalità, salvo che per la nostra, ed ancora approssimativamente, accennerò soltanto che i nostri 5,000 coloni non ebbero nel quinquennio 1881-1885, sopra una media annuale d'importazione estera in 2,770,096 di fr., che una meschinissima parte di 785 fr. di provenienza italiana.

*Paranà* — Abbenchè la provincia del Paranà contenga circa 2,500 dei nostri, non ne parlerò se non di passaggio, non già perchè non sia stata riconosciuta atta all'immigrazione o ricca o fertile, ma perchè non posseggo dati commerciali; d'altronde queste colonie per la loro recente formazione non permettono sicure deduzioni. Anzi dirò, come per la natura del terreno, la poca densità della popolazione indigena (200,000 abitanti circa su 221.319 chilom. quadr.), il clima, le relazioni dei viaggiatori, le prove di coltura pastorizia in grande scala iniziate dalla compagnia inglese, la rendono eminentemente propizia, e all'immigrazione e al commercio. Tutto sta in noi per non lasciar cadere in mani estere i frutti del lavorio dei nostri, che vi accorrono in maggior proporzione d'ogni altra nazione.

*Rio Grande do Sul* — Ecco il quadro della produzione dei differenti nuclei coloniali, esistenti nella provincia.

## Produzione.

| Nome delle colonie | Riso — chilogr. | Spirito — chilogr. | Avena — chilogr. | Str tto — chilogr. | Patate — chilogr. | Segale — chilogr. | Birra — litri | Fagiuoli — litri | Farina — litri | Tabacco — chilogr. | Gran-turco — litri | Burro — chil. | Frumento — chilogr. | Vino |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Conde d'Eu........ | 31,800 | — | — | — | — | 1,566,000 | 204,000 | 1,656,000 | — | — | 3,636,000 | — | 888,000 | 3,480,000 |
| D. Isabel.......... | 48,600 | — | — | — | — | 1,510,800 | 346,800 | 1,920,000 | — | — | 3,228,000 | — | 1,158,000 | 4,262,400 |
| Caxias.............. | — | — | 162,000 | — | — | 666,000 | 87,000 | 1,584,000 | — | — | 3,642,000 | — | 1,278,000 | 244,800 |
| Silveira-Martins.. | 438,000 | — | 72,000 | — | — | 48,000 | 34,800 | 480,000 | — | 178,000 | 2,922,000 | — | 369,000 | 307,200 |
| Nova Petropolis.. | — | — | — | 121 160 | — | — | — | 997,784 | — | — | — | 661 | — | — |
| Mont' Alverne..... | — | — | — | 75,000 | — | — | — | 140,000 | — | 255,000 | 240,000 | — | — | — |
| Santo Angelo ..... | 168,000 | 2,304 | — | 19,000 | 192,000 | — | — | 301,800 | 9,900 | 94,500 | 714,200 | 8,400 | — | — |
| Santa Cruz ....... | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| S. Feliciano....... | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Totale..... | 686 400 | 2,304 | 234,000 | 215,160 | 192,000 | 3,790,800 | 672,600 | 7,079,584 | 9,900 | 528,300 | 14,382,200 | 9,061 | 3,993 000 | 8,294,400 |

**Commercio e popolazione.**

| Nome delle colonie | Anno di fondazione | Valore officiale della importazione | Valore officiale della esportazione | Popolazione |
|---|---|---|---|---|
| Conde d'Eu | 1877 | — | — | 21,135 |
| Donna Isabel | 1877 | — | — | |
| Caxias | 1877 | — | — | 14,281 |
| Silveira Martins | — | — | — | 5,909 |
| Nova Petropolis | — | 91:566,000 | 101:380,000 | 2 090 |
| Mont' Alverne | — | 70:000,000 | 98,500,000 | 1,253 |
| Santo Angelo | — | 135:500,000 | 198:700,000 | 3,820 |
| Santa Cruz | — | — | — | — |
| S. Feliciano | — | — | — | 102 |
| Totale | — | 297:066,000 | 398:580,000 | 48,590 |

*NB.* Ove mancano le cifre, non esistono dati statistici, per cui non è completa la suddescritta tabella.

Valutando a lire 0,50 il chilogr. o litro d'ogni articolo della merce nel quadro di produzione, abbiamo la seguente somma di esportazione:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Riso | chilogr. | 686,400 | a | 0,50 | L. | 343,200 |
| Spirito | » | 2,304 | » | » | » | 1,152 |
| Avena | » | 234,000 | » | » | » | 117,000 |
| Strutto | » | 215,160 | » | » | » | 107.580 |
| Patate | » | 192,880 | » | » | » | 96.440 |
| Segale | » | 3,790,800 | » | » | » | 1,895,400 |
| Birra | » | 672,600 | » | » | » | 336,300 |
| Fagiuoli | » | 7,079,584 | » | » | » | 3,539,792 |
| Farina | » | 9,900 | » | » | » | 4,950 |
| Tabacco | » | 528,300 | » | » | » | 264.150 |
| Granturco | » | 14,382,200 | » | » | » | 7,191,100 |
| Burro | » | 9,060 | » | » | » | 4,530 |
| Frumento | » | 3.993,000 | » | » | » | 1,996,500 |
| Vino | » | 8,294,400 | » | » | » | 4,147.200 |
| | | | | | Sommano L. | 20,045,294 |

Quali origini abbiano queste differenti popolazioni non le posso dire esattamente, se non che nei primi cinque nuclei l'elemento nostro entra nella proparzione del 90 $^{\circ}_{00}$. Ora essendo in questa provincia l'importazione sempre maggiore di 2 a 3,000 *conti* sull'esportazione, se la prima nell'anno (1885-86) fu di 23,866:737,000 secondo la relazione del ministero delle finanze, non è lungi dal vero asserire che la produzione di quei nuclei diede un movimento d'importazione di un valore uguale a quello dell'esportazione dal centro dei nuclei.

Fondati del 1877, eccone il progresso intermediario per due di questi, Conde d'Eu e Donna Isabel.

Per l'anno 1882 con circa 12,000 abitanti, di cui 10,000 nostri, si ebbero:

| | | |
|---|---|---|
| Fagiuoli . . . . . . . . . | chilogr. | 660,000 |
| Granturco . . . . . . . . | » | 3,000,000 |
| Frumento . . . . . . . . | » | 480,000 |
| Segale . . . . . . . . | » | 720,000 |
| Vino . . . . . . . . . . | litri | 150,000 |

Epperò si crederà che tale fenomeno abbia attirato l'attenzione di qualche nostro negoziante? No, l'unica casa d'importazione nostra nella provincia, *Frisoni e C.*, di cui è gerente e socio il signor Cademartori, esisteva già prima, nè se ne stabilì una seconda, tuttochè quella cammini perfettamente e dia lauti guadagni. Questa casa non ricorre a legni esteri o a quelli delle nostre compagnie pel trasporto delle sue merci; quasi tutte le fa venire con bastimenti a vela di sua assoluta proprietà, però non accetta sui suoi velieri nessuna spedizione di altre case.

Mi sembra che davanti alle condizioni della nostra marina a vapore, questo sistema avrebbe da esser preso in seria considerazione dai nostri grandi industriali, anzi da essere imitato largamente, se veramente vogliono accingersi ad una seria concorrenza col commercio dei nostri rivali.

Se non ho dati aritmetici per indicare in quali mani cadano i frutti di tanto commercio, ne ho però degli indiretti che gettano sufficente luce sull'argomento.

Il signor Thering, suddito allemanno residente in questa provincia, scriveva in uno *Studio* apparso nel giornale *Unsere Zeit* nel

1885 queste parole: « Tutto il commercio d'importazione della pro-
« vincia passò dalle mani degli inglesi in quelle degli allemanni. Rio
« Grande do Sul assorbe quasi la terza parte dei prodotti allemanni
« importati al Brasile, ed è per il commercio tedesco di tanta im-
« portanza come l'Australia tutta intiera.

« Secondo il *Temps* nel 1885, il console d'Inghilterra in *Porto*
« *Alegre* fa osservare in uno dei suoi ultimi rapporti, i rapidi pro-
« gressi del commercio tedesco.

« Il commercio fra Porto Alegre e Amburgo, dice, è oggi più
« importante che quello che si fa coll'Inghilterra; molti articoli che
« erano monopolizzati in altri tempi dalle fabbriche inglesi, come il
« ferro e la chincaglieria, vengono ora dalla Germania, o dal con-
« tinente europeo per mezzo di Amburgo. Gli articoli di fantasia
« sono di produzione francese e allemanna.

« Il commercio è quasi completamente nelle mani delle case alle-
« manne, tanto si sono modificati i costumi commerciali ».

Di recente nella relazione del dottor Selin, pubblicista tedesco in missione in questa provincia, stabilì di nuovo nel suo rapporto che l'importazione tedesca ascende già al 60 °/₀ sul totale. Vi sono è vero 100,000 e più tedeschi sopra una popolazione circa di 800,000 abitanti, la maggior parte di antica data, cioè dal 1810, ma ciò non mi prova nulla, anzi se metto a confronto questo progresso commerciale col nostro nella Repubblica Argentina, ove formiamo il quarto quasi della popolazione, datando la nostra immigrazione fin dal 1848, debbo dire recisamente che i tedeschi fanno quattro passi innanzi mediante la loro emigrazione, mentre noi ne facciamo quattro indietro. Ciò pel commercio; veniamo all'argomento sull'emigrazione in genere.

A malgrado di questi benefizi economici per la Germania, nel mentre si promosse sotto l'iniziativa e direzione della Società geografica di Berlino un'esposizione di generi dell'America del Sud, in cui figurava qual quadro principale il Brasile, sui rapporti dei delegati della *Colonial Verein* intorno alle condizioni degli emigranti tedeschi nel Brasile meridionale, si ebbe la strana idea di mantener la legge che proibisce l'emigrazione stessa al Brasile. Ora la società detta *Associazione coloniale*, che si era formata allo scopo di promuovere questa mediante le debite garanzie, sta per fondersi colla Società *per la co-*

*lonizzazione*, avente uno scopo affatto opposto, cioè quello di dirigere l'emigrazione verso le colonie officiali; notisi che tale sviamento degli emigranti venne consigliato mentre ognor più si fa potente la convinzione generale d'ogni pubblicista di stornar questi dagli Stati Uniti; poichè è oramai cosa accertata che tale emigrazione torna nociva a' veri interessi tedeschi.

Si è fatta un'inchiesta a favore della marina mercantile; orbene credo che una sul commercio estero nei suoi rapporti coll'emigrazione sia di una necessità forse superiore. E se non un'inchiesta, una missione composta di esperti pubblicisti e intelligenti industriali; poichè il commercio in generale si connette in tutti i rami della nostra attività, mentre quello marittimo organizzato come è oggi da noi, è quasi esclusivo. Le nostre compagnie non hanno ancora compreso, non dirò il loro officio intieramente vôlto ad interessi marittimi; ma il loro vero interesse in questo ramo di economia politica. In Germania e in Inghilterra appena spunta l'ombra di un fenomeno dannoso all'economia nazionale, non gli si dà tempo di produrre i suoi malefici effetti, ma lo si verifica immediatamente con una inchiesta, indi lo si combatte coi provvedimenti indicati dalla inchiesta stessa.

## Repubblica orientale dell'Uruguay.

Passando nella Repubblica orientale dell'Uruguay il nostro animo si colleva alquanto. Come vedemmo di fronte a 50,000 nostri italiani su 500,000 abitanti il nostro commercio d'importazione aumentò nel 1884 a lire 7,832,728, secondo i dati della dogana di Montevideo, e a lire 15,575,019 20 secondo quella di Genova conforme un rapporto del ministro della Repubblica al suo governo. La nostra parte non è giunta a quello che dovrebbe essere; altre nazioni di molto indietro a noi negli anni passati e senza elemento emigrante, ci superano oggi. Vi abbiamo oltre all'agricolo, tanti e tanti elementi di operosità commerciale, come vedremo più tardi, e sì propizi ad un incremento de' traffici, che uno studio più accurato della piazza gioverebbe di molto ad accrescerlo. Con tuttociò egli è forse l'unico paese d'immigrazione nostra che ci offra tanti vantaggi.

Se nel Brasile e nella Repubblica Argentina la nostra immigrazione ci desse la stessa proporzione nel lucro commerciale, fra i tre

paesi dovremmo avere un'entrata dei nostri prodotti, non già del valore approssimativo di 36,000,000 di franchi all'anno, ma di 79,000,000.

Il determinare le cause di questa nostra superiorità commerciale nell'Uruguay su quella del Brasile è facile. Le principali, secondo il mio parere, sono nell'avere incominciata nella seconda regione la nostra emigrazione nel 1850, cioè venti anni e più prima, l'essere stata composta del fior de' nostri espatrianti, in intelligenza, coltura e carattere; l'avere trovata una popolazione indigena, costà debolissima, qui nel Brasile invece numerosa; costà una terra dovunque fertile, vicina a porti, adatta precisamente ai prodotti nostri, terra esigente pochi capitali, e qui invece, cioè nel Brasile terre lontanissime dai centri. Si aggiunga nell'Uruguay una popolazione di molto più attiva, ricca ed amante d'ogni ricercatezza della vita; e qui in cambio il vivere economico e sociale affidato ad un elemento parasito allo schiavo o ad un altro elemento non già operoso ma vegetativo, come sarebbe il *misto*. Ma v'ha un altro fatto accennato più sopra parlando dell'Uruguay, che influì eziandio e ha da influire nell'avvenire; egli è il desiderio di ritorno in patria predominante nella classe dei nostri negozianti che dimorano del Brasile, appena raggranellato qualche peculio secondo le loro condizioni. Neell'Uruguay abbiamo invece la tendenza contraria nella classe commerciale che ama di stabilirsi definitivamente nella sua seconda patria.

Rispetto la Repubblica Argentina è alquanto più difficile determinare le cause della differenza d'importanza tra l'emigrazione e il commercio. Essendo sei volte più vasto il campo di azione in Buenos Ayres che in Montevideo, ritorniamo sempre alle influenze dei grandi depositi sui piccoli; ritorniamo sempre al fatto che le numerose nostre correnti di emigranti agricoli, originarono lo sviluppo d'industrie nascenti da noi, ma fiorenti presso altre nazioni, come le metallurgiche e le tessili, la cui importazione ammonta oggi per somme ingenti come più tardi si vedrà.

D'altra parte, essendo molto più grande il consumo di certi articoli di prima necessità, e di gran domanda per l'aumento straordinario della popolazione, la nostra emigrazione ebbe a creare molte industrie prima sconosciute, quindi a provocare anzi che un commercio dall'estero all'interno, uno tutto interno composto precisamente di generi uguali ai nostri, e di cui si componeva in gran parte la nostra esportazione.

Angelo Rigoni Stern nel suo opuscolo: *L'immigrazione italiana nella Repubblica Argentina,* dice con molta ragione: « . . . .
« Però vera meraviglia recano i progressi fatti in altre industrie e
« quasi sempre per opera d'italiani.

« Nel capitolo in cui parleremo delle esposizioni tenute nel 1885
« e nei primi mesi del 1886, pubblicheremo un elenco degli industriali
« premiati per fabbriche di sapone, di candele steariche, di zolfa-
« nelli, di liquori, di paste da minestra ad uso Genova, elaborazione
« dei vini, ecc.

« La quale cosa spiega la diminuzione del commercio fra l'Italia
« e le Repubbliche del Plata, o almeno lo sviluppo del medesimo
« assai scarso e certo non proporzionato al notevolissimo aumento
« della immigrazione italiana.

« Ad un tempo questo fatto dimostra come a buon titolo la Re-
« pubblica Argentina tenga l'immigrazione italiana in conto mag-
« giore delle altre; poichè gli italiani non solo recano al paese il
« contingente del proprio lavoro, ma bensì vi introducono le industrie
« proprie della loro patria.

« Quasi tutte le fabbriche dei prodotti sopra indicati, e inoltre
« le distillerie, i molini, ecc.; sono state fondate da italiani ».

Siccome tutte queste industrie sono protette da dazi enormi a scapito pure dei consumatori, è naturale come questa gente abbia da arricchirsi, ma arricchiti provvedersi di roba di lusso o comprar campi.

Ora mentre molti dei nostri prodotti andarono scemando senza essere stati surrogati secondo lo svolgersi economico, quel progresso diede origine ad un'entrata ognor più importante di altri venuti tutti da industrie troppo deboli ancora in casa nostra; ciò che però non sarebbe succeduto con sì disastrose conseguenze per noi, se avessimo tenuto d'occhio ogni singolo passo della nostra emigrazione. Le correnti puramente agricole poi, produssero altri fenomeni che più tardi vedremo. E pur si badi che anche in Montevideo sorgono fabbriche, così nostrane come di altri paesi che finiranno con l'annientare del tutto parecchi rami importanti della importazione italiana, come pasta, scarpe, liquori, zolfanelli, ecc.

*Conclusione* — Se non ci mettiamo a seguire passo per passo questi fenomeni dell'emigrazione, quanto più i nostri vanno trasformandosi da produttori in consumatori, tanto più tendono a provve-

dersi altrove e non dall'Italia. Limitandomi a un solo articolo, la dogana di Genova sulla somma di $ 2,295,196 accenna ad un' esportazione in tessuti d' ogni genere di soli $ 186,760 sopra un totale di $ 4,002,060.

Senza i liquidi d' ogni genere e l' olio, il nostro commercio non giungerebbe a $ 1,000,000 d'importazione.

Dovendo procedere con metodo, si ha da ritornare alla nostra base la popolazione agricola.

Le ultime statistiche dell' Uruguay non accennano che a 6,062 coloni, suddivisi secondo le seguenti nazionalità per l'anno 1884:

| | |
|---|---|
| Italiani . . . . . . . . . . . . . | N. 2,505 |
| Svizzeri . . . . . . . . . . . . . | » 1,535 |
| Orientali . . . . . . . . . . . . | » 817 |
| Spagnoli . . . . . . . . . . . . | » 441 |
| Allemanni . . . . . . . . . . . . | » 435 |
| Argentini . . . . . . . . . . . . | » 208 |
| Francesi . . . . . . . . . . . . | » 79 |
| Brasiliani . . . . . . . . . . . . | » 35 |
| Inglesi 5, Portoghesi 2. . . . . . . | » 7 |

Ma le stesse statistiche danno $ 25,904,964 la somma delle nostre proprietà, su un totale di $ 257,314,305, divise secondo le seguenti nazionalità:

| | Proprietari | Valore |
|---|---|---|
| | — | — |
| Orientali. . . . . | 26,054 | 117,322,259 |
| Argentini . . . . | 898 | 4,350,317 |
| Brasiliani . . . . | 6,922 | 50,891,298 |
| Italiani . . . . . | 8,605 | 25,904,964 |
| Spagnuoli . . . . | 7,876 | 28,885,838 |
| Francesi. . . . . | 3,057 | 14,467,026 |
| Inglesi . . . . . | 528 | 9,990,761 |
| Alemanni . . . . | 346 | 2,312,716 |
| Svizzeri . . . . . | 309 | 598,620 |
| Portoghesi . . . . | 261 | 1,714,031 |
| Austriaci ed Ungheresi | 38 | 121,948 |

| | Proprietari | Valore |
|---|---|---|
| Chileni . . . . . | 6 | 14,413 |
| Paraguayani . . . | 27 | 28,169 |
| Peruani . . . . . | 1 | 7,450 |
| Boliviani. . . . . | 1 | 446 |
| Svedesi e Norvegesi . | 10 | 14,998 |
| Nord Americani . . | 25 | 146.709 |
| Belgi . . . . , . | 10 | 106,972 |
| Olandesi. . . . . | 6 | 12,231 |
| Russi. . . . . . | 4 | 8,150 |
| Danesi . . . . . | 4 | 52,446 |
| Greci. . . . . . | 2 | 4,400 |
| Affricani. . . . . | 7 | 5,103 |
| Altre nazionalità . . | 41 | 353,040 |
| Totale. . | 55,038 | 257,314,305 |

Se per la città di Montevideo queste proprietà consistono quasi tutte in stabili, nei dipartimenti esse si fondano per due terzi su terreni, come facilmente si rileva dalle singole tabelle; (vedi l'*Annuario Statistico* dell'Uruguay per l'anno 1884.

Se ravviciniamo la facilità di assimilazione, l'omogeneità di costumi, del linguaggio e della razza all'importanza del nostro elemento economico nell'*azienda pubblica*, non credo avventurarmi troppo nel considerare l'elemento italiano qual parte integrante della giovine nazione; quindi il poter rilevare qual parte di consumo egli abbia nella importazione generale, tenuto conto della sua inferiorità in alcuni altri rami: il capitale che ha in giro a quello che crea colle sue colture.

La nostra agricoltura consiste costí quasi tutta in cereali, legumi e frutti, la cui rendita è in media del 12 o 15 per cento, mentre quella a pastorizia è del 24 per cento; ora egli è precisamente in quest' ultima che consiste la gran ricchezza del paese.

Stando a questi dati, il nostro commercio d'importazione nell'Uruguay non lascia nulla a desiderare, ma deve molto invece fare ancora, se prendiamo per fondamento il confronto delle nostre forze produttrici con quelle della Francia, della Germania e degli Stati Uniti.

meschino anzi ci apparisce di fronte alla ricchezza e all'importanza de' nostri capitalisti che senza gran fatica potrebbero accrescerlo.

### Repubblica Argentina.

Il paese però ove spicca maggiormente il contrasto funesto fra commercio ed immigrazione, è davvero la Repubblica Argentina; e ciò sotto un doppio aspetto, sotto quello del progresso meraviglioso che offre al mondo da quindici anni a questa parte, come sotto quello che ci si appresenta, qual fattore principale di quel lavoro.

Oggi quella Repubblica con 3,200,000 di abitanti ha un commercio generale estero, quasi uguale a quello del Brasile con 15,000,000 di persone. Non è qui il luogo di spiegare il segreto di tal prosperità. Accennerò, di volo come secondo i più reputati autori la fertilità del suolo, la sua attitudine alle più svariate colture, il regime colonizzatore prescelto, l'intelligenza svegliata ed aperta ad ogni luce d'ordine civile, scientifico ed economico dei suoi figli, la fede incrollabile nel loro avvenire, la fiducia inspirata all'estero, sia verso il capitale moneta, come il capitale che viene dal lavoro, ne sieno le precipue cause. Senza immigrazione però, tutte queste doti erano tesori senza frutto. Ci voleva questo elemento, il braccio dell'uomo perchè avessero a rendere il cento per cento.

Ora quale è il nostro contingente nella immigrazione, od anche nella popolazione? Secondo il rapporto del signor Navarro, capo d'ufficio del dipartimento generale dell'immigrazione, ecco le proporzioni relative fino al 1885 inclusivo:

| | | |
|---|---|---|
| « Italiana | 70,00 | per °/₀ |
| « Spagnuola | 10,25 | » |
| « Francese | 7,78 | » |
| « Allemanna | 2,55 | » |
| « Svizzera | 2.35 | » |
| « Austriaca | 2,27 | » |
| « Inglese | 2,24 | » |
| « Belga | 0,74 | » |
| « Varie | 1,82 | » |

« Chiaramente qui è dimostrato mediante il calcolo precedente,
« che sulla cifra di 410,046 immigranti 319,724 sono italiani.

« Essendo spontanea l'immigrazione venuta, secondo i nostri « regolamenti, adunque in sì considerevole cifra, componesi almeno « di tre categorie molto importanti: 204,041 sono agricoltori, 20,912 « giornalieri, 10,109 di arti e mestieri, e il resto industriali, nella « cui estesa scala hanno dato mostre splendide in ambedue l'esposi- « zioni dell'80 e dell'86; fatto egualmente degno da notarsi ».

In altri termini: alla fine del 1885 su 3,200,000 abitant, 462,187 erano italiani, ai quali se si aggiungono i figliuoli nati nel paese, si ha un totale di 817,255 d'origine italiana. Orbene quale è la percentuale del commercio internazionale fra le due regioni, in confronto alle altre nazioni, nell'ultimo decennio? La statistica del commercio e della navigazione della Repubblica Argentina per l'anno 1885, ce lo dirà nelle tabelle che seguono.

IMPORTAZIONE *per provenienze in cifre relative, comparata nel decennio 1876-1885.*

| Provenienze | 1876 % | 1877 % | 1878 % | 1879 % | 1880 % | 1881 % | 1882 % | 1883 % | 1884 % | 1885 % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Allemagna | 5 0 | 5 1 | 5 0 | 2 7 | 5 2 | 6 3 | 7 8 | 8 7 | 9 4 | 7 9 |
| Antille | 0 7 | 0 4 | 0 2 | 0 3 | 0 3 | 0 2 | 0 2 | 0 1 | — | — |
| Belgio | 4 0 | 4 5 | 6 4 | 6 9 | 5 4 | 6 3 | 4 7 | 4 1 | 7 7 | 8 1 |
| Bolivia | 0 2 | 0 2 | 0 1 | 0 8 | 1 0 | 0 2 | 0 2 | 0 1 | 0 2 | 1 5 |
| Brasile | 6 1 | 6 3 | 5 0 | 5 0 | 5 3 | 4 8 | 3 5 | 2 7 | 2 5 | 2 4 |
| Chili | 2 5 | 1 4 | 1 2 | 0 7 | 1 1 | 0 4 | — | 0 3 | — | — |
| Spagna | 6 0 | 6 4 | 5 8 | 4 9 | 5 4 | 6 1 | 4 7 | 4 7 | 5 0 | 3 4 |
| Stati Uniti | 5 4 | 5 7 | 6 5 | 8 5 | 7 1 | 7 6 | 8 3 | 6 1 | 7 9 | 7 6 |
| Francia | 23 2 | 20 3 | 20 5 | 20 3 | 18 2 | 18 4 | 19 9 | 19 2 | 17 8 | 15 8 |
| Italia | 6 6 | 5 1 | 6 0 | 5 9 | 5 7 | 5 0 | 4 7 | 4 3 | 4 3 | 4 5 |
| Paesi Bassi | 1 4 | 1 2 | 0 9 | 0 7 | 0 8 | 0 8 | 1 6 | 0 7 | 1 2 | 0 6 |
| Paraguay | 2 0 | 1 6 | 1 3 | 1 6 | 1 8 | 1 8 | 2 0 | 1 6 | 1 5 | 1 6 |
| Regno Unito | 24 9 | 24 3 | 27 2 | 26 8 | 27 5 | 28 7 | 31 9 | 38 3 | 32 7 | 38 4 |
| Uruguay | 5 1 | 7 7 | 4 7 | 4 7 | 7 1 | 5 8 | 4 7 | 5 5 | 6 0 | 4 6 |
| Diverse | 6 9 | 9 8 | 9 2 | 10 2 | 8 1 | 7 6 | 5 8 | 3 6 | 3 8 | 3 6 |
| Totali | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |

**Esportazione** *per destinazione in cifre relative, comparata nel decennio 1876-1885.*

| Destinazione | 1876 % | 1877 % | 1878 % | 1879 % | 1880 % | 1881 % | 1882 % | 1883 % | 1884 % | 1885 % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Allemagna** ..................... | 3 0 | 2 8 | 2 7 | 3 2 | 4 4 | 6 9 | 7 9 | 8 0 | 10 0 | 10 2 |
| **Antille** ........................ | 1 9 | 2 4 | 1 9 | 2 1 | 2 6 | 1 8 | 2 4 | 1 9 | 1 2 | 1 7 |
| **Belgio** ......................... | 30 3 | 29 2 | 25 5 | 29 0 | 24 6 | 24 3 | 23 8 | 20 2 | 21 8 | 17 7 |
| **Bolivia** ........................ | 1 0 | 1 2 | 0 6 | 0·7 | 0 7 | 0 8 | 0 6 | 0 5 | 0 3 | 0 3 |
| **Brasile** ........................ | 2 6 | 4 2 | 4 9 | 6 9 | 3 4 | 3 2 | 3 6 | 2 8 | 2 1 | 2 6 |
| **Chili** .......................... | 6 4 | 7 5 | 5·7 | 2 5 | 2 3 | 3 0 | 2 5 | 3·3 | 3 1 | 3·0 |
| **Spagna** ........................ | 2·4 | 1 3 | 2 3 | 1 5 | 2 0 | 2 2 | 2 2 | 2 2 | 2 2 | 2 7 |
| **Stati Uniti** .................... | 5 1 | 5 6 | 7 0 | 8 0 | 8·8 | 7 0 | 4 9 | 5·8 | 5 9 | 6 6 |
| **Francia** ....................... | 18 6 | 20 5 | 26 0 | 24 8 | 27 6 | 28 7 | 27 2 | 35 0 | 33 1 | 28 8 |
| **Italia** ......................... | 3 9 | 3 0 | 2·2 | 3 4 | 3 6 | 4 2 | 2·8 | 2 7 | 2 7 | 2 9 |
| **Paraguay** ...................... | 0·5 | 1 2 | 1 0 | 1 0 | 0 1 | 0 6 | 0 1 | 0 3 | 0 1 | 0 2 |
| **Regno Unito** ................... | 15 5 | 12 4 | 9 7 | 7 9 | 9 1 | 6 7 | 12 6 | 9 9 | 10 6 | 15 3 |
| **Uruguay** ....................... | 2 9 | 3 1 | 2 7 | 3 0 | 3 2 | 3 4 | 3 4 | 3 2 | 3 1 | 4 0 |
| **Diversi** ....................... | 5 9 | 5 6 | 7·8 | 6 5 | 7 6 | 7 2 | 6 0 | 4 2 | 3 8 | 4 0 |
| Totali ........ | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |

Roscher nella sua opera, *Principî di economia politica*, annoverava l'America fra i paesi in cui gli emigranti tedeschi diventavano clienti e provveditori di altri popoli, di sovente suoi rivali e nemici, tuttochè il commercio delle città anseatiche cogli Stati Uniti presentasse nell'esportazione da queste in quelle le cifre seguenti:

| | d'Inghilterra | di Francia | di città anseatiche |
|---|---|---|---|
| | | milioni di dollari | |
| 1840-1841 . . . | 51 | 24 | 2,450,000 |
| 1849-1850 . . . | 85 | 27 $^{6}/_{10}$ | 8,780,000 |
| 1852-1853 . . . | 133 $^{1}/_{5}$ | 33 $^{1}/_{2}$ | 13,840,000 |

Che diremo noi? Le Play chiamato da Montalembert uno dei più profondi scrittori della Francia di questo secolo dice nella sua opera

*La Reforme sociale:* « L'une des principales lacunes de notre or-
« ganisation commerciale se trouve dans les institutions et les mœurs
« qui ont étouffé chez nous toute aptitude à la colonisation; j'y trouve
« surtout la cause de l'infériorité où nous restons aujourd'hui de-
« vant plusieurs de nos emules ».

Che adunque ci manca a noi per progredire, o rompere quello stato stazionario in cui camminiamo? Merci forse da vendere, ovverosia aumento reale od effettivo di prodotti in casa nostra? no; poichè i francesi fanno da molto tempo metà del loro commercio di esportazione in vini colle uve nostre, comprano da noi velluti e seta per rivenderli all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, da noi moltissime lane per smerciarle come loro nel Rio della Plata; la Germania, piante, acciajo e ferro per rivenderli in queste spiaggie, ciò dà luogo ad un commercio indiretto assai rilevante; ma egli è forse il più utile, il più certo? Partendo dal principio che lo scambio è tanto più fonte dell'aumento del capitale, quanto più ha luogo fra quello di un oggetto di un valore minore in una località particolare, per un altro in cui egli ha un valore più considerevole, ovverosia quanto più si raccorcia l'intermedio fra produttore e consumatore, oltre a tutti gli inconvenienti e pericoli cui va soggetto un commercio indiretto, perdiamo una differenza enorme, come è invero il lucro delle case intermediarie. V'è di più, mandando direttamente da noi queste merci nell'America del Sud, molto a miglior prezzo ci tornerebbe la compra delle materie prime che essa ci può fornire, e di cui noi invece ci provvediamo, non già nei mercati d'origine, ma negli Empori d'Europa dalle mani degli speculatori. Ci manca dunque l'arte di smerciare i nostri prodotti nelle loro forme intrinseche come noi nelle loro forme estrinseche.

Che aggiungerò a quanto affermarono le Camere di commercio o distinti negozianti nostri dal Nilo alla Senna, da S. Francisco al Rio della Plata, intorno alla nostra gretta sfiducia, alla trascuratezza nelle ordinazioni nell'apparenza esterna delle scatole o delle bottiglie, nell'imballaggio, renitenza nel conformarci a un tipo, alla negligenza, ed alle volte malafede, nello spedire le commissioni, non conformi ai campioni, nel persistere a tener chiusi gli occhi sulle grandissime facilità, che dischiude al contrario il commercio tedesco e inglese alle case dei negozianti residenti in America?

Ci manca in secondo luogo l'arte di applicare la produzione a consumo, l'arte di attirare i capitali riboccanti nelle nostre casse economiche, in fabbriche o produzioni di generi richiesti ognor più dallo sviluppo di questa giovane nazione, l'arte nel mettere a profitto le falangi di negozianti nostri fissi ed ambulanti, disseminati in tutto questo versante, nella proporzione in media di uno contro tre di altre nazionalità.

Si è creduto e si crede ancora, che basti che molti dei nostri si rechino in un paese nuovo, perchè vi attirino e vi consumino generi nostri piuttostochè altri. Fra quest' errore e quello di pensare che basti produrre per vendere, non v' è divario nessuno; non è già il lavoro che sia la fonte del valore, ma bensì la domanda: il lavoro non è l'essenza, egli è un semplice accidente del valore, il rapporto fra l'offerta e la domanda, è universalmente il regolatore unico del valore, dice Macleod.

Ora giammai si è andato a scrutare quali sono invece quei generi di cui i nostri promuovono il consumo, la produzione o l'hanno da rigettare per la forza delle cose. Queste indagini pertanto, secondo le teorie sovramenzionate di Macleod, sono le vere basi di una prospera coltura o industria. Che cosa rende sì fruttifere all'Inghilterra le sue colonie? Il possesso solo di vaste regioni, la loro fertilità, le sue leggi doganali, l'invio d'emigranti? no, tutte queste cause sono secondarie: la vera, la più potente è il suo continuo esame dei fatti economici, dei fenomeni che si svolgono contemporaneamente nel seno di altri paesi come in mezzo alle sue colonie. Senza queste ripetute osservazioni, essa non lascierebbe sì distante da sè il commercio europeo nell'Australia.

Di fatti esaminiamo qual' è la percentuale annua sul movimento dei principali generi d'importazione nel decennio 1876-1885 di fronte alla classificazione dei prodotti analoghi nostri, entrati nella Repubblica nell'anno 1885. Secondo l'annuario di statistica di cui sopra, esso ci dà il seguente:

**Quadro comparativo.**

| ARTICOLI | Importazione generale | | | | | Valore importazione dall'Italia nell'anno 1885 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore 1° anno 1876 | Valore 10° anno 1885 | Percentuale media annua in aumento | Percentuale media annua in diminuzione | Ordine d'importanza | |
| Tessuti di lana | * 145,259 | 2 085,436 | 133 57 | — | 1 | 47,912 |
| » di seta | 35,855 | 332,198 | 82 73 | — | 2 | 13,946 |
| Ferro e acciajo greggio | 398,043 | 3,384,984 | 75 04 | — | 3 | 1,518 |
| Tessuti di cotone | 1,138,416 | 6,438,339 | 46 80 | — | 4 | 76,781 |
| Stagno greggio | 8,719 | 40,253 | 36 17 | — | 5 | 41 |
| Formaggi | 174,698 | 595,322 | 24 08 | — | 6 | 158,626 |
| Tegole | 106 955 | 309,192 | 18 90 | — | 7 | — |
| Vetro piano | 73,183 | 159,862 | 11 84 | — | 8 | — |
| Olio d'oliva | 687,242 | 1,373,548 | 9 97 | — | 9 | 900,312 |
| Riso | 557,162 | 1,097,715 | 9 70 | — | 10 | 347,284 |
| Carte da giuoco | 19,165 | 33,414 | 7 44 | — | 11 | — |
| Vini in botti | 3,875,909 | 5,785,794 | 5 04 | — | 12 | 258,540 |
| Detti in bottiglie | 332,982 | 320,798 | — | 0 39 | 13 | 66,862 |
| Candele stearìche | 146,009 | 100,264 | — | 4 66 | 14 | 3,789 |
| Spirito e liquori | 1.067,549 | 575,241 | — | 8 56 | 15 | 119,526 |
| Farine e semolini | 429,923 | 143,732 | — | 18 66 | 16 | 11,678 |
| Zolfanelli | 449,257 | 82,075 | — | 44 73 | 17 | 64,437 |

Nei rapporti con un importazione generale per il 1885 { per la Repubblica ... $ 92,221,96 / per l'Italia .......... » 4,207,94 }

*NB.* — I tessuti di lana, seta e cotone, furono valutati quelli in chilogrammi.
* Questa cifra è dell'anno 1879.

Abbenchè questo quadro sia da se stesso abbastanza espressivo, mi preme osservare parecchi contrasti. Infima è la nostra quota nei nove primi articoli tutti industriali, e la cui richiesta va aumentando, come consta, con proporzioni gigantesche. La nostra importanza commerciale si raggira tutta in articoli agricoli; innanzi tutto in generi che offrono meschino aumento annuale in confronto di molti

altri; in secondo luogo, e qui sta il peggio, in generi che già invece di presentare una percentuale di aumento, ne presenta una in diminuzione.

In altri termini, si mostra chiaro come la luce del giorno, che le cifre più deboli per noi, appartengono precisamente a quelle categorie di maggior domanda. Ora con quale rapidità i generi estratti dalle materie prime coltivate nel paese, si producono e s'impongono alla piazza debbellando quasi i similari esteri, ce lo dirà il seguente prospetto:

| | | Importazione nel 1884 | | Importazione nel 1885 |
|---|---|---|---|---|
| Amido | $ | 145.898 | $ | 126,337 |
| Riso | » | 1,170.306 | » | 1,097,715 |
| Zucchero | » | 6,185,749 | » | 3,466,084 |
| Yerba de mate | » | 2,230,906 | » | 2,028,585 |
| Birra in bottiglie | » | 810,323 | » | 461,978 |
| Spiriti e liquori in botti | » | 1,071,784 | » | 545,929 |
| Vino in botti | » | 7,792,436 | » | 5,785,791 |
| Alcool | » | 515,092 | » | 162,081 |
| Candele steariche | » | 323,328 | » | 100,264 |
| Solfanelli di cera | » | 168,234 | » | 75,719 |
| Detti di legno | » | 18,856 | » | 6,356 |
| Petrolio | » | 1,002,226 | » | 476,452 |
| | $ | 21,431,198 | $ | 14,333,291 |

Ecco la causa principale dei nostri disinganni, originati però dall'ignoranza dei fenomeni naturali dell'emigrazione. Oggi sono quei generi sovra menzionati che stanno per scomparire, domani saranno altri, ed è così che qualunque sieno i progressi delle nostre colonie, i profitti invece di servirci, verranno a dar di cozzo colle nostre industrie agricole sui nostri propri mercati.

Non si sgomentino però i nostri produttori in materie alimentari o agricole. Se ne va diminuendo il consumo nel Rio della Plata, ma se ne apre uno vastissimo nel Brasile, in ispecie nel centro e nel Nord. Non vedemmo come uno dei principali effetti dell'esclusivismo di col-

tura unito a quello del braccio servile in San Paolo, il caffè, a Rio Janeiro il caffè ancora, in Bahia cotone e zucchero, in Pernabuco cotone e zucchero, al Parà la gomma elastica, fu quello precisamente di trascurare le piccole colture e la pastorizia? Non vedemmo come San Paolo ritrae quasi tutta la sua alimentazione, meno nella carne, dall'estero a da altre provincie? Rio de Janeiro si trova in peggiori condizioni ancora, ed il suo consumo è di molto più importante. Non vedemmo come questa richiesta di generi alimentari hà da aumentare qui in ragione diretta dell'immigrazione, riluttante per la massima parte di nutrirsi di fagiuoli, di carne secca e carne di porco, e come questa prima di darsi all'agricoltura, abbia da riempire il vuoto lasciato dagli schiavi nei campi coltivati a caffè, zucchero e cotone?

L'essenziale è di attendere con vantaggio sulle rivali a queste richieste nuove, e ciò tanto da parte de' nostri industriali come delle nostre compagnie di navigazione a vapore.

I dazi qui sono già elevatissimi, e tendono ad inalzarsi ancora; ci vuole lo studio e l'economia più accurata per riescire nell'intento. Eppure se l'Australia e la Nuova Zelanda hanno da far lauti lucri coi loro prodotti agricoli, facendo toccare i loro vapori in modo fisso a Rio Janeiro, sarà vero che i nostri non abbiano da ritrarre profitto con scali nei porti del Nord, a cominciare dal Parà?

Oltre gli articoli in aumento di cui nella tabella precedente, ve n'è un altro, ossia un' altra classe che spiega e lo sviluppo gigantesco della coltura de' cereali, lino, ecc., cultura sconosciuta nel Plata prima del 1856, ed il movimento enorme in attrezzi e macchine agricole, movimento creato quasi tutto dai nostri, e da cui però non ritiriamo ancora il minimo lucro commerciale.

Estraendo dall'importazione delle principali nazioni la loro quota relativa in questo ramo, giungiamo al valore totale di $ 961,697 (L. 5,000,824 40) concorrendo la

| | | |
|---|---|---|
| Germania per | $ | 6,957 |
| Belgio | » | 13,164 |
| Stati Uniti | » | 601,984 |
| Francia | » | 20,608 |
| Inghilterra | » | 307,041 |
| Italia | » | 3,057 |
| Paesi diversi | » | 8,888 |

consistendo i suddetti valori secondo l'Annuario suddetto nelle seguenti cinque specie:

1. Aratri;
2. Segatrici;
3. Trebbiatrici;
4. Pale e picconi;
5. Altre macchine e ferramenta di agricoltura.

La nostra emigrazione non è solo fonte principale del commercio in queste regioni, ma è anche il suo canale, il suo organo più prezioso, se non fra l'Europa e l'America, fra i grandi depositi in ogni piazza e tutte le città dell'interno.

Quanto più un popolo è civile, tanto più ha bisogni; il bisogno è la gran molla dell'attività. Ora in queste regioni (Brasile), se questo è discreto nei centri principali, è debolissimo nell'interno. Solleticati però dalla vista od anche dall'importunità, la gente indigena dell'interno va avvezzandosi a nuovi usi, e finisce per compiacervisi. Che ne risulta? Che se prima esso non lavorava che quel tanto necessario alla soddisfazione dei suoi limitatissimi desideri, dall'esempio, dalle forti impressioni ricevute, come dalle velleità che ne sorgono; d'ora innanzi esso è spinto a raddoppiare lo sforzo per procurarsi i mezzi che occorrono onde appagare le sue nuove aspirazioni.

A cominciare dal Parà fino a Bahia Blanca, abbiamo negozianti importatori ed ambulanti in ogni parte. A Rio de Janeiro tuttochè l'immigrazione agricola sia per ora infima, pagano licenza quali merciai ambulanti di mercerie, gioie e tessuti 290 de' nostri sopra 321 in tutto, contro un solo commerciante importatore per tessuti su 131 in tutto. Per San Paolo me ne rimetto all'inchiesta da cui consta che il terzo quasi dei negozianti all'interno per commestibili, ferramenti e mercerie in genere, sono nostri, contro due o tre importatori pei due ultimi generi; e notisi che qui l'elemento nostro è in ragione del 10 % sull'indigeno. Nella provincia di Rio Grande, in tutte le nostre colonie, tutti i venditori al minuto in ogni merce, sono quasi italiani, contro una sola casa importatrice nostra.

Nell'Uruguay esistono circa da 40 a 50 case dedicate all'alto commercio in ogni genere; dai tessuti dei più ordinari fino al velluto, dai cordami fino od ogni attrezzo navale, dalle piante fino ai medicinali

più ricercati; in fine in gioie, mercerie, mobili; oltre a cinque o sei grandi case esportatrici. V'è inoltre un numero grandissimo di trafficanti al minuto, nella proporzione più o meno di uno a tre rispetto al totale per tutta la Repubblica.

Se passo nella Repubblica Argentina stando all'inchiesta di codesta nostra Camera di commercio stampata nel 1885 il nostro contributo in quest'ordine di risorse commerciali è più grandioso ancora. In quell'epoca, sopra 11,570 negozianti esistenti in Buenos-Ayres, più di 8,000 erano italiani, che rispetto alla loro importanza come numero occupano il primo posto, e come possessori di capitali in giro il quarto.

Nulla aggiungerò intorno al valore economico di questo organo, sia perchè risalta da se stesso, sia perchè già indicai nel primo capitolo il modo di servirsene e di cavarne il maggior profitto.

Riassumiamo gli effetti di questa nostra inferiorità enorme:

1. Dalla prevalenza di una gran fabbrica su di una piccola, ne deriva la concorrenza disastrosa sui nostri propri mercati creata da noi stessi;

2. A noi il commercio indiretto, ed ancor solo sulle materie di nostra peculiare attitudine e natura del suolo, agli altri il commercio diretto;

3. Se non ci affrettiamo a ritirare dalla nostra emigrazione sul versante atlantico i vantaggi che ci competono, qual sopravvento, qual cumulo di ostacoli ci prepariamo quando l'istmo di Panama sarà aperto? Se in nulla approfittiamo oggi della parità di distanze fra il porto nostro principale ed il Sud America, di fronte agli altri di Europa, che cosa ne sarà quando avremo contro di noi enormi differenze?

Ho bisogno di conchiudere che sotto l'aspetto commerciale debolissimi, per non dir quasi nulli, sono i legami fra le nostre colonie e la madre patria.

In questo senso l'onorevole Pallizzolo con ragione poteva dire nella tornata del 29 aprile 1885 queste memorabili parole: « Da ogni « parte sorgono colonie libere italiane, e sono esempio agli altri po- « poli per la loro operosità, ma divise completamente o quasi dalla « madre patria, tanto tesoro di operosità non fa che rendere più « ricche le altre nazioni ».

A chi spetta però, non dirò la colpa, ma il compito di tal mandato? Al R. Governo od alle nostre Camere di commercio o Compagnie di navigazione? Se nel senso amministrativo il R. Governo nulla tralasciò fino al punto di stabilire per legge privilegi e favori a pro degli emigranti, quasi quasi volesse assecondare l'espatrio, e nel senso economico prese da sè ogni iniziativa intenta a facilitare i rapporti commerciali, se di fronte a tutti questi sforzi le alte nostre classi industriali e marittime rimasero inerti e sorde, io domando se fra i tanti mezzi o provvedimenti acconci alla mèta desiderata, il primo e principalissimo non consista nello scuotersi dal suo torpore, nello svincolarsi dai suoi pregiudizi, nella sua ignoranza del mercato estero per parte del nostro alto commercio.

Si consulti la Storia del commercio coloniale della Germania negli ultimi quaranta anni, ed ognuno si convincerà che la causa principale del suo progredire risiede precisamente nella iniziativa, non già del Governo ma dei commercianti.

C
OVINC
A T
1.5

# INDICE ANALITICO

## CAPITOLO I.

### Colonia italiana nella Provincia di S. Paolo.



### San Paolo.



### Campinas.

### Regioni marittime occidentali.



### Commercio italiano colla Provincia.



## CAPITOLO II.

### Provincia di San Paolo.

Media quinquenniale dell'importazione ed esportazione nelle provincie dell'impero 1869-74 e 1880-85.

Caratteristica economica della Provincia di fronte a quella di altre: Minas Geraes, Espirito Santo, Matto Grosso, Ceará, Pará.

Posizione geografica e commerciale — Idrografia — Confutazione di varie opinioni a riguardo — Estensione e popolazione dal 1805 al 1885 — Produzione nel 1871-72 di fronte a quella del 1884-85.

Esportazione del caffè e del cotone dal 1860-61 al 1884-85.

Esportazione dei principali prodotti agricoli (fuori del caffè) nel quin- quenio 1880-81 al 1884-85 e media rispettiva.

**Esame sulle condizioni della coltura del caffè nel passato e nel presente.**

Criterio dei paulistani riguardo all'indirizzo agricolo — Loro superiorità verso le provincie del Nord e del Centro — Fabbriche di cotone e raffinerie di zucchero nella Provincia e nell'impero.

Tabella dei prezzi del caffè di Santos e di Rio Janeiro sul mercato di Londra dal 1868 al 1887.

Tabella del cambio sulle piazze di Londra e Parigi dal 1852 al 1886.

Effetto del movimento anti-servile e della legge sull'abolizione graduale della schiavitù.

Stato finanziario delle *fazende* nella Provincia.

Valore di uno schiavo rispetto ad un lavorante europeo.

Immigrazione dal 1882 al 1885 inclusivo.

Origine, scopo ed effetti della Società promotrice d'immigrazione.

Immigrazione nel 1886 e 1° semestre 1887.

Produzione del caffè nelle diverse parti del mondo.

Provincie a caffè con schiavi e provincie con braccia miste.

Tabella delle analisi chimiche del caffè delle varie parti del mondo.

Tabella prezzi del caffè di diverse provenienze sul mercato Havre, 1884.

Crisi del caffè — Carattere.

Fabbriche di cotone — Numero — Forze — Genere di prodotto — Suo avvenire.

Vite — Commercio — Coltura — Centri produttivi.

Luppolo e chinina — Luoghi di produzione.

Mandioca e sue analisi — Banani e loro industria nella Bolivia.

Rapporti fra l'agricoltura del paese d'origine e l'agricoltura che la emigrazione crea all'estero.

Momento propizio per un trattato di commercio col Brasile.

Esportazione dei principali prodotti del Brasile dall'anno 1839 al 1885, basata sulle medie triennali e quinquenniali.

Effetti dell'esclusivismo del caffè — Sull'alimentazione generale — Sul prezzo dei salari — Esportazione ed importazione per il porto di Santos dal 1875 al 1885 a seconda del destino e provenienza.

Effetti sul consumo generale — Sull'agricoltura — Sulle finanze provinciali (ammontare dell'imposte spettanti al governo generale sulla Provincia) — Sul cambio — Sul commercio.

Origine di questo esclusivismo — Coltura primitiva e costituzione psicologica della Provincia.

Rimedi — Carta geologica — Prolungamenti delle strade — Sistema di associazione nella colonizzazione.

**Risorse esterne od organi interni.**

Banchi — Come sono l'espressioni di uno stato economico — Numero dei banchi — Banchi di sconto e banchi ipotecari — Fondi di ciascheduno.

Banco del Credito Reale — Sua organizzazione — Suo stato economico dal 1883 al 1885.

Movimento generale bancario al 30 giugno 1886.

Quotazioni e dividendi di diversi titoli pubblici.

Modalità del commercio di esportazione del caffè.

Vie di comunicazione - Tendenza all'espansione dei paulistani.

Traffico ferroviario del Brasile per provincie nel 1875, 1884, 1886 — Capitali e loro indole delle differenti linee con e senza garanzia.

Imprevidenza degli amministratori della Provincia nel Regolamento delle tariffe ferroviarie — Tariffa ferroviaria.

Linee ferroviarie di San Paolo secondo le compagnie.

Quadro del traffico generale delle compagnie ferroviarie della Provincia, esercizio 1885.

Navigazione fluviale — Idrografia generale.

Fiume Ribeira — Navigabilità.

Fiume Paranapanema — Navigabilità — Agricoltura delle regioni da esso attraversate — Sua importanza nel sistema di collegamento fra il Sud-Est e il centro del Brasile.

Sistemi di comunicazione fra Rio Janeiro e la provincia del Matto Grosso presentati dalla Commissione, Visconte di Rio Branco, Buarque de Macedo, De Beaurepaire Rohan.

Fiume Tieté — Navigabilità

Fiume Mogy Guassù — Navigabilità.

Fiumi, detti Rio Grande e Paranà — Navigabilità — Progetti in proposito — Fertilità delle terre da essi bagnate.

Obbiettivo della Compagnia Rio Claro — Prolungamento da Araraquara a S. Anna di Paranahyba.

Compagnia Mogyana — Prolungamento da Jaguara sul Rio Grande a S. Anna do Paranahyba, e da questa a Goyas, e suoi effetti immediati e remoti sopra Santos e le provincie di Matto Grosso, Goyaz e Parà.

Commercio generale della Provincia.

Carta commerciale della provincia di San Paolo.

## CAPITOLO III.

### Rapporti fra il commercio e l'emigrazione.



### Repubblica orientale nell'Uruguay.



### Repubblica Argentina.

---